



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Dipartimento di Studi umanistici (DISPAC)

Dottorato in Ricerche e studi sull'Antichità, il Medioevo e
l'Umanesimo, Salerno
(RAMUS)

Curriculum in Scienze filologiche e storiche dell'Antichità e del
Medioevo

XXXII Ciclo

Tesi di dottorato in

Papiae Elementarium doctrinae rudimentum. Littera L:
saggio di edizione critica.

Coordinatore

Prof. Giulio d'Onofrio

Candidato

dott. ssa Francesca Artemisio

Tutor

Prof. Stefano Grazzini

ANNO ACCADEMICO 2019/2020

Alle vittime del Covid-19.

INDICE

Introduzione	pp. 1-6
1. L'autore	pp. 1-2
2. La fortuna	pp. 3-4
3. L' <i>Elementarium doctrinae rudimentum</i>	pp. 5-6
I. LA TRADIZIONE	pp. 7-11
II. LA PRESENTE EDIZIONE	pp. 12-28
II.1 Redazione α	pp. 12-22
II.2 Redazione β	pp. 22-28
III. EVOLUZIONE DEL TESTO	pp. 29-45
III.1 Presentazione dello stemma	pp. 34-36
III.2 I testimoni di α	pp. 36-40
III.3 I testimoni di β	pp. 41-44
III.3.1 Il ramo δ	pp. 41-42
III.3.2 Il ramo ζ	pp. 42-44
III.3.4 Contaminazioni incrociate	pp. 44-45
IV. IL TESTO	pp. 46-57
IV.1 Criteri di edizione	p. 46
IV.2 Questioni ortografiche	pp. 46-47
IV.3 Numerazione dei lemmi	pp. 47-48
IV.4 Apparato critico	pp. 48-49
IV.5 <i>Apparatus testimoniorum</i>	pp. 49-50
IV.5.1 Gli scolî di Remigio d'Auxerre e il <i>Supplementum adnotationum super Lucanum</i>	pp. 50-53
IV.5.2 Fonti grammaticali	pp. 53-55
IV.5.3 Fonti eziologiche	pp. 55-57
BIBLIOGRAFIA	pp. 58-72
ABBREVIAZIONI E SEGNI	p. 73
CONSPECTUS SIGLORUM	pp. 73-74

Edizione

pp. 75-173

Papiae Elementarium doctrinae rudimentum. Littera L. Saggio di edizione critica.

POSTFAZIONE**Bilancio e prospettive**

p. 174

INTRODUZIONE.

Per gli studiosi di lessicografia, l'*Elementarium* di Papias rappresenta un importante anello di congiunzione tra la categoria del glossario *stricto sensu*, inteso come semplice organizzazione di lemmi seguiti da una breve spiegazione o da una serie di sinonimi, e l'enciclopedia antiquaria; quest'ultima è ravvisabile dalla varietà di glosse che il *Vocabularium* propone, e dalle frequenti digressioni di tipo erudito – anche nel caso di voci prettamente lessicali –, che spesso nella tradizione arrivano ad occupare più di un *folium*¹. Per questa ragione, è difficile valutare il pubblico a cui Papias si rivolge, ma se si considerano la portata delle informazioni che registra e l'acribia con cui, nella prefazione, detta ai futuri copisti le condizioni per l'assetto grafico dell'opera, si può supporre che fosse destinata a chi avesse necessità di un lessico avanzato per scrivere correttamente in latino degli argomenti più vari; di certo sappiamo che, nel 1284, l'archivescovo di Canterbury, John Pecham, esortò il Merton College a corredare la biblioteca oxoniense di copie dei lessici di Papias e di Uguccone, e della *Summa Britonis*, perché gli studiosi potessero ampliare il proprio vocabolario².

Molto ci rivelano anche le note di possesso che i codici conservano, dalle quali si intuisce che l'opera fosse riservata alle comunità monastiche e ai capitoli delle cattedrali, su richiesta dei vescovi più facoltosi³.

Sul piano concettuale, l'*Elementarium* presenta un'innovazione, che consiste nell'ordine alfabetico osservato sino alla terza lettera; in questo, Papias si sforza di mantenere una certa coerenza, ma nella prefazione non manca di sottolineare che *propter diuersarum litterarum scripturam, interdum ratio uariabitur*⁴; una constatazione che, fuori da ogni retorica, manifesta la difficoltà di applicare rigorosamente il criterio, per le frequenti oscillazioni grafiche. In effetti, il sistema farà fatica ad imporsi nei secoli immediatamente successivi, quando i lessici vivranno una fase di transizione in cui l'ordine alfabetico convivrà con quello stabilito dalla logica, e troverà piena applicazione solo in epoca moderna.

1. L'autore.

Le notizie biografiche, soprattutto sui luoghi di nascita e formazione di Papias, restano per lo più nebulose, giacché si basano su sparute notizie tratte da fonti umanistiche, in gran parte dipendenti da

¹ Si pensi alla nota voce *Aetas* che, ad esempio, nel Duacensis 751 occupa i ff. 6v-7v; per la sezione che ho preso in esame, si può vedere invece il lemma dedicato ai *genera lapidis* (LA161, pp. 88-9) che, nello stesso Duacensis, si trova ai ff. 68v-69r.

² «Libros autem Papias et Huguicionis cum Summa Britonis uobis uolumus procurari, qui inter uos ad ipsos recurrendi omnes liberam habeant facultatem», cf. Iohann. Peck. *RE* 289 (p. 813 MARTIN); per un quadro ben dettagliato sui dizionari medievali cf. WEIJERS 1989, SHARPE 1996, pp. 93-105.

³ Il dato si deduce anche dalla ricchezza dei manufatti, per lo più di grande formato e ricchi di preziose decorazioni, cf. DE ANGELIS 1997 pp. 698-701.

⁴ Cf. DALY-DALY 1964, p. 231.61-2.

Tolomeo da Lucca, che lo volle Lombardo⁵, e da dettagli desunti da alcuni lemmi di argomento geografico, che in molti hanno interpretato come spie testuali per risalire all'origine del nostro⁶.

Gli studi di Violetta de Angelis e di Filippo Bognini ci consentono di supporre un legame di Papias con l'area beneventano-cassinese, sulla base della circolazione in Italia meridionale di due codici contenenti una versione 'preparatoria' dell'*Elementarium*, e di alcune corrispondenze testuali che si rilevano tra l'*Elementarium* (s.u. *Formatae epistulae*) e il *Breuiarium de dictamine* di Alberico di Montecassino⁷. Si tratta, in ogni caso, di questioni sviscerate a più riprese e che, per ovvie ragioni, non rientrano tra gli obiettivi di questa ricerca; del resto, per la natura farraginoso dei dati in nostro possesso, difficilmente si potrà andar oltre le caute supposizioni già da altri avanzate.

Papias redasse anche un'*Ars Grammatica*, sull'esempio di Prisciano, in passato ritenuta erroneamente solo una copia del Cesarense: l'analisi dettagliata di Roberta Cervani, cui si deve inoltre l'edizione integrale del testo, ha dimostrato che Papias rielaborò fonti diverse, nel tentativo di riorganizzare al meglio la materia inizialmente tratta da Prisciano⁸. Anche quest'opera godette di una discreta fortuna fino al XV sec., come testimonia la tradizione manoscritta attualmente rappresentata da 46 testimoni⁹.

⁵ Cf. Ptol. Luc. *Hist. eccl.* 28, col. 1128D (MURATORI) «Eodem etiam tempore Historiae tradunt, quod floruit Papias natione Lombardus, qui expositionem vocabulorum nobis clarissime tradidit», un'affermazione ribadita senza alcuna variazione da: Trith. *Liber de eccl.* p. 104; Platyn. *Lib. de uit. Chist. et Pontif.* III, p. 229; fra gli ultimi, dal FABRICIUS (1718, p. 194), e da GATTI (A.) *Gymm.Tic. Hist.*, p. 123; tutti i passi sono analizzati da CREMASCOLI (1969, pp. 34-6; 2013, pp. 799-801) che ne ricostruisce la dipendenza reciproca.

⁶ Tra tutti, fu soprattutto il MANITIUS (1923, p. 717) a ritenerlo 'italiano' di nascita, per la frequenza con cui si trovano citate località della Penisola, a dispetto di quelle francesi o tedesche; a tal proposito, DE ANGELIS (1977-80, p. V): «le glosse di argomento geografico risalgono a Isidoro, Eutropio, Orosio se contengono la descrizione propriamente fisica delle regioni, mentre se, più brevi, concernono solo un nome di località, la tradizione cui fanno capo è poetica»; una constatazione che si fonda sul dato testuale, ma che non tiene conto dei criteri di scelta che potrebbero aver guidato Papias nella selezione del materiale, riflettendone il suo retroterra culturale. V'è anche chi dubita dell'autenticità del nome *Papias* che designerebbe l'opera e non l'autore (MERCATI, 1955-56; LAVAGNINI, 1962), ma ogni speculazione è stata ormai definitivamente abbandonata (cf. CREMASCOLI 1969; DE ANGELIS 1977-80; CERVANI 1998; BOGNINI 2012) e si riconosce in Papias semplicemente il nome dell'autore di un lessico e di una grammatica. Un quadro riassuntivo sulle notizie biografiche si trova alla voce *Papias* curata da Roberta CERVANI, con la revisione di Anne GRONDEUX, nel volume dedicato alla lettera P del *Lexicon Grammaticorum* (2009 pp. 1122-3). E' interessante, inoltre, osservare come le voci enciclopediche moderne abbiano raccolto, dagli inizi del Novecento, fino a pochi anni orsono, tutte le ipotesi circa il nome e la provenienza geografica che abbiamo qui riassunte; si vedano, a tal proposito: la voce *Papias* curata da Filippo ERMINI per l'Enciclopedia Italiana (1935), che riconnette il nome di Papias alla città di Pavia (come il BERGER 1879, p. 14); la medesima voce nel Lessico Universale Italiano (1968, p. 76) dove si dà per assodato che il nome di Papias, come adattamento dal gr. bizantino παπίας o παππίας, "precettore", alluda al carattere didascalico dell'opera e non ad una persona fisica, e un'altra voce, a firma Antonio MARTINA, pubblicata nell'Enciclopedia Dantesca (1970), che dal canto suo riferisce: «Fu probabilmente lombardo (forse non di Pavia, città alla quale è stato ricollegato il suo nome), certo italiano, come può dedursi dalla messe d'indicazioni toponomastiche relative all'Italia, di cui abbonda il suo lessico». Restituisce chiarezza alla questione, infine, Roberta CERVANI che firma la voce *Papias* per il DBI (2014, p. 236), ora disponibile anche online all'URL http://www.treccani.it/enciclopedia/papias_%28Dizionario-Biografico%29/.

⁷ Il confronto tra i due testi è condotto in maniera serrata da BOGNINI 2008 (pp LXX-LXIII); vedi anche quanto preannunciato in DE ANGELIS 1997, pp. 713-5.

⁸ Cf. CERVANI 1998, pp. LXXXVII- CVI; si veda anche l'analisi precedente di HAGEN 1870, pp. CLXXXIV-CLXXXVI.

⁹ Cf. l'ultimo catalogo aggiornato in BOGNINI 2012, pp. 428-30; resta ignota la data di composizione dell'opera, ma ne dà notizia lo stesso Papias alla fine dell'*Elementarium*: «Si tamen adhuc ad eiusdem perfectionis cumulum ex totius artis grammaticae utilitate ualde necessarium et ex compendio quam poterimus breuissimum apposuerimus libellum, ut cito, quisque uelit, totum transcurrere possit et, quam uult partem, per totam uindelictet artem.», cf. HAGEN 1870 p. CLXXX.1-5.

2. La fortuna

Gli umanisti non furono clementi nei confronti di Papias, non di rado bollato come fonte di notizie mendaci o superflue. È nota, in tal senso, la severa opinione di Erasmo:

Ludi omnes nil nisi meram crepant barbariem, nusquam lectitantur auctores Latini, ululant in scholis Papias, Hugutio, Ebrardus, Catholicon, Graecista, Graxiloquus, quibus cum nihil sit arrogantius, inter se tamen contendunt de palma ignorantiae, omnia praecipunt, nihil norunt. Hi barbarorum duces linguam Romanam funditus euertere¹⁰

intransigente, a ben vedere, verso tutta la tradizione lessicografica medievale. Eppure, un così aspro giudizio è contraddetto anzitutto dall'importante tradizione manoscritta che ci trasmette il suo *Elementarium*, in secondo luogo dalla fruizione di cui l'opera sembrerebbe aver goduto ben oltre l'età umanistica: Papias si trova spesso citato come *auctoritas*, tra gli altri, da Coluccio Salutati e da Corrado di Meghenber¹¹; il suo gusto per la ricostruzione etimologica è apprezzato da Remigio Sabbadini; per l'attendibilità delle notizie mitologiche, è invece accolto con riserva dal Boccaccio e da Guarino Veronese¹². C'è anche chi, come Giovanni Tritemio (Treviri 1462 - Würzburg 1516), osò forse un po' troppo nel definirlo *grammaticus* [...] *graeco et latino sermone ad plenum instructus*¹³, ma è probabile che il giudizio si fondasse sull'idea, non peregrina per l'epoca, che Papias conoscesse la Teogonia esiodea, in forza di un *excerptum* citato s.u. *Charite*, che può leggersi però solo nella *princeps*; oggi siamo ormai certi che si tratti di un'interpolazione umanistica¹⁴.

¹⁰ Sulla stessa linea si pone il giudizio espresso da Ruggero BACONE nel suo *Compendium studii philosophiae* (7.33 e ss., p. 446 BREWER): «Vulgus Latinorum cum capitibus suis multipliciter oberrat; [...] quia falsa pronuntiat et scribit, et praecipue illi qui primi sunt in expositionibus vocabulorum linguae Latinae, ut sunt Papias, et Hugutio, et Brito, mendaces, quorum mendaciis vulgus opprimitur Latinorum»; giudizi di questo tipo risentono probabilmente delle considerazioni espresse da Lorenzo Valla, nell'introduzione al suo *Elegantiarum linguae latinae libri VI*, che criticava aspramente il metodo derivatorio, razionale e analogico, dei grammatici medievali (ABBAMONTE 2016, pp. 460 e ss.); più in generale, sulle opinioni nei confronti di Papias e sulla sua fortuna cf. DE ANGELIS 1977-80, p. VI-VIII.

¹¹ Sarebbe interessante, e meriterà certamente un supplemento d'indagine, raccogliere tutti le menzioni esplicite del nostro autore, soprattutto per valutare l'effettiva portata della circolazione dell'*Elementarium* nei secoli immediatamente successivi; non sono rari i casi in cui s'assume ad una sovrapposizione tra il testo di Papias e quello del *Liber Glossarum*; un esempio interessante è in un passo del teologo tedesco Maestro Eccardo, *Op. trip.* 1, 102 (p. 143 STURLESE-RUBINO): «magister dicit in Historiis lunam esse maiorem terra, quod et Papias asserit»; il testo non si trova nelle due redazioni dell'*Elementarium* (come già notato da STURLESE-RUBINO 2016, p. 80 n. 4), ma qualcosa di simile si può rintracciare, invece, in LG MA874 «Mathematici [...] solem uero maiorem esse quam terram dicunt»; è probabile che molte citazioni attribuite a Papias provengano in realtà dal *Liber Glossarum*, la cui identità non è sempre nota (soprattutto tra il XIV e il XV secolo), ed è infatti spesso definito come *Glossarium unde sumptum est Papias*; così, ad esempio, il Salutati nella lettera del 25 aprile 1401, inviata a Guido Manfredi da Pietrasanta «in glossario, unde sumptus est Papias, scriptum est 'honestus dicitur qui nichil habet turpitudinis'»; all'argomento ha dedicato un contributo Giliola BARBERO (2016; si vedano soprattutto le pp. 325-9).

¹² Cf. DE ANGELIS 1977-80, pp. VII-VIII.

¹³ Cito dall'edizione del FABRICIUS (1718, p. 104); le parole del Tritemio sono riportate anche nel terzo volume delle *Dissertazioni sopra le antichità italiane* del MURATORI (1753, p. 15). C'è da dire che, come opportunamente sottolineato da CREMASCOLI (1969, p. 42), il parere del Tritemio non si fondava su una conoscenza diretta dell'opera di Papias, come dimostra l'assoluta imprecisione con cui sovente lo cita.

¹⁴ Ad Ignazio CAZZANIGA (1953, p. 345) spetta il merito di aver risolto la questione, precedentemente sollevata da MÜTZELL (1833, pp. 330-331) e da HAASE (1856, p. 32) che, sulla conoscenza del greco da parte di Papias, così s'esprimeva: «Graecae linguae imperitus erat», aggiungendo in nota «nam quod in Papias ed. Veneta a. 1485 v. *Charite* Hesiodi versus Graece additi sunt, videtur editori aut doctiori librario deberi». Cf. anche, da ultimo, DALY 1968, soprattutto alle pp. 458-60. Si vedano, a tal proposito, anche le osservazioni del MANITIUS (1923 p. 720).

Anche Charles du Fresne sieur du Cange attinse copiosamente a Papias per compilare il suo *Glossarium*, soprattutto per le voci più rare e che, spesso, trovano nell'*Elementarium* l'unico testimone d'epoca medievale.

3. L'*Elementarium doctrinae rudimentum*.

L'opera maggiore di Papias, *Elementarium doctrinae rudimentum*¹⁵, compilata a cavallo tra il 1043 e il 1053, rappresenta notoriamente il primo tentativo di applicazione della cosiddetta *disciplina derivationis*, che egli innesta sulla tradizione glossografica precedente. L'opera è una vera e propria miniera di informazioni che, al di là della loro attendibilità, risultano di grande interesse per medievisti e studiosi di lessicografia, e solleticano la curiosità anche degli antichisti, che vi vedranno riaffiorare notizie preziose, che neppure il *Liber Glossarum* registra¹⁶. Del ricco corredo di fonti cui Papias attinse si trova completa descrizione nella lettera che inaugura il lessico, una sorta di 'guida al testo' per il lettore e un vero e proprio manuale per i futuri copisti, provvisto delle abbreviazioni da utilizzare per l'indicazione dei *testimonia*.

Come si è detto, l'*Elementarium* ebbe immediata circolazione e la sua diffusione nei secoli successivi fu certamente favorita dalle quattro edizioni a stampa a cura di Bonino Mombricio¹⁷. La prima menzione esplicita è nella prefazione all'*Expositio Psalmorum* di Brunone di Würzburg¹⁸, che richiama il lemma della glossa s.u. *asterisci* (AS111) accompagnato da un inequivocabile *ut dicit Papias* (PL 142, 41C); è tuttavia estremamente difficile stabilire ulteriori contatti tra i due testi: ad una lettura cursoria dell'*Expositio*, si cade facilmente nella tentazione di interpretare alcuni luoghi come potenziali allusioni al nostro lessico, ma la presenza degli stessi passi in diverse fonti di Papias, invita a considerare con prudenza questi dati¹⁹.

¹⁵ Le *inscriptions* dei codici variano in molti modi, recando alternativamente *erudimentum* e *rudimentum*; la scelta degli studiosi è ormai da tempo ricaduta sulla seconda delle due varianti (cf. MANITIUS 1923, p. 719; DE ANGELIS 1977-80 p. V), poiché unica voce presente nel *Vocabularium*, e soprattutto in forza della denominazione *Elementarium doctrine rudimentum* in Alberico (MGH SS XXIII, p. 790 SCHEFFER-BOICORST).

¹⁶ Ho cercato di dimostrare questo aspetto in un mio contributo a proposito del toponimo *Lateranis*, la cui paretimologia (*a lata rana*) risalirebbe ad una leggenda neroniana, attestata negli *Scholia in Iuvenalem recentiora* e in Papias, ma con radici ben più antiche. Tutte le rielaborazioni successive della notizia, fino in epoca moderna, dipendono proprio dall'*Elementarium*: su tutto questo mi sia consentito di rimandare a ARTEMISIO 2018.

¹⁷ Data alle stampe nel 1476, per i tipi di Domenico da Vespolate, la *princeps* ha subito la caduta meccanica di un fascicolo, con conseguente lacuna tra i lemmi *pecuosus* e *placitum* (cf. GOETZ 1903, pp. 267-268), ereditata dalle successive ristampe che da essa dipendono, datate rispettivamente 1485, 1491 e 1496; tutte le edizioni sono oggi interamente consultabili in versione digitale (<http://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k594399>). Per le collocazioni dei singoli incunaboli si veda il catalogo dell'ISTC all'URL <http://istc.bl.uk/search/search.html>.

¹⁸ Brunone muore nel 1045, data che ha segnato il *terminus ante quem* per la produzione dell'opera; contemporaneamente, poiché Alberico dalle Tre Fontane assegna all'anno 1053 l'edizione dell'*Elementarium*, dato che egli fonda sul lemma *Aetas* del nostro lessico, e che si conclude con l'anno tredicesimo del regno di Enrico III il Nero, gli studiosi hanno tentato di spiegare in diversi modi l'evidente divario cronologico. Il DENZINGER (1880) propone di considerare il riferimento al tredicesimo anno di Enrico III a partire dalla sua incoronazione (1028), avvenuta al tempo in cui il padre, Corrado II, era ancora vivo; in tal modo, s'ascriverebbe al 1041 (quattro anni prima della morte di Brunone) l'anno di edizione dell'opera; la data è accettata dal MANITIUS (1923, p. 718), ma come anno in cui il nostro s'accingeva alla sua fatica (vista la posizione del lemma *Aetas* all'inizio dell'opera), che sarebbe dunque portata a termine nel 1051, in forza dell'affermazione di Papias, che si legge nella prefazione (DALY-DALY 1964, p. 230.9-11), di avervi lavorato per dieci anni. Il dato che sembra ormai acclarato è che Alberico conoscesse l'*Elementarium* (BOGNINI 2008); ciò detto, se si considera il 1053 come anno di edizione dell'opera, e poiché non si può prescindere dall'affermazione di Papias sui dieci anni dedicati alla stesura complessiva, si può pacificamente accettare – con DE ANGELIS, 1997, p. 288 – il 1043 come l'anno in cui il nostro s'accingeva alla sua fatica.

¹⁹ Un esempio si trova in Brun. Herb. Exp. (PL 142, 339B) «Sichima interpretatur humeri, humeri autem significat opera», molto simile a Pap. s.u. «Siccima: humeri latine, humeri autem opera interpretatur», ma, a ben vedere, aderente a *Cassiod. Exp. psalm.* 107.115 (p. 989 ADRIAEN) «Sichima interpretatur humeri; humeri autem significant opera».

A Domenico di Bandino²⁰ risale un primo tentativo di indagine testuale con l'identificazione della fonte della glossa *Paludes* in un glossario *unde Papias decerptus est*, nel quale il Sabbadini²¹ riconobbe il testo del *Liber Glossarum* di Ansileubo: a partire da quel momento, il confronto costante tra i due lessici fu il punto di partenza imprescindibile per gli studiosi delle generazioni successive.

Alla fine del '600, si mossero i primi passi anche sulla tradizione manoscritta, seppur limitatamente alla lettera prefatoria, grazie alle collazioni eseguite dal Fabricius dell'*editio princeps* con il ms. di Lucca, Biblioteca Capitolare feliniana, 614²².

Tra la ricognizione di Goetz²³, agli albori del '900, e quella di Bursill-Hall²⁴, negli anni '80, che incrementò il catalogo, per un totale complessivo di 110 testimoni, si pone il prezioso contributo di Bruna Zonta²⁵: collazionando il testo della *princeps* con quello tradito dai codici *GLPV*, giunse alla fondamentale constatazione della suddivisione dell'*Elementarium* in due famiglie (α e β); in altri due testimoni (*M* e *T*), collazionati a campione, rintracciò i segnali dell'esistenza di una redazione contratta dell'opera²⁶. Su tutti questi studi s'inserisce il lavoro più approfondito di Violetta de Angelis, di cui ora vengo a parlare.

²⁰ Il grammatico aretino (1335-1418) autore di una vasta opera a carattere erudito, intitolata *Fons memorabilium universi*, importante testimonianza della riscoperta dell'antichità nella Toscana del XIV-XV secolo; sulla tradizione del testo si veda BERTIN 2006, pp. 289-293; tuttora non esiste un'edizione completa del testo, ma relativamente ai libri XII-XIII si può fare riferimento a MERENDA 2015.

²¹ «Noteremo anche [...] l'anonimo compilatore, esso pure appartenente al primo medio evo (sec. VIII), di un glossario, così citato da Domenico (f. 182v): *Paludes, prout scribitur in glosario unde Papias decerptus (deceptus cod.) est, sunt aquosa loca herbam habentes semper*'. Io identifico quel glossario col *Liber Glossarum*»; la citazione si trova in SABBADINI (vol. 2) 1914, pp. 189-90; cf. anche DE ANGELIS 1977-80, p. VIII e BARBERO 2016, pp. 325-6. Qualche cenno, in proposito, si è fatto alla n. 11.

²² FABRICIUS 1858, p. 185.

²³ GOETZ 1923, pp. 172-5.

²⁴ BURSILL-HALL, 1981.

²⁵ ZONTA 1960.

²⁶ Già il GOETZ (1923, *passim*) segnalava l'esistenza di una serie di manoscritti, definiti «contracti» o «abbreviati», che egli considerava frutto di una selezione consapevole di lemmi da parte di un abile escertore.

I. LA TRADIZIONE

Sono stati individuati, fino ad ora, 122 testimoni dell'*Elementarium*, ai quali s'aggiungono 10 contenenti una versione *breuior* e 14, integri o frammentari, non ancora sottoposti al vaglio filologico. A fronte di una tradizione così vasta, il cui censimento non può dirsi del tutto compiuto, un problema fondamentale riguarda la ripartizione dei testimoni nelle due famiglie α e β . Violetta de Angelis ha efficacemente dimostrato che α e β rispondono singolarmente a due stadi redazionali, quindi, a due versioni diverse dell'opera; lo provano non solo la costante presenza di varianti adiafore, ma soprattutto il trattamento diverso di alcune voci e l'assenza di intere glosse nell'una o nell'altra redazione. Fra i meriti della studiosa, rientra l'aver individuato in due dei testimoni che il Goetz aveva definito *contracti* una sorta di avantesto del progetto di Papias (γ), una versione embrionale del vocabolario, e per questo definita "preparatoria"²⁷.

Rappresentata, al tempo, dai soli Madrid, Biblioteca Nacional de España, Ms. 7814 e Cava de Tirreni, Archivio e Biblioteca della Badia 14 (indicati con il *siglum* cumulativo *MC*), il testo di γ si caratterizza per un recupero sistematico dei lemmi del *Liber Glossarum*, con rielaborazioni parziali – trasposizioni, riduzioni delle voci o aggiunta di nuovi inserti – che conducono, in buona parte, nella direzione che il testo assumerà nella forma dell'*Elementarium*. Allo stato attuale, non siamo sicuri delle effettive proporzioni della redazione γ , ed è probabile che molti di quei codici che il Goetz considerava *contracti* contengano, in realtà, questo tipo di testo. Tuttavia la morte prematura di Violetta de Angelis ha bruscamente interrotto l'indagine che, con queste premesse, avrebbe certamente fornito esiti fruttuosi e chiarito del tutto i rapporti tra γ , β e α ²⁸. In questa sede, non potrò soffermarmi a lungo sulle questioni che pertengono a questo ramo della tradizione; tuttavia, posso almeno aggiungere, al censimento dei testimoni di γ , il codice di Madrid, Biblioteca Nacional de España, Ms. 9191 (= *Ma*; XIII s.), anch'esso precedentemente annoverato tra i *codices contracti*²⁹: da un controllo a campione condotto sulle lettere G e P e su altre sezioni del lessico, si evince la completa aderenza di questo testimone a γ ³⁰.

²⁷ Cf. DE ANGELIS 1997, pp. 251-90.

²⁸ L'*Elementarium* resta ad oggi in gran parte inedito; eccezion fatta per l'edizione della de Angelis, esistono solo contributi su singole sezioni o glosse, che chiaramente si fondano su tradizioni manoscritte assai esigue: il testo del prologo si trova in L.W. DALY-B. A. DALY 1964 (pp. 229 e ss.), ma la ricostruzione è realizzata sulla collazione di soli sette manoscritti selezionati senza un vero e proprio criterio, per cui bisogna tener conto anche delle correzioni e delle osservazioni contenute in DE ANGELIS 1997-1998 (pp. 128-31). L'edizione critica della lettera A, sulla base dei venti testimoni *vetustissimi* desunti dal catalogo di GOETZ (1923, pp. 173-175), si deve a Violetta de Angelis (1977-80); quanto alla lettera C, un saggio di edizione critica risale alla discussione dottorale di ALLONI (Università degli studi di Milano, a.a. 1998-99), ma il contenuto è rimasto inedito. Sulla tradizione manoscritta, oltre a quanto già citato, si vedano CAZZANIGA 1960 e DE ANGELIS 1997. Contributi su lemmi o sezioni dell'*Elementarium* si possono vedere in: SCHRAMM 1929 pp. 137-140; ROCCO 1970, pp. 9-29; DE ANGELIS 1970-1; *Ead.* 1972; DE ANGELIS-CAZZANIGA 1975; BOGNINI 2009, pp. 259-271. Desta qualche dubbio l'indagine condotta da MEYER (2014) sulla terminologia musicale dell'*Elementarium*, a partire dal Par. lat. 11531: malgrado la ricerca offra degli spunti interessanti, giacché si propone di sondare le basi lessicografiche dei tecnicismi musicali nel medioevo, lo studioso parrebbe ignorare tutta la bibliografia pregressa su Papias: «Les recherches sur Papias en sont sensiblement restées à l'état où Georg Goetz les avaient abandonnées il y a un peu plus d'un siècle».

²⁹ Nell'*Inventario general de Manuscritos* (1995, p. 235), come già segnalato da BOGNINI (2012, p. 420 n. 20) il codice si trova registrato come «Isidori Hispalensis Episcopi Glossarium ordine alphabeti digestum», condizionato dal titolo apposto al foglio di guardia anteriore, e che è il medesimo del cod. Madrid 7814 (= *M*), che si è detto contenga la redazione preparatoria; entrambi provengono dalla Biblioteca del duca di Uceda; cf. FERNANDEZ POUSA, 1947, pp. 2-4, nn. 1-2; DE ANDRÉS 1975, pp. 25, n. 180, 28 n. 249; LOEWE-HARTEL 1973, p. 447).

³⁰ Il codice divide, inoltre, con *M* l'assenza della lettera prefatoria, e con *M* e *C* sia l'assenza della voce *Aetas* sia la presenza della glossa *s.u. Formate Epistole*, entrambi essenziali per orientare la datazione dell'*Elementarium*; come giustamente sostenuto da DE ANGELIS (1997, pp. 288-90) «se nonostante la collocazione della voce (*scil.* *Aetas*) all'inizio

A partire da un'iniziale fase preparatoria, Papias sembrerebbe aver revisionato la sua opera in almeno due momenti che coinciderebbero, a loro volta, con il testo dei manoscritti trãditi dalle famiglie β e α . Il testo di β si configura come una vera e propria copia di lavoro arricchita progressivamente con nuove inserzioni, mentre già si stava realizzando la nuova redazione α . Quest'ultima, a fronte di un'effettiva limatura del testo, presenta tuttavia molti dei dubbi segnalati esplicitamente dall'autore (in β), errori non emendati, e voci con identico lemma non compattate. Per questa ragione si è ipotizzato che α non rappresenti lo stadio conclusivo del lavoro di Papias, ma una successiva redazione non rifinita.

Il processo redazionale dell'*Elementarium*, attraverso le diverse fasi, è ravvisabile non di rado, in α , da esplicito rinvio ad altra voce (*require*), seguito dall'indicazione dell'ordinamento sotto il quale cercare la voce considerata corretta³¹; ciò accade soprattutto a fronte di voci allografe, che di norma rispecchiano la situazione del *Liber Glossarum*.

Un esempio calzante si colloca tra i lemmi *Moth* e *Motare*, dove in α compare una glossa *sine interpretatione* s.u. *Motacismus*, cui segue la dicitura *require in MI*; il lemma si trova duplicato, ma senza rinvio ad altro ordinamento, in β che al contempo inserisce due glosse s.uu. *Mitacismus* e *Moytacismus*, che saranno poi accolte nella versione di α ; per semplificare, ecco il prospetto di tutte le glosse citate, secondo le due redazioni³²:

Sch. 1

β	α
<i>Moth ...</i>	<i>Moth...</i>
<i>Motacismus</i> ¹ : M litterae geminatio, collisio	<i>Motacismus</i> : require in Mi
<i>Motacismus</i> ² : est quotiens M litteram uocalis sequitur	<i>Motare ...</i>
<i>Mothare ...</i>	

dell'*Elementarium*, la definitiva elaborazione di questa è stata differita sino alla finale revisione del vocabolario, dovremo ritenere che Papias vi abbia lavorato dal 1043 al 1053, circa. La seconda ipotesi appare ora avvalorata dalla constatazione che in MC non compare la voce *Aetas*: dovremo quindi dedurre che in un periodo da collocarsi verso gli inizi del decennio dedicato da Papias alla sua opera, ma non proprio al primo anno [...] MC era già confezionato senza la voce cronologica, che dovrà allora assegnarsi a fasi successive a questa redazione; quindi piuttosto verso la conclusione dell'*Elementarium*» e più avanti «vi compare invece, in una redazione molto ampia e più ricca di quella che ci tramandano i manoscritti α e β , la voce 'Formate epistole' [...]. Dovranno certamente cercarsi ancora altri testimoni della redazione MC per valutare correttamente la presenza della voce 'Formate' per potere, su basi più salde, escludere l'ipotesi che essa sia stata interpolata nei codici di questa redazione»; quest'ultima constatazione mi pare parzialmente confermata dai dati emersi nel nostro nuovo testimone.

³¹ E' già stato sufficientemente dimostrato che indicazioni di revisione, rimandi interni e segni diacritici risalgano allo stesso Papias; si vedano DE ANGELIS 1997-8, pp. 136-9 e 2004, pp. 126-7.

³² Per i casi ripresi da lettere diverse dalla L, quindi non risultanti dall'indagine principale di questo lavoro, mi servo dei due esemplari più antichi per ciascuna redazione: Douai 751 e Reims 1090.

Sch. 2

β	α
<p><i>Mitacismus</i>: componitur ex M littera graeca et cismo, id est diuisio uel uitium ut ‘multum aurum’; e cismos id est corruptela.</p> <p><i>Mytacismos</i> est cum uerborum coniunctio M litterae assiduitate colliditur sic ‘mammam ipsam ama quasi meam animam’.</p>	<p><i>Mitacismus</i>:componitur ex M littera graeca et cismo, id est diuisio uel uitium ut ‘multum aurum’, e cismos id est corruptela.</p> <p><i>Moytacismos</i> est cum uerborum assiduitate colliditur sic ‘misericordiam ipsam ama quasi animam meam’.</p>

Diversa si presenta la situazione in γ , con la presenza di due sole glosse, a parziale riproduzione del *Liber Glossarum*:

Sch. 3

γ	LG
<p><i>Moth</i> ...</p> <p><i>Motacismus</i>: M litterae geminatio uel collisio.</p>	<p>LO505 <i>Motacismus</i>: M litterae geminatio.</p> <p>LO506 <i>Motacismus</i>: est M litterae per scansionem conlisio.</p>
<p><i>Motacismus</i> est quotiens M litteram uocalis sequitur.</p> <p><i>Motare</i> ...</p>	<p>LO507 <i>Motacismus</i> est quotiens m litteram uocalis sequitur, ut ‘bonum aurum’, ‘iustum amicum’; sed hoc uitium aut suspensione m littere, aut detractatione uitamus.</p>

Se analizziamo il percorso a ritroso, partendo dall’ultimo specchietto, si osserva come Papias operi già una prima scelta nella fase γ , riducendo il testo del *Liber Glossarum*; tale scelta si conserva ancora in β , che contemporaneamente compie un’iniziale revisione del testo, inserendo due nuove glosse sotto l’ordinamento MIT- /MYT- (sch. 2). Le due nuove inserzioni sono frutto della continua schedatura delle fonti; nel caso specifico sembrerebbero una rielaborazione dal commento all’*Ars maior* donatiana di Sedulio Scoto (p. 333.80-5 Loefstedt):

Sciendum quod myotacismi lautacismi iotacismi a greearum litterarum nominibus M Λ I et ab eo quod est cismos id est corruptela nominantur. Myotacismus est scissio m litterae quae inter duas uocales ponitur ut ‘bonum aurum’[...]. Est igitur myotacismus cum uerborum coniunctio m litterae assiduitate colliditur ut si dicas ‘mammam ipsam amo quasi meam animam’.

In α , l’assenza delle due voci comuni a γ e β (*s.uu. Motacismus*¹⁻²) rappresenta un ulteriore stadio del processo di revisione, con il consequenziale e definitivo allontanamento dalla fonte originaria. La dicitura *require in* andrà dunque intesa come un rimando interno per il lettore, al fine di rinvenire più facilmente, secondo la grafia in uso, le voci che presentino ambiguità ortografica. Tuttavia, sotto questo aspetto, Papias manca di una certa uniformità, giacché non di rado si constata che alla segnalazione di una voce allografa, non segue la trasposizione dell’*interpretamentum* sotto

l'ordinamento ritenuto corretto, così come ci si aspetterebbe; è il caso, ad esempio, delle varianti ortografiche *Smaragdus/Zmaragdus*, lemmi distinti sia in β che in α ³³:

Sch. 4

β	α
<i>Situs ...</i>	<i>Situs ...</i>
<i>Smaragdus</i> ¹ gemma cui nichil uiridius comparatur.	<i>Smaragdus</i> ¹ gemma cui nichil uiridius comparatur.
<i>Smaragdus</i> ² uirens nimium dat lumen oleaginum; est fides integerrima ad omne bonum patula, quae nunquam scit deficere a pietatis opere.	<i>Smaragdus</i> uirens nimium dat lumen oleaginum; est fides integerrima ad omne bonum patula quae nunquam scit deficere a pietatis opere.
<i>Smaragdina ...</i>	<i>Smaragdina ...</i>

Sch. 5

β	α
<i>Zizaparum ...</i>	<i>Zizaparum ...</i>
<i>Zmaragdus</i> ¹ : gemma; omnium uirtutum gemmarum principatum tenet, unde et dicitur. Zmarum enim satis uiride dicitur. Cui ueteres tertiam post margaritam et uniones attribuunt dignitatem. Genera eius XII.	<i>Zmaradgus</i> ¹ : gemma; omnium uirentium gemmarum principatum tenet unde et dicitur. Zmarum enim satis uiride dicitur. Cui ueteres tertiam post margaritam et uniones attribuunt dignitatem. Genera eius XII.
<i>Zmaragdus</i> ² uirens nimium dat lunem oleaginum.	<i>Zmaragdus</i> ² uirens nimium dat lumen oleaginum.
<i>Zmilantis ...</i>	Require Smarag. <i>Zmilantis ...</i>

Senza l'indicazione *require in* di α la situazione parrebbe immutata; che l'aggiunta della voce *Zmaragdus*² (Sch. 5) risalga allo stadio β lo testimonia, invece, l'assenza della glossa nella tradizione preparatoria³⁴:

³³ La questione è accennata in DE ANGELIS 1997-8, p. 126.

³⁴ In questo caso, mi sono servita dei soli *M* e *C*, perché *Ma* è decurtato della parte finale della lettera *Z* e si conclude con «se esse meliorem» del lemma *Zelus*².

γ	
<p><i>Smaragdus</i>¹ gemma cui nichil uiridius comparatur.</p> <p><i>Smaragdus</i>² uirens nimium dat lumen oleaginum; est fides integerrima ad omne bonum patula, quam nunquam scit deficere a pietatis opere.</p> <p><i>Smigmata</i> ...</p>	<p><i>Zizaparum</i> ...</p> <p><i>Zmaradgus</i>¹ omnium gemmarum uirentium principatum tenet unde et dicitur. Zmarum enim satis uiride dicitur. Cui ueteres tertiam post margaritas et uniones tribuunt dignitatem. Genera eius XII³⁵.</p> <p><i>Zmilantis</i> ...</p>

Da quanto si è detto emerge il quadro complessivo dei problemi affrontati e delle soluzioni adottate da Papias, nelle diverse fasi del suo lavoro: le voci del *Liber Glossarum*, inizialmente riprese in γ senza un criterio uniforme, sono state vagliate e selezionate nelle successive redazioni, tenendo conto della grafia corretta, e cercando un sistema che consentisse di organizzare al meglio il materiale lessicografico preesistente; aspetti dai quali l'editore moderno non può chiaramente prescindere.

³⁵La voce *Zmaradgus*¹ trova un corrispondente più esteso nel *Liber Glossarum*, che a sua volta riproduce esattamente il testo di Isid. *Etym.* 16, 7.1; Papias sembrerebbe estrarre la sua glossa proprio dalle *Etymologiae*, poiché contiene la variante erronea *zmarum* per *amarum* – peraltro presente nelle tre redazioni dell'*Elementarium* – testimoniata dalla tradizione isidoriana e, a quanto mi risulta, solo dal codice di St. Gallen, Stiftsbibliothek, 237 (IX-X sec.), citato nell'apparato dell'edizione di J. FEÁNS LANDEIRA (2011, p. 83); questo particolare è degno di nota per la *vexata quaestio* sul rapporto tra Papias e Isidoro, per cui si veda *infra* p. 53. Contraddirebbe l'ipotesi di una dipendenza diretta da Isidoro la presenza dell'errore anche nel *Liber Glossarum* cosa che non si evince né dall'edizione del LINSLEY (Gloss.¹ Ansil. ZM2), né da quella più recente di GRONDEAUX-CINATO (LG ZM3).

II. LA PRESENTE EDIZIONE

Il testo che qui si presenta è costruito sulla base delle due tradizioni principali dell'*Elementarium*, α e β , nei codici compresi fino alla fine del XIII secolo. Ho dovuto rinunciare ad includere i *codices contracti* anzitutto perché, come già dimostrato dalla de Angelis, non tutti i testimoni di questo tipo di testo tramandano la stessa redazione³⁶; altrettanto può dirsi per la redazione γ : trattandosi di un primo canovaccio del progetto di Papias, γ presenta un testo totalmente diverso, rispetto alle due redazioni complete, e sarebbe meritevole di un lavoro specifico.

Si deve tener presente che, a fronte del limite cronologico stabilito per quest'indagine, molti testimoni utilizzati dalla de Angelis per la sua edizione – che resta comunque un punto di partenza imprescindibile – non saranno qui menzionati, perché già al tempo datati al XIV e al XV secolo³⁷; ne compariranno invece molti altri, non collazionati dalla studiosa, ma già presenti nel catalogo del Goetz, e le cui datazioni paiono ormai sicure; di conseguenza, considerando il dato cronologico e il fatto che, in testi così estesi, è probabile che uno stesso codice trasmetta, in sezioni tra loro distanti – come nel caso della lettera A e della lettera L –, tradizioni differenti, non stupiranno parziali variazioni nei rapporti di parentela.

Vengono qui di seguito descritti, in ordine di collazione, i testimoni utilizzati³⁸. Sono tutti codici membranacei, integri, non frammentari, rappresentativi delle due famiglie, e sono stati collazionati su riproduzioni tratte da microfilm³⁹, ad esclusione dei codici Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 27 sin. 3 e Ashburnham 63, che sono stati sottoposti più volte ad indagine autoptica.

II.1 Redazione α

P = Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 7609, s. XII⁴⁰

Il codice, in buono stato di conservazione, proviene dalla biblioteca di Colbert (Colbert 882; Regius 4782A), rientra tra i testimoni utilizzati dalla de Angelis (= *PI*) e contiene il solo *Elementarium*, trascritto su due colonne, con ampi margini; è provvisto delle indicazioni delle fonti, che ne

³⁶ E' il caso dei mss. Paris, BNF, Lat. 7610 (XII ex.-XIII in.) e Paris, BNF Lat. 14744 (XIII in.) che ho escluso dall'apparato perché presentano una quantità infinita di interpolazioni tratte dal *Liber Glossarum*, ma assenti sia in α che in β . Ho dovuto escludere dall'apparato anche il cod. di Bruxelles, Bibliothèque Royale «Albert Ier» 9041-42 (XII ex.-XIII in.), perché mutilo, per asportazione delle cc. 62-79, della porzione di testo che va dalla voce *Iulius* alla voce *Loquentium ius*, con perdita di 586 lemmi su 751, non poco nell'economia di una sola lettera. In base a quanto ho potuto appurare, si tratta di un testimone di tipo α , e sembrerebbe appartenere allo stesso ramo di *E* (vd. *infra* pp. 19-20), con il quale condivide, oltre ad una serie di omissioni ed errori, anche alcune aggiunte estranee al resto della tradizione.

³⁷ L'esclusione riguarda chiaramente anche quei testimoni al tempo ritenuti *vetustissimi*, ma oggi assegnati a secoli più tardi; è il caso del codice di Darmstadt, Universitäts- und Landesbibliothek, 909, la cui datazione, inizialmente fissata al XII secolo (GOETZ 1923, p. 173), è ora ascrivita al XIV sec (BOGNINI 2012, p. 419); quest'ultima datazione mi è confermata anche dall'esame paleografico svolto su riproduzione fotografica da Giuliana Capriolo, che ringrazio per disponibilità e cortesia.

³⁸ Alla descrizione di ogni testimone seguirà una breve bibliografia (ove esistente), che ho preferito indicare sin da subito in forma completa, e non relegare alla bibliografia finale, perché il lettore potesse avere immediatamente a disposizione ogni possibile approfondimento.

³⁹ Ringrazio Filippo Bognini che, con estrema generosità, mi ha messo a disposizione gran parte dei microfilm.

⁴⁰ Per GOETZ (1923) XII-XII; s. XIII secondo l'inventario digitale IRHT.

testimoniano l'antichità. Si tratta di un testimone pergameneo di 269 ff., numerati per errore da 3 a 271, ma a partire dal f. 5r (ovvero 3r), compare una seconda numerazione, evidentemente successiva, che recupera lo sfalsamento numerico; le iniziali di ogni sezione sono di grande formato, con decorazioni prevalentemente in oro su fondo blu, mentre le iniziali dei lemmi sono di media grandezza blu o rosse; il titolo *Glossarium Papiæ*⁴¹ si trova nel margine alto del f. 1r, scritto da una mano diversa da quella del corpo del testo. E' provvisto della lettera prefatoria, e di un *incipit*, con inchiostro rosso, anteposto alla sezione iniziale della lettera A: *incipit elementarium doctrinae erudimentum*; a chiusura, dopo il lemma *zozia signa*, segue postilla metrica di ringraziamento con firma di Papias: *ergo mente pia pro me rogitate Papiæ*.

Compare in:

D. BLOCH, *Charles du Cange (1610– 1688): Exposition Organisée a l'Occasion du Tricentenaire du Glossarium Mediae et Infimae Latinitatis par la Bibliothèque Nationale*, in Y. LEFÈVRE, *La lexicographie du latin médiéval et ses rapports avec les recherches actuelles sur la civilisation du Moyen Age. actes du colloque international, Paris, 18-21 octobre 1978*, Éd. du CNRS, Paris, 1981, p. 529; O. WEIJERS, *Dictionnaires et répertoires au Moyen Age. Une étude du vocabulaire*, Turnhout 1991, p. 46; G. DAHAN, *Lexiques hébreu/latin ? Les recueils d'interprétations des noms hébraïques, Les manuscrits des lexiques et glossaires de l'antiquité tardive à la fin du Moyen Age*, in «TEMA», 4, Louvain-la-Neuve, 1996, p. 482; G. DAHAN, *Une introduction à l'étude de la philosophie : Ut ait Tullius*, in CL. LAFLEUR-J. CARIER, *L'enseignement de la philosophie au XIII es. Autour du Guide de l'étudiant du Ms Ripoll 109*, Turnhout, 1997, pp. 20; 44; A. GRONDEUX -C. JEUDY, *A propos de pus : sens médiéval d'un mot antique*, in «ALMA», 59, 2001, p. 143 n. 21.

F = Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 63, s. XII ex.⁴²

Il codice, membranaceo, in due tomi (63/1; 63/2), con testo disposto su due colonne, proviene dall'abbazia di Septfons, nella diocesi di Autun, come dimostrano alcune note di possesso⁴³; appartenne a Guglielmo Libri che lo vendette a Lord Bertram IV Ashburnham; com'è noto, l'intera collezione ashburnhamiana fu acquistata, nel 1884, dal Governo Italiano, infine affidata per la conservazione alla Biblioteca Medicea Laurenziana⁴⁴. Contiene: 63/1: ff. 1r-138r Papias, *Elementarium*. (A-O); 63/2: ff. 1r-157v Papias, *Elementarium* (P-Z); ff. 158r-224r Papias, *Ars grammatica*; f. 224 *Index capitulorum* (s. XV) mutilo della parte finale del *folium*. Il primo tomo è vergato interamente da una sola mano, da più mani il secondo⁴⁵. Il codice è stato utilizzato da Violetta de Angelis e Roberta Cervani per le edizioni di entrambe le opere⁴⁶. Benché l'ultima carta di ciascun tomo sia mutila della parte inferiore, lo stato di conservazione del manufatto è complessivamente buono; le lettere iniziali sono grandi e di diversi colori, in rosso gli indicoli marginali con abbreviazioni degli *auctores* e glosse; il titolo del lessico è qui indicato come *Papiæ Dictionarium*.

⁴¹ DE ANGELIS (1977, p. XIV) indicava «Papiæ Elementarium doctrinae siue uocabularium», e così anche la scheda bibliografica della BNF.

⁴² Così DE ANGELIS 1977-80 e BOGNINI 2012; ma per GOETZ 1923, p. 269 pieno s. XII, e PAOLO 1887, pp. 33-4 n. 19 lo ascrive al s. XIII.

⁴³ Cf. CERVANI 1998, p. XXVI n. 114.

⁴⁴ La storia del rientro della collezione Ashburnham in Italia si può leggere nella Relazione della Camera dei deputati del 1884 (pp. 1-7), che contiene anche un primo seppur scarno inventario; qui il nostro codice, il cui contenuto è indicato con un generico *Dictionarium latinum*, è erroneamente assegnato all'XI secolo; si vedano anche, a tal proposito, i resoconti di PAOLI 1883, pp. 185-8; DELISLE 1886.

⁴⁵ Così DE ANGELIS 1977-80, p. XIII; CERVANI 1998, p. XXVII.

⁴⁶ Il *siglum* (F) è il medesimo utilizzato per quest'edizione.

Anche questo codice contiene, ai ff. 157v-158r, la lettera di ringraziamento con *subscriptio* di Papias, quest'ultima in lettere maiuscole, cassate da una linea continua.

Compare in:

G. CREMASCOLI, *Bibbia e lessicografia mediolatina*, in *Sotto il cielo delle scritture. Bibbia, retorica e letteratura religiosa (secc. XIII– XVI). Atti del Colloquio organizzato dal Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna (Bologna 16– 17 novembre 2007)*, Firenze 2009, p. 34

B = Bern, Universitätsbibliothek. Burgerbibliothek (Bibliotheca Bongarsiana) 2, s. XII-XIII⁴⁷

Il codice, membranaceo, di 152 ff., non presenta segnature precedenti; dalla nota di possesso presente al f. 136r – inserita all'interno dell'iniziale di *petistis* – si sa che appartenne a tale Petrus Crucis (Traben-Trarbach 1534 – ?), per poi rientrare nella collezione Bongars, ed essere infine conservato presso la Bungerebibliothek.

In buono stato di conservazione, il manufatto presenta un testo distribuito su due colonne, vergato da più mani, con diverse correzioni nei margini con segno di richiamo al testo; si constata l'assenza delle fonti nei margini. La decorazione delle iniziali, secondo Cervani⁴⁸, richiamerebbe lo stile di altri manufatti della Stadtbibliothek di Treviri.

Contiene: ff. 1r-136r, Papias, *Elementarium*; 136v-152v, Papias, *Ars gramamtica*; f. 152v, colophon: *Explicit explicat / Ludere scriptor eat/ Laus tibi sit Christe finitur enim liber iste./ Premia scriptori dentur gratesque priori*⁴⁹.

B1 = Bern, Universitätsbibliothek Burgerbibliothek (Bibliotheca Bongarsiana) 1, s. XIII

Codice membranaceo di 195 ff.; contiene una nota di possesso della canonica di Saint-Denis di Reims (abbazia CRSA); secondo Roberta Cervani è vergato da una sola mano di origine francese nord-orientale; prima di rientrare nella collezione Bongars, nel XVI appartenne ad una famiglia di Troyes⁵⁰.

Lo stato di conservazione è buono; le iniziali sono alternativamente in rosso su sfondo blu e blu su sfondo rosso; si segnala la presenza degli indicoli e di sporadiche correzioni o integrazioni, di mano coeva, anch'esse nei margini.

Contiene: ff. 11r-175v, Papias, *Elementarium (sine titulo)*; ff. 175v-195v, Papias, *Ars Grammatica*.

Il codice non è stato collazionato da Violetta de Angelis; per l'edizione dell'*Ars grammatica* è, invece, utilizzato da Roberta Cervani (= *B*), e per *excerpta* anche da Hagen⁵¹.

⁴⁷ Così GOETZ 1923, p. 174, DE ANGELIS 1977-80, p. XI, BOGNINI 2012, p. 418; precedentemente, SINNER (1760, p. 549) lo aveva datato al XIV, ma HAGEN (1870, p. CLXXIX) pur assegnandolo al XIII («qui secundo numero notatus est, aliquanto uetustior esse uideatur altero (*scil.* Bern 1), quamquam Sinnero aliter uisum») nel suo successivo catalogo dei codici di Berna (1874, p.1), lo assegnerà al XII-XIII.

⁴⁸ CERVANI 1998, p. XII

⁴⁹ Cf. DU BOUVERET 1982, p. 230; CERVANI 1998, p. XII n. 48.

⁵⁰ Cf. CERVANI 1998, p. XI-XII.

⁵¹ HAGEN 1870, pp. CLXX-CLXXXIV

D = Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore (*olim* Bibliothèque Municipale) 751, ca. 1173⁵².

Il manufatto è un membranaceo di ff. 187, con precedenti segnature (G 704; D 703) proviene dall'abbazia di Anchin⁵³. L'iniziale istoriata del capitolo sulla lettera A conserva, al suo interno, un'accurata miniatura del monaco Rainaldo – copista del codice – inginocchiato ai piedi di Cristo, a cui offre un rotolo su cui si legge: *Suscipe Christe tui famuli librum Rainaldi*⁵⁴. Dopo la rivoluzione francese passò alla Bibliothèque Municipale di Douai (oggi Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore).

Lo stato di conservazione non è dei migliori, con macchie diffuse – soprattutto nella parte iniziale e finale del codice – dovute all'usura e all'umidità, ma la lettura è in gran parte possibile. Il testo, disposto su tre colonne – con fonti nei margini – contiene: ff. Av-Br *Nomina regum latinorum siue imperatorum romanorum, Genealogia regum Francorum Merovingicorum, Genealogia comitum Flandriae, comitum Nemuricensium et Boloniensium, De regibus Anglie*; ff. Cv-1r: *Registrum*⁵⁵; ff. 1v-2v *Versus de diuersis ordinibus hominum*⁵⁶; f. 3r *Rhythmi de statu saeculi*⁵⁷; ff. 3v-151v Papias, *Elementarium*; ff. 152r-167v Papias, *Ars grammatica*; ff. 167v-172v Fulgentius Planciades, *Mithologiarum Libri tres*; ff. 172v-173v: Seruius, *Liber de ultimis syllabis*; f. 173v *De nominibus mensium* (fragm.); ff. 174r-177v *Ethimologiae quaedam metricae compositae*; ff. 178r-187r *Glosae in prologo beati Hieronymi super Genesim et quosdam libros Veteris et Novi Testamenti*.

E' utilizzato da de Angelis (= D2) e Cervani (= Du).

Compare in:

A. BOUTEMY, *Les relations artistiques entre les abbayes d'Anchin et de Saint-Amand au milieu du XIIe siècle*, in *Bulletin de la Société Nationale des Antiquaires de France*, 1954, p. 77; P. CERNY, *Les manuscrits à peintures de l'abbaye de Marchiennes jusqu'à la fin du 12e siècle*, in «Bulletin de la Commission départementale d'histoire et d'archéologie du Pas-de-Calais», 11, n. 1, 1981, p. 58, n. 36; P. CERNY, *Die romanische Buchmalerei in der Abtei Saint-Sauveur in Anchin*, in «Nederlands Kunsthistorisch Jaarboek», 36, 1985, pp. 53-54; M. GIL, *Bibliothèque municipale de Lille, Catalogue des livres de dévotion manuscrits et imprimés (XIIIe–XVIe siècle), Livres d'heures et de prières, psautiers, bréviaires*, Lille, 2006, p. 90; M. GULLICK, *Pen in hand, Medieval scribal portraits, colophons and tools*, Walkern, 2006, p. 103

⁵² Il manoscritto si può visualizzare nella teca digitale della Bibliothèque virtuelle des manuscrits médiévaux, all'URL: https://bvmm.irht.cnrs.fr/consult/consult.php?mode=vignettes&reproductionId=19562&VUE_ID=-1&panier=false&carouselThere=false&nbVignettes=tout&page=1&angle=0&zoom=&tailleReelle=.

⁵³ In testa all'*Elementarium*, al di sotto del *registrum* in lettere capitali decorate di rosso, verde e blu, si legge: «Liber Sancti Saluatoris Aquicincti. Si quis illum abstulerit anathema sit».

⁵⁴ Lo stesso *Rainaldus scriptor* risulta copista dei mss. Douai, BM, 339, 63, 751 e 392; il suo nome si trova anche in una carta dell'anno 1161, conservata negli archivi dipartimentali di Lille (CGM 1849, p. 451). La miniatura è riprodotta da ESCALLIER (1852, p. 110).

⁵⁵ Il *registrum* recita «In hoc uolumine continentur ista: Elementarium Papie, liber eiusdem De Grammatica, Libri tres de fabulis falsorum deorum, Liber Servi De ultimis sillabis, Etimologie que ad metricae compositae; Glose in Beati Hieronimi super Genesi et in quibusdam libris Veteris et Noui Testamenti».

⁵⁶ Cf. CGM (1849, pp. 451-2); ESCALLIER 1852, pp. 112-5.

⁵⁷ I versi consentono la datazione precisa del codice (cf. CGM 1849, pp. 450-1) e sono oggi leggibili anche dall'archivio digitale all'url <https://ccfr.bnf.fr/portailccfr/ark:/06871/004D06A13023>; sono riprodotti anche da DE BOUVERET (1979 pp. 206-7) insieme ad altri versi recanti il nome di Rainaldo.

G = Gent, Centrale Bibliotheek der Rijksuniversiteit 75, s. XII⁵⁸

Il codice proviene dall'abbazia di Cambron, come testimonia la nota di possesso *Liber Sancte Marie de Camberone* più volte riportata nei margini. Consta di 206 ff.; due colonne, con 37 linee di testo, dividono la pagina, che misura 365 x 255 mm.⁵⁹; la numerazione, per pagina, è apposta a matita sul margine alto destro. Le iniziali dei capitoli sono decorate con motivi a volute, con colori alternati blu, rosso e verde: la prima lettera della prefazione conserva una miniatura di Papias che dona la sua opera ai suoi figli spirituali. Le iniziali dei lemmi sono filigranate in colore rosso, blu e verde; in testa ad ogni sezione si legge un titolo (e.g. *de partibus per L incipientibus*) di colore rosso, e dello stesso colore gli indicoli marginali.

Buono lo stato di conservazione. Contiene: f.1v, sommario e note; ff. 2r-192r Papias, *Elementarium doctrinae rudimentum*, A-N⁶⁰ (ma in f. 1v *incipit prologus in elementarium doctrine erudimentum*); Servius, *De finalibus* (ff. 192v-194r); *De nominibus mensium* (f. 194r-v); *Etymologia* (ff. 194v-201r); *Versus de praeteritis et supinis* (ff. 201r-205r); *Algorismus* (ff. 205r-206v).

E' utilizzato da Violetta de Angelis per la sua edizione; il *siglum* è il medesimo.

S = Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 8844, s. XII⁶¹

Codice membranaceo di 152 fogli, di mm. 490 x 330, con testo a due colonne. Al f. 2v si legge una nota di possesso *Jac. Cappellus pastor ecclesiae Sedanensis et professor bibliothecae Sedanensis dedit Ianuarii XXV anno domini 1617*; contemporaneamente il f.1 r conserva *l'ex libris* della Biblioteca *Sedanensis*. Non si conosce la storia precedente del manufatto, ma la scrittura ha una matrice francese del s. XII⁶². Le iniziali dei capitoli, di grande formato, sono rosse su fondo bianco, oppure blu e rosso con decorazione in filigrana, altrove con decorazione in grafite, oppure in combinazioni di rosso e verde o verde con decoro a penna; le abbreviazioni degli *auctores* sono prevalentemente nei margini, con inchiostro rosso, oppure all'interno del testo, poste tra un lemma e l'altro. Lo stato di conservazione è buono per la parte che tramanda l'*Elementarium*. Contiene ai ff. 1r-150v Papias *Elementarium*, acefalo (il testo inizia con *a lacte subtrahere*, porzione della glossa LA59 de Angelis), manca inoltre della parte finale e termina con *Zozia signa. Infinitas benedictionis gratias iam Deo Patri referimus qui per coeternum suum Filium in sancti Spiritus gratia nostrum opus*; segue (ff.151r-152v) un frammento delle epistole di San Girolamo disposto in quattro colonne orizzontali e vergato da mano diversa, più tarda.

Il codice compare nell'edizione della de Angelis con il *siglum* P2.

M = Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 108, s. XII⁶³.

Il codice appartenne alla collezione Bouhier, con segnatura C 23⁶⁴; consta di 271 ff. con testo in *littera textualis* francese, disposto su due colonne, per un totale di 34 righe. Buono lo stato di conservazione.

⁵⁸ Secondo la datazione di BOGNINI 2012 e della scheda del catalogo Mirabile (SISMEL/FEF); XII-XIII GOETZ (1923), DE ANGELIS (1977-80, p.13).

⁵⁹ La misurazione è desunta dalla scheda del catalogo digitale dell'Università di Gent (<http://lib.ugent.be/catalog/rug01:000967677>).

⁶⁰ E non A-O come indicato dal catalogo di JULES DE SAINT-GENOIS (1849-52, p. 238) e, a seguire, da DE ANGELIS (1977, p. XIII) e BOGNINI (2012, p. 419).

⁶¹ Come BOGNINI 2012 e DE ANGELIS 1977-80; XII-XIII secondo GOETZ 1923.

⁶² Desumo queste notizie dalla scheda catalografica della BNF (<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b100371028/f13.image>).

⁶³ Datazione di BOGNINI 2012; XII-XII per GOETZ 1923, e quindi DE ANGELIS 1977-80.

⁶⁴ Cf. CGM 1849, p. 324.

Le iniziali dei capitoli sono di grande formato, con inchiostro rosso. Contiene il solo *Elementarium* (ff. 2r-271v), preceduto da lettera prefatoria (1r-2r), mutila della parte finale *omnes litterae ad similitudinem uocis characteres acceperunt*; si interrompe con *Fulgentius*, e segue un *vacuum* dell'ampiezza di un rigo. Il titolo *Papiae Glossarium, Pars A-P*, che si legge nel foglio di retroguardia, risale all'acquisizione da parte della Bibliotheca Bouheriana.

R = Roma, Biblioteca Casanatense, Ms. 464, s. XIII⁶⁵

Il codice, in buono stato di conservazione, ha una precedente segnatura, A 122, apposta alla controguardia anteriore, ma è quasi del tutto illegibile; appartenne alla Biblioteca dei Templari, da cui passò all'abbazia cistercense della Charité e, nel 1780, acquistato da Iacopo Bellocco, entrò in possesso della Biblioteca Casanatense. Il manufatto è composto da 215 ff.; le pagine misurano mm. 430 x 300 ca., con colonne rigate a matita e circa 50 righe di testo.

La scrittura è una *littera textualis* di matrice francese⁶⁶, e sembrerebbe confermata da un'annotazione sulla controguardia posteriore *Papiae Vocabularium cum Compendio grammaticae in fine. Ms emptum a Iac. M. Bellocco circa annum, 1780. Videtur seculo XIV et forsitan ante conscriptum fuisse in Gallia, unde in Italiam transmissum fuit.*

Il codice è ornato, presenta grandi iniziali policrome e, in alcuni punti sono verdi, rosse o monocrome, con all'interno motivi fitoformi – come nel caso della F, di grande formato che inaugura la lettera prefatoria – ; indicoli marginali in rosso. Contiene: ff. 1r-197v Papias, *Elementarium* (f.1r *incipit prologus in elementarium doctrine erudimento*); ff. 197v-215v , Papias, *Ars Grammatica* (adespoto; anepigrafo).

E' utilizzato da de Angelis, con il medesimo *siglum*; e da Cervani per l'*Ars Grammatica*, con il *siglum C*.

Compare in:

J. GAUTHIER, *Catalogue de manuscrits de l'Abbaye Cistercienne de la Charité au diocèse de Besançon*, in «Bibliothèque de l'École des Chartes», 42, 1881, p. 22; M. CERESI, *Manoscritti di Templari conservati nella Biblioteca Casanatense, esistenti in riproduzione fotografica presso la filmoteca dell'Istituto di Patologia del libro "Alfonso Gallo"*, in «Bollettino dell'Istituto di Patologia del libro», 27, 1968, pp. 160-162, scheda n. 4, 172-173; P. QUILLICI, *Legature antiche e di pregio della Biblioteca Casanatense. Secc. XIV-XVIII*, Roma, 1995; A. M. TURCAN VERKERK, *Les Manuscrits De la Charité, Cheminon et Montier-En-Argonne, Collections cisterciennes et voices de transmission des textes (IX-XIX siècles)*, in *Documents, Etudes Et Répertoires Publiés par l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes-Paris*, 2000, p. 143.

U = Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 7612, s. XIII⁶⁷

Il codice presenta come precedenti signature Colbert 2752 e Regius 5033 (f. 1r, margine alto); fu posseduto dalla biblioteca del convento dei Domenicani di Tolosa, come si apprende da un *ex libris* del XV secolo, a stento leggibile, al f.1r *Iste liber est f. predicatorum de Tholosa*⁶⁸. Consta di ff. 219, con testo disposto su due colonne, per un numero complessivo di ca. 40 righe per colonna. Contiene il solo *Elementarium*, con pochi indicoli marginali e qualche correzione di mano coeva⁶⁹. Il f. 1r reca,

⁶⁵ XII secondo GOETZ 1923 e LOEWE 1876; XIV secondo MORICCA CAPUTI 1958, p. 103.

⁶⁶ Cf. DE ANGELIS 1977-80, p. XVII. Secondo CERVANI (1998, p. XVII) alcuni elementi potrebbero far pensare anche ad un'origine italiana (centro-settentrionale).

⁶⁷ Così in BOGNINI 2012 e DE ANGELIS 1977- 80; s. XII- XIII secondo GOETZ 1923.

⁶⁸ Il manoscritto è citato nel catalogo di DELISLE 1874 (vol. II), p. 419.

⁶⁹ Già DE ANGELIS 1977-80, p. XX.

nel margine alto, un titolo del XVII sec., ormai quasi del tutto sbiadito *Vocabularium Papias*, ma nel testo si legge *Incipit prologus in elementario doctrine erudimento* e così in testa al capitolo sulla lettera A *Incipit elementarium doctrine erudimentum*.

E' utilizzato da de Angelis, con *siglum P3*.

K = Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 9341, s. XII ex⁷⁰

Il codice, con precedente segnatura Suppl. lat. 22, fu donato dai canonici della biblioteca delle Sainte-Chapelle di Bourges a Luigi XV, da cui quindi passò alla Bibliothèque Royale – come mostra anche lo stemma con le armi regie sulla sovracoperta – per poi pervenire alla BnF. Si tratta di un codice, membranaceo, di ff. 158, di dimensioni 480x330 mm. Lo stato di conservazione non è dei migliori: l'umidità ha infatti danneggiato parte iniziale e finale del manufatto; il f. 78r è strappato per metà.

La scrittura è una *littera textualis* di area francese del XII s.⁷¹, con iniziali di grande formato di diversi colori; le iniziali dei capitoli sono decorate per lo più con motivi fitoformi e teriomorfi, ad eccezione dell'iniziale del prologo all'*Ars grammatica* (f. 144r) che conserva la miniatura di un insegnante che impartisce lezioni a dei fanciulli. Alcune lettere dovevano contenere anche inserti in oro, perché in certi casi sono state tagliate e prelevate dal *folium*. I *marginalia* sono decorati di rosso.

Contiene: ff. 1r-144r Papias, *Elementarium*, e in testa al prologo si legge «Incipit prologus in elementario doctrine erudimentum», adespota; ff. 144r-157v, Papias, *Ars grammatica*, adespota e anepigrafa.

Utilizzato da de Angelis con il *siglum P4*, da Cervani con il *siglum P*.

X Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1467, s. XIII.

Codice di 153 ff., di mm. 280 x 184, con testo a due colonne, ognuna delle quali contiene ca. 55 righe di testo. Entrò nella raccolta papale alla fine del s. XVI⁷². Non buono lo stato di conservazione, con macchie di umidità diffuse; quasi del tutto illegibili i ff. 136v-137r; la colonna di destra del f. 101r manca di una porzione di testo corrispondente a circa 27 righe. Ha lettere iniziali molto grandi, con decorazioni a motivi vegetali e teriomorfi, su fondo d'oro; gli indicoli marginali, in rosso, compaiono fino a metà del f. 83v, corrispondente all'inizio della lettera N. Sul dorso sono apposti gli stemmi di Pio VI e del cardinal bibliotecario F. X. De Zelada.

Contiene: ff. 1r-152r Papias, *Elementarium*, provvisto delle due prefazioni; ff. 152r-v Konrad IV *Epistula electorum quando Imperatorem elegerunt*⁷³; f. 152v-153r *Recepta medica*, sec. XIII⁷⁴

Compare in:

L.W. DALY, *Hesiod and Theocritus in the text of Papias*, in «Greek Roman and Byzantine Studies», 9, 1968, pp. 457-60.

⁷⁰ Datazione di BOGNINI 2012

⁷¹ CERVANI 1998, pp. XL

⁷² MANFREDI 1994, p. 400.

⁷³ Il testo corrisponde a quello edito da PERTZ (MGH LL II, p. 322– 4).

⁷⁴ Desumo queste informazioni dalla scheda catalografica della Biblioteca Apostolica Vaticana (http://www.mss.vatlib.it/gui/console?service=present&term=@5Vat.lat.1467_ms&item=1&add=0&search=1&filter=&relation=3&operator=&attribute=3040).

A = Arras, Bibliothèque Municipale, Médiathèque 345, s. XIII

Il codice, pergameneo in quarto (mm. 230 x 174 ca.), ha due precedenti segnature, indicate sul dorso, L4 e 943. Nel 1629 entrò sicuramente a far parte della biblioteca dall'abbazia di Saint Vaast di Arras, come testimonia la nota di possesso *Bibliothecae monasterii Sancti Vedasti Atrebatensis. 1628. L*, apposta ai ff. 2r (nel margine alto e basso della pagina) e 3r; nel 1781 fu poi trasferito alla biblioteca municipale di Arras. Consta attualmente di 202 ff., ma la numerazione araba è moderna, giacché non tiene conto dell'asportazione di un numero piuttosto importante di carte (52 ca.)⁷⁵; per la lettera L, sulla base di una lacuna di circa 83 lemmi, posso segnalare l'asportazione di almeno una carta tra i ff. 79 e 80⁷⁶. Ciò nonostante, lo stato di conservazione è complessivamente buono.

La scrittura è una *littera textualis* francese. Le iniziali delle singole sezioni dell'*Elementarium* sono miniate con motivi vegetali, ma molte sono state asportate – probabilmente contenevano inserti in oro –. Le altre iniziali sono rosse o blu, mentre gli indicoli marginali sono trascritti con lo stesso inchiostro del testo.

La controguardia anteriore riporta una tavola con i peccati capitali (incipit: *haec sunt peccata mortalia ...*); i ff. 1r-186v contengono Papias, *Elementarium*; i ff. 187r-202v Papias, *Ars Grammatica* (incompleta). I ff. 80v-81r, nel margine basso, recano un *excerptum*, piuttosto lungo, di un trattato giuridico sui gradi di parentela (incipit: *consanguinitas est uinculum personarum ...*)⁷⁷, trascritto da mano diversa da quella che ha vergato il testo dell'*Elementarium*; per il modo in cui la trascrizione si presenta, l'escerto deve essere stato, in origine, più esteso, e probabilmente riempiva il margine del *folium* precedente, che è stato asportato.

Il manoscritto è utilizzato da Cervani, per l'*Ars*, con il *siglum At*.

E = Leiden, Bibliotheek der Rijksuniversiteit, BPL 17, ca. 1200⁷⁸

Il codice proviene dalla Francia Nord Orientale, e appartenne a Franciscus Nansius. Nella sua interezza misura 330 x 235 mm., mentre lo specchio di scrittura è di mm. 290x190⁷⁹; consta di 100 ff. con pagine bipartite e 69 linee di testo in *littera textualis*.

Le iniziali di grande formato sono filigranate in rosso, verde o blu, contornate da accenni di motivi vegetali; i titoli di paragrafo sono in rosso.

Il contenuto è lo stesso dei mss. Douai MB 751 e Saint-Omer BM 193: ff. 1r-79v Papias, *Elementarium*; ff. 79v-89v Papias, *Ars Grammatica*; ff. 89v-92v Fulgentius Mythographus, *Mythologiarum libri III*; ff. 92v-93r Servius grammaticus, *De finalibus ad Aquilinum*; f. 93r *De nominibus mensium*; *Quid sit inter uesper et uespera et uesperum et uespere*; 93r-95r *Etymologia uersificata*; f. 95r *Quid sit prologus, quid praefatio, quind proemium*; *Glossae in Hieronymi uersionem Bibliarum*⁸⁰.

⁷⁵ Le asportazioni finora individuate sono descritte da CERVANI (1998, p. IX). Al f. 202, nel margine basso si legge «Il reste 202 feuilletes».

⁷⁶ Parte dello strappo è ben visibile anche dalla riproduzione online fornita dalla BVMM.

⁷⁷ Il frammento, finora non segnalato nella bibliografia sul manoscritto, coincide con una rielaborazione della *Summa de poenitentia et de matrimonio* del canonista Raimondo di Peñafort (1175 ca-1275), che si trova nei codici London, BL, ms. Harley 653 e Worcester Cathedral Library, ms. F 87, collazionati da WORBY 2010.

⁷⁸ Cf. il catalogo della biblioteca dell'università di Leida (1912, III pp. 12-3).

⁷⁹ Desumo queste informazioni dalla scheda apposta alla controguardia anteriore; le misurazioni sono confermate dalla descrizione di CERVANI (1998, p. XXIX), nella cui edizione è siglato *Le*.

⁸⁰ Non compare nell'edizione della DE ANGELIS (1977), né in quelle di HELM (1898; 1970) e KEIL (1894) per le rispettive edizioni di Fulgenzio e Servio, quest'ultima inserita nel quarto volume dei *Grammatici Latini*.

H = Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 17162, ff. 249v-288v, s. XIII in⁸¹

Il codice fu confezionato in Francia, per ordine di un tale Roberto, il cui nome si trova menzionato nei versi annotati nel margine del f. 288v *Explicit liber Papie quem Robertus uouit pie, / Huius uotum adimpletur ut Christo collaudetur / Nunc oramus pro priore libri huius conditore*. L'antica segnatura Notre Dame 177, apposta al primo foglio di guardia, informa che appartenne alla chiesa di Notre Dame de Paris, ove pervenne per donazione del vescovo di Parigi, Jean Courtecuisse⁸². Nel '700, passò alla Bibliothèque Royale e, infine, alla BnF.

La numerazione delle carte arriva fino a 288; in realtà, come giustamente segnalato da Cervani⁸³, sono 287, per errore di conteggio.

Il manufatto, in buono stato di conservazione, presenta grandi iniziali di capitolo, di colore azzurro o rosso, decorate con volute e motivi fitomorfi; nel testo, le iniziali alternano il blu, il rosso, e l'inchiostro semplice con ombreggiature rosse.

Contiene: ff. 1r-249v Papias, *Elementarium*; ff. 249v-288v Papias, *Ars grammatica*, adespota e anepigrafa.

Non è utilizzato da Violetta de Angelis.

Compare in:

L. SCORDIA, *Pierre Choinet: Le livre de trois Âges*, Édition critique de L. SCORDIA, Préface de J. P. BUDET, Paris, 2009, p. 47, n. 26.

Y = Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 7611, s. XII ex.⁸⁴

Il codice è un membranaceo di mm. 490x360 ca., con testo su due colonne di 50 righe di scritto ciascuna. Come testimoniano le segnature antiche (Colbert 65 e Regius 491/2) sul primo foglio di guardia e lo stemma apposto alla legatura, appartenne alla biblioteca di Colbert.

I singoli capitoli presentano grandi iniziali decorate con arabeschi variopinti; le altre iniziali, di formato più piccolo, sono blu o rosse, con filigrana dello stesso colore. Contiene: ff. 3r-189v Papias, *Elementarium*⁸⁵; ff. 189v-209v Papias, *Ars grammatica* (incompleta).

Non è utilizzato da de Angelis; nell'edizione di Cervani compare con il *siglum P*³.

J = Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 7622A, s. XIII⁸⁶

Il codice, membranaceo di 256 ff., contiene il solo *Elementarium* – trascritto fino al f. 255 r –, mutilo della parte iniziale; manca infatti la lettera prefatoria, e il f. 1r si apre, *ex abrupto*, con il lemma *a ab abs e ex* (AB8 de Angelis), già privo della prima porzione di testo (inizia con *temporales et ordinales*), probabilmente per asportazione del primo foglio, avvenuta prima della numerazione delle carte⁸⁷. Non si sa nulla della storia precedente del codice, ma dalle segnature antiche (Colb. 2898; Regius 5481) si deduce che appartenne alla biblioteca di Colbert, per poi essere venduto alla Bibliothèque Royale. Nel catalogo della Bibliothèque Nationale de France, dov'è attualmente conservato, è

⁸¹ Datazione di BOGNINI 2012; cf. GOETZ 1923, p. 269.

⁸² Come da nota di possesso al f. 288v «Dominus Johannes Breuiscoxe legauit Ecclesie Parisiensi».

⁸³ CERVANI 1998, p. XLII. Il *siglum* adoperato dalla studiosa è P².

⁸⁴ Datazione confermata da BOGNINI (2012, p. 420) e CERVANI (1998, XLII); XIII *tout court* secondo il GOETZ (1923 p. 269).

⁸⁵ Contiene anche la lettera prefatoria fino a «supersedemus Aimo, Plato, Fulgentius»; vd. *infra* n. 105.

⁸⁶ BOGNINI 2012, p. 421.

⁸⁷ La lacuna materiale è già segnalata da PELLEGRIN 1988, p. 125.

erroneamente indicato come *Hugutionis Pisani Vocabularium*, ma già a partire dal Goetz⁸⁸ è annoverato tra i testimoni dell'*Elementarium*.

Lo stato di conservazione non è dei migliori, ma il testo – disposto su due colonne con ca. 40 linee di scritto ciascuna – risulta comunque leggibile⁸⁹. Le iniziali dei capitoli, di grande formato, sono decorate con motivi antropomorfi e teriomorfi: notevoli le decorazioni della B e della O, nelle cui miniature si distinguono rispettivamente un uomo in posizione orante, ai piedi del Cristo, e un monaco che svolge un rotolo di pergamena. Conserva le abbreviazioni degli *auctores* e, con inchiostro diverso, annotazioni marginali di una mano successiva.

Non è stato collazionato dal de Angelis.

Z = Saint-Omer, Bibliothèque d'Agglomération (*olim* Bibliothèque Municipale) 193, s. XIII in.

Il codice, membranaceo, di 221 ff., proviene dall'abbazia cistercense di Clairmarais, come si deduce dalla nota di possesso posta in calce al f. 227v *Liber Sancte Marie de Claromaresch*; giunse alla Bibliothèque Municipale di Saint-Omer, durante la rivoluzione francese.

Il manufatto, in ottimo stato di conservazione, misura mm. 520x355/60 ca., con pagine a due colonne e 58 linee di testo in *littera textualis* di matrice francese⁹⁰. Le iniziali dei capitoli sono decorate con volute e motivi teriomorfi di diversi colori; le altre iniziali sono in rosso e blu, con filigrana rossa. Il f. 1r contiene il *Tempus deuiationis ab Adam usque ad Moysen*, con tavola rotonda dei vizi e delle virtù; volti di donna rappresentano i vizi, tra i quali spicca Superbia, turrata, che siede su di un imponente trono. Nel margine alto è annotato il nome di Papias.

Le opere tradite corrispondono al contenuto dei codici Douai BM 751 e Leiden BPL 17: ff. 2r-180r Papias, *Elementarium*; ff. 180v-200r Papias, *Ars Grammatica*; ff. 200v-206r Fulgentius Mythographus, *Mythologiarum libri III*; ff. 206r-207r Servius grammaticus, *De finalibus ad Aquilinum*; f. 207r *De nominibus mensium*; f. 207r *Quid sit inter uesper et uespera et uesperum et uespera*; ff. 207v-211v *Etymologia uersificata*; f. 211v *Quid sit prologus, quid praefatio, quid proemium*; ff. 211v-221v *Glossae in Hieronymi uersionem Bibliarum*.

Non è stato collazionato da de Angelis.

Rm = Reims, Bibliothèque d'Etude et du Patrimoine 1091, s. XIII in.⁹¹

Il codice appartiene all'abbazia di Saint-Remi di Reims, come dimostrano la segnatura antica *St. Remi n. 142* e la nota di possesso al f. 1r *Liber Sancti Remigii Remensis, vol. CI^{us}*; passò alla Bibliothèque municipale dopo la rivoluzione francese.

Consta di 130 ff. delle dimensioni di mm. 495 x 338, ma il f. 130, vergato solo sul *recto*, è incollato sul contropiatto inferiore, fungendo in tal modo da foglio di guardia; il margine inferiore del f. 82 è tagliato. Nel XV secolo ha subito, inoltre, l'asportazione di un certo numero di carte, causando la perdita della parte finale dell'*Elementarium*⁹² e di quella iniziale dell'*Ars grammatica*⁹³; ambedue le opere occupano rispettivamente i ff. 1-120v e 121r-130r.

Al principio di ogni lettera dell'*Elementarium*, le iniziali presentano tutte la medesima decorazione di colore verde, blu e rosso – ma in molti casi sono monocrome – con ornamenti in fogliame e volute:

⁸⁸ GOETZ 1923, p.173.

⁸⁹ Secondo ALTURO (1996, p. 106), questo codice e il Paris, BnF lat. 7611 presentano caratteristiche grafiche (soprattutto le decorazioni delle iniziali di capitolo) tali da far supporre un'originaria produzione catalana.

⁹⁰ Cf. CERVANI 1998, p. X; in questa edizione compare con il *siglum* Au.

⁹¹ Cf. BOGNINI 2012, p. 421; il codice è presente nel catalogo di BURSILL-HALL (1981 p. 222), ma non in quello precedente del GOETZ (1923).

⁹² Il testo, al f. 120v, termina con il lemma *Sandasyrus*.

⁹³ *Incipit* al f. 121r con le parole «(an)guis pestis. Sic etiam comparatiuo ...» che corrispondono alla sezione *De nomine* 6, 72 (cf. CERVANI 1998, p. 131).

notevoli, per la grandezza del formato, le iniziali dei ff. 1, 44 e 110. Si constata l'assenza degli indicoli marginali e dei titoli di paragrafo, ma la presenza costante di uno spazio bianco dell'ampiezza di un rigo lascia supporre una mancata rifinitura del codice⁹⁴.

Compare in:

R. CERVANI, *In margine alla tradizione manoscritta dell'«Ars grammatica» di Papias: il codice Remensis 1091*, in «StR», 7, 1986.

Ca = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1466, s. XIII ex.⁹⁵

Il codice fa parte di quel gruppo di manoscritti acquistati in Oriente da Cristoforo Garatone⁹⁶, poi entrati nel fondo della Biblioteca Apostolica Vaticana.

L'umanista postillò ampiamente il codice, spesso correggendo l'opinione stessa di Papias; significativa, in tal senso, l'annotazione posta accanto al nome *Abidos* (f. 1v) *Non recta est Papiæ opinio de nomine Abidos quia insula sit. Ego enim locum oculis uidi, quia terra firma est in littore Hellesponti maris, littus autem Traicum est.*

Il manufatto consta di ff. 160; il testo è disposto su due colonne. Ha lettere iniziali molto grandi, con decorazioni di matrice bizantina; il f. 1, nel margine, conserva un cammeo con all'interno una donna (forse personificazione di Sofia) che svolge un rotolo di pergamena contenente una frase in greco, ormai quasi illeggibile.

Contiene: ff. 1r.-157v Papias, *Elementarium* (adespoto, anepigrafo); ff. 158r-158v *nomina regum Italarum*; f. 158v *notabilia Persii*; f. 160r *Remedium medicum*⁹⁷

È utilizzato da de Angelis con il *siglum* V3.

Compare in:

J. HAMESSE, *Scientia et ars dans les "Libri Sententiarum" de Pierre Lombard. Approche lexicographique*, in I. CRAEMER-RUEGENBERG et A. SPEER *Scientia und ars im Hoch- und Spätmittelalter*, Berlin, 1994, p. 38.

II.2 Redazione β

Re = Reims, Bibliothèque municipale, 1090, ff. 1-163, s. XII⁹⁸.

Codice proveniente dall'Abbazia benedettina di St.-Thierry, compilato dal monaco Arnolfo, come si apprende dalla nota, più volte riportata nei margini, in punti diversi del codice *Liber ecclesiae, scilicet Bartholomei apostoli et s(an)c(t)i confessoris Theodorici et Theodulphi. Auferens(!) sit anathema*, e dalla canonica richiesta di preghiera ai lettori, posta in calce f. 163v *Ergo mente pia pro me APVYΛΦΟΥΣ, huius ΛΙΒΗΛΛΙ ΣΡΗΠΠΘΟΡ, licet ΙΜΠΗΡΙΘΟΥΣ, te deprecor, quicumque es, lector, ut*

⁹⁴ Opportunamente, CERVANI (1998, p. LXIII) osserva che anche molte decorazioni dei capilettera si presentano visibilmente incomplete.

⁹⁵ BOGNINI 2012, p. 419; DE ANGELIS 1977-80, p. XVII

⁹⁶ Sul foglio di guardia superiore del manoscritto si legge la nota «GARATONVS»; sul fondo di Garatone, con particolare riferimento al nostro codice, cf. MERCATI 1955-56, p. 114; si veda, inoltre, lo studio approfondito di Mons. Luigi PESCE (1974, pp. 23-93) sulle note marginali che il G. appose, in diverse fasi della vita, al suo Papias; sembra infatti che l'umanista trevigiano ricorresse di continuo all'*Elementarium* come dizionario latino di riferimento.

⁹⁷ La mano che ha trascritto il testo è la stessa che postilla l'*Elementarium*, da identificarsi dunque con quella di Garatone; si tratta di una ricetta medica, di cui si trova una trascrizione in TOMÈ 2014, pp. 64-5.

⁹⁸ BOGNINI 2012, p. 421; metà del XII s. secondo SARAMAN-MARICHAL 1965, p. 295 (vol. V).

*in oracionibus tuis mei, miserrimi peccatoris, ante Deum ut misereatur mei memor sis*⁹⁹; non tutta la storia precedente è ricostruibile, ma sul foglio di guardia anteriore sono annotate altre due segnature precedenti (716; 713), per cui si può ipotizzare che il manoscritto abbia viaggiato molto – e questo giustifica anche lo stato di conservazione assai modesto – prima di passare alla Bibliothèque Municipale di Reims, come tutti i manoscritti provenienti dai vicini *scriptoria*, a seguito delle confische avvenute durante la Rivoluzione¹⁰⁰.

Il manufatto consta di 160 ff.; la pagina misura 376 × 272 mm, con testo scritto su tre colonne, con 50 righe di testo ciascuna. La numerazione dei *folia* è moderna, come si arguisce dall'annotazione posta sulla guardia anteriore *vol. de 163 fol. (revision de 1885)*; sulla stessa guardia, è aggiunto il contenuto del codice (*Dictionarium latinum siue abecedarium*), ed è probabile che il foglio perduto conservasse un'intestazione simile, giacché, a ben vedere, le singole sezioni dell'opera presentano quasi sempre uguale *incipit* ed *explicit*, per esempio: *incipit de littera abecedarii .XI. L, explicit de littera abecedarii S octaua decima*. Precedentemente deve aver subito asportazione di un numero imprecisato di carte, l'*Elementarium* inizia, infatti, con il lemma *Abortiuus* (AB79 de Angelis), ed è privo delle due prefazioni.

Contiene il solo *Elementarium* (adespoto, anepigrafo), ma non è stato collazionato da de Angelis.

Compare in:

F. BOGNINI, *Un inedito trattato retorico-grammaticale dalla scuola di Alberico di Montecassino: le «Rationes diversarum mutationum»* (Vat. Ottob. lat. 1354, ff. 90v-95r), in «Studi Medievali», 49, 2008, p. 221.

N = Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 107, s. XII¹⁰¹

Codice pergameneo proveniente dalla collegiata di Saint-Étienne de Troyes, come da nota di possesso al f. 356r *Iste liber Papias nominatus est ecclesie beati Stephani Trecensis*. Consta di 256 ff., ma per errore sono numerati da 1 a 142 e da 243 a 356. La pagina misura 326 x 230 mm.

Ottimo lo stato di conservazione. La scrittura è una *littera textualis*. Contiene note marginali e abbreviazioni degli *auctores*. Le illustrazioni con inchiostro nero completano le definizioni; ad esempio, si noti la rappresentazione di un cubo al f. 38v, e di diagrammi ai ff. 272r e 290r. Notevole, al f.1r, la decorazione variopinta dell'iniziale, con filigrana che si estende ben oltre lo specchio di scrittura, e ornata con ritratti umani, chimere e motivi vegetali; le altre iniziali dell'*Elementarium* sono decorate con inchiostro rosso, blu o arancione.

Tramanda il solo *Elementarium*, provvisto della lettera prefatoria (*Debui si potuissem ... supersedemus Aimo Plato Fulgentius*); nell'edizione della de Angelis è indicato con il *siglum* M2.

Compare in:

P. STIRNEMANN, *Une bibliothèque princière au XIIIe siècle*, in *Splendeurs de la Cour de Champagne au temps de Chrétien de Troyes, Catalogue de l'exposition de la Bibliothèque municipale de Troyes (18 juin-11 septembre 1999)*, Troyes, 1999, p. 61.

⁹⁹ *Supra lineam* e in corrispondenza dei caratteri greci il copista trascrive « Arnulfus ... libelli ... scriptor ... imperitus». Il nome del monaco Arnulfo si trova in almeno altri 11 manoscritti conservati a Reims, cf. SARAMAN-MARICHAL 1965, p. 295 (vol. V).

¹⁰⁰ Su questo punto, cf. ALEXANDRE- GRAND-LANOË 2009.

¹⁰¹ BOGNINI 2012, p. 420; DE ANGELIS 1977-80, p. XIV; GOETZ 1923, p. 173.

V = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ottob. lat. 2231, s. XII (prima metà)¹⁰²

Codice membranaceo di ff. 283, con testo su due colonne, in *littera textualis*. Contiene il solo *Elementarium*. Al f. 1r nel margine destro, in lettere capitali, si legge *PAPIA*, più in basso *Elementarium*, mentre, nel margine alto, due mani diverse annotano *Vocabula* e *Vocabolarium*.

Lo stato di conservazione non è buono; alcune carte presentano dei fori o delle macchie, e in alcuni punti la scrittura è sbiadita. La decorazione è lasciata incompleta: gli spazi delle iniziali sono rimasti vuoti, ma in corrispondenza si trovano dei segni che avrebbero dovuto facilitare l'operazione di rubricatura. Contiene numerosi *marginalia*, ivi comprese le abbreviazioni degli *auctores*.

È utilizzato da de Angelis con il *siglum* VI.

Compare in:

A. BARTOLA, *Il lemma 'questio' nei lessicografi dei secoli XI– XIII*, in «Medioevo. Rivista di storia della filosofia medievale», 22, 1996, pp. 455-456 n. 14, 458; ID., *Terminologia logica nell'Elementarium di Papija e nelle Derivationes di Ugucione da Pisa*, in J. HAMESSE, *Les manuscrits des lexiques et glossaires de l'Antiquité tardive à la fin du Moyen Âge. Actes du Colloque international (Erice, 23-30 sept. 1994)*, Louvain-la-Neuve, 1996, pp. 383, 389, 396, 399-403, 412; V. M. LAGORIO, *Three More Vatican Manuscripts of Suetonius's Catalogue of Animal sounds*, in «Scriptorium», 35, 1981, pp. 61-62; M. L. COLETTI, *Il barbarismus e il solecismus nei commentatori altomedievali di Donato alla luce della tradizione grammaticale greco-latina*, in «Orpheus», 4, 1983, pp. 75, 89; F. FOSSIER, *Premières recherches sur les manuscrits latins du Cardinal Marcello Cervini (1501-1555)*, in «MEFRM», 91, 1979, pp. 425, 450; G. CREMASCOLI, *Ricerche sul lessicografo Papija*, in «Aevum», 43, 1969, pp. 45; 48.

Q = Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 38, s. XIII in.

Il codice, proveniente dall'abbazia cistercense di Vaultuisant, a cui fanno riferimento le segnature precedenti apposte al f. 1 (195; 196), a seguito della soppressione della biblioteca centrale di Yonne, fu trasferito, insieme ad un cospicuo fondo di altri manoscritti, alla biblioteca di Auxerre, e successivamente alla Bibliothèque dell'École de Médecine di Montpellier¹⁰³.

Il manufatto è diviso in due tomi, rispettivamente di ff. 286 e 142. Il testo, una *littera textualis* della Francia orientale, è ripartito su due colonne di ca. 35 linee di scrittura. Contiene note marginali. Non ha miniature, e le iniziali dei capitoli sono in semplice filigrana rossa con lievi arabeschi blu e rossi; le altre iniziali sono semplici, tracciate con inchiostro nero leggermente lumeggiate di rosso¹⁰⁴.

Contiene: H38/1 ff.1r-286v Papias, *Elementarium* (A-Q); H38/2 ff. 1r-92v Papias, *Elementarium* (R-Z); ff. 92v-137r Papias, *Ars Grammatica*; ff. 137vr-141v Guillelmus Magister, *Regulae de mediis syllabis*; ff. 142r-142v *Versus de synonymis*.

Compare in:

F. BOUGARD, *La bibliothèque de l'abbaye cistercienne de Vaultuisant. Histoire et inventaires*, Paris, 2012, pp. 184-185; R. CERVANI, *Un nuovo testimone delle «Regulae magistri Willelmi de mediis syllabis»*, in «RHT», 30, 2000, pp. 309-14.

¹⁰² BOGNINI 2012, p. 419; GOETZ 1923, p. 174.

¹⁰³ Cf. PEYRAFORT-BONNET 1984, pp. 108-11.

¹⁰⁴ Gli elementi decorativi sono stati interamente digitalizzati dall'IRHT e sono consultabili all'URL https://bvmm.irht.cnrs.fr/consult/consult.php?mode=vignettes&reproductionId=7933&VUE_ID=1&panier=false&carouselThere=false&nbVignettes=tout&page=1&angle=0&zoom=&tailleReelle=.

Li = Lisboa, Biblioteca Nacional de Portugal, Códices Alcobacences CCCXCIII/425 s. XIII¹⁰⁵

Si tratta di un codice di grandi dimensioni, che contiene il solo *Elementarium*, diviso in tre volumi con tre differenti segnature: Lisboa, Biblioteca Nacional de Portugal, Alc. 424 (CCCXCII): ff. 151, *Elementarium* A-H; Lisboa, Biblioteca Nacional de Portugal, Alc. 425 (CCCXCIII): ff. 191, *Elementarium* I-Q; Lisboa, Biblioteca Nacional de Portugal, Alc. 426 (CCCXCIV) ff. 257, *Elementarium* R-Z.

Contiene la lettera prefatoria (*Debui si potuissem ... supersedemus Aimo Plato Fulgentius*)¹⁰⁶. Sul secondo foglio di guardia anteriore del primo volume, si legge *Grammatica Prisciani*; più avanti, al terzo foglio la stessa mano scrive *Papie vocabularium latinum*, mentre un'altra mano annota *hec est prima pars papie*. La compilazione del manoscritto s'ascrive al 1200, ad opera del monaco cistercense Alphonsus do Lourical¹⁰⁷.

Ottimo lo stato di conservazione. La pagina misura 379 x 328 mm.; il testo è disposto su due colonne, con 30 linee di scritto ciascuna. Le iniziali di grande formato che inaugurano i singoli capitoli sono rosse o blu con decorazioni a volute e motivi vegetali tinteggiati di verde; le iniziali dei lemmi alternano filigrana rossa e verde. In rosso sono anche i *marginalia* che comprendono glosse, annotazioni e abbreviazioni degli *auctores*.

Non è utilizzato da Violetta de Angelis.

Compare in:

I. VILARES CEPEDA, T. A. S. DUARTE-FERREIRA, *Inventário dos códices iluminados até 1500: Distrito de Lisboa*, Vol. 1, Lisboa 1994, pp. 225-6.

O = Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 109 s. XIII¹⁰⁸

Il codice proviene della biblioteca dell'Abbazia cistercense di Clairvaux, anche se resta ambigua la nota di possesso al f. 1r *Liber Sactae Marie Clareuallensis*¹⁰⁹.

Il manufatto, di 148 ff., non sembra essere stato confezionato con particolare cura: l'ortografia è sciatta, con frequenti macchie d'inchiostro; spesso le glosse non seguono la riga di scrittura e invadono quelle successive o antecedenti. Anche lo stato di conservazione non è dei migliori: molti fogli sono deteriorati dall'umidità, soprattutto nei margini; altri sono stati tagliati nel margine e poiché lo specchio di scrittura occupa quasi interamente la pagina, che misura 295x190 mm., in alcuni punti il testo risulta lacunoso¹¹⁰.

Non è stato collazionato da Violetta de Angelis.

¹⁰⁵ Così secondo BOGNINI (2012, p. 419) e HAENEL (1830, p. 1027); XII-XIII per GOETZ (1923, p. 173).

¹⁰⁶ Si è già visto come il testo si interrompa allo stesso punto nei mss. Paris. Lat. 8844, 7611 e Montpellier 107 e 108, testimoni non utilizzati nell'edizione della lettera prefatoria di DALY-DALY 1964, ma di cui chiaramente bisognerà tener conto per una futura e auspicabile riedizione del testo.

¹⁰⁷ Si veda, al terzo foglio di guardia, l'iscrizione «*Papie vocabularium Latinum, tribus partibus distributum scriptum annum 1200 per Fr. Alphonsus do Lourical, Monachum Cisterciensem Monasterii S. Marie de Ceica Dioecesis Collimbriensis*»; cf. anche HAENEL 1830, p. 1027.

¹⁰⁸ Cf. BOGNINI 2012, p. 420; XII– XIII secondo GOETZ (1923, p. 173).

¹⁰⁹ La stessa mano ha apposto sulla guardia anteriore il titolo «*Glosarium Papie*».

¹¹⁰ È il caso delle cc. 8; 15; 87; 114 e 119.

T = Troyes, Bibliothèque municipale, 160, ff. 1-231, s. XIII

Il codice, pergameneo in-folio, di 237 ff., come il precedente proviene dall'Abbazia cistercense di Clairvaux¹¹¹. Contiene il solo *Elementarium* (adespoto, anepigrafo), disposto su due colonne con 50 righe di testo ciascuna.

Ottimo lo stato di conservazione. Le iniziali dei capitoli presentano filigrana rossa e blu, decorata con motivi a volute. Le iniziali dei lemmi sono invece color dell'inchiostro, con lumeggiature rosse. Nei margini vi sono correzioni e indicoli della stessa mano che ha vergato il testo.

Non è stato collazionato da de Angelis.

L = Lucca, Bibl. Capitolare Feliniana 614, s. XII¹¹²

Codice membranaceo, composito *ab antiquo*, che conserva una parte donata dal vescovo di Lucca Guglielmo alla cattedrale di San Martino, e un'altra sezione con cinque trattati dedicati alle arti del trivio, attribuiti allo stesso Guglielmo¹¹³; fu probabilmente custodito dalla Biblioteca del Capitolo della Cattedrale.

Il testo presenta, in entrambe le parti, una disposizione tricolonnare, con 60 linee di scritto, ma con diversa decorazione. Lo stato di conservazione è buono, con scarse macchie di umidità. La scrittura è una minuscola del XII secolo di più mani dell'Italia Centrale¹¹⁴.

La prima parte contiene 24 miniature policrome, a decorazione delle iniziali dei capitoli dell'*Elementarium*, e 9 con inserto in oro zecchino. Le altre iniziali, i sottotitoli e gli indicoli marginali sono in rosso.

La prima parte, che si suole datare al terzo quarto del XII s., contiene: ff. 1r-161v Papias, *Elementarium* (adespoto); ff. 162r-179v Papias, *Ars grammatica* (adespota). La seconda parte, datata all'ultimo quarto del XII s., contiene: ff. 180r-198v *Summa dialectice artis*; ff. 199r-205r *Summa rethorice artis*; ff. 205v-211r *Arithmetica compendiose tractata*; ff. 211v-212r *Summa metriche artis*.

Il codice è stato utilizzato da de Angelis, nella cui edizione compare con il medesimo *siglum*, e da Cervani, relativamente all'*Ars grammatica*, siglato *Lu*.

Compare anche in:

L. NERICI, *Storia della musica in Lucca*, Lucca, 1880, pp. 90-92; P. GUIDI- E. PELLEGRINETTI, *Inventari del vescovato della Cattedrale e di altre chiese di Lucca*, fasc. 1, Città del Vaticano 1921; G. ARRIGHI, *Guilielmus de Rofredo De arithmetica compendiose tractata: dal Codice 614 (sec. 12.) della Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca*, Pisa 1964; G. GHILARDUCCI, *Il vescovo Felino Sandei e la biblioteca capitolare di Lucca*, in «Actum Luce», 1, 1972, p. 174 n. 37; L. POZZI, *Guglielmo vescovo di Lucca Summa dialectice artis. Dal codice 614 (sec. XII) della Biblioteca Feliniana di Lucca*, 1975; F. GASTALDELLI, *Wilhelmus Lucensis Commentum in tertiam Ieriarchiam Dionisii que est de divinis nominibus*, Firenze,

¹¹¹ Cf. CGM II, p. 81.

¹¹² Cf. BOGNINI 2012, p. 420; GOETZ (1923, p. 173). Il codice è già presente nel catalogo di BURSILL-HALL (1981, pp. 121-122) e, limitatamente alla lettera prefatoria, è stato collazionato dal FABRICIUS (1858, p. 185).

¹¹³ Le informazioni provengono dall'*incipit* e dall'*explicit* dell'*Elementarium*, rispettivamente ai ff. 1r e 179v: « Incipit liber elementarius quem Guilielmus lucensis episcopus ecclesie Beati Martini pro anime sue remedio tradidit »; «Explicit liber elementarius quem Guilelmus magister lucensis canonicus demum primicerius postremo lucensis episcopus pro anime sue remedio obtulit beato Martino. Quem si quis furatur fuerit uel fraudulenter retinuerit uel aliquo modo alienauerit uel istis modis consensum dederit, ex auctoritate beati Martini et eiusdem episcopi perpetuo sit anathema»; a tal proposito si vedano GARRISON 1993, p. 316 e GASTALDELLI 2000, p. 137.

¹¹⁴ Cf. CERVANI 1998, p. XXXIII.

1983 pp. XX, XXII-XXIV; M. PAOLI, *Arte e committenza privata a Lucca nel Trecento e nel Quattrocento. Produzione artistica e cultura libraria*, Lucca, 1986, p. 94; G. C. ALESSIO, *Due trattati di retorica nell'Italia centro-settentrionale*, in *Papers on Rhetoric. Atti del Convegno Internazionale «Dictamen, Poetria and Cicero: coherence and diversification»* (Bologna, 10– 11 maggio 2002, V), a cura di L. CALBOLI MONTEFUSCO, Roma, 2003 pp. 1-19.

W = Warszawa, Biblioteka Narodowa, III 8056, ff. 1r– 217r, s. XIII in.¹¹⁵

Della storia del codice, con precedente segnatura akc 7983, si sa solo che fu acquistato dalla Bibliotheka Narodowa, nel 1962, da un privato, ma per la scrittura con cui il testo è vergato – una *littera textualis* di una sola mano –, Roberta Cervani ha ipotizzato una provenienza dall'Italia Centro-Settentrionale¹¹⁶.

Il manufatto consta di ff. 242, con testo disposto su due colonne, ognuna delle quali contiene all'incirca 51 righe di scritto. Lo stato di conservazione è buono. La decorazione appare incompleta: le uniche rifiniture riguardano le iniziali dei lemmi con filigrana rossa, mentre in corrispondenza delle iniziali dei singoli capitoli si trova uno spazio bianco, destinato a future cure, evidentemente mai realizzate. Nei margini si segnala la presenza di glosse e abbreviazioni delle fonti.

Contiene: ff. 1r-217r Papias, *Elementarium* (anepigrafo); ff. 217v-242r Papias *Ars grammatica* (anepigrafa e adespota).

Non è stato collazionato da de Angelis; per l'*Ars grammatica* compare nell'edizione di Cervani, con il medesimo *siglum*.

Compare in:

C. J. MEWS, *Manuscripts in Polish libraries copied before 1200 and the expansion of Latin Christendom in the eleventh and twelfth centuries*, in «Scriptorium», 56/1, 2002, p. 122.

C = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Arch. Cap. S. Pietro C. 122 s. XIII¹¹⁷

Del codice si sa solo che nel 1843 fu sottoposto ad opera di restauro, per conto di Luigi Maria Cardelli, arcivescovo della diocesi di Acrida, al tempo Canonico prefetto dell'archivio¹¹⁸. I ff. 249r-v contengono delle annotazioni che tuttavia sono state raschiate via e risultano illeggibili; mentre al f. 1r si legge una probabile precedente segnatura, in numeri romani, CLXXXVII.

Il manufatto consta di 249 ff. e contiene il solo *Elementarium* (anepigrafo), disposto su due colonne, con ca. 50 righe di testo ciascuna. Le iniziali dei capitoli sono in filigrana rossa; le iniziali dei lemmi, color dell'inchiostro, sono lumeggiate di rosso.

Non è stato collazionato da de Angelis.

¹¹⁵ Cf. BOGNINI 2012, p. 422; XII-XIII secondo il catalogo della Biblioteca Narodowa.

¹¹⁶ CERVANI 1998, p. LVIII.

¹¹⁷ Cf. BOGNINI 2012, p. 419.

¹¹⁸ Così si legge, infatti, sul retro del foglio di guardia anteriore «Codicem hunc Ms R. P. D. Aloisius Cardelli Archiepiscopus Acridae Canonicus Archivista reparari curavit mense Junio 1843».

PI = Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pl. 27 sin. 3 s. XIII¹¹⁹

Il codice, membranaceo *in-folio*, apparteneva alla Biblioteca del Convento di Santa Croce in Firenze, come attesta la nota di possesso apposta al terzo foglio di guardia anteriore: *Liber Conventus Sancte Crucis de Florentia ordinis minorum. Liber Papie uocabulorum N 697*. Una segnatura precedente si legge nel margine alto del f. 1r Fir. 6: N 228, e in basso, a matita, l'attuale segnatura 27 Sin. 3, che corrisponde chiaramente all'atto di acquisizione del manoscritto da parte della Biblioteca Laurenziana, che lo inserì nel fondo Pluteo.

Il testo è vergato su due colonne, con circa 41 righe di scritto ciascuna. Ottimo lo stato di conservazione. Conserva grandi iniziali di capitolo rosse su sfondo blu, e viceversa; notevole la decorazione a motivi teriomorfi dell'iniziale di grande formato della lettera prefatoria, la cui filigrana percorre, in lungo e in largo, lo specchio di scrittura. Nel margine, si trovano correzioni e note aggiuntive di mano diversa. L'annotazione delle fonti non è regolare, del tutto assente, ad esempio, nel caso delle lettera L.

Contiene: ff. 1-305r Papias, *Elementarium*¹²⁰; ff. 305r-311v (II col.) *Series Romanorum pontificum* (inizia con *Hoc Opus Damasi Papae ad Hieronymum*).

Non rientra tra i codici collazionati da Violetta de Angelis.

¹¹⁹ Cf. GOETZ 1923, p. 174; BOGNINI 2012, p. 419; si veda anche il quarto volume del catalogo della BML, redatto dal BANDINI (1777, pp. 200-1).

¹²⁰ In testa alla prefazione si legge il titolo «Liber Papie, qui fuit Lombardus», aggiunto da una mano diversa e successiva rispetto a quella che ha vergato il testo, cf. già BANDINI 1777, p. 200 n. 3

III. EVOLUZIONE DEL TESTO

Ho preliminarmente stabilito una base di collazione, ricavata dalla trascrizione di *Re* (Reims, Bibliothèque d'Etude et du Patrimoine, 1090), che ho selezionato per la sua antichità e perché conserva fedelmente tutti gli indicoli marginali delle fonti; ho dunque collazionato per intero il testo della lettera L di tutti i manoscritti, ponendo particolare attenzione alle omissioni e alle aggiunte.

Il primo dato evidente è l'assenza in α di una porzione rilevante di voci testimoniate da β : sotto questo aspetto, i testimoni si mostrano perfettamente concordi con il proprio ramo di appartenenza, rafforzando l'idea che le due tradizioni ci restituiscano non già due famiglie, ma piuttosto due redazioni diverse dell'*Elementarium*.

Nella maggioranza dei casi, le omissioni riguardano glosse di cui si può rinvenire almeno un "doppione", spesso in una versione più rifinita, all'interno della stessa serie o sotto altro ordinamento alfabetico. Riporto di seguito una serie di *specimina*, segnalando solo il lemma mancante in α ; tutto il resto andrà chiaramente inteso come tradito da entrambe le redazioni.

LE120 *Leporina* ...

LE121 *Lepos* -oris eloquentia uel facundia. «Hic lepos leporis» Priscianus.

LE122 *Lepos*: urbanitas ...

[...]

LE131 *Lepus* ...

Lepos uero oris eloquentia uel facundia *deest in α* (cf. *LE121*)

LE135 *Lepusculus* ...

Lepusculi: tesserae. *deest in α* (cf. *LE136*)

LE136 *Lepusculi* tesserae dicuntur quia exiliendo discurrant

LE55 *Lemannus* ...

LE56 *Lembus*: nauicula brevis quae alias dicitur cymba et caupulus.

LE57 *Lembus*: genus nauiculae ...

[...]

LI195 *Limbus* est quam nos ornaturam dicimus ...

Limbus nauicula brevis. Eadem et cymba et caupulus *deest in α* (cf. *LE56*)

Il terzo *specimen* è particolarmente interessante, poiché nei testimoni β , la glossa *s.u. Limbus* è accompagnata da un *asteriscus* posto in margine – in *N* e *O* viene inoltre cassato l'intero *interpretamentum* –, dunque, l'espunzione risalirebbe ad un intervento dell'autore sul testo¹²¹.

In altri casi, lo snellimento progressivo dell'opera si presenta, in α , sotto forma di *reductio ad unum* di due o più lemmi, come avviene ad esempio per LE156, di cui β presenta una duplicazione, quasi integrale, sotto altre due voci inserite tra LE157 e LE158:

LE156 *Letargus*: genus morbi, id est obliuio mentis, quia lethas obliuio dicitur Graece, inde lethaea, id est obliuiosa; hinc etiam Lethaeus fluuius Inferorum ex quo qui potat quicquid passus est obliuiscitur et ad superos reuertitur, iterum corpora ingrediuntur animae. Hoc poetae fingunt.

qui ... fingunt] potantes obliuiscuntur β

LE157 *Letargus*: uitium ...

Lethas: graece obliuio uel flumen apud inferos. *deest in α*

Lethaeus fluuius inferorum ex quo qui potat quicquid passus est obliuiscatur et ad superos reuertatur, iterum corpora ingrediuntur animae. Hoc poetae fingunt. *deest in α*

LE158 *Lethafagi* ...

Altrove, si assiste ad un tentativo di migliorare il testo, da parte di α , attraverso la rimozione di forme corrotte o incomplete:

LA35 *Labrusca* ...

Labs: olla aenea *deest in α (cf. LE5)*

[...]

LE4 *Learcus* ...

LE5 *Lebes*: uas coquendi aliquid super ignem, olla aenea

LE13 *Lecitator* ...

LE14 *Lechitus*: in Regnorum libro ampulla olearia.

[...]

LI136 *Lichnites*...

Litium: ampulla olearia *deest in α (cf. LE14)*

¹²¹ L'espunzione risale alla redazione β , come testimonia la presenza della voce nei testimoni della fase "preparatoria".

LI241 *Linea*: uestis quae ex solo lino fit, unde et dicitur.

[...]

LI244 *Linnae* ...

Linea quia uestis ex lino tota deest in α (cf. LI241)

LO67 *Loth* ipse est lida, ipse est diopolis.

Lota genus <...> deest in α

LO68 *Loton*: genus arboris quam Latini uocant mellam.

In quest'ultimo esempio è visibilmente sensibile il miglioramento che α intende apportare al testo nell'esclusione della voce lasciata incompleta nella redazione precedente, che credo possa essere una parziale, ed errata, riproduzione da LG LO186 *Lotium urinum dicta autem locium, quod eo lota, id est munda, uestimenta fiant*, che nei testimoni γ è presente esattamente tra LO67 e LO68, mentre riportato più avanti, per intero sia da α che da β .

Anche rispetto alle proprie fonti, α e β assumono spesso una posizione divergente; ad esempio, nel *Liber Glossarum* si trova una glossa s.u. *Linostemas*, con riferimento ad un particolare tessuto d'uso liturgico¹²², con ordito di lino misto a lana, come suggeriscono descrizione ed etimologia del termine

LG LI409 *Linostemas* [*linostema*] — uestis est ex lana linoque contexta: et dicta linostema quia in stamine linum, in trama lanam habet¹²³

nell'*Elementarium* (LI261), si assiste ad una netta divisione tra le due redazioni: mentre β sceglie di riportare solo la definizione della voce, in α si predilige una redazione che espone sinteticamente le due componenti della glossa del LG:

β *Linostima* uestis est ex lana linoque contexta

α *Linostima* uestis dicta quod linum in stamine habeat, lanam in trama.

Un comportamento simile si riscontra anche a proposito dell'etimologia di *Langobardi* (LA134):

LG	<i>Languobardos</i> [<i>Langobardos</i>] — uulgo fertur nominasse prolixa barba et numquam tonsa .
β	<i>Langobardi</i> uulgo feruntur nominati a prolixa barba et numquam tonsa.
α	<i>Langobardi</i> uulgo feruntur nominati a longa barba.

¹²² Pare si debba intenderlo un antenato del *manipulus*, cf. *Lib. Pont.* 1, 33 (p. 171.11-2 DUCHESNE) «Hic constituit ut diaconi [...] pallea linostima leua eorum tegerentur»; si veda anche la voce *linostemus* in *ThLL* VII 2, p. 1459.

¹²³ La voce è esatta riproduzione di Isid. *Etym.* 19, 22.17.

Nuovamente, α si discosta dalla fonte – e da β –, consegnando un testo leggermente ridotto, ma che soprattutto documenta l’etimologia canonica dell’etnonimo:

Paul. Diac. *Hist. Lang.* 1, 9 p. 24 Capo

Certum tamen est, Langobardos ab intactae ferro barbae longitudine, cum primitus Winnili dicti fuerint, ita postmodum appellatos. Nam iuxta illorum linguam "lang" longam, "bart" barbam significat.

Il distacco di α dal *LG* si evince anche sul piano ortografico, laddove si opera una scelta tra due glosse molto simili, collocate sotto due ordinamenti diversi:

<i>Elementarium</i>	<i>LG</i>
<p>LE153 <i>Letaniae</i> ...</p> <p>LE154 <i>Letargia</i> est oppressio cerebri cum obliuione et somno; a somno dicta.</p> <p>LE155 <i>Letargius</i>: mortifer.</p> <p>[...]</p> <p>LI312 <i>Litamen</i> ...</p> <p><i>Litargia</i> a somno dicta, unde litargus morbus, id est obliuio, et litargicus, id est somnolentus. <i>deest in α</i></p>	<p>LE273 <i>Laetare</i> ...</p> <p>LE274 <i>Letargia</i> est oppressio cerebri cum obliuione et somno iugi, ueluti stertentis. <i>Letargia</i> autem a somno uocata.</p> <p>LE275 <i>Letargito</i> ...</p> <p>[...]</p> <p>LI513 <i>Litargia</i> a somno uocata. Est enim oppressio celebri cum obliuione et somno iugi, ueluti stertentis.</p> <p>LI514 <i>Litargicus</i>: somnolentus; litargum enim uitium est quo conprimuntur aegri ad falsum somnum; sed hoc poete dicunt.</p>

Tutto questo non dimostra che α debba intendersi come un testo stabile, giacché, a ben vedere, si tratta solo di una forma del lessico più evoluta e parzialmente rielaborata, non esente da contraddittorietà, che si manifestano soprattutto nella mancata estensione a tutta l’opera dei criteri generalmente adottati. Si è detto, infatti, che mentre β aderisce con costanza al *Liber Glossarum*, α tende a rimaneggiarne il testo; tuttavia, una certa inversione di tendenza si evince dal trattamento diverso di alcune voci di argomento geografico che in α presentano glosse più estese e fedeli al *Liber Glossarum*¹²⁴. Tra tutti, l’esempio più evidente comprende le glosse LI55-57, estratte da *LG* LI106-108 e dedicate alla descrizione geografica della Libia:

¹²⁴ Il fenomeno era già stato notato da DE ANGELIS 1977-80 pp. XXVIII-IX; bisogna dire che, per la sezione da me analizzata, il dato si attesta in misura nettamente inferiore, giacché su un totale di 63 glosse dedicate all’argomento, solo 5 (LI55-57; 109; 148) risultano effettivamente più estese in α rispetto a β .

LG	α	β
<p>LI106 <i>Libia</i> tertia pars orbis est et Libia Cirinensis prouincia est infra istam Libiam maiorem.</p> <p>LI107 <i>Libia</i>: Cyrenaica et Pentapolis post Aegyptum in parte Africe prima est. Haec incipit a ciuitate Parethonio et montibus Catabathmon, in secundo mari usque ad aras Philenorum extenditur. Post se habet usque ad hoeanum(!) meridianum gentes Libiae ezyopum et Garamantum. Huic est ab oriente Aegyptus, a septentrione mare Libicum, ab occasum Sirtas maiores et Troglodite (contra quos insula Calipso est), a meridiae Ezyopicus oceanus.</p> <p>LI108 <i>Libia</i> Cyrenensis in parte Africae prima est, a Cyrene urbe metropoli, que est in eius finibus, nuncupata Huic ab oriente Aegyptus est, ab occasu Sirtes maiores et Trogloditae, a septentrione mare Libicum, a meridie Ezyopia et barbarorum uarie nationes et solitudines inaccessibiles, quae etiam basiliscos serpentes creat.</p>	<p>LI55 <i>Libya</i>: tertia pars orbis et Libya Cirenensis, infra istam Libyam maiorem est.</p> <p>LI56 <i>Libya</i>: Cyrenaica et Pentapolis post Aegyptum in parte Africae prima est. Haec incipit a ciuitate Parethonio et montibus Catabathmon, in secundo mari usque ad aras Philenorum extenditur. Post se habet usque ad oceanum meridianum gentes Libyae Aethiopum et Garamantum. Huic ab oriente Aegyptus est, a septentrione mare Libicum, ab occasu Syrtes maiores et Trogodite (contra quos insula Calypso est), a meridie Aethiopicus oceanus,</p> <p>LI57 <i>Libya Cyrenensis</i>: prouincia a Cyrene urbe metropoli, quae in eius est finibus dicta.</p>	<p>LI55 <i>Libya</i> tertia pars orbis. Libya vero Cirenensis in parte istius est prouincia a Cyrene urbe metropoli, quae in eius est finibus dicta. Huic ab oriente Aegyptus est quae prima pars Libiae est, ab occasu Sirtes maiores, a septentrione mare Libicum a meridie Aethiopia.</p>

L'unica riduzione significativa, in α , di una glossa di argomento geografico si trova in LI177

Liguria a legendis leguminibus dicta quorum ferax est. In qua Papia et Mediolanum praepositae nominantur. Haec autem extensa est usque ad Gallorum fines. Priscianus: «hic et haec Ligus uel Ligur -ris». in ... fines] *om. α*

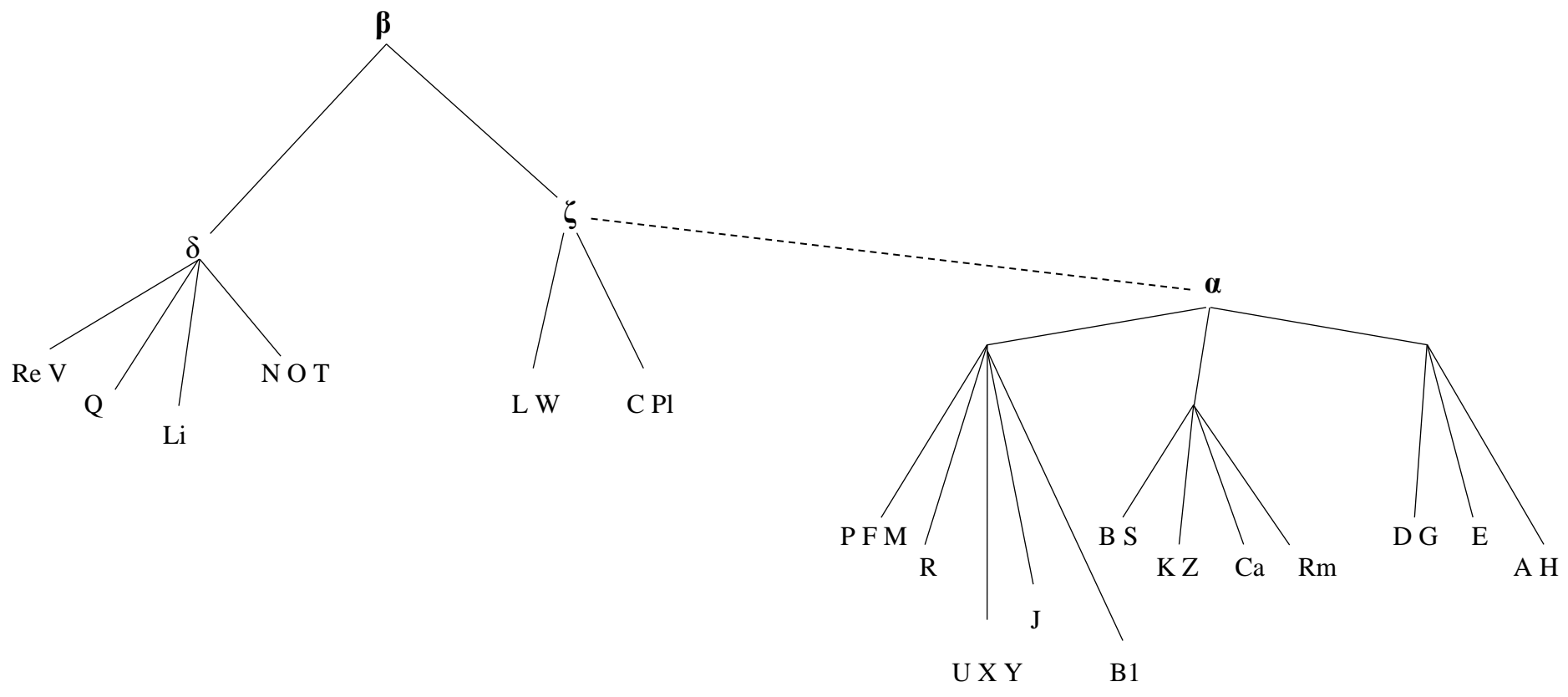
che in questo caso è tratta da Paul. Diac. *Hist. Lang.* 2, 15.1-6, come segnala l'indicolo marginale con l'abbreviazione *Gest. Long.*

Liguria a legendis, id est colligendis, leguminibus, quorum satis ferax est, nominatur. In qua Mediolanum est et Ticinus, quae alio nomine Papia appellatur. Haec usque ad Gallorum fines extenditur.

Questo dimostra che Papias, in entrambe le redazioni, ha adottato soluzioni sempre nuove, che si rilevano in differenti tagli o ampliamenti delle fonti; comportamenti nei quali può certamente leggersi il lungo processo di elaborazione dell'*Elementarium* che, com'è noto, copre l'arco di un decennio.

III.1 Presentazione dello stemma

Come si è detto in precedenza, per la mole dei nuovi testimoni aggiunti alla *recensio*, ho dovuto riconsiderare l'intera tradizione manoscritta, aggiornata all'ultimo spoglio dei cataloghi realizzato da Filippo Bognini. Le mie collazioni, se da un lato confermano la bipartizione redazionale, evidenziano d'altro canto lo slittamento di alcuni testimoni verso la famiglia opposta a quella inizialmente considerata. I manoscritti, inoltre, denunciano un livello di contaminazione così elevato da ostacolare una dettagliata ricostruzione stemmatica; se per β la situazione si presenta piuttosto lineare, laddove è chiaro che **ReVNQLiOT** costituiscano un gruppo a sé stante, al pari di **LWCPI**, più complicato è il quadro dei rapporti tra i codici di tipo α : in questa redazione, infatti, si verificano frequenti cambi di affiliazioni di singoli manoscritti, ma anche di gruppi interi, e di rado si arriva ad un preciso inquadramento dei legami; inoltre, si deve tenere presente che **LWCPI** hanno errori e omissioni comuni con α , tali da imporre la necessità di giustificare diversamente i loro accordi in errore, ovvero con la presenza di almeno un esemplare intermedio – originatosi dal subarchetipo ζ – che contaminò la seconda redazione. Il risultato di questo lavoro, che andrà considerato nei limiti della sezione da me analizzata, conduce all'elaborazione di due stemmi, ciascuno per ogni redazione, così configurati:



Violetta De Angelis, pur rinunciando a costituire uno stemma, aveva individuato due sottogruppi per la redazione β , e tre per la redazione α , che ripropongo schematicamente, perché si possa operare un confronto con lo stemma poc' anzi proposto¹²⁵:

β a) N L V

α a) P S U X D I Ca

β b) B F Q V2 V6 V7

α b) D G K

α c) M R

III.2 I testimoni α

Da un raffronto con la classificazione delle sottofamiglie individuate da Violetta de Angelis, il dato più evidente è lo slittamento dei codici *B* ed *F*, al tempo assegnati a β , verso la redazione α ¹²⁶. Anzitutto occorre dire che, per il principio più volte esposto, secondo il quale le due redazioni restituiscono un testo diverso in molti punti, il fatto che sia *B* che *F* presentino tutte le omissioni e le trasposizioni di glosse caratteristiche di α , e che contemporaneamente manchino di tutte le voci trådite dal solo β , mi sembra un fenomeno troppo sistematico per considerarlo un puro effetto di contaminazione¹²⁷. A ciò si aggiunga che, per quanto attiene alla lettera L, in nessun caso essi concordano, singolarmente, in errore o corruzione con β unanime, ma sono sempre accompagnati, nei pochissimi casi di concordanza, da altri testimoni di tipo α – quasi sempre gli stessi–; un fenomeno che in questo caso, invece, può certamente addebitarsi alla contaminazione di β su α . Riporto di seguito qualche esempio:

LA161 rubra] *om. P F M R U X Y J β* **LA194 lac sirpicum]** *lac seridicum P F B I M R β* **LI9 ceteris]** *ceterorum P F M R U X Y β* **LI97 ad demonstrandum** *B B I S D G E H K Z Ca]* *a dimostrando P F M R U X Y J Rm β* **LU35 constrinxit]** *construxit P F B M R U X Y Rm J β*

L'unico caso di concordanza significativa di *F* con un testimone di tipo β si riscontra con *Re* nell'inversione dell'ordine tra i due lemmi LU48-49, s.uu. *liberum arbitrium*¹⁻².

F appartiene sicuramente al primo dei tre rami α ; i rapporti più frequenti sono con *P* ed *M* in errori, omissioni e inversioni:

¹²⁵ In questo caso, per chiarezza d'insieme, e per agevolare il lettore, ho riportato i testimoni utilizzati da de Angelis secondo le mie nuove denominazioni; si dà per inteso che, ove non ci sia corrispondenza tra *sigla*, quei testimoni, utilizzati dalla studiosa, non occorrono in quest'edizione, e viceversa; è il caso ad esempio di V2, V6 e V7 per β e DI per α , che non ho preso in considerazione perché datati al XIV secolo.

¹²⁶ Anche Patrizia ALLONI (1998- 9; pp. XXVI e XXXVI-XXXIX), nella sua tesi di dottorato sulla lettera C, collocava *B* tra i codici α .

¹²⁷ Sotto questo aspetto, i risultati a cui sono pervenuta divergono del tutto dall'indagine condotta da Violetta de Angelis, che assegnava con certezza *B* al ramo β , e considerava le concordanze di *F* con α – evidentemente minime per la sezione da lei analizzata – frutto di contaminazione: «*F* si discosta da β anche in un cospicuo numero di omissioni, aggiunte trasposizioni proprie di β [...] mentre concorda con α contro β in qualche omissione [...] credo quindi che l'unica conclusione possibile sia che la contaminazione variamente diffusa in questa tradizione sia particolarmente sensibile in *F*»; su tutto questo cf. DE ANGELIS 1977-80, pp. XXXVI-XL.

LA6 Labani] Labamni *P F M U* **LA217 later]** latus *P F* **LA230 latinum uerbum]** u- l- *P* (uerbum s. l.)*F* **LA284 luxuriosa]** luxuria *F M* **LE20 quia]** qui *P F B* **LI21 Ellenorum lingua]** Elenorum l- *P F R U X Y J Ca om. β* **LI47 uero²]** *om. P F R U X* **LI246 Linguax]** lingax *F B I S M R U^{ac} X Y J* **LI253 Lingurius]** Ligurrius *P F R K X Y C Ca* **LI316 facta uel dicta]** d- uel facta *P F* dicta *β* **LI333 Graece]** -um *P F R* **LI363 militis]** multis *P F Y* **LO7 ad¹]** *om. P F* **LU62 uel ut]** uel *om. P F* **LU93 lacunaria]** lu- *P F R*

Non sono derivati l'uno dall'altro per errori e omissioni propri che li contraddistinguono.

Errori e omissioni di *F* contro *P M*:

LA194 hoscobagi] hosca- *F B I U* **LA256 laetaris ... litus]** *om. F* **LI148 et ... nominauit]** *om. F* **LI228 om. F** **LI293 reliquit]** reliquid *F U J^{ac} Pl* **LO14 inexplabilem]** in explebilem *F X* inexplicabilem *β* **LO56 ligamenta]** *om. F R* **LU27 consenserant]** concesserant *F R U X Y* **LU116 strangulent]** transgulent *F B B I R U K A H J Z*

Errori e omissioni di *P* contro *F M*:

LA99 lagoenam et situlam] lagena et s- *P* lageuam et s- *M U* laguena *Re L Li V C* lagena *O T* **LE25 ex ipso]** *post* spectatores *transp. P* **LE139 fuit serpens Hydra]** f- s- idracus *P f- s-* ydracum *U cum]* *om. P U* quae c- *A H* **LI85 rotundum]** *post* ponderibus *transp. P* **LI335 a Graecis]** agr- *P* agraeo *M*

Errori e omissioni di *M* contro *P F*:

LA43 de Laconia] del- *P F L H* de lacaon- *N M U K X A E O Y J Z W Li* **LA178 quod est]** quod *P F R U X Y J om. B B I D G K S M A E H Z Ca Rm* **LA197 lasciuus id est]** l- a *P F B B I U K X Z Rm S Ca Y J L Pl* l- a, um *M C* **LA217 later]** latus *P F* **LE140 om. M Ca** **LI260 hoc lintepium]** *om. M* **LU62 solebant]** *post* festos *transp. M* **LU93 lampas]** -ax *P F* lampa *M T*

M, a sua volta, ha molte trasposizioni di lemmi proprie, in cui si discosta dagli altri testimoni:

LA92 in LA93 post ascensio *transp. M post LA93 Pl* **LA135 post LA133 transp. M** **LA269 in LA270 post** dicta *transp. M* **LA285 post LA286 transp. M** **LE74 post LE75 transp. M** **LE78 post LE79 transp. M** **LE123 post LE124 transp. M** **LI91 post LI93 transp. M** **LI92 post LI93 transp. M** **LI112 post LI110 transp. M** **LI128 post LI129 transp. M** **LI145 post LI146 transp. M** **LI164 post LI165 transp. M** **LI290 post LI292 transp. M** **LU16 post LU17 transp. M**

F condivide con *M*, e con *R*, una sola inversione significativa: **LU148 post LU149 transp. F M R.**

Un dato da non sottovalutare, per delineare la fisionomia di *F*, è la presenza di un numero di *marginalia* in comune con **LWCPI**, che probabilmente risalgono al subarchetipo ζ da cui sarebbe scaturita buona parte della contaminazione di α. Anche in questo caso, le annotazioni a margine sono presenti in *F* laddove la glossa a cui esse si riferiscono sia testimoniata dalla redazione α, mentre sono chiaramente assenti a fronte dei lemmi traditi solo da β.

Per quanto riguarda *B*, anch'esso classificato da de Angelis come testimone β (peraltro nello stesso sottogruppo di *F*), posso dire che le mie collazioni lo assegnano piuttosto al secondo ramo di α; in particolare *B* condivide con *S* e *Z* l'omissione della porzione di testo finale in LI161 s.u. *Liger*

Aquitaniae prouincia] *om.* *B S Z*; contemporaneamente, risulta di pari importanza la trasposizione comune a *B S K Z Ca* di un segmento afferente a LE115, che non può essere frutto di poligenesi: **facetus ... commendat]** *in LE116 post homo B S K Z Ca.*

In questo gruppo, un numero rilevante di errori e corrottele accomuna i soli *B* ed *S*, contro il resto della tradizione:

LA17 instructi] *incon-* *B^{ac} S* *in restrictu B1 constructi D G N K A E H Z Rm istructi U T* **LA208 nimis furens]** *om. et in mg. add. B S* **LE25 quod porro]** *p- q- B S* **LE39.8 exoleuerunt]** *exolerunt B S^{ac}* **LI195 filo]** *filio B S^{ac}* **LI204 limitanus]** *-nius B S* **LI281 muria]** *murina B S* **LI350 a lito]** *a luto B S lucto D G A E H alito L Li Ca* **LO71 erroris]** *est iroris B S*

Insospettisce, in particolare, la trasposizione in margine di *nimis furens* (LA208), ma a ben vedere, sia *B* che *S* contengono errori, formalmente vicini, che potrebbero derivare da un intermediario comune:

LA32 <labyrinth>eus] *eus codd. praeter aus B ans S ens B1 G K H^{ac} om. O T Ca* **LA134 a longa barba]** *a longobardia B a langobardia S* **LE46 phalanx]** *falanz B D E fallanz B1 K L W Q C Pl fallanz S Z falans O T^{pc}* **LI216 n in I]** *h in i B per h in l S h in l Rm*

Quanto segue dimostra invece che nessuno dei due testimoni deriva dall'altro:

LA233 Latium² ... Italia] *ut nouum lemma P F B om. S* **LE25 genus]** *om. B B1 add. s.l. S* **LI234 lignum]** *linum (fort. recte) S lignarium B U^{ac}*

Si è detto che *B S K Z Ca* condividono una trasposizione, in LE122, ma appurato che *B* ed *S* sono sicuramente fratelli, resta da comprendere il posizionamento di *K*, *Z*, *Ca* ed *Rm* che appartengono allo stesso gruppo. Tutti hanno errori ed omissioni singoli non derivanti l'uno dall'altro, ma in alcuni casi essi si dividono, accordandosi talvolta con il terzo ramo α , altre volte con β ; fenomeni che non possono non essere un apporto della contaminazione, estesa a tutti i livelli della seconda redazione.

L'ultimo ramo α , costituito dai codici *D G A E H*, è invece un gruppo piuttosto compatto, giacché si trova significativamente da solo contro il resto della tradizione nei seguenti casi¹²⁸:

LA46 post LA47 transp. D G A E H **LA63 lacerare frequenter laniare]** *f- lac- lan- Rm lac- lan- f- D G A E H* **LA70 flebile]** *om. D G A E H* **LA109 confracturae]** *contracturae D G A E H* **LE165 mens non laeua fuisset]** *n- l- m- f- Re N V Q Li O T m- n- f- l- D G A E H* **LE193 Leuis lenis]** *lenis leuis D G A E H* **LI150 aranea]** *arena D G A E H* **LI231 quae]** *om. D G A E H* **LI251 omnes]** *om. D G A E H* **LI350 a lito]** *a luto B S lucto D G A E H alito L Li Ca* **litare]** *littare P X luctare D G A E H* **LI300 Minturniensis]** *-riensis D G A E H -nensis S M R X Y J C Pl Rm Ca*

Nel considerare i rapporti tra i singoli codici, le affinità più frequenti sono tra *D G* ed *E*, da soli contro *A* e *H*, ma non mancano casi in cui, singolarmente, s'accordino con gli altri testimoni; qualche esempio gioverà alla comprensione:

¹²⁸ Mentre *E* non rientra tra i codici utilizzati da de Angelis, *D* e *G* sono invece collocati nello stesso sottogruppo (*ab*), come testimoni di un certo numero di lezioni seducenti, perché apparentemente calzanti, ma forse frutto di correzione, cf. DE ANGELIS 1977-80, pp. XXXIII-IV.

Errori di *D* contro *E G*:

LA1– 2 *ut unum lemma D* **LA12 labefacit]** abefacit *D* **LA178 largior]** -io *B1 D* **LI76 libo]** ibo *D* **LI12 dicta ... sunt]** *om. et in mg. add. D* **LI71 Libitina]** Libithima *D S H* **LU117 lupus² ... consuevit]** *ut nouum lemma B1 D U K J* **lanx²]** lans *D G R M N Li* **LU48 sit humano]** h- sint *D* h- s- *G E*

Errori di *E* contro *G D*:

LE39.22 Lex est] est *om. X* l– enim *Li om. et in mg. add. E* **LI25 uolumina ... arborum²]** *om. et in mg. add. E* **LI31 horum]** *om. E* **LI105** *om. D G H post LI106 M E* **LI189 lima]** limma *E Z* **LI285 cum]** eunt *E Z* **LO68 mellam]** melleim *D G* melleam *E* **LU93 huius]** *om. E Pl*

Errori di *G* contro *D E*:

LA10 labdacismus] labdacimus *G* **LA13 labrum]** librum *G M* **LA150 ructum]** rupt- *A B1 D H P* corrupt- *G* **LA166 lapsina]** lasma *B S K Z* lapsinia *G (del. p.c.)Li* lapsima *Ca* **LA212 pleraque]** p– quia *B G* **LA216 laterculi scindulae]** *post LA216 ut nouum lemma transp. G* **LA253 lateralis]** *om. Re O V* literalis *G* **LI39 liberi ... sunt]** *ut nouum lemma G* **LI78 octobris]** -ber *P F B1 G* **LI85 in eo]** in uno *G* **LI92** *post LI87 transp. D E H dupl. et post LI87 transp. G post LI88 transp. M* **LI140 tempora]** tim- *B1 G Z C* **LI102 habet]** habetur *G* **LI150** *post LI151 G Pl*

D ed *E* condividono, inoltre, una corrottela in LE108, scaturita dalla fusione dell'abbreviazione della fonte *Ambr.* con l'iniziale *L* apposta per errore dal miniatore

LE108 Ambrosius: Leo piscis est genus¹²⁹.

LE108 Ambr.] Lamber *D E*

e due glosse interpolate tra LA124 e LA125, e un'altra tra LA314 e LA315, quest'ultima aggiunta anche da *G* in margine:

LA124 *Lamprobius ...*

Lamuel nomen Salomonis.

Lamuit depascit .

LA125 *Lamtamiae ...*

LA314 *Littera dicta ...*

Litator: sponsor prouocator conuictor¹³⁰

¹²⁹ La glossa è tratta da *Ambr. Exam.* 5, 2.6, ove si trova piuttosto il concetto, ma non la citazione letterale «Leo terribilis in terris, dulcis in fluctibus»; fenomeno che chiaramente non sorprende, giacché l'opera di Papias non è il risultato di un pedissequo lavoro di copia e incolla, ma di selezione e rielaborazione del materiale.

¹³⁰ Le prime due glosse – s.uu. *Lamuel/Lamuit* – sono estranee alla tradizione dell'*Elementarium*, ma si trova un precedente in *GB* 2, 2.105 p. 278 VACIAGO «O lamuel: nomen Salomonis»; nel terzo caso, una possibile traccia è nel glossario contenuto nel cod. Città del Vaticano, BAV, lat. 3321 edito dal GOETZ, in *CGL* 4, 109.27 «Litator sponsor prouocator uel conuictor». Resta tuttavia problematico quel *Litator*, che è *uox nihili*, e che NETTLESHIP (1866, p. 186) ha interpretato come una forma corrotta di *litigator*; un'ipotesi plausibile sul piano paleografico, ma non dal punto di vista semantico: il significato di *litigator*, infatti, non s'addice né a quello di *sponsor* né a quello di *conuictor*. Il *Liber Glossarum* (LG LI221) registra una glossa simile «Licitator: suasor, prouocator conuictor, aut conductor», riprodotta da Papias in LI124 «Licitator suasor prouocator»; mi sembra che una spiegazione plausibile sia ipotizzare una sovrapposizione tra due glosse: una prima «Licitator, sponsor, conductor», e un'altra, in cui sia avvenuta corrottela, «Litigator: suasor, conuic<ia>tor»; del resto *conuicium* è ben attestato, nei glossari, come sinonimo di *litigium* e *lites*: *CGL* 5, 308.31 «Litigium: conuicium»; LG CO2034 «conuicia: iurgia, lites, maledicta»; LG LI549 «Lites: conuicia probra».

Il sospetto di una filiazione diretta *D-E* è superato da una corruzione testimoniata dal solo *D*, generatasi per lo stesso procedimento avvenuto in LE108

LA91 Hic lacus, huius lacus, a laqueatus per sincopam, infernum significat.

a laqueatus] a laque *D* **per sincopam]** Latus p- s- (*ut nouum lemma*) *D*¹³¹

e da una una porzione di testo interpolata unicamente da *E* in LU27

LU27 delegerunt] d- dampnantes siue quod crediderant siue quo se credidisse simulauerant quos ecclesia catholica materno recipit sinu tanquam Petrum post fletum negationis *E*

Nessuno dei tre testimoni è, dunque, copia dell'altro.

Per quanto concerne gli ultimi due testimoni di questo gruppo, *A* e *H*, si noti come anch'essi concordino, contro il resto della tradizione, in errori e omissioni:

LA215 quam] quae *A H* **Nero]** neronem *A H* **LA246 solebant]** solent *A H* **LA273 inuenta]** -um *A H* **LE52 paenultima]** -am *A H* **corripitur]** -it *A H* **LE67 lemnonnes]** lamn- *A H* **LE200 consilium]** -ulum *A H* **LI10 praecelsior]** praecelsiorem *A^{ac} H^{ac}* **LI12 quae]** qui *A H* **LO29 edictum]** edit- *A H* **LU103 illustris]** lustris *A H* **LU106 meretrix]** m- a rapacitate dicta *A H* **LU110 et inaequalibus]** *om.* *A H* **LU117 consueuit]** -uis *A H*

LA9 uel] *om.* *A H* **LE134 solum ... lepos]** *om.* *A H* **LE170 est]** *om.* *A H* **LE183 Hebraice]** *om.* *A H* **LI131 splendens]** *om.* *A H* **LI240 lupa cerebralis]** *om.* *A H* **LU103 illuuias]** *om.* *A H* **LU130 eadem]** *om.* *A H*

Tuttavia, da alcune omissioni e trasposizioni che ognuno dei due codici singolarmente contiene, si evince la reciproca indipendenza:

LA106 Hebreum] *spatium uacuum rel.* *A* **LA287 domino]** *post resuscitatus transp.* *A* **LI351 Cicero]** *om.* *A* **LO20 uero]** *om.* *A* **LU74 Priscianus]** *om.* *A* **LA87 id est]** *om.* *H* **LE39.13– 4 sunt ... diuinae²]** *om.* *et in mg. add.* *H* **LE125 Leprosus a pruritu]** *om.* *et in mg.* *H* **LI71 Libitina]** Libithima *D S H* **LI92 post LI87 transp.** *D E H* **LI105 om.** *D G H post LI106 transp.* *M E* **LI117 lucerna ... inextinguibilis]** *ut nouum lemma* *H* **LU118 dies ... diu]** *om.* *et in mg. add.* *H*

III.3 I testimoni β

La redazione β consta di due rami principali: un primo rappresentato da *Re NVQLiOT*, e un secondo da *LWCPl*; entrambi derivano da due diversi esemplari intermedi perduti, δ e ζ. Rispetto agli studi precedenti, anche in questo caso, si rileva una variazione, seppur minima (giacché trattasi della stessa tradizione), nello slittamento di *L* verso il secondo ramo di β, che dalle collazioni della de Angelis faceva gruppo con *N* e *V*. La bipartizione stemmatica e, di conseguenza, l'appartenenza dei singoli testimoni ai rispettivi rami si evincono, soprattutto, da variazioni considerevoli nell'ordine dei lemmi

¹³¹ Nuovamente, il copista, o chi per lui abbia decorato le lettere, non si è reso conto che *-atus* costituiva l'a capo dell'unica parola *laqueatus* e ha aggiunto l'iniziale maiuscola, generando un altro lemma. Ciò non accade negli altri testimoni di questo gruppo né altrove.

e da porzioni di testo aggiuntive, testimoniate all'unanimità dal primo gruppo, contro il resto della tradizione; indico di seguito i casi più significativi¹³²:

LA24-31: 30-33-24-25-26-27-29-28-31 *Re NVQLiOT* **LE202** *post LE203 Re NVQLiOT* **LE217** *deest in Re NVQLiOT* **LI39 sumit]** s- *secundum usum non autem secundum leges Re NVQLiOT* **LI175** *post 176 transp. Re NVQLiOT* **LU28** *post LU29 Re NVQLiOT* **LU136** *post LU137 Re NVQLiOT* **LU47** *post LU43 Re NVQLiOT post LU44 LW (una cum LA45)CPI*

III.3.1 Il ramo δ

Il primo ramo contiene una glossa interpolata tra i lemmi LO58-LO59, che bisognerà far risalire chiaramente al subarchetipo δ:

Inter LO58 et LO59 Lora uinum cum aqua corruptum legitur in *Re NVQLiOT*

L'interpolazione è particolarmente interessante, giacché l'unico precedente con cui coincida *ad litteram* si trova in quel prezioso materiale, attribuito a Carisio, e noto come *Excerpta Cauchiana*¹³³:

Charis. *Art. gramm.* p. 126.30 B.

Lora correpta prima syllaba et feminino genere dicenda est, «cum uinum aqua corruptum significat.»

Gli *Excerpta Cauchiana* hanno una circolazione originariamente complessa, ma l'opera di Carisio rientra tra le fonti grammaticali più utilizzate da Papias; inoltre, considerando l'aspetto di *work in progress* che concerne particolarmente il testo di β, non è impensabile che lo stesso Papias, nell'indecisione, avesse annotato a margine la glossa, poi interpolata dal codice da cui solo il primo dei due gruppi β discende¹³⁴.

Il primo gruppo si differenzia dal secondo anche per errori e omissioni propri, di cui fornisco uno *specimen*:

LA32 laboro] labo *Re NVQLiOT* **LA70 inde deriuatur]** *om. Re NVQLiOT* **LA89 facit]** *om. Re NVQLiOT* **LA91 torcular]** *om. Re NVQLiOT* **LA113 et memorare]** *om. Re NVQLiOT* **LA144 disci]** -ce *Re NVQLiOT* **LE39.1 hominum]** omnium *Re NVQLiOT* **LE74 leo]** lea *Re NVQLiOT*

¹³² In questa sede, per chiarire al lettore i rapporti di parentela tra i testimoni, ho preferito non sostituire i raggruppamenti con i *sigla* cumulativi dei subarchetipi da me individuati, ma l'operazione andrà certamente svolta in futuro.

¹³³ Da una lettera di Aldo Manuzio (in data 1595), il Keil venne a conoscenza di un esemplare dell'*editio princeps* di Carisio, uscita a Napoli nel 1532 per le cure di Giovanni Piero Ciminio, in cui Ioannes Cauchius – da cui *Excerpta Cauchiana* – aveva annotato ricche varianti autoriali, auspicando la futura pubblicazione – tuttavia mai avvenuta – di un'edizione aggiornata dell'*Ars* (cf. *GL I*, p. XXV-VII). Quando il Keil scoprì che le lezioni annotate dall'umanista corrispondevano agli *excerpta* di un *codex deperditus* di Carisio, e trovandosi nell'impossibilità di integrarle alla sua edizione, ormai già data alle stampe, decise di destinarlo ad una sezione dal titolo *Excerpta ex Charisii grammatica*, posta in calce al volume (*GL I*, pp. 532-65). Di quel prezioso materiale BARWICK (1924, pp. 322 e ss.) ricostruì le linee generali; accolse dunque a testo gli *excerpta*, opportunamente differenziati con delle doppie mezze parentesi quadre, e rappresentati in apparato dal *siglum C* (BARWICK 1964, pp. XII-XXVII). Su tutto questo si vedano almeno FUNAIOLI 1926, pp. 33-7; DE NONNO 1982, pp. 60-4; SCHENKEVELD 2004, pp. 133-40.

¹³⁴ Si tratta dell'unico caso, a quanto mi risulta, di presenza in Papias, o in parte della tradizione, degli *Excerpta cauchiana*, di cui del resto si ha una conoscenza ancora poco chiara per poterne disegnare la circolazione; un'altra ipotesi potrebbe infatti prevedere un percorso dalla redazione δ agli *excerpta* del Cauchius. Nel caso presente, vista l'eccezionalità del fenomeno, non mi è sembrato opportuno compiere speculazioni azzardate, ma resta un dato interessante e da indagare in futuro, estendendo la ricerca alle altre sezioni dell'*Elementarium*, magari iniziando dai lemmi di ambito prettamente grammaticale.

LI299 lircus] lincus *Re N V Q Li O T* **LO22 disciplina uel]** disciplinalis *Re N V Q Li O T* **LO74 zodiacus]** god- *Re N V Q Li O T*

Analizzando nel dettaglio i singoli rapporti tra i testimoni, si rilevano concordanze in errore più o meno costanti tra *NO* e *T*, ma ciascuno di essi contiene corrottele proprie:

Corrottele di *N* contro *O T*

LA170 aureae] *om. FMRLVN a- (s.l.)uel aeree G a- uel ferreae Re* **LE45 praeligo]** *om. N* **LE185 linire]** *le- AHVNLiC* **LI47 modo factum]** *modo facto Re V Q Li O T m- factor N*

Corrottele di *O* contro *T N*

LA70 lacrimabile] *bile V Q O om. T* **LA77 Lactentia]** *-tancia B^{ac} O* **LA96 Graece]** *G- Latine O* **LA264 Lauinia¹]** *-na BXO* **LE25 sed ... oculis]** *om. O in mg. T* **LE39.17 longa]** *-gua FJO* **LE183 adicit]** *addicit XO* **LI47 censum]** *sensu QO sensum T* **LI60 per b]** *om. O* **LO14 astacon uocant]** *sic pro ἀστακὸν, asta conuoc- BBIK S^{a.ras.} O* **LO44 longi ... longinquus(LO46)]** *om. O*

Corrottele di *T* contro *ON*

LA38 si quid] *si quis T* **LA70 lacrimabile]** *om. T* **flebile]** *flebilis T* **triste]** *-is uel bile O om. T* **LA126 Lamtumiae]** *Lamtamiae Re Q Li O L W C Lautamiae T Lantamiae NV* **LA127 quod ... lanae]** *om. T* **LA148 Lappago]** *lapa- BMT* **LA251 latrocinor -aris]** *l- a furuo id est nigro dictus (cf. LA248)T* **LE108 Ambr.]** *in LE107 post declinatur transp. Li T* **LU93 lampas]** *lampa MT* **LI285 liquesco]** *l- quod non est in usu in mg. add. (cf. LI282) T*

O e *T* condividono anche una trasposizione di una sezione **LU11 es ... extrahitur]** *post lucaris transp. O T*, e una variazione nell'ordine dei lemmi **LI357-358]** *LI359; 357; 360; 358 O T*; contemporaneamente *O*, in accordo con α , è l'unico testimone a mancare di una glossa posta tra *LE131* e *LE132*, trädita solo da β .

Lepos uero oris eloquentia uel facundia legitur in β praeter O

Una posizione intermedia fra i due rami spetta a *Li*: pur concordando in tutti gli errori e le corrottele proprie del primo ramo, condivide con il secondo una serie di glosse marginali – per lo più citazioni da autori classici – caratteristiche di questo gruppo, ed estranee invece a *Re* e *Q*; in un solo caso, anche *V* condivide un'annotazione marginale in corrispondenza di *LU17*, suggerendo che i *marginalia* si siano originati ad un livello molto alto della tradizione: è ipotesi plausibile che la redazione β , in origine, contenesse molte note a margine, accolte interamente da ζ , e migrate per contaminazione in *Li*, beninteso che l'idea che possiamo farci del fenomeno sia soltanto parziale, giacché non può avvalersi di un controllo esteso a tutto l'*Elementarium*, e non mi risulta essere stato segnalato prima d'ora.

III.3.2 Il ramo ζ

Per quanto attiene al secondo ramo, i cui testimoni contengono, singolarmente, errori propri e, talvolta, in comune con α , si rileva un legame piuttosto marcato tra *C* e *Pl*.

Errori e omissioni:

LA56 lacesso siui] om. C Pl **LA161 confirmant]** confor- C Pl **LA231 Latinas]** Latinao C Pl **LE7 uasa]** om. C Pl **LI144 et hi faciunt]** om. C Pl **LI139 oculi]** -os C Pl **LI151 Lideros]** lidor- C Pl **LI163 licinius]** luc- Re NV Q Li O T **licinium** C Pl **LU128** om. C Pl **LU151 carnem]** caro C Pl

Trasposizioni:

LE168 post **LE169** transp. C Pl **LE192** post **LE193** transp. C Pl **LI30– 32** post **LI37** transp. C Pl

I due testimoni, in accordo, ma anche singolarmente, si discostano da β in un numero rilevante di casi in cui tramandano lezione corretta - che ottengono per trasmissione orizzontale, anche se non si riesce a capire a quale ramo di α attingano - mancano di alcune trasposizioni, omissioni o aggiunte proprie di questa tradizione

LE68 post **LE69** transp. β praeter C Pl **LI85 facies**^{1]} post **contriueris** β praeter C Pl **LI358 Liuis]** Lixus β praeter C Pl **LO69** deest in β praeter C Pl **Inter LU58 et LU59** *Lucusta dicta quod pedibus sit longa ut asta legitur in β praeter C Pl cf. LO14*

Condividono alcuni interessanti *additamenta* al testo, ma in un caso specifico dimostrano assoluta indipendenza: in **LA13** – s.u. *labellum* –, *C* integra una citazione parziale da *Virg. Buc. 2, 34 nec te paeniteat calamo triuisse labellum*, che in *Pl* si presenta invece in forma corrotta:

LA13 labrum] l- *Vir. triuisse labellum C* l- *unum labellum Pl*

Divergono, infine, nei seguenti casi:

LA217 post **LA218** transp. C post **LA219** transp. Pl **LA266 dictum]** post *Latini* transp. C **LE23** om. D G E C **LE135 unde lepuscellus]** post *animal* transp. C **LE175 Leucothoe]** om. C **Leucothea]** om. Pl **LU76** post **LU81** Pl **LU89** post **LU93** Pl

Dagli esempi adottati mi sembra evidente la fisionomia dei due codici, sicuramente fratelli – ma non copia l’uno dell’altro –, che risentono in molti casi di varianti sostanziali derivate da un esemplare comune. Come si è visto per *D* e *G*, nel caso della redazione α , anche *C* e *Pl* contengono intuizioni e sostituzioni a prima vista seducenti, ma che in realtà sono frutto di interpolazione da parte dei copisti. Un esempio interessante, da annoverare tra i punti in cui *C* e *Pl* divergono, si trova a proposito del lemma **LU103**, glossa dedicata al verbo *luo*, ove si rileva un tentativo da parte di *Pl* di chiarire un passaggio poco perspicuo, che probabilmente tradisce a sua volta una lacuna testuale comune ad entrambe le redazioni. In apertura si legge infatti *luo habet duas significationes <...> et secundum alteram*, ma ciò che segue non contiene alcuna menzione dei significati annunciati, ma esclusivamente una lunga serie di forme derivate e composte della voce, non sempre corrette, in ottemperanza alla prassi del lessico. A tal proposito, *Pl* fornisce, in aggiunta, due possibili accezioni del verbo

LU103 significationes] s- *inquino et purgo Pl* *id est sordido luctu et luo id est lugeo s.l. add. Li*

delle quali solo la seconda (*purgo*) risulta pienamente soddisfacente¹³⁵, mentre la prima sembra svelare una confusione tra *luo* e il suo composto *polluo*, peraltro indicato, più avanti, all'interno dell'*interpretamentum*. Contestualmente, anche *Li*, ma *supra lineam* e con inchiostro diverso, fornisce una sorta di spiegazione del verbo, ma del tutto erranea. Mi sembra probabile che il lemma fosse originariamente più esteso o che contenesse delle annotazioni marginali, di cui si è conservata traccia, seppur in maniera disorganica, nei due testimoni sopracitati.

III.4 Contaminazioni incrociate

Chiariti i rapporti tra le due redazioni, quindi tra i testimoni selezionati, occorre rendere conto di un fenomeno largamente diffuso in questa tradizione, e che rappresenta tipologicamente il *punctum dolens* non solo per gli editori di Papias, ma per chiunque aspiri a pubblicare opere già complicate in origine da diversi stadi redazionali, per giunta non sottoposti ad una limatura definitiva, e a cui sia seguita un'imponente diffusione.

Ad oggi, l'ampliamento delle acquisizioni manoscritte offre l'opportunità di estendere le collazioni ad un numero più elevato di testimoni e di comprendere forse meglio i cardini della questione. Quanto segue, lungi dall'essere una valutazione definitiva del problema, gioverà a valutare quanto il fenomeno abbia agito in modo più sostanziale e ad un livello stemmatico più alto di quanto si sia ritenuto in passato¹³⁶. Propongo di seguito gli esempi più significativi:

LE200 ὁ ἀνδράδελφος *scripsi cum CGL 2, 120.23]* OANAPAANAPHOC *P F M R Li*
 OANAPAANAPOE *B S D E* OANAPAANAPOS *G* oanapa anapoe *BI K J Z Ca* AUHAPAAHPOE
 A H OAHAPAAHAPOE *Rm* oana Paanephos *U* NaPaaNaPhos *X Y* anara anarhos *Re W* OaNΔPa
 ΔhaPhoc *N V L* oaHapa anaphos *Q O C* oanapanaphos *T* oa OANAPAAHAPHOS *Pl*

Le singole corrottele rispecchiano l'ortografia precisa con cui compaiono nei manoscritti, che tentano di riprodurre al meglio l'originaria forma greca; si può notare un'evidente affinità tra le seguenti forme

OANAPAANAPOE *B S E* OANARA ANAROE *D* oanapa anapoe *K J Z Ca*
 AUHAPAAHPOE *A H* OAHAPAAHAPOE *Rm*

da cui s'inferisce che il secondo e il terzo ramo di α riproducano un medesimo esemplare, diverso dal primo. Quest'ultimo presenta, infatti, corrottela affine a quella di β , come dimostra il testo trådito da *P F M R* – nonché da *Li* che è un codice β – e quanto si legge nei testimoni della prima redazione:

OANAPAANAPHOC *P F M R Li* anara anarhos *Re W* OaNΔPa ΔhaPhoc *N V L* OANAPAAHAPHOS
Pl oaHapa anaphos *Q O C*

¹³⁵ L'equivalenza *luo* = *purgo* è peraltro nota: cf Eriug. *GP* 21.22 Burnam «Lux a luendo id est purgando tenebras»; Sed. Scot. *in Don. art. mai.* 2, p. 133 Loefstedt «lux dicitur a luendo id est purgando eo quod diluat tenebras noctis»; Rem Aut. *Comm. in Don. art. mai.* p. 241 «lux dicitur a luendo, i(dest) a purgando, eo quod purgat tenebras».

¹³⁶ DE ANGELIS (1977- 80, pp. XXXIV-XXXV) osservò una particolare forma di contaminazione tra i gruppi *D G K* (= αb) e *M R* (= αc) da parte di β , avvenuta attraverso due possibili percorsi: 1) una contaminazione di un supposto capostipite *X*, comune ai due sottogruppi, con β ; 2) una contaminazione originaria di αc con β , passata poi in αb per ulteriore effetto di contaminazione tra i due sottogruppi. Ho riportato schematicamente i raggruppamenti, secondo l'analisi della studiosa, a p. 35.

Altrove, si può osservare contestualmente, concordanza in errore da un lato tra il primo ramo α e ζ , dall'altro tra il terzo gruppo α e δ :

LI43 libertis *B B1 S M K Z Ca]* liberis *P F R U X Y J Rm L W C Pl* liberatis *D G E H^{ac} Re N V*
Q Li O T

Non mancano, tuttavia, casi in cui un solo gruppo di α si accordi con β unanime:

LI97 ad demonstrandum *B B1 S D G E H K Z Ca]* a dimostrando *P F M R U X Y J Rm β*

LU112 Luperca *A H N O T]* lupocra *B S D G E K Z Rm β* lupocra *P F M R U X Y* luproca *B1 Ca*
luproca *J*

Nell'ultimo esempio proposto, mentre i testimoni di α si dividono tra le due varianti erronee *luproca* e *lupocra*, β s'accorda con una specifica parte della tradizione α . In questo caso si verifica l'esatto contrario di quanto si è visto nell'esempio precedente, giacché ad accordarsi precisamente con β sono il secondo ramo α (*B S K Z Rm*) e parte del terzo ramo (*D G E*). Risulta, inoltre, di notevole interesse il fatto che *luproca* e *lupocra* siano entrambe varianti corrotte nel *LG*, il che potrebbe avvalorare l'ipotesi, già esposta in precedenza, che le due redazioni abbiano come testo di riferimento due versioni diverse della stessa fonte.

IV. IL TESTO

IV.1 Criteri di edizione

Con le premesse esposte nei capitoli precedenti, è ormai chiaro che le due redazioni trasmettano due esemplari sostanzialmente diversi; la mia principale preoccupazione è stata quella di restituire un testo migliore di quello leggibile esclusivamente dalla *princeps*, ma che rispecchiasse, per quanto possibile, l'ultima intenzione dell'autore; quest'ultima è ravvisabile, come ho tentato di dimostrare, nel passaggio progressivo che dall'iniziale fase γ conduce ad α , attraverso β . Per questa ragione, in presenza di varianti adiafore, si è preferita la lezione di α : pur accettando l'idea, assolutamente fondata, che nessuno dei due rami rappresenti lo stadio finale dell'opera, il fatto che α mostri un allontanamento più deciso dal *Liber Glossarum*, rispetto a β , credo rappresenti un discrimine importante per individuare la volontà dell'autore¹³⁷.

Il criterio non è chiaramente applicabile in tutti i contesti; di fronte a luogo non sanabile, se non attraverso il ricorso alla fonte, si è scelto di proporre il testo di quest'ultima.

LE71 lares mo<rantes> *scripsi coll. Rem. Aut. Comm. in Mart. Cap. 68.7 lemures quasi lares morantes]* laresmo α *Pl* (mascl in mg. add.) *C* laresmo mas β laresmo, mas est *O T*

LU58 conluendo *scripsi coll. Isid. Etym. 14, 8.30]* collocando α conloquendo β

Sono consapevole dei rischi di questa mia scelta, poiché non sempre può attenersi ad un criterio univoco; d'altro canto se non si tenesse conto dell'evoluzione redazionale dell'*Elementarium*, ma si considerasse come genuino solo il testo fedele ad Ansileubo, si oblitererebbe l'apporto originale di Papias, pubblicando di fatto una copia vagamente modificata del *Liber Glossarum*.

IV.2 Questioni ortografiche

Considerando le frequenti oscillazioni sulla corretta scrittura, salvo rarissime eccezioni giustificate dal contesto, non ho segnalato varianti ortografiche, che ho normalizzato tacitamente secondo l'uso classico, quando i testimoni mostravano incertezza: *ci* davanti a vocale viene sempre resa come *ti*; ugualmente sono regolarizzati gli scambi tra *ph* e *f*, tra *y* e *i*, ma si segnalano varianti come *uindico/ueindico*, ove la differenza sia segnalata dall'autore in voci dedicate, cf. Pap. *El.*:

Vendicare acquirere uel habere: uindicare uero ulcisci.

I dittonghi vengono riprodotti secondo l'uso classico e non sono pertanto segnalate grafie ipercorrette del tipo *aeclesia*, o riduzioni ad *e* semplice come in *seculum*.

Il trigramma *mpn* viene sempre sciolto come *mn*.

Non permangono a testo oscillazioni sulla scrittura di toponimi e coronimi del tipo *Sicilia/Cicilia* a *Africa/Affricae* in quanto fenomeno perfettamente incardinato nell'epoca di formazione

¹³⁷ La stessa Violetta de Angelis, a seguito della scoperta della fase 'preparatoria', avvenuta successivamente all'edizione della lettera A, ammise che «si riesce a seguire il percorso dell'autore del vocabolario nelle varie redazioni dell'opera che ho identificate [...] e questa elaborazione del materiale propriamente lessicografico riguarderà anche e soprattutto le scelte da adottare nel caso di voci uguali che differiscono solo per la forma grafica assunta dal lemma e che quindi si ripetono in differenti sezioni alfabetiche del vocabolario».

dell'*Elementarium*; spesso, infatti, l'oscillazione ortografica è evidente in punti diversi della stessa glossa; per rendere l'idea, fornisco *exempli gratia* la trascrizione della glossa LI109, secondo la base di collazione costituita da *Re*:

Licia regio in finibus Asiae dicta sic eoquod Ciliciae fit adiuncta ab oriente ... sicut in Sicilia Ethna et Vesenus in Campania.

Per i lemmi che contengono declinazioni e coniugazioni, eventuali abbreviazioni del tipo *-um* o *-num* per *latinum* non sono state riportate in apparato, perché nessuno dei testimoni mostra una coerenza rispetto al proprio gruppo di appartenenza, ed è chiaro che la scelta di abbreviare o meno una parola debba addebitarsi all'*usus* del singolo copista.

Considerata l'epoca di produzione dell'*Elementarium*, non sorprende affatto la scarsa conoscenza della lingua greca; di qui, la confusione tra le lettere dell'alfabeto: ad esempio, il fenomeno più frequente è lo scambio tra Δ e L, e tra Α e Λ, nella loro forma maiuscola; pertanto si troveranno, in questa sezione, molte parole greche che Papias avrebbe dovuto inserire sotto le lettere D o A; si veda il caso della glossa LI233 *Linamis: graece; latine uirtus*, il cui lemma non può che sottintendere Δύναμις, o di LI360 *Lix: Graece caper*, che presuppone invece Αἴξ.

La sensazione che si ha è che le lettere greche venissero riprodotte da Papias utilizzando un alfabeto di base, che la tradizione tenta di riprodurre al meglio, ma spesso non del tutto ricostruibile in maniera sicura. Ho preferito lasciare quasi sempre le forme traslitterate, eccetto di fronte a parola o segmento fortemente corrotti in tutti i testimoni: in questi casi, qualora il guasto sia già presente nella fonte, ho scelto la lezione ad essa più aderente, ma c'è da dire che è in genere fedelmente riprodotta dai codici migliori, come nel caso della glossa LA106, in cui la forma corrotta ΘONIK OOOYO per τῷ νικοποιῷ

LA106 ΘONIK OOOYO P F R U X Y J β] ΘWNIKOΘOYCO M ΘWNNEO ΘOYO BI o whneotoyo B tanicetoyo Re toeststoyo D E EWNSTC EOYO G ΘWNΠeΘOYO K ΘWHITCΘYO A ΘWHITCOYO H ΘWΠeOΘOYO Z owitieooyo Ca ΘWNtieo ΘOY S

è mutuata da LG LA223 *Lamasse [...] interpretatus est* ΘΩNYK OOOYO, che a sua volta tenta di riprodurre quanto si legge in Hier. in Dan. 1, 6 *Aquila enim interpretatus est τῷ νικοποιῷ hoc est 'ei qui praebet uictoriam'*¹³⁸.

IV.3 Numerazione dei lemmi

La numerazione dei lemmi segue l'andamento progressivo della tradizione, ma non di rado accade che un vocabolo, che dovrebbe costituire lemma a sé stante, sia stato congiunto al precedente¹³⁹; in tali situazioni, quando la tradizione risulti particolarmente divisa, ho mantenuto i lemmi congiunti, indicando tra parentesi, prima del lemma in questione, la numerazione che avrebbe dovuto avere; ovviamente, il discorso è valido anche per il fenomeno inverso per cui da un unico lemma originario

¹³⁸ Cito dall'edizione di GLORIE (1964, p. 777.44-5).

¹³⁹ Molti manoscritti presentano *scriptio continua*, altri invece assegnano ogni voce ad un nuovo rigo; il passaggio da un esemplare all'altro può avere evidentemente generato scempiamenti o agglutinamenti dei lemmi; è il caso, tra i nostri testimoni, di *Re* ed *E*; su questo già DE ANGELIS 1997, pp. 706-7.

ne siano derivati due; quasi sempre una spia testuale è la presenza di elemento logico che congiunge due glosse:

LA36 *Lac* a colore nominatur, quod sit albus liquor. (**LA37**) *Leucos* enim Graeci album dicunt [...]

Rispetto ai criteri ortografici descritti nel paragrafo precedente, è chiaro che, nel caso dei lemmi, non ho proceduto a normalizzare l'ortografia, a cui corrisponde anche la posizione all'interno dell'ordinamento in cui sono inseriti, e che si altererebbe qualora si decidesse di intervenire sulla scrittura; non ho modificato, quindi, nemmeno il posizionamento dei lemmi stessi, ma ho rispettato l'ordine trådito, anche quando impreciso¹⁴⁰.

IV.4 Apparato critico

L'apparato è prevalentemente negativo, ma diventa positivo ove lo richieda la chiarezza. In questa sede ho eliminato gran parte degli errori presenti in un singolo testimone, perché non utili in tradizioni così ampie, mentre ho ritenuto necessario documentare integrazioni e *additamenta* dei singoli testimoni, perché fosse chiaro al lettore l'importante livello di interpolazione che inficia la *constitutio textus*.

Poiché, come si è detto, si pubblica il testo α , non permangono a testo le glosse di β poi soppresse in α , che ho dunque relegato in apparato, come parte integrante della tradizione; il discorso vale chiaramente anche per le glosse testimoniate da un solo codice o da un gruppo ristretto.

A differenza del criterio scelto dalla de Angelis, che ritenne funzionale utilizzare *sigla* rappresentativi per i sottogruppi, poiché ho utilizzato un numero maggiore di testimoni, e alcuni rapporti, come si è visto, si posizionano diversamente, ho indicato con α e β l'accordo tra i rami delle rispettive redazioni, indicando di seguito i testimoni che di volta in volta si discostano, preceduti da un *praeter* (**splendidus**: -ius *a praeter P M U X*); se si è scelta la lezione di un gruppo ristretto di codici, l'apparato segnala anche lezioni o errori singoli, qualora non vi sia uniformità nel resto della tradizione: **labra O T J Ca**] *labrum cett. codd. praeter labium Re*.

Più glosse riunite sotto unico lemma vengono segnalate in apparato come segue:

LA1-2 *agglutinat D*

Varianti minime, interventi in rasura o *supra lineam*, rispetto a gruppo uniforme, vengono indicate tra parentesi, e si riferiscono al testimone immediatamente precedente:

LA191 **gauiam**] *grauiam D G A(-r- in ras. leg.)*

Nel caso di inversioni tra gruppi di parole o segmenti testuali, ho indicato solo le iniziali o la prima sillaba, in presenza di possibile ambiguità:

LA215 **magna est ecclesia Romae**] *est m- e- R- D G A E H*

¹⁴⁰ Mi riferisco soprattutto a voci non latine che, a causa di una traslitterazione approssimativa, non si trovano sotto l'ordinamento a cui dovrebbero appartenere (v. *supra* p. 46), ma anche a casi del tipo *laptatum* (LA167) per *lactatum*, o *leppitudo* per *lippitudo*, che di conseguenza si trovano rispettivamente nelle serie LAP- e LEP-.

L'uso delle maiuscole, per i nomi propri, non sempre indica corrispondenza con i manoscritti, che non adottano comportamenti costanti.

IV.5 Apparatus testimoniorum

A margine dei manoscritti, in presenza di un incolonnamento dei lemmi piuttosto regolare, si trovano le abbreviazioni delle fonti utilizzate da Papias, secondo un procedimento comune anche al *Liber Glossarum*¹⁴¹; le mie collazioni dimostrano che l'eventuale non corrispondenza della fonte indicata a margine con il testo del lemma è un puro errore di trascrizione: non sappiamo, d'altronde, se la fonte venisse ricopiata a margine successivamente rispetto al testo, o viceversa, o se, piuttosto, le due operazioni si svolgessero contemporaneamente. Si deve tener presente che solo i codici più antichi riportano le fonti negli appositi indicoli, ciò vuol dire che l'assenza di tali abbreviazioni, in codici di filiazione tra loro diversa, non è indice di un legame stemmatico, ma bisognerà addebitarlo ad altri fattori: relegate nei margini, le abbreviazioni dovevano comportare difficoltà redazionali già per i copisti, ed è chiaro che non vi si può far affidamento per stabilire rapporti di parentela¹⁴². Per questa ragione, non è stato semplice scegliere un criterio redazionale che, soprattutto, non comportasse difficoltà di interpretazione per il lettore¹⁴³: poiché riportare lo slittamento dell'indicazione della fonte nei diversi codici avrebbe appesantito notevolmente l'apparato, ho scelto di indicare i *testimonia* in una colonna apposita a sinistra del testo; l'*apparatus testimoniorum*, di conseguenza, riferisce il luogo preciso a cui si fa riferimento; diversamente, qualora la fonte indicata non coincida con l'*interpretamentum*, si rimanda al parallelo testualmente più affine alla notizia registrata dalla glossa.

In non pochi casi, i manoscritti segnalano la fonte già all'interno del testo, anticipando una citazione o un'allusione, come accade spesso con Prisciano; in questi casi, l'abbreviazione permane all'interno del testo e, in apparato critico, si segnalano i testimoni che, invece, estrapolano la fonte posizionandola nel margine.

Il proposito di studiare un lessico sottintende, *in primis*, un interesse precipuo per la genesi delle notizie che trasmette e per la loro circolazione; ne deriva che la ricerca delle fonti non può che avere lo scopo primario di apprendere i meccanismi attraverso i quali l'opera stessa prende forma. Ho quindi pensato ad un apparato dei testimoni che potesse rendere conto delle possibili strade interpretative, indicando anzitutto il rimando testuale più pertinente, seguito da indicazioni specifiche per approfondire la questione, ove opportuno indicando fra parentesi l'argomento generale.

Papias doveva procedere ad una schedatura progressiva delle fonti; partendo da questo assunto, si intuisce che la biblioteca di cui disponeva dovesse essere tutt'altro che ristretta; in secondo luogo, si

¹⁴¹ Il fenomeno è segnalato, per la prima volta, da GOETZ 1923; a seguire CAZZANIGA 1953, p. 316-7; ZONTA 1960, p. 77, DE ANGELIS 1997, pp. 706-9; DALY-DALY 1964, p. 234.

¹⁴² «Saranno da privilegiare i codici più antichi: in quanto più prossimi all'archetipo e, soprattutto, realizzati con alta accuratezza formale, possono ritenersi sia più esenti dei 'recentiores' dall'intento di semplificare il testo e sveltire le operazioni di copia, sia più vigili nel conservare ogni tratto inteso alla decorazione del testo [...]. Infatti nel corso del tempo, entro una tradizione che tende a divenire accessibile a un pubblico sempre più vasto e quindi a ridurre il libro a formati più maneggevoli e assai meno dispendiosi, è evidente che il primo corredo che verrà eliminato sarà la decorazione», DE ANGELIS 1997, p. 706-7.

¹⁴³ A tal proposito, cf. DE ANGELIS 1997, p. 708: «utilissime all'editore per ricostruire la biblioteca alla quale Papias attinge, queste sigle sono da considerarsi a pieno titolo parte essenziale del testo, e quindi da immettere nell'edizione»: un'osservazione più che giusta, alla quale tuttavia la studiosa sembrerebbe essere pervenuta in un momento successivo rispetto alla sua edizione, che non riporta né a testo, né altrove, gli indicoli marginali delle fonti.

spiegano in tal senso anche apparizioni sporadiche di alcuni autori, evidentemente consultati all'occorrenza.

Eccezion fatta per il *Liber Glossarum* che, costituendone notoriamente la base di partenza, non ha bisogno di ulteriori escussioni, se non dal punto di vista della tradizione, a cui andrebbe dedicata tuttavia un'indagine diversa¹⁴⁴, mi soffermerò su ciò che effettivamente rappresenta il portato originale di Papias. A tal proposito, occorre precisare che se, da un lato, le fonti individuate dagli studi precedenti vengono per gran parte confermate¹⁴⁵, d'altro canto alcune importanti integrazioni sono oggi possibili grazie agli strumenti digitali che consentono l'accesso alle numerose banche dati online¹⁴⁶.

IV.5.1 Gli scolî di Remigio d'Auxerre e il *Supplementum adnotationum super Lucanum*

Un contributo considerevole è dato dal materiale esegetico prodotto dalla cosiddetta "Scuola di Auxerre"¹⁴⁷; in particolare, numerosi incroci si rilevano con i commenti di Remigio d'Auxerre a Giovenale, Marziano Capella e Prudenzio, *auctores* che del resto risultano menzionati nella lettera prefatoria; gli indicoli presentano quasi sempre il rimando all'opera o all'autore, ma non di rado, ad un'abbreviazione del tipo *Mar.*, per *Martianus*, corrisponde non il testo del *De nuptiis*, bensì il commento di Remigio; ad esempio:

LU54 [Mar] *Luculentum*: clarum, luce plenum.
Nam antiqui lentum pro pleno dicebant, unde
somnia et temulentus.

Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap. 7.4* Lutz
Luculentus autem dicitur quasi lucis lentus, id
est plenus. Antiqui enim lentum pro pleno
dicebant, unde et somnolentum somno plenum,
et temulentum temeto, id est uino, plenum
dicimus

E' del tutto evidente la *ratio* sottesa all'organizzazione del repertorio di cui Papias si serve: lo scolio remigiano viene infatti innestato sul testo del *Liber Glossarum*, che corrisponde al primo segmento della glossa: LG LV163 *Luculentum: clarum uel luce plenum*.

A Remigio Papias ricorre anche per i lemmi mitologici, dei quali spesso rimaneggia o taglia male il testo, generando delle corrottele testuali che non sono sanabili se non ricorrendo alla fonte, come

¹⁴⁴ Si è già accennato, in precedenza, alla possibilità che Papias, nelle fasi diverse della composizione, abbia adoperato due esemplari diversi del *Liber Glossarum*, come proverebbero varianti adiafore, e tagli differenti di una stessa glossa, cf. *supra*. pp. 30-33.

¹⁴⁵ Cf. DE ANGELIS 1977 per l'escussione delle fonti più ricorrenti, ma la lista completa si trova in DE ANGELIS 1997, p. 707 n. 34.

¹⁴⁶ Si sono resi indispensabili i seguenti sussidi informatici: *Cross Database Searchtool* (<http://clt.brepolis.net/cds/Default.aspx>), un archivio digitale che consente di interrogare simultaneamente le banche dati *Brepolis Latin: Library of Latin Texts* (CLCLT), *The electronic Monumenta Germaniae Historica* (eMGH), *Archive of Celtic– Latin Literature* (ACLL), *Aristoteles Latinus database* (ALD); *Vetus Latina Database* (<http://apps.brepolis.net/vld/Default.aspx>). Un importante strumento, soprattutto per quanto concerne la *Patrologia latina* e molto materiale di epoca medievale, è rappresentato dalla biblioteca digitale sviluppata dall'Università di Zurigo, *Corpus Corporum* (<http://www.mlat.uzh.ch/MLS/>).

¹⁴⁷ « [...] mi pare di poter affermare che in larghissima parte Papias vi ha attinto e ancor maggiormente si potrebbe constatare se l'opera di Remigio e gli *scholia* a lui attribuiti fossero integralmente editi», DE ANGELIS 1977, p. 132; ma già DE MARCO 1952, p. 501, parlando di alcuni frammenti inediti del commento di Remigio a Prisciano, così si esprimeva: «*quae quidem interpretationes in Librum glossarum Papias confluxerunt, cuius constat testimonio multas Remigii explanationes traditas esse*».

in LI130, s.u. *Licium*, in cui l'approssimativa riduzione della fonte – dovuta ad un fraintendimento testuale – crea un'evidente lacuna di senso:

Licium: fanum apud Delon, unde Apollo Licius nominatur uel ἄπὸ τοῦ λύκου, id est <a> lupo, quia sicut lupo <...> terram siccatur

Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap. 10.7* Licium fanum maximum est apud Delon, inde Apollo Licius nominatur. [...] Siue Licys dicitur ΑΠΟ ΤΟΥ ΛΙΚΟΥ, id est a lupo. Sicut enim lupo pecora dilaniat, ita sol suo feruore omnem exsiccatur humorem

Per quanto concerne l'esegesi giovenaliana, è ormai da tempo chiaro che l'*Elementarium* attinga alla tradizione φχ, nota con il titolo di *Scholia in Iuuenalem recentiora*¹⁴⁸ – non ancora pubblicati al tempo in cui Violetta de Angelis s'accingeva alla sua edizione –; l'apporto è particolarmente rilevante se si considera che, per la lettera L, ben 21 glosse sono tratte dagli SR, come dimostra una coincidenza pressoché *ad litteram*; si tratta quasi sempre di scolî a voci rare e che, in Giovenale, trovano unica attestazione, ma anche a nomi propri di persona e toponimi, selezionati per il contenuto stravagante e leggendario, secondo una modalità di ripresa che testimonia un'attenta lettura, forse uno studio sistematico, di questo materiale.

Benché sia difficile e rischioso cercare di stabilire quale dei due rami degli SR s'intrecci con il destino del nostro lessico, da qualche esempio è possibile aprire la strada a futuri approfondimenti.

LA215 <i>Lateranis</i> palatium fuit Neronis quod dictum est uel a latere septentrionalis plagae qua situm est uel a lata rana quam dicitur Nero peperisse, cum tradidit se uiro. In quo palatio nunc magna est ecclesia Romae.	= SR 10, 17.4-5 <i>Lateranis</i> palatium fuit Neronis quod dictum est uel a latere septentrionalis plagae in quo situm est uel a lata rana quam dicitur Nero peperisse [N- p- quando se tradidit iure (<i>sic pro</i> uiro) T]. In quo palatio nunc magna est ecclesia Romae.
LI70 <i>Libitina</i> : mors uel dea paganorum, a libando, iuxta cuius templum erat cimiterium mortuorum.	= SR 12, 122.2 <i>Libitina</i> uocatur Venus a libendo (libando AT), iuxta cuius templum erat cimiterium mortuorum; 3 Ponit ergo <i>Libitinam</i> pro ipsa morte uel pro cimiterio quod erat iuxta templum eius.
LI87 <i>Librum</i> dicimus pensum lanae, hinc libraria dicitur lanipendium.	= SR 6, 476.3 <i>libram</i> (<i>librum VWB</i>) dicimus pensum lanae. 4 Inde libraria dicitur lanipendium quo lana appenditur.

Il primo caso è particolarmente utile, non solo perché Papias trasmette una leggenda che negli SR trova il primo canale per la sua diffusione, ma anche perché, a ben vedere, la porzione di testo aggiunta, seppur in forma parzialmente corrotta, da T – *quando se tradidit iure* – è riportata

¹⁴⁸ Dopo un primo sondaggio offerto da Paul WESSNER, già editore degli *Scholia Vetustiora* (1931; 1967), Stefano GRAZZINI pubblica, in due volumi (2011; 2018), l'edizione dell'intero corpus di glosse e scolii φχ, sulla base degli undici testimoni puri di entrambe le redazioni. Il gruppo φ è costituito dai seguenti mss.: V = Leiden, BR, Voss. lat. Q. 18 (s. IX ex.); W = Wien, ÖNB, 131 (s. X-XI); D = Paris, BNF, lat. 8070 (s. X/XI); B = Leiden, BR, Voss. lat. F. 64 (s. X²). Il gruppo χ è invece rappresentato dai codici: U = Città del Vaticano, Urb. lat. 661 (s. XI); H = Paris, BNF, lat. 9345 (s. X ex.); A = München, BSB, Clm 408 (s. XI); T = Città del Vaticano, Vat. lat. 2810 (s. X); Y = Einsiedeln, SB, 34 (407) (s. X); X = Sankt Gallen, SB, 871 (s. XI); E = London, BL, Addit. 30861 (s. XI). Su tutto questo cf. GRAZZINI 2011, pp. XLV-XLVI. All'editore degli SR si deve anche l'aver individuato in Papias uno dei maggiori custodi dell'esegesi remigiana a Giovenale, cf. GRAZZINI 2011, p. LIV e, soprattutto, 2012, pp. 32-7.

correttamente dal nostro come parte integrante della glossa, e si tratta di un dettaglio estremamente importante ai fini della comprensione storico-leggendaria della notizia¹⁴⁹. *T* appartiene alla famiglia χ dei *recentiora*.

Nel secondo e nel terzo caso, invece, l'*Elementarium* si accorda rispettivamente con χ e con ϕ ; malgrado questa anomalia comportamentale, è indubbio che la notizia desunta da un codice fratello di *T* abbia un peso sicuramente maggiore nella valutazione generale, e mi sembra di poter affermare, con le dovute cautele, che Papias attingesse particolarmente alla tradizione χ .

Non stupisce che un numero piuttosto rilevante di glosse trovi riscontro anche nel *Supplementum adnotationum super Lucanum*¹⁵⁰, un materiale sviluppatosi nello stesso ambiente degli *SR*¹⁵¹, dato che conferma quanto Papias abbia rielaborato l'importante lascito della scuola d'Auxerre¹⁵², ravvisabile, in certi luoghi, anche dall'intreccio tra fonti diverse; si vedano ad esempio le glosse LI175 e LI176, la prima delle quali ripresa da un codice che probabilmente conteneva il testo di Lucano con le annotazioni poi confluite nel *Supplementum*, la seconda da Paolo Diacono e da Prisciano:

LI175 *Ligures* Langobardi fuerunt, praelati Burgundiae.

LI177 *Liguria* a legendis leguminibus dicta quorum ferax est. Priscianus: «Hic et haec Ligus uel Ligur -ris».

LI175: cf. Lucan. *Phars.* 1. 442-3 et nunc tonse Ligur, quondam per colla decore / crinibus effusis toti praelate Comatae; *SASL* 1, 422 Ligur populus Longobardiae

LI177 (-est) = Paul. Diac. *Hist. Lang.* 2, 15.1-6 Capo; (hic-ris): cf. Prisc. *GL* 2, p. 264.6-13 excipitur etiam lepus leporis, quod solum in us correptam desinens masculinum tertiae declinationis inuenitur. Nam uetus ueteris commune est trium generum et Ligus quoque Liguris commune [...]. Inuenitur tamen etiam in ur desinens, Ligur, ut Lucanus in I: Et nunc tonse Ligur, quondam per colla decore / Crinibus effusis toti praelate Comatae

Il fatto che Prisciano citi proprio il passo lucaneo che sta alla base dell'*interpretamentum* a LI175 ci fornisce un'idea sul percorso seguito dal nostro autore, che all'occorrenza ricercava e citava i passi rinvenuti per tradizione indiretta. Questo assunto potrebbe spiegare anche l'incostante rapporto con le *Etymologiae* di Isidoro: è noto che la maggior parte dei lemmi isidoriani siano tratti con la

¹⁴⁹ L'espressione «quando se tradidit uiro» allude ad un episodio preciso della *Vita* neroniana di Svetonio, da cui scaturisce parte della leggenda, ed è riportata anche altrove negli *SR* 8, 207.1 «ferunt historiae quod Nero, indutus tunica puerili hoc est talari, tradiderit se uiro»; vedi *supra* p. 4 n.16.

¹⁵⁰ L'edizione è chiaramente quella di CAVAJONI 1979; 1984; 1990.

¹⁵¹ Cf. GRAZZINI 2011 pp. LVI-VII e 2012, p. 29.

¹⁵² Il caso più evidente, soprattutto per le dimensioni della glossa, riguarda il noto lemma sui *genera lapidis*, LA161, che reca il nome di un non meglio identificato «sanctus Remigius», estensore della notizia: il lungo scolio trova riscontro esatto nell'*Expositio in Apocalypsim* falsamente attribuita dal Tritemio ad Aimone di Halbestardt, spesso riferita anche a Remigio, il cui nome ricorre in alcuni testimoni, ma risalente piuttosto ad Aimone d'Auxerre; su tutto questo si veda almeno GUGLIELMETTI 2008, pp. 187-255 e relativa bibliografia; meriterà un approfondimento ulteriore il fatto che *disiecta membra* della glossa sulle pietre preziose si rintraccino anche nei commenti remigiani a Prudenzio, per cui si veda l'*apparatus testimoniorum* in questa edizione a pp. 88-9.

mediazione del *Liber Glossarum*¹⁵³, ma in certi casi il dato è fortemente messo in dubbio dalla presenza di corrottele derivate direttamente dalla tradizione dell'*Hispalensis*¹⁵⁴, e in altri dove mi pare che non si possa prescindere da una lettura specifica delle *Etymologiae*. In LE15 si legge un lemma di strana conformazione: *Lecti uel sellae species*; a seguire in LE16 un lungo elenco di arredi d'uso e funzione diversi:

Lectica, stratus, storia, cama, cubile, grabatum, puluinar, spingae, punicani, sponda, pluteus, genialis, cunabula, feretrum, ca{u}pulus, scamna, scabellum, suppedaneum, scansilia, sedes, thorus, plastrum, thronus, subsella, cathedra, solium, sella, subsellia curulis, tripodes

Le due glosse non trovano conferma nel *Liber Glossarum*, ma LE16 è una esatta riduzione di quanto si legge in Isid. *Etym.* 20, 11, in cui ad ogni arredo segue la ricostruzione etimologica e una spiegazione sulla funzione; Papias conserva l'ordine degli oggetti che desume da Isidoro riportando anche, con leggera variazione, il titolo del *capitulum* isidoriano *De lecticis et sellis*, che nella tradizione dell'*Elementarium* si corrompe, divenendo glossa a sé stante, ma è evidente che nell'ottica dell'autore le due glosse dovessero costituire un *textus continuus*.

Un esempio simile si trova, ancora, a proposito di LU93:

Luminare: lumen emittere, inde dicitur hoc luminare huius – aris, et pluraliter haec luminaria, id est sol et luna uel ceterae stellae. Et cetera luminariorum genera uasa dicuntur: focus, ignis, lucerna, licinius, candelabrum caereus, lacunaria, funalia, lampas, fax, lanterna, lucubrum, pira, rogos, bostum, fanis, lucifer

La base di partenza è LG LV312 *Luminare: sol, luna, astra, sidera, stellae*, a cui Papias aggiunge, nuovamente, un'enumerazione di oggetti, inventariati da Isidoro in *Etym.* 20, 9.1-10, e anche questa volta inglobando il titolo della sezione: *de uasis luminariorum*.

IV.5.2 Fonti grammaticali

Per quanto concerne i lemmi di argomento grammaticale, è noto l'uso che il nostro autore fa delle opere di Prisciano, la cui abbreviazione si presenta nei margini con significativa frequenza, seconda solo ad Isidoro. Quello di Prisciano è un caso esemplare proprio perché dal modo in cui viene esplicitamente citato, già all'interno del testo, si denotano una dimistichezza e un interesse tali da non sorprendere che Papias abbia deciso di dedicarvi una seconda fatica¹⁵⁵. Sul modo in cui la materia prisciana venga rielaborata può fornire un'idea il caso di LU20, in cui si indica il paradigma del verbo *luceo*

Luceo -es, luxi, luctum debuit facere sed auctoritas deficit.

¹⁵³ Talvolta, il rinvio marginale ad Isidoro è smentito dall'assenza del passo nelle *Etymologiae*, o in altre opere dell'*Hispalensis*, ma il raffronto con il *Liber Glossarum*, che presenta la medesima abbreviazione, ci dimostra la dipendenza tra i due glossari; è il caso particolare di LI85, s.u. *Libri*, in cui ad una notazione paretimologica della voce «libri uocantur a libertate legentium», segue una descrizione piuttosto dettagliata sui procedimenti per variare la tintura della pergamena o il colore delle scritture; pur mostrando in margine l'abbreviazione *Hi.*, per Isidoro, come accade anche per LG LI158, con cui coincide pressoché *ad litteram*, non si trova corrispondenza nelle *Etymologiae*, ma un possibile antecedente si trova in un codice miscelaneo del IX secolo che contiene il testo sugli inchiostri metallici come annotazione indipendente rispetto al contenuto del codice (cf. CAPROTTI-TRAVAGLIO 2012).

¹⁵⁴ Un primo esempio si è visto a proposito della voce *Zmaragdus*, cf. *supra* pp. 9-10.

¹⁵⁵ Cf. *supra* p. 2, n. 9.

In osservanza alla regola morfologica che prevede un perfetto in *-xi* e un supino in *-ctum*, per i verbi con radice in consonante velare, Papias suppone dunque in che forma dovrebbe presentarsi il supino di *luceo*, che com'è noto manca proprio di quella forma verbale. Contemporaneamente, in margine ricorre la consueta abbreviazione *Pris*, che parrebbe contraddire l'espressione *sed auctoritas deficit*, da riferirsi chiaramente alla forma *luctum*; ma a ben vedere l'intera glossa è una rielaborazione di *Prisc. GL 2*, p. 492, 25-6 H.:

a 'sorbui sorbitum', a 'sorps' uero 'sorptum' debet fieri supinum [...]; a 'luxi' quoque 'luctum' et a 'polluxi' 'polluctum' exigit ratio in 'xi' terminantis praeteriti, sed auctoritas deficit.

E, infatti, il passo è ripreso interamente anche nell'*Ars grammatica* 7.2.38 (p. 192 Cervani)

'Sorbui' uero 'sorbitum', ('sorbsi', 'sorptum' debuit facere), et 'luxi, luctum', 'polluxi, polluctum', ratione iam dicta, sed auctoritas deficit.

Tutto ciò che non proviene da Prisciano è, invece, ancora una volta debitore dell'esegesi d'età carolingia; in particolare, mi sembra rilevante la conoscenza del commento all'*Ars maior* donatiana di Sedulio Scoto, a cui Papias ricorre soprattutto per il lessico retorico; si considerino, a titolo di esempio, le glosse

LE70 *Lempsis* graece sumptio dicitur = *Sed. Scot. in Don. art. mai.* 3, p. 354.27 Löffstedt *lempsis* sumptio dicitur **LE202** *Lexis* lexeos hoc est dictionis uel elocutionis. = *Sed. Scot. in Don. art. mai.* 3, p. 359.3 Löffstedt *lexeos* hoc est dictionis uel elocutionis; **LI306** *Lisis*: graece solutio. *Com. bar.* : cf. *Sed. Scot. in Don. art. mai.* 3, p. 361.49-50 Löffstedt *dialyton* διά dis λυτόν solutum interpretatur unde et λύσις grece solutio; *Rem. Aut. Expos. in Paschale Carmen* p. 340.7 Huemer *lisis*, solutio **LU155** *Lux* -cis quod diluat tenebras dicta [...] = (diluat tenebras): cf. *Sed. Scot. in Don. art. mai.* 2, p. 133.33-4 Löffstedt *lux* dicitur a luendo id est purgando eo quod diluat tenebras noctis.

Si tratta per lo più di glosse dedicate alle voci greche del repertorio grammaticale; l'unico caso che desta qualche dubbio è rappresentato da **LI306**, s.u. *Lisis*, in cui la fonte esplicitamente menzionata *Com. Bar.* parrebbe alludere al *Commentum in Barbarismum* di Remigio¹⁵⁶, un testo tuttavia edito in forma frammentaria e non sistematica¹⁵⁷, per cui non è strano che non si riesca a trovare un riscontro testuale con la nostra glossa, in quanto sinora pubblicato; del resto, la presenza della stessa notizia nell'*Expositio in Carmen Paschale* conferma che Remigio conosceva almeno il significato del termine¹⁵⁸.

Se ci si attiene al passo di Sedulio, la notizia scaturirebbe da una scomposizione etimologica del grecismo *dialyton*, che in Donato ricorre due volte nella sezione dedicata agli *schemata lexeos* (*GL 2*, pp. 397.7; 399.8 M.); l'unica nota remigiana, a tal proposito, si legge tra gli *excerpta* pubblicati da Letizia Coletti, che si possono leggere ai ff. 112r-124v del cod. Città del Vaticano, BAV, Reg. Lat. 1560, ma a ben vedere non si trova alcun appiglio testuale utile: *dialiton siue adindeton: a graece sine, sindetos coniunctio*¹⁵⁹. In assenza di un'edizione stabile, e completa, del commento di Remigio

¹⁵⁶ E non potrebbe sciogliersi diversamente l'abbreviazione, come garantito da DE ANGELIS (1977, p. 132) sulla base di alcuni incroci con il *Commentum Einsidlense in Donati Barbarismum* edito da Hagen (1870, pp. 267-74); nel nostro *apparatus testimoniorum* si troverà citato solo per le glosse LA52 e LA67 s.uu. *Lachesis* e *Lacones*.

¹⁵⁷ Faccio riferimento oltre alla già citata edizione di HAGEN (1870) anche agli *excerpta* pubblicati da COLETTI (1985).

¹⁵⁸ Qualcosa di simile si legge, a proposito dell'etimologia di *Elysium*, anche nel commento remigiano a Marziano Capella 13.8 Lutz: « Elisis Grece (!) solutio; hinc Elisii campi».

¹⁵⁹ Cf. COLETTI 1985, p. 962.

al *De Barbarismo* di Donato, si possono formulare due ipotesi: 1) Papias cita da una fonte intermedia a noi ignota; 2) la glossa è tratta da un codice che, pur presentando il commento di Sedulio, mancava di esplicita attribuzione. A me sembra, in ogni caso, che Papias leggesse effettivamente il testo di Sedulio, se si considera che anche le glosse LE70 e LE202, s.uu. *lempis* e *lexis*, riprendono con esatta precisione il commento del monaco irlandese ad un passo di Donato, contenuto peraltro nella stessa sezione *de schematibus*¹⁶⁰.

IV.5.3 Fonti eziologiche

In passato, si è dubitato dell'utilizzo diretto del *corpus* Pseudacroniano; posso dire con certezza che Papias leggesse il commento di Pseudacrone di prima mano, soprattutto in base all'evidenza dei seguenti casi:

LA182 *Larissa*: ciuitas Thessaliae, unde Larissaeus id est Thessalus = Pseudacr. in *Hor. Carm.* 1, 7.11 *Larissa* ciuitas est Thessaliae; a qua et Achilles Larisseus dictus est; **LA193** *Lasanum*: uasis genus in quo exoneratur uenter = Pseudacr. in *Hor. Serm.* 1, 6.109 *Lasanum* uas, in quo exoneratur uenter; **LE147** *Lestrigones*: feri homines, gigantes, unde dicitur Lestrigonia. Populi Aetnae insulae qui humana carne uescebantur = cf. Pseudacr. in *Hor. Art. poet.* 145 *Lestrigones* sunt dicti s<a>eui homines [...] qui humana carne uescebantur; **LI183** *Ligurgus*: rex legum lator. Propter temulentiam uini abscidi iussit uineta unde per furorem Bacchi sibi crura amputauit = Pseudacr. in *Hor. Carm.* 2, 19.16 *Lycurgus* legum lator, cum uideret per uini temulentiam in mores multa committi, abscidi iussit uineta; propter hoc iracundia Dionisi per furorem crura sua amputauit.

Contrariamente a quanto osservato da de Angelis¹⁶¹, per quanto riguarda almeno la lettera L, non si trova invece corrispondenza nei cosiddetti *scholia in Horatium λφψ* editi da Botschuyver¹⁶²; risulta del tutto assente il commento di Porfirione – come del resto sottolineava già la studiosa – che ho talvolta citato solo per completezza d'informazione, coerentemente con il criterio annunciato all'inizio di questo capitolo.

Tra le fonti d'argomento eziologico, v'è poi da aggiungere Solino, la cui abbreviazione sovente ricorre nei margini (*Sol.*), pur non essendo menzionata nella lettera prefatoria¹⁶³; sebbene, in alcuni luoghi, si constati la concomitante presenza della stessa notizia anche nel *Liber Glossarum* e in Isidoro – ma del resto le tre opere sono impenscindibilmente legate – mi sembra si possa asserire la dipendenza diretta da Solino almeno sulla base della glossa LA194, dedicata al fitonimo del cosiddetto silfio cirenaico¹⁶⁴:

¹⁶⁰ Cf. Don. *GL* 4, 397.5-6 M; nel commento di Remigio, invece, si trova *prolempis*, intesa come *praesumptio*, e *Lexis* resa solo come *dictio* (cf. *GL* 7, p. 168.24; 33 H.); poiché notoriamente Sedulio e Remigio rielaborano lo stesso materiale, è chiaro che solo una precisa coincidenza testuale può garantire la dipendenza di Papias dall'uno, piuttosto che dall'altro.

¹⁶¹ « Numerose sono le glosse oraziane: in buona parte la tradizione cui Papias attinge è quella dello Pseudo-Acrone (non mai Porfirione) anche se ho l'impressione che per lo più sia per tradizione indiretta ... in ciò confortata anche dal fatto che almeno in egual numero alle pseudacroniane sono le glosse di tradizione diversa», ovvero quella *λφψ*; cf. DE ANGELIS 1977, pp. 126-127.

¹⁶² BOTSCHUYVER 1935; 1939.

¹⁶³ Bisogna dire che lo stesso Papias annuncia nella sua prefazione «ceterorum quos supersedemus [...] omnes littere ad similitudinem uocis characteres acceperunt», cf. DALY-DALY 1964, p. 231.

¹⁶⁴ Fornisce un repertorio di fonti ben nutrito, in proposito, BRACCINI 2009.

Laser: herba nascitur in monte Hoscobagi ubi et Ganges fluuius nascitur; cuius sucus primum dictus lac sirpicum, quoniam manat in modum lactis, deinde usu deriuatiue laser. Hoc et a quibusdam opium cirenaicum dicitur, quia apud Cyrenas nascitur.

Lac sirpicum è lezione scelta sulla base della fonte, ma soprattutto in forza della corrispondenza con un'altra glossa del nostro lessico, s.u. *Sirpe*, recante nel margine, ancora una volta, l'abbreviazione dell'autore dei *Collectanea*:

Sirpe: herba quaedam a qua procreatur lac sirpicum id est laser¹⁶⁵.

In LA194, *Lac sirpicum* si corrompe nei testimoni di entrambe le redazioni come segue:

Lac sirpicum scripsi coll. El. s.u. Sirpe] Lac seridicum P F B I M R β lar seridicum B D G K S E H Z R m
laseridicum A lasseridicum X Y J lasseridicum U laxseridicum Ca

La tradizione del *Liber Glossarum* (e di Isidoro) tramanda all'unanimità *Lacsir* – chiaramente forma corrotta di *Las(s)er*, già troncamento della forma classica *Las(s)erpicium*¹⁶⁶–; dal canto suo, Solino attesta invece la lezione corretta *Lac sirpicum*: a me pare che le corrottele nell'*Elementarium*, così come testimoniate dai nostri codici, non possano spiegarsi altrimenti che presupponendo un'errata lettura – o forse un'imprecisa soluzione di un compendio – di *Lac sirpicum*. Il problema è che, per il resto, la nostra glossa combacia con il testo trådito dal LG (LA381), che però reca esplicitamente come propria fonte *Esidori* e non Solino; questo potrebbe significare che Papias consultasse più testi sinotticamente, ed è un'idea plausibile, per il concetto del continuo spoglio di fonti di cui si è già detto, nonché per la presenza della glossa s.u. *Sirpe*, che presuppone il testo di Solino¹⁶⁷, ma risulta assente nel *Liber Glossarum* e in Isidoro; diversamente, in fenomeni come questi si potrebbe intravedere – come già pensò il Manitius¹⁶⁸ – la presenza di un glossario più ricco di quello del *Liber Glossarum*. In effetti, tra le abbreviazioni delle quali non si viene a capo¹⁶⁹, ve n'è una in particolare, *Bis.*, che ricorre in corrispondenza di voci prettamente glossematiche, in una versione dove totalmente diversa, altre volte ridotta o più estesa rispetto a quella del *Liber Glossarum*:

LA196 *Lassesco -is*: lassare incipio, infirmor : cf. LG LA391 *Lassescere*: fatigari, lassari

LE218 *Lexa*: luxuriosa quasi laxa : cf. LG LE410 *lexa*: luxuriosa; L1550 *laxa*: luxuriosa; Pseudacr. in *Hor Serm.* 2, 7.20 *laxo*: luxurioso

Altrove, a fronte della medesima abbreviazione, le glosse mostrano una certa familiarità con gli scolii di Remigio d'Auxerre e di Giovanni Scoto Eriugena a Prudenzio e Marziano Capella

¹⁶⁵ Mi servo della collazione di due esemplari per entrambe le famiglie: *D* e *V*.

¹⁶⁶ *Laserpicium*, talvolta con raddoppiamento della sibilante, è voce variamente attestata già a partire da Plauto (*Pseud.* 816; *Rud.* 630) e da Catone (*agr.* 116; *orig.* 74), e si ritiene sia derivata proprio da una forma **lac serpicium*, cf. *Thl L*, s.vv. *las(s)er/las(s)erpicium*.

¹⁶⁷ Cf. Sol. *Coll.* 27 p. 126 1-7 M. «apud Cyrenenses praeterea sirpe gignitur odoratis radicibus [...] Dictum est primum lac sirpicum, quoniam manat in modum lacteum: deinde usu deriuante laser nominatum».

¹⁶⁸ MANITIUS 1923, p. 721; DE ANGELIS 1977, p. 118.

¹⁶⁹ Le abbreviazioni sono quasi tutte intellegibili, ad esclusione di *Bis.* e *Fi(r)*: quest'ultima non corrisponde, come ipotizzabile, a Firmico; forse a Filargirio, come testimoniarebbe la glossa LA184 (Seru., Fi.) «Larius lacus est uicinus Alpibus per quadraginta tenditur milia» = Seru. *ad Georg.* 2, 159 «Larius lacus est uicinus Alpibus, qui iuxta Catonem in originibus, per LX tenditur milia»; *Breu. Exp. Verg. Georg.* 2, 159 «Larius in Gallia lacus Alpibus uicinus», ma che resta l'unico caso qui rinvenuto. La questione è accennata in DE ANGELIS 1997, p. 708 n. 34.

LA2 *Labarum*: uexillum regis : cf. Rem. Aut. *Comm. in Prud. Symm.* 1, 487 (p. 135 Burnam) *labarum* dicitur uexillum regale quod alia omnia praecedat ad bellum; Eriug. *GP* 79.7 Burnam *labarum*: uexillum

LE66 *Lemnos*: insula Vulcani; inde Lemnius Vulcanus. **LE67** *Lemnius* luctuosus dicitur : cf. Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 8, 4 *Lemnius* faber id est Vulcanus a Lemno insula dictus [...] Lemnius lutosus uocatur; *Comm. in Prud. Peris.* 10, 213 213. *Lemnius* id est Vulcanus. Lemnius dictus est Vulcanus quasi lutosus; Eriug. *GP* 98.20 *Lemnius Vulcanus*; *Ann. in Marc.* 8, 4 *Lemnius* ipse est Vulcanus [...] Lemnium quasi limnium, id est stagnum, eundem uocant, λίμνη quippe a Grecis stagnum, hoc est paludosa aquarum collectio, nominatur

È degno di nota il fatto che il *luctuosus* di Papias, in LE67, grazie al confronto con i testimoni, si rivela una deformazione di *lutosus* che, a sua volta, si spiega certamente a partire dal *luteo Volcano* di Iuv. 10, 133, in cui la *iunctura*, da rendersi come “fuliginoso Vulcano”¹⁷⁰, è legata al ruolo della divinità che, secondo la tradizione, forgiava le folgori di Zeus.

Questo è solo un esiguo *specimen*, tra i tanti che si potrebbero riportare per dimostrare con quanta difficoltà si lavori attorno a quest’opera; condizioni di questo tipo si presentano infatti di continuo man mano che si avanza nella lettura e, fatta eccezione per quei casi in cui una coincidenza *ad litteram* o corrottele in comune con la fonte limitino le scelte, in molti altri lo studioso è costretto ad arrendersi all’impossibilità di una soluzione definitiva. L’idea che Papias abbia attinto ad un glossario, di cui non abbiamo notizia, più esteso del *Liber Glossarum*, si presenta come un’ipotesi senz’altro seducente, giacché risolverebbe molte aporie testuali, soprattutto laddove la fonte non si riesca a rintracciare, ma, in assenza di ulteriori riscontri, toccherà sospendere il giudizio.

¹⁷⁰ Così SANTORELLI 2011, p. 159; cf. anche CAMPANA 2004, p. 76, e COURTNEY 1980, p. 411.

BIBLIOGRAFIA

Edizioni

Per l'*Elementarium*:

ALLONI 1998-99 = *Papias, Elementarium, littera C. Saggio di edizione critica*, tesi di dottorato di ricerca in glottologia e filologia, Università degli studi di Milano, a.a. 1998-99

DALY-DALY 1964 = L. W. DALY-B. A. DALY, *Some Techniques in Mediaeval Latin Lexicography*, in «*Speculum*», 39, 1964 pp. 229-231

DE ANGELIS 1977-80 = *Papiae Elementarium littera A*, recensuit V. DE ANGELIS, voll. I-III, Milano 1977-80

Per l'*Ars grammatica*:

CERVANI 1998 = *Papiae Ars grammatica*, edizione critica a cura di R. CERVANI, Bologna 1998

HAGEN 1870 = H. Hagen, *De Papiae Arte Grammatica ex Prisciano excerpta*, in *Grammatici Latini* vol. VIII ex recensione Henrici Keilii, *Supplementum continens Anecdota Helvetica* ex recensione Hermanni Hageni, pp. CLXXXIV-CLXXXVI, Lipsiae 1870

Sull'autore o su sezioni dell'opera:

BARBERO 2016 = G. BARBERO, *Credo sit Papias integer: la ricezione del Liber Glossarum in Italia presso gli Umanisti*, in *Le «Liber glossarum» (s. VII-VIII): composition, sources, réception*, cur. A. GRONDEUX, Paris 2016, pp. 261, 321-56

BERGER 1879 = S. BERGER, *De glossariis et compendiis exegeticis quibusdam Medii Aevi*, Parigi 1879

BOGNINI 2009 = F. BOGNINI, *Tomeson / temeson*, in «ALMA», 67, 2009 pp. 259-271

BOGNINI-BOLOGNA 2011 = *Scritti di filologia medievale e umanistica*, a cura di F. BOGNINI e M. P. BOLOGNA, Napoli 2011

BOGNINI 2012 = F. BOGNINI, *Papias*, in CHIESA-CASTALDI 2012, pp. 413-430

BURSILL-HALL 1981 = G. L. BURSILL-HALL, *A Census of Medieval Latin Grammatical Manuscripts*, Stuttgart-Bad Cannstatt 1981

CERVANI 2009 = R. CERVANI, *Papias*, in H. STAMMERJOHANN *Lexicon Grammaticorum. Who's who in the History of World Linguistics*, 2 (L-Z), Tübingen 2009, pp. 1122-23

CERVANI 2014 = R. CERVANI, *Papias*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 81, 2014

CHIESA-CASTALDI 2012 = *La trasmissione dei testi latini nel Medioevo. Mediaeval Latin Texts and their Transmission. Te.Tra*, IV, a cura di P. CHIESA E L. CASTALDI, Firenze 2012

CREMASCOLI 1969 = G. CREMASCOLI, *Ricerche sul lessicografo Papias*, in «Aevum», 43, 1969, pp. 31-55

CREMASCOLI 2013 = G. CREMASCOLI, *Su luoghi e tempi del lessicografo Papias*, in «Studi medievali», 54, 2013, pp. 797-806

DALY 1968 = L. W. DALY, *Hesiod and Theocritus in the text of Papias*, in «Greek, Roman and Byzantine Studies», 9, 1968, pp. 457-60

DE ANGELIS 1970-71 = V. DE ANGELIS, *Critica e tradizione glossografica del lemma AR Aries nell'Elementarium di Papias*, in «Studi classici e orientali», 19/20, 1970-71, pp. 99-105

DE ANGELIS 1972 = V. DE ANGELIS, *Due glosse dell'Elementarium di Papias*, in «Studi classici e orientali», 21, 1972, pp. 30-37

DE ANGELIS 1977 = V. DE ANGELIS, *Indagine sulle fonti di Papias. Lettera A*, in «Scripta philologica», 1, 1977, pp. 117-134

DE ANGELIS 1997 = V. DE ANGELIS, *La redazione preparatoria dell'Elementarium*, in «Filologia mediolatina», 4, 1997, pp. 251-290

DE ANGELIS 1997-98 = V. DE ANGELIS, *L'Elementarium di Papias: metodo e prassi di un lessicografo*, in «Voces», 8/9, pp. 121-139

DE ANGELIS 2004 = V. DE ANGELIS, *Ansie ortografiche d'autore e censure umanistiche: Papias e Bonino Mombricio*, in MILANI-FINAZZI, 2004, pp. 121-142

DE ANGELIS 2011 = V. DE ANGELIS, *L'Elementarium di Papias: metodo e prassi di un lessicografo*, in BOGNINI-BOLOGNA, 2011, pp. 13-34.

DE ANGELIS-CAZZANIGA 1975 = V. DE ANGELIS, I CAZZANIGA, *Alcune glosse latine*, in «Studi classici e orientali», 24, 1975, pp. 169-178

ERMINI 1935 = F. ERMINI, *Papias*, in *Enciclopedia Italiana*, vol. 26 (Paleo-Pete), 1935.

FABRICIUS 1718 = J. Tritemii *Liber de scriptoribus ecclesiasticis*, ed. J. A. FABRICIUS, Hamburgi 1718

FABRICIUS 1858 = J. A. FABRICIUS, *Bibliotheca Latina Mediae et Infimae aetatis*, cum supplemento C. SCHOETTGENII, vol. V (MA-POG), Firenze 1858² (1754¹), p. 185

GOETZ 1903 = G. GOETZ, *Papias und seine Quellen*, in «Sitzungsberichte - Bayerische Akademie der Wissenschaften» 1903, pp. 267-286

GOETZ 1923 = G. GOETZ, *De glossariorum latinorum origine et fatis*, Lipsiae 1923

HAASE 1856 = *Diem natalem regis augustissimi Friderici Guilielmi IV, Idibus Octobr. H. XI.*, in Aula Leopoldina rite celebrandum mandato Universitatis Litterarum Vratislaviensis indicit Henr. Aenoth. Frid. Haase, praemissae sunt orationes quattuor, Vratislaviae 1856, p. 132

LAVAGNINI 1962 = B. LAVAGNINI, *Suida, Suda o Guida?*, in «RFIC», 60, 1962, pp. 441-4

MANITIUS 1923 = M. MANITIUS, *Geschichte der lateinischen Literatur des Mittelalters*, vol. 2, Muenchen 1923, pp. 717-724

MARTINA 1970 = A. MARTINA, *Papia*, in *Enciclopedia Dantesca*, vol. 4, 1970, pp. 282-283.

MERCATI 1955-56 = S. G. MERCATI, *Nota alla memoria intorno al titolo dei lessici Suida-Suda e Papia*, in «RCAL», s. 6, 17, 1962, pp. 19-24

MEYER 2014 = C. MEYER, *Le vocabulaire du son, du chant et de l'ars musica dans le dictionnaire de Papias*, in «HAL. Archives-ouvertes», 2014

MILANI-FINAZZI 2004 = C. MILANI-R. B. FINAZZI, *Per una storia della grammatica in Europa, Atti del convegno di Milano (11-12 Settembre 2003)*, Milano 2004

MÜTZELL 1833 = W. J. C. MÜTZELL, *De emendatione Theogoniae Hesiodae libri tres*, Lipsiae 1833, pp. 330-331

ROCCO 1970 = B. ROCCO, *Un Papias Elementarium in Sicilia. Frammento del secolo XIII*, in «Archivio storico siciliano», 3, vol. 19, 1970, pp. 9-29

SCHRAMM 1929 = P. E. SCHRAMM, *Der Abschnitt über Roma, Romani, usw. aus dem Glossarium des Papias*, in *Kaiser, Rom und Renovatio*, vol. 2, kur. von P. E. SCHRAMM, Leipzig, 1929 pp. 137-140

ZONTA 1960 = B. Zonta, *I codici G L P V dell'Elementarium Papias: un primo sondaggio della tradizione manoscritta e alcune riflessioni relative*, in «Studi classici e orientali», 9, 1960, pp. 76-99

Bibliografia sussidiaria

ABBAMONTE 2016 = G. ABBAMONTE, *Lorenzo Valla e l'interpretazione di Servio nell'Umanesimo romano*, in BOUQUET-MÉNIEL-RAMIREZ 2011, pp. 459-89

ALEXANDRE-GRAND-LANOË 2009 = J. L. ALEXANDRE, G. GRAND, G. LANOË, *Bibliothèque Municipale de Reims*, in *Reliures médiévales des bibliothèques de France (IRHT)*, vol. 4, Turnhout, 2009, pp. 334-5

ALTURO 1996 = J. ALTURO, *I glossari latini altomedievali della Catalogna con alcune notizie sui settimanari*, in HAMESSE 1996, pp. 101-20

ARTEMISIO 2018 = F. ARTEMISIO, *Una leggenda neroniana negli Scholia in Iuvenalem recentiora. Con un'appendice su una glossa alla Consolatio Philosophiae di Boezio*, in «Filologia mediolatina», 25, 2018, pp. 303-21

DE ANDRÉS 1975 = G. DE ANDRÉS, *Catálogo de los manuscritos de la Biblioteca del Duque de Uceda*, in «Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos», 1975

BANDINI 1777 = A. M. BANDINI, *Catalogus codicum Latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae*, vol. 4, Florentiae 1777

BERTIN 2006 = E. BERTIN, *Per il censimento dei manoscritti di Domenico Bandini*, Fons memorabilium universi, in «Italia medioevale e umanistica», 47, 2006, pp. 289-993

BOGNINI 2008 = *Un inedito trattato retorico-grammaticale dalla scuola di Alberico di Montecassino: le «Rationes diversarum mutationum» (Vat. Ottob. lat. 1354, ff. 90v-95r)*, in «Studi Medievali», 49, 2008, pp. 189-252

BOUQUET-MÉNIEL-RAMIREZ 2011 = M. BOUQUET, B. MÉNIEL, G. RAMIREZ, *Servius et sa réception de l'Antiquité à la Renaissance*, Rennes 2011

BRACCINI 2009 = T. BRACCINI, *Il silfio nella tarda antichità: ancora su un passo del Gallus di Sulpicio Severo*, in «Quaderni Urbinati di Cultura Classica» 93, 2009, pp. 161-175

BREWER 1859 = Fr. Rogeri Baconis *Opera quaedam hactenus inedita*, vol. 1, containing *Opus tertium* (I), *Opus minus* (II), *Compendium philosophiae* (III), edited by J. S. BREWER, London 1859

CAPO 1992 = Paolo Diacono, *Storia dei Longobardi*, a cura di L. CAPO, Milano 1992

CAZZANIGA 1953 = I. CAZZANIGA, *Osservazioni intorno alla tradizione del glossario di Ansileubo*, in «Acme», 4, 1953, pp. 343-347

CHIESA-CASTALDI 2012 = *La trasmissione dei testi latini nel Medioevo. Mediaeval Latin Texts and their Transmission. Te.Tra*, 4, a cura di P. CHIESA e L. CASTALDI, Firenze 2012

CLAUSEN-ZETZEL 2004 = *Commentum Cornuti in Persium*, recognouerunt et adnotatione critica instruxerunt W. V. CLAUSEN et J. E. G. ZETZEL, Monachi et Lipsiae 2004

COURTNEY 1980 = E. COURTNEY, *A Commentary on the Satires of Juvenal*, London 1980

DE ANGELIS 1974 = V. DE ANGELIS, *Ansileubus AL 140 Linds.*, in «La parola del passato», 156, 1974, p. 192

DE MARCO 1952 = *Una nuova redazione del commento di Remigio d'Auxerre ai Disticha Catonis*, in «Aevum», 26, 1952, p. 466-7

DE NONNO 1982 = M. DE NONNO, *La grammatica dell'Anonymus Bobiensis (GL I 533-565 Keil), con un'appendice carisiana*, Roma 1982

DELISLE 1874 = L. V. DELISLE, *Le Cabinet des manuscrits de la Bibliothèque Nationale*, Paris 1874

DELISLE 1886 = M. L. DELISLE, *Notice sur des manuscrits du fonds Libri conservés à la Laurentienne*, Paris 1886

DENZINGER 1880 = Sancti Brunoni Herbipolensis, *Expositio Psalmorum*, ed. H. DENZINGER, Paris 1880

DU BOUVERET 1982 = B. DU BOUVERET, *Colophons de manuscrits occidentaux des origines au XVI^e siècle*, vol. 6, Fribourg 1982

ESCALLIER 1852 = E. A. ESCALLIER, *L'Abbaye d'Anchin, 1079-1792*, Lille 1852

FEÁNS LANDEIRA 2001 = *Isidoro de Sevilla, Etimologías. Libro xvi: De las piedras y de los metales*, Introducción, edición crítica, traducción y notas por J. FEÁNS LANDEIRA, Paris 2011

FERNÁNDEZ POUSA 1947 = R. FERNÁNDEZ POUSA, *Los manuscritos gramaticales latinos de la Biblioteca Nacional*, Madrid 1947

FUNAIOLI 1926 = G. FUNAIOLI, *Recensione a Charisius Ars Grammatica*, ed. C. Barwick, Lipsia 1925, in «*Bollettino di Filologia Classica*», 33, 1926, pp. 33-7

GATTI 1704 = A. GATTI, *Gymnasii Ticinensis Historia*, Milano 1704

GARRISON 1993 = EDWARD B. GARRISON *Studies in the History of Mediaeval Italian Painting*, vol. 4, London 1993

GASTALDELLI 2000 = F. GASTALDELLI, *Note sul codice 614 della Biblioteca Capitolare di Lucca e sulle edizioni del De arithmetica compendiose tractata e della Summa dialectice artis*, in «*Salesianum*», 39, 1977, pp.693-702

GRAZZINI 2012 = S. Grazzini, *Leggere Giovenale nell'alto Medioevo*, in A. PICCARDI, *Trasmissione del testo dal Medioevo all'età moderna. Leggere, copiare, pubblicare*, Stettino, 2012, pp. 11-45

HAENEL 1830 = G. HAENEL *Catalogi librorum manuscriptorum, qui in bibliothecis Galliae, Helvetiae, Belgii, Britanniae M., Hispaniae, Lusitaniae asservantur, nunc primum editi*, Lipsiae 1830

HAMESSE 1996: *Les manuscrits des lexiques et glossaires de l'antiquité tardive à la fin du Moyen Âge*, édités par J. HAMESSE, *Actes du colloque international organisé par le "Ettore Majorana Centre for Scientific Culture"*, Erice, 23-30 septembre 1994, Louvain-la-neuve 1996

LOEWE 1876 = G. LOEWE, *Prodromus corporis glossariorum Latinorum*, Lipsiae 1876

LOEWE HARTEL 1973 = G. LOEWE, W. VON HARTEL, *Biblioteca Patrum Latinorum Hispaniensis*, Wien 1973

MANFREDI 1994 = A. MANDREDI, *I codici latini di Niccolò V: edizione degli inventari e identificazione dei manoscritti*, Città del Vaticano 1994

MANTELLO-RIGG 1996 = F. A. C. MANTELLO, A. G. RIGG, *Medieval Latin: an Introduction and Bibliographical Guide*, Washington 1996

MARTIN 1884 = *Registrum Epistolarum Fratris Johannis Peckham, Archiepiscopi Cantuariensis*, edited by C. T. MARTIN, Cambridge 1884

MERENDA 2015 = Dominici Bandini *Fons memorabilium universi libri XII-XIII*, introduzione, edizione critica e commento a cura di E. MERENDA, prefazione di P. PARRONI, Città del Vaticano 2015

MORICCA CAPUTI 1968 = A. MORICCA CAPUTI, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Casanatense*, vol. 5, Roma 1958

MURATORI 1727 = Ptolomaei Lucensis *Historia Ecclesiastica*, in L. A. MURATORI, *Rerum Italicarum scriptores*, vol. 11, Mediolani 1727

MURATORI 1753 = L. A. MURATORI, *Dissertazioni sopra le antichità italiane*, vol. 3, Napoli 1753

PAOLI 1883 = C. PAOLI, *Recensione a L. DELISLE, Les mss. du comte d'Ashburnham. - Notice sur les mss. disparus de la Bibliothèque de Tours*, in «Giornale Storico della Letteratura Italiana», 2, 1883, pp. 185-88

PASSALACQUA 1999: Prisciani Caesariensis *Opuscula*, edizione critica a cura di M. PASSALACQUA, vol. II: *Institutio de nomine, pronomine et uerbo; Partitiones duodecim uersuum Aeneidos principalium*, Roma 1999

PEYRAFORT BONNET 1984 = M. PEYRAFORT-BONNET, *La Dispersion d'une bibliothèque médiévale à Pontigny*, in «Cîteaux-Commentarii cistercienses», 35, 1984, pp. 92-128

PELLEGRIN 1988 = E. PELLEGRIN, *Bibliothèques retrouvées: manuscrits, bibliothèques et bibliophiles du Moyen Age et de la Renaissance : recueil d'études publiées de 1938 à 1985*, Paris 1988

PESCE 1974 = L. PESCE, *Cristoforo Garatone trevigiano, nunzio di Eugenio IV*, in «Rivista di storia della Chiesa in Italia», 38, 1974, pp. 23-93

SABBADINI 1914 = R. SABBADINI, *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, Firenze 1914

SAMARAN-MARICHAL 1965 = C. SAMARAN, R. MARICHAL, *Catalogue des manuscrits en écriture latine, portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, vol. 2, 1965

SANTORELLI 2011 = *Giovenale, Satire*, a cura di B. SANTORELLI, Milano 2011.

SHARPE 1996 = R. SHARPE, *Vocabulary, Word Formation and Lexicography*, in MANTELLO-RIGG 1996, pp. 93-105

SCHEFFER BOICHORST 1874 = *Chronica Albrici Monachi Trium Fontium, a monacho Novi monasteri Hoiensis Chronica regia Coloniensis* ed. P. SCHEFFER BOICHORST, in *MGH-SS*, vol. 23, Hanover, 1874

SCHENKEVELD 2004 = D. M. SCHENKEVELD, *Manuscript C and Johannes Cauchius*, in ID. *A Rhetorical Grammar: C. Julius Romanus, Introduction to the Liber De Adverbio as incorporated in Charisius' Ars grammatica II.13*, Leiden-Boston 2004, pp. 133-40

STURLESE-RUBINO 2016 = *Meister Eckhart Studienausgabe der Lateinischen Werke, Band 1: Prologi in Opus Tripartitum, Expositio Libri Genesis, Liber Parabolarum Genesis*, herausgegeben von L. STURLESE UND E. RUBINO, Stuttgart 2016

TOMÈ 2014 = P. TOMÈ, *Cultura greca e Occidente latino: il caso di Treviso*, in LOVATO-PRINCIVALLI 2015, pp. 41-75

WEIJERS 1989 = O. WEIJERS, *Lexicography in the Middle Ages*, in «Viator», 20, 1989, pp. 139-154

WESSNER 1931 = *Scholia in Iuuenalem uetustiora*, edidit P. WESSNER, Lipsiae 1931

ZORZETTI-BERLIOZ 2003 = *Le Premier Mythographe du Vatican*, texte établi par N. Zorzetti, traduit par J. Berlioz, Paris 2003

Testi citati in apparato

Ambr. (Ambrosius Mediolanensis):

De uirg.: *De uirginibus*, in F. Gori, *SAEMO*, 14/1, Milano-Roma 1989

Hex.: *Hexameron*, ex recensione C. Schenkl, Pragae-Vindobonae-Lipsiae 1897 (CSEL 32/1)

ASL: *Adnotationes super Lucanum*, edidit I. Endt, Lipsiae 1909

Anon. *Bob*: cf. DE NONNO 1982

Aug. (Augustinus Hipponensis):

ciu.: *De ciuitate Dei libri XXII*, recognouerunt B. Dombart et A. Kalb, Lipsiae 1928⁴

c. Faust.: *contra Faustum*, recensuit J. Zycha 1891 (CSEL 25)

De genes. litt.: *De Genesi ad litteram libri duodecim*, recensuit J. Zycha, Vindobonae 1984 (CSEL 28/1)

Doctr. Christ.: *De doctrina Christiana libri IV*, cura et studio I. Martin, Turnholti 1962 (CCSL 32)

Enarr. in Psalm.: Enarrationes in Psalmos, post Maurinos textum edendum curauerunt E. Dekkers et I. Fraipont, Turnholti 1956 (CCSL 38-40)

litt. Petil.: Contra litteras Petiliani libri tres, recensuit M. Petschenig, Vindobonae 1909 (CSEL 52)

Ayn.: Ainaro, *Glossario*, edizione critica a cura di P. Gatti, Tavarnuzze-Impruneta (Firenze) 2000

Bed. (Beda Venerabilis):

De ort.: De ortographia, cura et studio Ch. W. Jones, Turnholti 1975 (CCSL 123A)

De temp. rat.: De temporum ratione, cura et studio Ch. W. Jones, Turnholti 1977 (CCSL 123B)

In Luc.: In Lucae euangelium expositio, in Bedae Venerabilis *Opera exegetica*, 3, cura et studio D. Hurst, Turnholti 1960 (CCSL 120)

Boeth. (Anicius Manlius Torquatus Seuerinus Boethius):

Comm. in Cic Top.: Commentaria in Ciceronis Topica, in M. Tullii Ciceronis *Opera quae supersunt omnia*, eds. J. K Orelli, J. G. Baiter, and Karl Halm, Zurich 1833

De inst. music.: De institutione musica libri quinque, ed. G. Friedlein, Leipzig 1867

De top. diff.: De topicis differentiis und die byzantinische Rezeption dieses Werkes. Einleitung und textkritische Ausgabe, hrsg. von D.Z. Nikitas, Athens-Paris-Bruxelles 1990 (CPhMA-Phil. Byz 5)

Arist.-Boeth. *in Categ. Arist.: in Categorias Aristotelis* secundum translationem Boethii a librario vel editore anonymo retractatam, recensio C vel editio composita secundum recensionem Iuliani Martiani Rotae commentario Boethii inserta, in PL 64 (coll. 163-294)

In librum Arist. Peri herm.: Commentarii in librum Aristotelis Peri hermeneias I-II, ed. C. Maiser (2. Voll.), Lipsiae 1877-80

Breu. Exp. (Breuis Expositio): cf. *Appendix Seruiana* in Seru.

Cael. Aurel.: Caelii Aureliani *Celerum passionum libri III* (= *De morbis acutis*); *Tardarum passionum libri V* (= *De morbis diuturnis*). *Akute Krankheiten, Buch I-III, Chronische Krankheiten, Buch I-V*, Hrsg. von G. Bendz und ins Deutsche übersetzt von I. Pape, Berlin 1990 (*Corpus Medicorum Latinorum*, VI.1)

Cassiod.-Epiph. *Hist. Ecc. trip.*: Cassiodori-Epiphani *Historia Ecclesiastica tripartita* (historiae ecclesiasticae ex Socrate Sozomeno et Theodorito in unum collectae et nuper de graeco in latinum traslatae libri numero duodecim) recensuit W. Jacob, edidit R. Hanslik, Vindobonae 1952 (CSEL 71)

CCSL: *Corpus Christianorum*. Series latina. Turnholti 1953-

- CPhMA-Phil. Byz.: *Corpus Philosophorum Medii Aevi. Philosophi Byzantini*, Athens 1984-
- CSEL: *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, editum consilio et impensis Academiae Litterarum Caesariae Vindobonensis, Vindobonae 1866-
- Charis.: *Charisii Artis Grammaticae libri V*, edidit C. Barwick, editio stereotypa correctior editionis prioris. Addenda et corrigenda collegit et adiecit F. Kühnert, Lipsiae 1964
- CGL: *Corpus Glossariorum Latinorum* a Gustavo Loewe inchoatum, auspiciis Academiae Litterarum Saxonicae composuit, recensuit, edidit G. Goetz:
- I: *De glossariorum origine et fatis*, Lipsiae et Berolini 1923
- II: *Glossae latinograecae et graecolatinae*, ediderunt G. Goetz et G. Gundermann, Lipsiae 1888
- III: *Hermeneumata pseudodositheana*, edidit G. Goetz, accedunt *Hermeneumata medicobotanica uetustiora*, Lipsiae 1892
- IV: *Glossae codicum Vaticani 3321, Sangallensis 912, Leidensis 67F*, edidit G. Goetz, Lipsiae 1899
- V: *Placidus Liber Glossarum – Glossaria reliqua*, edidit G. Goetz, Lipsiae 1894
- VI-VII: *Thesaurus glossarum emendatarum*, confecit G. Goetz: I, Lipsiae 1899; II, accedit index Graecus Guilelmi Heraei, Lipsiae 1901
- Cled.: *Cledonii Ars grammatica*, cf. GL, vol. V, ed. H. Keil, Leipzig 1868, pp. 9-79
- Comm. Cornuti in Pers.* = CLAUSEN-ZETZEL 2004
- Don. *Ter.*: Donatus, *Commentum Terenti*, accedunt *Eugraphi Commentum et Scholia Bembina*, recensuit P. Wessner, voll. I-III, Lipsiae 1902-8
- Eriug. (Iohannes Scotus Eriugena):
- Ann. in Marc.*: *Annotationes in Marcianum*, edited by C. E. Lutz, Cambridge (Mass.) 193
- GP*: *Iohannis Scotis Eriugenaes Glossemata de Prudentio*, edited from the Paris and Vatican Manuscripts by J. M. Burnam, Cincinnati (Ohio) 1905 (University Studies, II ser. vol. 1)
- Eucher. (Eucherius Lugdunensis):
- Form.*: *Formulae spiritalis intellegentiae*, ed. C. Mandolfo, Turnholti 2004 (CCSL 66)
- Instr.*: *Instructionum ad Salonium libri II*, ed. C. Mandolfo, Turnholti 2004 (CCSL 66)
- Fest. / Paul.-Fest.: *Sexti Pompei Festi De uerborum significatu quae supersunt cum Pauli epitome, Thewrewkianis copiis usus* edidit W. M. Lindsay, Lipsiae 1913

Fulg. (Fabius Planciades Fulgentius):

Exp. serm. antiq.: Expositio sermonum antiquorum, in F. Pl. Fulgentii *Opera* [...], rec. R. Helm, Lipsiae 1898

Myth.: Mythologiarum libri tres, in F. Pl. Fulgentii *Opera* [...], rec. R. Helm, Stuttgart 1970

GB: *Glossae Biblicae*, edidit P. VACIAGO, 2 voll., Turnhout 2004 (CCCM 189A-B)

GL: *Corpus Grammaticorum latinorum* ex recensione H. Keilii:

I: Flauii Sosipatri Charisii *Artis Grammaticae libri V*; Diomedis *Artis Grammaticae libri III*; ex Charisii *Arte Grammatica excerpta*, ex recensione H. Keilii, Lipsiae 1857

II-III: Prisciani grammatici Caesariensis *Institutionum grammaticarum libri XVIII*: Vol. II: libros I-XII continens, Lipsiae 1855; Vol. III: libros XIII-XVIII, ex recensione M. Hertzii; Prisciani *Opera minora*, ex recensione H. Keilii, continens, Lipsiae 1859

IV: Probi, Donati, Seruui qui feruntur *De arte grammatica libri*, ex recensione H. Keilii; *Notarum laterculi* ex recensione Th. Mommseni, Lipsiae 1864

V: *Artium Scriptores minores*: Cledonius, Pompeius, Iulianus, *Excerpta ex Commentariis in Donatum*, Consentius, Phocas, Eutyches, Augustinus, Palaemon, Asper, *Fragmentum Bobiense de nomine et pronomine*, *De dubiis nominibus*, Macrobiani *Excerpta*, ex recensione H. Keilii, Lipsiae 1868

VI: *Scriptores artis metricae*: Marius Victorinus, Maximus Victorinus, Caesius Bassus, Atilius Fortunatianus, Terentianus Maurus, Marius Plotius Sacerdos, Rufinus, Mallius Theodorus, *Fragmenta et excerpta metrica*, ex recensione H. Keilii, Lipsiae 1874

VII: *Scriptores de orthographia*: Terentius Scaurus, Velius Longus, Caper, Agroecius, Cassiodorus, Martyrius, Beda, Albinus, Audacis *Excerpta*, Dosithei *Ars grammatica*, Arusiani Mesii *Exempla elocutionum*, Cornelii Frontonis *Liber de differentiis*, *Fragmenta grammatica*, ex recensione H. Keilii, Lipsiae 1880

Suppl.: Supplementum continens *Anecdota Heluetica* quae ad grammaticam latinam spectant, ex bibliothecis Turicensi, Einsidlensi, Bernensi collecta edidit H. Hagen, Lipsiae 1870

Gloss.¹: *Glossaria Latina* iussu Academiae Britannicae edita: I: *Glossarium Ansileubi* siue *Librum Glossarum* ediderunt W. M. Lindsay, J. F. Mountford, J. Whatmough, etiam F. Rees, R. Weir, M. Laistner, Paris 1926

II: *Arma, Abavus, Philoxenus*, ediderunt W. M. Lindsay, R. G. Austin, M. Laistner, J. F. Mountford, Paris 1926

III: *Abstrusa, Abolita*, ediderunt W. M. Lindsay, H. J. Thomson, Paris 1926

IV: *Placidus, Festus*, ediderunt J. W. Pirie, W. M. Lindsay, Paris 1930

V: *Abba, Aa*, ediderunt C. Theander, M. Inguanez, C.-J. Fordyce, Paris 1931

Gloss. ad Lib. leg. Lang. Papien.: *Glossae ad «Liber legis Langobardorum Papiensis dictus»*, ed. A. Boretius, Hannover 1868 (MGH- *Leg.* IV)

Gloss. Verg.: cf. *Appendix Seruiana*

GN : Glossae nominum ed. Loewe

Greg. Magn. (Gregorius Magnus):

Hom. in Euang.: *Homiliae in Euangelia*, ed. R. Étaix, Turnholti 1999 (CCSL 141)

Mor. In Iob.: *Moralia in Iob*, cura et studio M. Adriaen, Turnholti 1979-85 (CC SL 143; 143A; 143B)

Haym. Aut.: Haymonis Autissiodorensis *Comm. in Cantica Canticorum*, (falso Haymoni Halberstadensi vel Remigio tributa), in PL 117 (295B-358D)

Haym. Halb. *Expl. in Psalm.:* Haymonis Halbestadensis *Expl. in Psalmos*, in PL 116 (coll. 194C-696A)

Heir. Aut. *Hom. per circ. anni:* Heirici Autissiodorensis *Homiliae per circulum anni*, cura et studio R. Quadri, iuuamen praestante R. Demeulenaere: pars hiemalis, Turnholti 1992; pars aestiua, Turnholti 1994 (CCCM 143-143A-143B)

Hier. (Eusebius Hieronymus):

Commentarii in prophetas minores, post D. Vallarsi textum edendum curauit M. Adriaen, Turnholti 1969-70 (CCSL 76-76A)

Comm. in Dan.: *Commentariorum in Daniele libri III*, cura et studio F. Glorie, Turnholti 1964 (CCSL 75A)

Comm. in Isaiam: *Commentariorum in Esaia libri XVIII*, cura et studio M. Adriaen, Turnholti 1963 (CCSL 73-73A)

In Abacuc: cf. *Commentarii in prophetas minores*

In Amos: cf. *Commentarii in prophetas minores*

In Ezech.: *Commentariorum in Hiezechielem libri XIV*, cura et studio F. Glorie, Turnholti 1964 (CCSL 75)

Nomin. Hebraic.: *Liber interpretationis Hebraicorum nominum*, ed. P. de Lagarde, Gottingae 1870 (= Turnholti 1959, CCSL 72, pp. 59-161)

Quaest. Hebr. in Genes.: *Quaestiones Hebraicae in libro Geneseos*, ed. P. de Lagarde, Lipsiae 1868 (= Turnholti 1959, CCSL 72, pp. 1-56)

Hrab. Maur. (Hrabanus Maurus):

De uniu.: De universo, in PL 111 (coll. 9-614B)

in Exod.: Commentaria in Exodum, in PL 108 (coll. 9A-246C)

in Leu.: Expositiones in Leuiticum, in PL 108 (coll. 245-586C)

Hyg. *De astr.:* C. Iulii Hygini *de Astronomia*, ed. G. Viré, Leipzig 1992

Isid. (Isidorus Hispalensis Episcopus):

Diff.: Differentiarum libri II, in PL 83 (coll. 9-98)

Etym.: Etymologiarum siue originum libri XX, recognouit breuique adnotatione critica instruxit W. M. Lindsay, Oxonii 1911

Itin. Anton. Aug.: Itineraria Antonini Augusti quae dicuntur duo, in *Itineraria Romana*, vol. 1, ed. O. Cuntz, Leipzig 1929

Lact. Plac. *in Stat. Theb.:* Lactantius Placidus, *In Statii Thebaida commentum*, I, recensuit R. D. Sweeney, Stutgardiae et Lipsiae 1997

Land. Sag. *Addit. ad Paul. Hist. Rom.:* Landolfi Sagacis, *Additamenta ad Pauli Historiam Romanam*, rec. et adnot. H. Droysen, Berlin 1879 (MGH-AA 2)

Marc. Emp. *de med.:* Marcelli Empirici *De medicamentis liber*, ed. M. Niedermann, Leipzig 1916.

Mart. Cap. *de Nupt.:* Martiani Capellae *De nuptiis Philologiae et Mercurii*, ed. J. Willis, Leipzig 1983.

Myth. Vat. I = ZORZETTI-BERLIOZ 2003

Myth. Vat. II: Mythographi Vaticani I et II, cura et studio P. Kulcsár, Turnholti 1987 (CCSL 91C)

LG = *Liber glossarum digital*, ed. A. Grondeux, Franck Cinato, Paris 2016

Non. : Nonii Marcelli *De compendiosa doctrina libri XX*¹⁷¹:

I-III: Nonio Marcello, *De compendiosa doctrina*; edizione critica a cura di Paolo Gatti, Rosanna Mazzacane, Emanuela Salvadori; già diretta da Ferruccio Bertini e Giuseppina Barabino, Firenze 2014.

IV: Nonii Marcelli *De compendiosa doctrina libri XX*, ed. W.M. Lindsay, 3 voll., Lipsiae 1903

¹⁷¹ Per le contingenze storiche in cui si è concluso questo lavoro, non ho potuto effettuare un controllo sull'edizione di Gatti, e mi sono avvalsa della versione elettronica fornita dalla Biblioteca digitale di testi latini tardoantichi (digilibLT), all'URL <https://digiliblt.uniupo.it/xtf/view?docId=dlt000368/dlt000368.xml;brand=default;query=nonius> ; si affida alla clemenza del lettore ogni eventuale imprecisione, non dipesa dalla mia volontà.

V-XX: Nonio Marcello, *De compendiosa doctrina*; edizione critica a cura di Paolo Gatti, Rosanna Mazzacane, Emanuela Salvadori; già diretta da Ferruccio Bertini e Giuseppina Barabino, Firenze 2014.

Paul. Diac. (Paulus Diaconus)

Hist. Lang.: cf. CAPO 1993

Hist Rom.: Pauli Diaconi, *Historia Romana*, edizione critica a cura di A. Crivellucci, Roma 1914

Pap. (Papias Vocabulista):

Ars gram.: Papiae *Ars grammatica*, edizione critica a cura di R. Cervani, Bologna 1998

De Angelis: Papiae *Elementarium*, littera A recensuit V. de Angelis:

I (*A-Aequus*), Milano 1977

II (*Aequus-Anniferme*), Milano 1978

III (*Ani-Azoni*), Milano 1980

El.: Papiae *Elementarium*, edidit B. Mombritius, Impressum Venetiis (per Andream de Bonettis) 1485 (rist. anast. Torino 1961)

PL: J. P. Migne (ed.), *Patrologia latina*, 1844-55; 1862-5

Porph.: Pomponi Porfyronis *Commentum in Horatium Flaccum*, recensuit A. Holder, Ad Aeni Pontem 1894

Prisc. (Priscianus grammaticus Caesariensis): cf. GL II-III; PASSALACQUA

Prud. Trec. *ann. Bertin.*: Prudentius Trecensis, *Annales Bertiniani*, ed. G. Waitz, Hannover 1883 (MGH-SRG 5)

ps.-Charis. *Synonima Cic.* (Charisii *Artis gramm.* lib. V inserta)

ps.-Haym. Halb.: pseudo Haymo Halberdadiensis, *Expositio in Apocalypsin*, in PL 117 (coll. 937C-1220D)

Pseudacr.: Pseudacronis *Scholia in Horatium uetustiora*, recensuit O. Keller, I-II, Lipsiae 1902-4

Rem. Aut. (Remigius Autissiodorensis):

Comm. Eins. in Don. art. min.: *In artem Donati minorem commentum*, ad fidem codicum manuscriptorum edidit W. Fox, Lipsiae 1902

Comm. in Boeth. Cons. Phil.: *saeculi noni auctoris in Boetii Consolationem philosophiae commentarius*, edidit E. T. Silk, American Academy in Rome 1935

Comm. in Don. De barbarismo: Commentum in Donati De Barbarismo cf. *GL Suppl.*, pp. 267-274
Hagen

Comm. in Mart. Cap.: Commentum in Martianum Capellam, edited with an introduction by C. E. Lutz, 2 voll., Leiden 1962-5

Comm. in Prisc. De nomine: R. B. C. Huygens, Remigiana, in «Aevum», XXVIII, 1954, pp. 330-44; cf. *GL Suppl.*

Comm. in Prud.: J. M. Burnam, Commentaire anonyme sur Prudence, Paris 1910

Expos. in Paschale Carmen: Sedulii Opera omnia, recensuit et commentario critico instruxit Iohannes Huemer; accedunt excerpta ex Remigii expositione in *Sedulii Paschale carmen*, Vindobonae 1885 (CSEL 10)

Expos. sup. Gen.: Expositio super Genesim, ed. B. Edwards, Turnholti 1999 (CCCM 136)

SASL: Supplementum Adnotationum super Lucanum, edidit G. A. Cavajoni:

I (libri I-V), Milano 1979

II (libri VI-VII), Milano 1984

III (libri VIII-X), Amsterdam 1990

SB = Scholia Bernensia ad Vergili Bucolica atque Georgica, rec. H. Hagen, Leipzig, 1867; J. J. Savage, *The Scholia in the Virgil of Tours, Bernensis 165*, in «HSPH», XXXVI, 1925, pp. 91-164.

Sed. Scot. (Sedulius Scotus):

In Don. artem mai.: In Donati artem maiorem, ed. B. Lofstedt, Turnholti 1977 (CCCM 40B)

In Don. artem min.: In Donati artem minorem, ed. B. Lofstedt, Turnholti 1977 (CCCM 40C)

Seru. (Maurus Seruius Honoratus) :

in Vergilii Carmina Commentarii, voll. I-III/1 recensuit G. Thilo, Lipsiae 1878-87

Appendix seruiana ceteros praeter Seruium et Scholia Bernensia Vergilii commentatores continens, vol. III/2 recensuit H. Hagen, Lipsiae 1902

Seruianorum in Vergilii Carmina Commentariorum Editio Harvardiana:

Vol. II quod in *Aeneidos* libros I et II explanationes continet, E. K. Rand, I. I. Savage, H. Taylor Smith, G. B. Waldrop, I. P. Elder, B. M. Peebles, A. F. Stocker confecerunt, Lancasteriae Pennsylvanianorum, 1946

Vol. III quod in *Aeneidos* libros III-V explanationes continet, confecerunt A. F. Stocker, A. Hartman Travis, adiuvantibus H. Taylor Smith, G. Byron Waldrop et in testimoniis colligendis R. Treat Bruère, Oxonii 1965

Siseb. Carm. ad Isid.: Sisebutus, Carmen ad Isidorum, ed. E. Bährens, Leipzig 1833 (PLM 5)

Solin. Collect.: Iulius Solinus, Collectanea rerum memorabilium, iterum recensuit Th. Mommsen, Berolini 1895

SR: Scholia in Iuuenalem recentiora secundum recensiones φ et χ, edizione critica a cura di S. Grazzini, 2 voll., Pisa 2011; 2018

ST: Scholia Terentiana, collegit et disposuit F. Schlee, Lipsiae 1893

SH: Scholia in Horatium cf. Botschuyver 1935-42

Vulg.: Biblia sacra iuxta Vulgatam uersionem, ed. B. Fischer, J. Gribomont, H. F. D. Sparks, W. Thiele et R. Weber, Stuttgart 1975

Abbreviazioni e segni

add. = *addidit*

def. membr. = *defectu membranae*

dupl. = *duplicat*

() = varianti minime o indicazioni secondarie vengono segnalate tra parentesi tonde corsive e si riferiscono al testimone immediatamente precedente e.g.:

LA191 gauiam] *grauiam D G A(-r- in ras. leg.)*

(?) = accanto ad un *siglum* indica dubbio dell'editore di fronte a scrittura incerta o compendio ambiguo

Altre abbreviazioni o segni che il lettore troverà in apparato non necessitano di ulteriori spiegazioni, poiché rientrano nella prassi editoriale.

Conspectus siglorum

Redazione *α*

P Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 7609, s. XII

F Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 63, s. XII ex.

B Bern, Universitätsbibliothek. Burgerbibliothek (Bibliotheca Bongarsiana) 2, s. XII-XIII

B1 Bern, Universitätsbibliothek. Burgerbibliothek (Bibliotheca Bongarsiana) 1, s. XIII

D Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore (olim Bibliothèque Municipale) 751, ca. 1173

G Gent, Centrale Bibliotheek der Rijksuniversiteit 75, s. XII

S Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 8844, s. XII

M Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 108, s. XII-XIII

R Roma, Biblioteca Casanatense, Ms. 464, s. XIII (prima metà)

U Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 7612, s. XIII

K Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 9341, s. XII ex

X Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1467, s. XIII

A Arras, Bibliothèque Municipale. Médiathèque 345 (943), s. XIII

E Leiden, Bibliotheek der Rijksuniversiteit, BPL 17, ff. 1-79v, ca. 1200

H Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 17162, ff. 249v-288v, s. XIII in.

Y Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 7611, s. XII ex.

J Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 7622 A, s. XIII

Z Saint-Omer, Bibliothèque d'Agglomération (olim Bibliothèque Municipale) 193, s. XIII in.

Rm Reims, Bibliothèque d'Etude et du Patrimoine (Bibliothèque Carnegie; olim Bibliothèque Municipale) 1091 (J. 715), s. XIII in.

Ca Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1466, s. XIII ex.

Redazione β

Re Reims, Bibliothèque municipale, 1090, ff. 1-163, s. XII in.

N Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 107, s. XII

V Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ottob. lat. 2231, s. XII (prima metà)

Q Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 38, s. XIII in.

Li Lisboa, Biblioteca Nacional de Portugal, Códices Alcobacences CCCXCIII/425 s. XII-XIII

O Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 109 s. XIII

T Troyes, Bibliothèque municipale, 160, ff. 1-231, s. XIII

L Lucca, Bibl. Capitolare Feliniana 614, s. XII

W Warszawa, Biblioteka Narodowa, III 8056, ff. 1r– 217r, s. XII-XIII

C Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Arch. Cap. S. Pietro C. 122 s. XIII

Pl Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pl. 27 sin. 3 s. XIII

Edizione

Papiae *Elementarium doctrinae rudimentum. Littera L.*

	Praef. <i>L</i> littera interdum pro <i>D</i> ponitur ut ‘latum’ pro ‘datum’ et ‘calamitas’ pro ‘cadamitas’. <i>L</i> pro <i>N</i> uetustissimi Graecorum scribebant, unde signum quinquaginta quod illi pro <i>N</i> nos pro <i>L</i> scribimus ‘lympha’ pro ‘nympha’.
Ist. Trip.	LA1 <i>Labarum</i> signum bellicum fuit, pretiosius ceteris, quod imperatorem praecederet et a militibus adoraretur, quod Constantinus in crucem uertit.
	LA2 <i>Labarum</i> : uexillum regis.
	LA3 <i>Labat</i> : deficit, nutat, soluitur, uacillat.
Pris.	LA4 <i>Labo -as</i> neutrum, et <i>labor -eris</i> deponens, una significatione ponuntur.
Aug.	LA5 <i>Laban</i> interpretatur dealbatio.
	LA6 <i>Labani</i> nunc Libies, quondam Putei uocabantur.
Rem.; Or.	LA7 <i>Labadon</i> , ut dicit Hieronimus Hebraice, Graece apollion, Latine exterminans.
Com. B.	LA8 <i>Labdacismus</i> est ubi <i>L</i> plurimum sonat, sic «sol et luna luce lucent alba leni lactea».
Hi.	LA9 <i>Labdacismus</i> est uel si pro uno <i>L</i> duo pronuntientur, uel quotiens unum <i>L</i> exilius, duo largius sonant. Nam unum largius, duo exilius proferri debent.

Praef. (*L* - *cadamitas*): cf. LG L1 ex Isid. *Etym.* 1, 27.4; (*L*² - *nympha*): cf. Prisc. GL 1, 49 p. 37.1-3 H.; *De fig. num.* pp. 406.25-407.1-3 K.; Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 72.16 Lutz **LA1** = cf. Cassiod.-Epiph. *Hist. Ecc. trip.* 1, 5.3-4 Jacob-Hanslik *imperator ... iussit uiros eruditos ex auro et lapidibus pretiosis in uexillum crucis transformare signum, quod labarum uocabatur. Hoc enim signum bellicum inter alia pretiosius erat, eo quod imperatorem praecedere et adorari eum a militibus moris esset. Vnde praecipue Constantinum reor nobilissimum decus imperii Romani in signum mutasse crucis*; cf. Land. Sag. *Addit. ad Paul. Hist. Rom.* in MGH Auct. Ant. 2, 11 (p. 324 Droysen) **LA2**: cf. Rem. Aut. *Comm. in Prud. Symm.* 1, 487 (p. 135 Burnam) *labarum* dicitur uexillum regale quod alia omnia praecedit ad bellum; (- uexillum) = Eriug. *GP* 79.7 Burnam **LA3**: cf. Pap. *El.* s.u. *uacillat*; LG **LA3-9**; ps.-Charis. *Synonima Cic.* (Charisii *Artis gramm.* lib. V inserta) p. 435.31 B. **LA4**: cf. Prisc. *Inst.* 8, p. 402.26-8 H. *sunt alia, quae et coniugationem mutant cum genere in eadem manentia significatione, ut 'labo labas' neutrum ... et 'labor laberis' deponens*; cf. **LA28** *Labor* **LA5** = Aug. *c. Faust.* 22 p. 646.5 Zycha *laban quippe interpretatur dealbatio*; cf. p. 648.22-3 **LA6**: cf. **LA27**; LG **LA12** **LA7**: cf. Pap. *AB52* de Angelis; Vulg. *Apoc.* 9, 11 *habebant super se regem angelum abyssi cui nomen hebraice Abaddon graece autem Apollyon et latine habet nomen exterminans* **LA8** = Mart. *Cap. de Nupt.* 5, 514 (= fr. 106 Blänsdorf-Morel); cf. Sed. Scot. *In Don. artem mai. pars* 3, p. 333.93-4 Löfstedt **LA9** = LG **LA13**; Isid. *Etym.* 1, 32.8; cf. Sed. Scot. *In Don. artem mai. pars* 3, p. 333.89-92 Löfstedt

Praef.-LA1 agglutinat Ca Praef. Incipit de littera abecedarii undecima *L Re* de *L* littera *BZ* incipit de *L* littera *AH* de partibus (perartibus *G*) per *L* incipientibus (*i*- *p*- *L G*) *DEG L ... cadamitas*] post *nympha Pl littera*] *om. Z ponitur*] utitur *Re NVQ Li OT* utitur *L WC Pl lympha pro nympha*] ut nouum lemma *R K X Y lympha*] ut *nimpha Pl nympha D G A E H J Re NVQ Li OT*] -*phe cett. codd.* **LA1-2 agglutinat D LA1 Labarum**] *labrum B^{ac} S^{ac} bellicum fuit*] *f- b- J β a militibus*] *am- U E quod ... crucem*] *om. J in crucem uertit*] *inc- u- P Ca u- i- c- β LA2 labarum*] *-us β regis*] *om. B LA3 nutat*] *mutat Re NOT LA4 neutrum*] *om. M et*] *om. Z LA5-6 agglutinat Ca LA6 Labani*] *Labamni P FM U LA7 apollion*] *sic fort. pro ἀπολλών apollion MR U J apolion Re apolio C LA8 post LA9 β om. BI labdacismus*] *labacismus S K Z est ubi I*] *ubi L Re NO Q T Pl Li M sic*] *ut Re NVQ Li OT om. C leni*] *-ui L U lactea*] *lacte DE LA9 est uel*] *uel P N O Pl uel*] *ut P U om. AH*

	LA10 <i>Labdacismus</i> id est labda .Α.; uitium quae Graeca littera Latine dicitur L et significat apud Graecos triginta.
	LA11 <i>Labefactare</i> : conquassare, foedare, conuellere.
	LA12 <i>Labefacit</i> : commouet, conuellit, subducit.
	LA13 <i>Labellum</i> : diminutiuum a labro, paruuum labrum.
	LA14 <i>Labens</i> : a labor -eris; interdum uelox, decurrens, ruens, moriens.
	LA15 <i>Labentina</i> a paganis dea libidinis dicitur.
	LA16 <i>Labeones</i> dicuntur qui saepe in periuria cadunt.
	LA17 <i>Laberinthus</i> est perflexi parietis aedificium, qualis est apud Cretam a Daedalo factus, ubi fuit Minotaurus inclusus, in quem si quis sine glomere introierit, exitum inuenire non possit. Quatuor autem sunt laberinthi: primus Aegyptius, secundus Creticus, tertius in Lemno, quartus in Italia; omnes sic instructi ut dissoluere eos nec saecula possint.
	LA18 <i>Laberinthus</i> : intricabilis instructio domus. Laberinthus inde dictus quod nemo labi inde possit uel quasi labor intus.
	LA19 <i>Laberna</i> : gladiator uel fur, ferramentum latronum, uel dea furum, uel qui filios alienos seducit.
Pris.	LA20 <i>Labes</i> : aegritudo, ruina, morbus.
	LA21 <i>Labescit</i> : conuellitur, mouetur, uacillat.
Hi.	LA22 <i>Labia</i> a lambendo dicta; quod autem superius labium dicitur, quod inferius, eo quod grassius sit, labrum. Alii mulierum labia, uirorum labra dicunt.

LA11-2: cf. LG LA15; 16; 18 **LA13**: cf. LG LA24 **LA14**: cf. LG LA26-8; 31 **LA15**: cf. LU2 *Lubentina*: dea, a *libidine*; LG LA44 **LA16** = Eriug. *GP* p. 50.9 Burnam *labeo a labando in periurio* **LA17** = LG LA50; Isid. *Etym.* 15, 2.36 **LA18** (- *domus*): cf. LG LA47; Verg. *Aen.* 6, 27; (*quasi - intus*) = SR 1, 53.9 cum addend. p. 349 (tom. II) **LA19** (- *fur*) = LG LA52; (*ferramentum - seducit*): CGL 6 p. 631 s.u. *Lauerna*; (*dea furum*): cf. Porph. in *Hor. Epist.* 1, 16.60 *Lauerna Laruearum dea, quae furibus praeest*; Non. p. 124.35 M. (= 2, L 29 Gatti); Paul-Fest pp. 104.28-105.1-3 L. **LA20**: cf. LG LA53; 55; 57 **LA21**: cf. LA28 *Labor* **LA22**: cf. LG LA75 ex Isid. *Etym.* 11, 1.50

LA10 id est] *om. P .Α.] om. L Ca Y Latine*] *om. O Li dicitur ... triginta*] *om. Pl apud Graecos*] *s. l. B post triginta Ca* **LA11-12 agglutinant** *Pl Ca* **LA12 commouet ... subducit**] *post Latine in LA10 Pl* **LA13 post LA14 Rm^{ac} a**] *om. Ca labrum*] *librum G M 1- Vir. 'triuisse labellum' C 1- unum labellum Pl* **LA14 a labor -eris**] *post moriens a* **LA15 dea libidinis**] *de albidinis H^{ac} d- libinis J^{ac}* **LA16 Labeones**] *labi- A H dicuntur*] *dicunt Pl in periuria*] *inp- H^{ac} J periura Y* **LA17 perflexi**] *perplexi G N M Q O T Rm Ca qualis*] *-e a factus*] *-um a quem*] *quod M sine glomere introierit*] *i- s- g- M autem sunt*] *s- a- B1 E instructi*] *incon- B^{ac} S in restrictu B1 constructi D G N K A E H Z Rm istructi U possint*] *non p- U Inter LA17 et LA18 Laberinthus in alta legitur in C Pl in mg. add Li L W* **LA18 quod**] *quia β labi inde*] *i- l- V K X J Z 1- i- l- H^{ac} inde om. Re quasi*] *quia O T* **LA19 ferramentum**] *-ta L Pl furum*] *fur[.] L* **LA20-21 agglutinant** *O T Inter LA20 et LA21 Labes ruinam significat a lapsu legitur in β* **LA22 lambendo**] *laben- B1 Ca C autem*] *autem est β labium ... sit*] *ut nouum lemma T labium¹ labrum V Li grassius sit*] *in mg. Ca labrum ... dicunt*] *ut nouum lemma Ca labra O T J Ca*] *labrum cett. codd. praeter labium Re*

	LA23 <i>Labilis</i> : lubricus, uanus, a labor -eris.
	LA24 <i>Labina</i> : lapsus inferens, dicitur alluuio.
	LA25 <i>Labina</i> : terra aquosa et mobilis in qua quis labitur; dicta a labe uel quasi lapsus inferens.
	LA26 <i>Labin</i> : filius Mesraim, a quo Libii, qui quondam Putei dicebantur.
	LA27 <i>Labitur</i> : cadit, uacillat, deficit, soluitur, fugit.
Pris.	LA28 <i>Labor -eris</i> : deponens absolutum.
	LA29 <i>Labor -eris lapsus</i> et <i>labo -as</i> componitur <i>elabor</i> , <i>illabor</i> , <i>praelabor</i> , <i>prolabor</i> , <i>collabor</i> , <i>dilabor</i> ; <i>deriuatur labilis</i> .
	LA30 <i>Labor</i> : studium, cura, uigiliae, miseria, calamitas. Priscianus: «Hic labor et labos sicut honor et honos, huius laboris».
	LA31 <i>Laborare</i> : instare uel aegrotare, contendere.
	LA32 <i>Laboro -as</i> <i>deriuatur labor eris</i> , unde componitur <i>labyrinthus</i> , <labyrinth>eus, <i>laboriosus</i> , <i>laborator</i> , <i>laboratrix</i> , <i>collaboro</i> .
Hi.	LA33 <i>Labrum</i> dictum quod in eo lauatio infantium fieri solet, cuius diminutiuum <i>labellum</i> ; idem et <i>alueus</i> uas aeneum est.
	LA34 <i>Labrum</i> uasis est; <i>labium</i> uero oris dicitur.
	LA35 <i>Labrusca</i> , uitis agrestis, dicta quod in labris, id est extremitatibus, rubi siue agrorum finibus nascatur.

LA23: cf. LG LA78-9; LU13 **LA24-5** = LG LA81-4 **LA26**: cf. LA6; Isid. *Etym.* 9, 2.19 *Filii Mesraim Labaim, a quo Libyi, qui quondam Phuthaei uocabantur*; Hier. *Quaest. Hebr. in Genes.* pp. 16. 31-17.1 de Lagarde; Euch. *Instr.* 2, p. 199.232 Mandolfo **LA27**: cf. LA21 *Labescit*; LG LA68, 69, 72-3 **LA28**: cf. LA4; Prisc. *GL* 2, pp. 369.3-4; 389.9-10 H.; cf. Pap. *Ars gramm.* p. 148 Cervani **LA29**: cf. LG LA92-3; 101 **LA31** (*aegrotare*): cf. LG LA95 **LA33**: cf. LG LA102 ex Isid. *Etym.* 20, 6.8 **LA34** = Isid. *diff.* 1, 344 (PL 83, 46) **LA35**: cf. LG LA105-7; Isid. *Etym.* 17, 5.3; Seru. *ad Buc.* 5, 7

LA23-30: 29-32-23-24-25-26-29-27-30 *Re N V Q Li O T* **LA24 alluuio**] *om. F Q* et a- *A H* **LA26 Mesraim**] *Mesrain Re L W F(?) Mefraim OT Mesram C Pl Li Q Mesarim B Messram U* **LA27** *post LA28 Re N V Q Li O T* **LA28** *om. et in mg. add. H* **LA29** *post LA22 β et labo*] et pro l- *L prae- pro-* *β deriuatur*] *dir- B S K Z Li Pl* inde *dir- J* **LA30 uigiliae**] *u- uel F miseria*] *-ae B1 D G S R U A E H Y J Rm Ca labor² ... laboris*] *ut nouum lemma P F B1 G L^{ac} V N U K Q O J T W C Li(una cum LA32) Rm Labor*] *hic l- Re E B1 Li hic l- D K Z C labor et*] *laborque A H l- uel J labos*] *-or B1 U^{ac} Pl l-* idem est *O sicut*] *significat Re Q honor et honos*] *-os -or E T -or -or B1 laboris*] *l-* facit genitium *O T* **LA32** *ante LA23 β laboro*] *labo Re N V Q Li O T deriuatur*] *dir- B D S M K J Z Li Ca -eris*] *-oris B1 G U K X E J Rm laboris Z Ca unde ... laboriosus*] *post collaboro Pl componitur*] *post laboratrix β <labyrinth>eus*] *eus codd. praeter aus B ans S ens B1 G K H^{ac} om. O T Ca laboriosus ... collaboro*] *ut nouum lemma Ca* **LA32-3** *agglutinant S H* **LA33 infantium**] *post fieri transp. J; -tum β fieri solet*] *s- f- D G A E H soleat f- J et*] *om. C uas aeneum est*] *om. Q u- en- C* **LA34 labium ... dicitur**] *ut nouum lemma G E* **LA35 uitis**] *uua A H finibus nascatur*] *f- -antur G Ca n- f- Re N Q Li O f- -itur L W C Pl T*

	LA35 <i>Labrusca</i> , uitis agrestis, dicta quod in labris, id est extremitatibus, rubi siue agrorum finibus nascatur.
Hi.	LA36 <i>Lac</i> a colore nominatur, quod sit albus liquor. (LA37) <i>Leucos</i> enim Graeci album dicunt, cuius natura ex sanguine procreatur. Nam post partum, si quid sanguinis nondum fuerit uteri nutrimento consumptum, naturali meatu fluit in mammas, et earum uirtute albescens, lactis accipit qualitatem.
Prisc.	LA38 <i>Lac</i> lactis antiqui ‘hoc lacte’ dixerunt, plurale non habet. Nam ‘hae lactes’ partes sunt intestinorum, cuius singularis nominatiuus ‘haec lactis’; a Graeco galactides dictae. (LA39) <i>Lac</i> inde lacteus et lacto uel lacteo.
	LA40 <i>Lacedaemonia</i> in Graecia condita est a Lacedaemone Semeles filio. Haec Sparta a Sparto Foronei filio uocata, qui fuit filius Inachi.
	LA41 <i>Lacedaemonii</i> Spartani dicti sunt, qui a Cathmo uocati undique sparserunt se.
	LA42 <i>Lacedaemonium</i> : genus marmoris.
	LA43 <i>Lacaena</i> : Helena. <i>Lacaenus</i> : de Laconia.
	LA44 <i>Lacerare</i> : laniare, uexare, diuellere, conuiciare.
	LA45 <i>Lacero</i> -as inde laceratus, lacerator, laceratio. Lacesso -is et lacesco -is et lacerus componitur dilacero.
Pris.	LA46 <i>Lacer</i> uel lacerus participialis a lacero.

LA35: cf. LG LA105-7; Isid. *Etym.* 17, 5.3; Seru. *ad Buc.* 5, 7 **LA36-37** = LG LA125 ex Isid. *Etym.* 11, 1.77 **LA38-39** = Prisc. *GL* 2, pp. 212.4-5; 213.1-3 H. **LA40**: cf. LG LA127 ex Isid. *Etym.* 15, 1.47 **LA41**: cf. LG LA129 ex Isid. *Etym.* 9, 2.81 cum app. crit. **LA42**: cf. LG LA128; SR 14, 89-90.1 **LA43** (-*Helena*) = LG LA130-131; Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 488.1; Eriug. *Ann. in Marc.* 488.2 Lutz; (*Lacaenus* - *de Laconia*): cf. Seru. *ad Aen.* 2, 601 *Lacaenae a prouincia Laconica* **LA44**: cf. LG LA132; 134 **LA46**: cf. Prisc. *Part.* 77.6-7 Passalacqua

LA35 uitis] uua A H **finibus nascatur**] f- -antur G Ca n- f- Re N Q Li O f- -itur L W C Pl T Inter LA35 et LA36 Labs: olla aenea legitur in β cf. LE5 Lebes **LA36-37 agglutinant** F B D M X Y J L V C Li Q O Pl **LA36 colore**] cal- Pl **sit**] s.l. add. B fit M Ca **LA37 procreatur**] prouocatur F(-cre- s.l.) om. Rm **si quid**] siq- B D G V R E J Pl quid Mac si quis T **uteri**] om. K **earum**] eorum P F B S R U X Y J W Cac Pl **LA38-39 agglutinat** Li **LA38 lac**] hic (s.l. D U) lac D U E hoc (s.l.) lac Z C **antiqui**] a- uero β **hoc lacte dixerunt**] d- l- h- Pl **hae**] haec B om. U J **lactes**] elactes U J **intestinorum**] in t- B B I S **haec lactis**] hoc l- M hic l- J **galactides**] gall- B B I D G S K X A Epc H Y J Z Ca L W Pl **LA39 lacteo**] -ea Aac Hac **LA40 Lacedaemone ... Inachi**] ut nouum lemma Li **Lacedaemone Semeles**] L- Semelae β praeter Lacedemole S- Re **Foronei**] Feronei D G **LA41 undique**] undiqua B W **sparserunt se**] se (s.l.) sp- S **LA43 Lacaenus de Laconia**] ut nouum lemma H **de Laconia**] del- P F L H de lacaon- N M U K X A E O Y J Z W Li de laccaonia BI(-c- suprascr.) de lacaonta D G^{a.ras.} de lacaoina V^{ac} de laconia Q **LA44 conuiciare**] -ri Rm Ca **LA45 inde laceratus**] post dilacero Pl **inde**] om. R **laceratus lacerator laceratio**] -tor -tio -tus P -tor -or -tio B^{ac} -tor -tus -tio Rm^{ac} **lacesso ... dilacero**] ut nouum lemma C Li Pl **lacesso**] lacescio B lacesco M C^{pc} inde deriuatur lacesco O^{ac} **LA46-47 agglutinat** Ca **LA46** post LA47 transp. D G A E H **participialis**] -pale Re participiale A H^{pc} **a lacero**] al- U H J Li a lacerto C

Com. Bo.	LA47 <i>Lacerus</i> qui lacerat, laceratus qui laceratur.
	LA48 <i>Lacerna</i> : genus cucullae subtilis; genus birri utrinque uillosi quo utuntur uiri uel feminae; mantellum.
	LA49 <i>Lacerna</i> : pallium fimbriatum quo olim soli milites utebantur. Inde dicta quasi amputatis capitibus fimbriarum neque ita laxis ut sunt penularum.
	LA50 <i>Lacerdus</i> : clades inguinaria.
Cal.	LA51 <i>Lacheseos</i> : scitum ineuitabile, necessitatis oratio.
	LA52 <i>Lachesis</i> : una ex tribus Parcis quae trahit filum, id est uitam; interpretatur sors.
	LA53 <i>Lacessit</i> : affligit, detrahit, instigat, prouocat, exasperat.
	LA54 <i>Lacesso</i> , -siui, lacessere dictum a canibus uel a feris quae solent lacerando prouocare; coniugationis tertiae correptae.
	LA55 <i>Lacesso</i> : a lacero, desideratuum sicut arceo, arcesso.
Ouid.	LA56 <i>Lacerti</i> : musculi brachiorum, brachia.
	LA57 <i>Lacertus</i> qui iunctus est humero.
	LA58 <i>Lacertuosus</i> : ualens, constans, fortis.
	LA59 <i>Lacertus</i> : genus reptilis, dictus eo quod brachia habeat. Genera lacertorum plura sunt ut uotrax, salamandra, stellio.

LA47: cf. *Comm. in Boeth. Cons. Phil.* 1 m. 1 (Silk, p. 312) *lacerus est qui lacerat, laceratus qui lacerationem patitur* **LA48** (-subtilis) = LG. LA139; Sed. Scot. *Coll. in Apost.* p. 692.8-9 Herder; (*genus² - feminae*) = SR 1, 27.4 *Lacerna est genus birri utrimque uillosi quo et uiri et mulieres utuntur* **LA49**: cf. LG LA140; Isid. *Etym.* 19, 24, 14 **LA50**: cf. CGL 5, 629.44 *lacer dusclades(!) inguinaria*; cf. Greg. *Hist. franc.* 10, 1 p. 477 (MGH SS rer. Mer. I, 1) *de uestigio cladis, quam inguinariam uocant* **LA51** = Chalcid. *Comm. in Plat. Tim.* pars 2, p. 182.7-15 Waszink *fatum in Phaedro quidem scitum ineuitabile ... porro in Politia Lacheseos appellat orationem ... Lacheseos uero, hoc est Necessitatis <filiae>, orationem* **LA52**: cf. Rem. Aut. *Comm. in Don. De barbarismo apud Gramm. Suppl.* p. 272.31 H. *Lachesis sors uitae*; *Comm. in Mart. Cap.* 473.10; SR 3, 27.1-3; cf. *Myth. Vat.* II, 9.4 **LA53**: cf. LG LA158-61 **LA54**: cf. LG LA149; CGL 5, 31.4, 5, 79.25, 5, 112.3; Isid. *Etym.* 10, 160; (de coniugatione correpta): cf. e.g. Charis. 227.23 ss. B. **LA55**: cf. Prisc. *GL* 2, p. 431.10-8 H.; cf. Pap. AC56 de Angelis **LA56**: cf. Rem. Aut. *Comm. in Prud. Cath.* 10, 102; *Psych.* 23c Burnam; SASL 1, 364; 4, 631; LG LA142; 144; 147; GB 27, 133; 23, 86; 10, 47 (pp. 298; 465; 531 Vacuago) **LA58** = LG LA145 **LA59**: cf. LG LA146; Isid. *Etym.* 12, 4.34

LA47 *lacerus*] *lacenis Re N V Q O T* **LA48** *subtilis*] *s- uel N O* **genus birri**] *om. R* **utrinque**] *-imque P F V K H J -unquae B -unquae D G uel*] *et Re C Pl om. V N Q Li O T L W* **LA49** **quo**] *quod Re Q V N C Y* **milites**] *mites Q Pl^{ac}* **LA50** **inguinaria**] *inq- B I L* **LA51** **lacheseos**] *lacheses D G lachesos A E H lacheos J^{ac}* **LA52** **ex tribus**] *extr- F Ca L Q* **filum**] *-ium K X Q* **interpretatur sors**] *s- i- K* **LA53** **affligit detrahit**] *d- a- M* **detrahit instigat**] *om. Pl* **LA54-55** **agglutinatus**] *Li* **LA56** **lacesso siui**] *om. Pl C* **lacessere ... corripitur**] *ut nouum lemma C* **lacessere**] *lacescere A H^{pc}* **a feris**] *feris a* **solent**] *post prouocare J* **lacerando ... correptae**] *ut nouum lemma Ca* **correptae** *B E Z*] *corripitur Re D Ca* *corripit M cori cett. codd.* **LA59** **uotrax**] *botrax A M* **salamandra**] *salamandria codd. praeter F D A E H*

	LA60 <i>Lacertus</i> : genus piscis et serpentis; dicitur et haec lacerta.
	LA61 <i>Lacinum</i> : oppidum in Calabria a conditore Lacino.
	LA62 <i>Lacinia</i> : ora uestimenti, extrema pars uestium.
	LA63 <i>Lacinare</i> : lacerare, frequenter laniare.
	LA64 <i>Lacinus</i> latro fuit in Sicilia quem Hercules interfecit.
Fir.	LA65 <i>Laciniosum</i> : laceratum, pannosum, uarium.
Pris.	LA66 <i>Lacoon</i> Lacoontos Graece, Lacoontis Latine, unde Lacoonia in Graecia est.
	LA67 <i>Lacoon</i> : filius Priami, sacerdos Apollinis.
	LA68 <i>Lacones</i> pro ‘Laconici’ secundum Graecam declinationem. Nam Lacoonia ipsa est Lacedaemonia.
	LA69 <i>Lacrimae</i> a laceratione mentis uel, ut alii dicunt, a Graeco.
Pris.	LA70 <i>Lacrimo</i> -as, lacrimabilis, inde deriuatur lacrimabile, flebile, triste.
	LA71 <i>Lacto</i> -as unde lactans id est lac praebeo.
	LA72 <i>Lacteo</i> -es unde lactens id est lac sugo.

LA60: cf. CGL 4, 253.26; 358.40; SR 14, 131.2-3 *lacertus autem genus est mali piscis. Est etiam nomen serpentis uiridis*; Seru. *ad Buc.* 2, 9 *lacertus* genus serpentis **LA61** (- Calabria): cf. Plin. *HN* 3, 99.5-6; cf. **LA65** **LA62** = GB 17, 124; 14, 35; 1, 44 (pp. 15; 151; 260 Vaciago) **LA63**: cf. LG LA163 **LA64**: cf. Seru. *ad Aen.* 3, 552; CGL 5, 553. 39; Ayn. L29 *lacinatum est laceratum* **LA65**: cf. LG LA162 **LA66**: cf. Prisc. *GL* 2, 220.13 H. **LA67** (sacerdos Apollinis) = Seru. *ad Aen.* 2, 201 **LA68** (Lacoonia - Lacedaemonia): cf. Rem. Aut. *Comm. in Don. De barbarismo apud Gramm. Suppl.* p. 274.21-1 H. **LA69** cf. Isid. *Etym.* 11,1.41 *Lacrimas quidam a laceratione mentis putant dictas; alii existimant ideo quod Graeci δάκρυα uocant*; Prisc. *GL* 2, 132.7 H. **LA70** (-lacrimabile) = Prisc. *GL* 2, 132.7 H. **LA71-74**: cf. LG LA185; Isid. *Diff.* 1, 337 (PL 83, 45); Seru. *ad Georg.* 1, 315; *Sch. Ter. Andr.* 642 Schlee; Ayn. L54-5

LA60-61 agglutinat Ca **LA60 lacerta**] om. Ca **LA61 oppidum**] opidum *codd. praeter F D G M A E Ca lacino*] l- dictum L W C Pl **LA62 ora ... uestium**] e- p- uestimenti, o- uestium M **LA63 lacinare**] *sic pro lancinare? lacerare frequenter laniare*] f- lac- lan- Rm lac- lan- f- D G A E H **LA64 in Sicilia**] *spatium uacuum rel. Ca occidit cum Seruio*] interfecit α **LA65-66** agglutinat Pl **LA65 laciniosum**] lacuosum B1 lacunosum S M N Ca lacimosum U licinosum Re **uarium**] om. P N O T **laceratum ... pannosum**] om. Pl **laceratum**] *spatium uacuum rel. Ca* **LA66** om. B1 post LA68 N post LA67 Q **Lacoon**] Lacaon C Lacon Re om. Pl **Lacoontos**] Lacoontos Re Lacoontes K^{ac} Lacaontos C Lacoontis H **Graece ... (LA68)Lacoon**] om. et in mg. add. H **Lacoonia**] lacoonia R U K **LA67 Lacoon**] Lacon P^{ac} Lacooon O^{ac} Lacaon C **filius Priami**] P- f- B **Apollinis**] App- P F B M Li sapollonis Pl **ipsa est**] e- i- Pl **LA68 secundum**] -am B1 S K **Lacoonia**] Lacoonia R U C Pl Laconia X^{pc} **est**] om. J **Lacedaemonia**] l- m mentis O^{ac} **LA69 Lacrimae ... dicunt**] post LA66 Pl **dicunt**] om. O T **Graeco scripsi**] *agraecis L W C Pl α praeter S^{pc} om. Re N V Q Li O T* **LA70 inde deriuatur**] om. Re N V Q Li O T **lacrimabile ... triste**] *ut nouum lemma L X A Y J Z Li Pl Ca lacrimabile*] bile V Q O om. T **fleBILE**] om. D G A E H *flebilis T triste*] -is uel bile O om. T **LA72-73-74** agglutinat Ca **LA72-73** in mg. H **LA72** in mg. U **es**] om. M **id est**] om. C **lac sugo**] s- l- Pl **sugo**] -gg- P F B M U A H

	LA74 <i>Lacteo</i> : lac sugo. <i>Lacto</i> : lac praebeo.
	LA75 <i>Lactare</i> : decipiendo seducere, †circum fraude uocare†, decipere.
	LA76 <i>Lacto -as</i> actium, unde lacteo absolutum, unde lactesco.
	LA77 <i>Lactentia</i> quasi suco lacteo plena.
	LA78 <i>Lacteus circulus</i> est uia, quae in sphaera uidetur, quasi alba, quam circuit sol et ex splendoris ipsius transitu lucere facit.
	LA79 <i>Lactea zona</i> : circulus quidam in caelo, qui locus lucidior et albius ceteris apparet, unde lacteus, uel Galathia dicitur uulgo strata.
Pris.	LA80 <i>Lactis</i> singulariter, pluraliter heae lactes partes sunt intestinorum a Graeco galactides.
Hi.	LA81 <i>Lactuca</i> herba quaedam dicta quod habundet lactis uel quia nutrientes feminas implet; haec et sarralia dicitur, quia dorsum eius in modum serrae est.
	LA82 <i>Lactuca</i> frigida est, non tamen noxii rigoris; in cibo sumpta, fastidiosos languidos iuuat, priusquam habeat sucum, imbecillum tamen corpus facit ex parte, sanguinem acquirit, lac plurimum nutrit feminis, in uiris tamen ueneris usum coerces; trita cum sale combustis medetur.
GG.	LA83 <i>Lactucae</i> agrestes ualde amarae sunt; significant fletus pro peccatis.

LA75 (-seducere): cf. GB 25, 467.19 Vaciago; cf. LG LA188 *lactare: circum, fraude uocare Terentius 'nisi me lactasse amantem'*; cf. CGL 6, s.u. lactare **LA76**: cf. Prisc. GL 2, 398.14 H. **LA77**: cf. LG LA186 **LA78**: cf. LG 190-191 ex Isid. Etym. 3, 46.1; 13, 5.7 **LA79**: cf. Praef. in Paul. Epist. 4 Gal. p. 246 De Bruyne *candida zona caeli, quae latine lacteus circulus appellatur, grece galaxias nuncupatur* **LA80**: cf. LA38 **LA81**: cf. Isid. Etym. 17, 10.11 *Lactuca dicta est quod abundantia lactis exuberet, seu quia lacte nutrientes feminas implet ... Lactuca agrestis est quam sarraliam (sarraliam codd.) nominamus, quod dorsum eius in modum serrae est*; LG LA193 *Lactuca dicta est quod abundantia lactis exuberet, seu quia nutrientes feminas implent*; 195 *Lactuca agrestis: quam sarralia nuncupamus, quod dorsus eius in modum serere(!) est* **LA82**: cf. LG LA194 (= Gloss. med. p. 39 Heiberg); (in uiris - coerces) = LG LA193 **LA83** = Greg. Magn. Hom. in Euang. 2, 22.8 p.188 *Etaix lactucae uero agrestes ualde amarae sunt. Carnes ergo agni cum lactucis agrestibus sunt edendae, ut ... nos pro peccatis nostris in fletibus affligamus*; Hrab. Comm. in Exod. 1, 23.50-1 (PL 108, 50D)

LA76 actium unde] unde ac- unde Pl **lacteo ... lactesco]** ut nouum lemma Pl **unde²]** om. Ca u- et β praeter C Pl **LA77 Lactentia]** -tancia B^{oc} O **suco lacteo]** l- s- Ca **suco]** sugo T **LA79-LA79** ut nouum lemma P **LA78 quasi]** non leg. F **ex]** om. Li **transitu lucere]** l- t- F -tus l- C **lucere]** lucem M A H splendere Rm **LA79 quidam in caelo]** q- incelo P **inc- q- J unde]** non leg. F **uulgo strata]** om. U **LA79-80 agglutinat Ca** **LA80 om. C lactis]** hoc l- R Re O haec l- L N Li V W **pluraliter heae lactes]** et h- l- p- O **pluraliter]** et N et lactis p- T **heae]** s.l. Nom. UT **a Graeco]** agr- P U **galactides]** gall- L W **LA81 herba quaedam]** h- quae Re q- h- A H **implet haec]** impletque Li T i- quae β praeter Li T **dicitur ... est]** om. β **est]** om. P **LA82 deest in β noxii rigoris]** r- n- R **imbecillum]** in b- B H **lac ... medetur]** ut nouum lemma Ca **in uiris]** om. U **ueneris usum coerces]** us- ue- c- P ue- co- us- J **LA83 post LA84 Pl agrestes]** agrestes P J

Aug.	LA84 <i>Lacturnum</i> pagani aiunt deum messis adhuc lactescentis.
Hi.	LA85 <i>Laculata</i> uestis est quae lacus quadratos cum pictura habet intextos aut additos acu.
Hi.	LA86 <i>Lacunaria</i> quae cameras subtegunt et ornant, quae et laquearia dicuntur.
	LA87 <i>Lacunaria</i> : pendentia luminaria, quasi lucunaria id est aere lucentia. Hoc lacunar -aris.
	LA88 <i>Lacuna</i> dicitur omnis aquarum congeries, uorago, fouea aquarum in quibus pisces latere possunt.
	LA89 <i>Lacus</i> dictus quasi aquae locus; stat enim nec profluit (idem et stagnum, ab eo quod stet), cuius diminutiuum 'lacuna' facit.
	LA90 <i>Lacus</i> dicitur quia per illum decurrit frugum liquor; torcular. (LA91) Hic lacus, huius lacus, a laqueatus per sincopam, infernum significat.
Aug.	LA92 <i>Lacum aperire</i> : fraudem facere, parare.
	LA93 <i>Lael</i> interpretatur ascensio.
Fir.	LA94 <i>Lagana</i> : cibus editus pistoria arte. Graecum est.
	LA95 <i>Laganus</i> : genus panis, primum in aqua, post in oleo frigitur.

LA84 = LG LA196; cf. Aug. *Ciu.* 4, 8, 25 *praefecerunt ergo ... lactescentibus deum lacturnum* **LA85**: cf. LG LA197 ex Isid. *Etym.* 19, 22.11 **LA86** = LG LA202 ex Isid. *Etym.* 15, 8, 6; 19, 12.1 **LA87**: cf. LG LA199 ex Isid. *Etym.* 20, 10.4 **LA88** (-*aquarum*): cf. LG LA204-205 **LA89**: cf. LG LA208-209 ex Isid. *Etym.* 13, 9.2 **LA90-1** = Isid. *Etym.* 15, 6.8; cf. LG LA207; (*torcular*): cf. *Etym.* 15, 6.7; (*lacus a laqueatus*): cf. Prisc. *GL* 2, 262.14; 263.11 H.; *Inst.* 10.4-5 Passalacqua; (*lacus = infernum*): cf. Hier. *Comm. in Ezech.* 10, 32 p. 461.851 Glorie; *Comm. in Psalm.* 27, 1-2 Morin (etc.) **LA92** = Aug. *Enarr. in Psalm.* 7, 17.1-2 Dekkers-Fraipont *lacum aperire est in terrenis rebus, id est, tamquam in terra fraudem parare, quo alius cadat quem uult decipere iniustus* **LA93** = LG LA210; cf. Isid. *expos. in lib. Iudic.* 2, 5 (PL 83, 381) *Jahel enim interpretatur ascensio* **LA94-5**: cf. LG LA214 *Lagana: grecum est pistore; Vulg. Exod.* 29, 1-2 *sed et hoc facies ut mihi in sacerdotio consecrentur ... panesque azymos et crustula absque fermento quae conspersa sint oleo lagana quoque azyma oleo lita de simila triticea cuncta facies*; GB 2, 116 p. 21 (7, 49 p. 571 etc.) Vaciano *Lagana. de farina est. primum in aqua. postea in oleo frigitur*

LA84 pagani] *om.* M U **adhuc**] ad huc U X *Inter LA84 et LA85* *Laculata uestis est quae lacus quadratos acu habet legitur in β* **LA85 laculata**] *laculata* Y *lacunata* Pl **uestis est**] *tunica β aut ... acu*] in LA83 *transp.* Pl **LA86 post LA85** M T; *deest in Y* **Lacunaria**] *lucanaria* H^{ac} *lacunarias* J^{ac} **et**] *om.* β **dicuntur**] d- id est aere lucentia hoc lacunar -ris U (cf. LA87) **LA87 lucunaria**] *luconaria* β *lacunaria* BI XYJ *lucina* H(-ria s.l.) **id ... aris**] in LA86 *post dicuntur transp.* U **id est**] *om.* H **LA88 aquarum congeries**] c- a- E **pisces latere possunt**] l- p- pi- M **pisces**] *om.* X **possunt**] *om.* F **LA89 aquae locus**] l- a- O **ab eo**] ab eo P F L **lacuna facit**] f- l- M **facit**] *om.* Re NV Q Li O T **LA90 quia**] qui Re quod S **torcular**] *torculator* Pl *om.* Re NV Q Li O T **LA91 Hic** B A E H] s.l. *cett. codd. praeter (om.)* M K Y Rm X Ca Li **huius**] *om.* E J **a laqueatus**] *alac-* BI Q *a laque* D **per sincopam**] *Latus p- s- (ut nouum lemma)* D **sincopam**] s- *lacus β infernum significat*] s- i- β **infernum**] -us Pl C **LA92 in LA93 post ascensio transp.** M; *post LA93* Pl **parare**] *om.* J uel p- Re **LA93 ascensio**] a- Augustinus Pl **LA94 pistoria arte**] a- p- Rm **LA95 in aqua**] *inaq- P L post*] *postea* D G A E H^{pc}

	LA96 <i>Lageos</i> Graece genus uuae, Latine praecoquae dicuntur pro eo quod cito ad maturitatem currant. Nam ‘lagos’ Graece lepus dicitur.
Hi.	LA97 <i>Lagos</i> Graece lepus a uelocitate sic dictus.
Fir.	LA98 <i>Lagois</i> Graece fulica dicta quod caro eius leporinam sapiat, auis uel piscis.
	LA99 <i>Lagoena</i> et <i>situla</i> Graeca sunt, inflexa ex parte ad Latinam regulam. Illi enim lagenos dicunt uel situlae, nos lagoenam et situlam: uas uinarium.
	LA100 <i>Laguncula</i> : alii interpretes batum transtulerunt.
	LA101 <i>Lagus</i> : pater Ptolomaei, regis Aegypti, qui regnauit in Alexandria.
	LA102 <i>Laicus</i> : popularis; laos enim populus Graece.
	LA103 <i>Laios</i> : Graece eloquax.
	LA104 <i>Lallare</i> : lac trahere.
	LA105 <i>Lama</i> piscina dicitur a quibusdam barbaris, inde Lamissio proprium. Sic multa sunt occulta.

LA97 = LG LA216 ex Isid. *Etym.* 12, 1, 23 **LA98**: cf. LG LA217 ex Isid. *Etym.* 12, 7.53; (*genus piscis*): cf. Pseudacr. *In Hor. Serm.* 2, 2.22 *Lagois auis est, quae leporis carnem habere perhibetur, aut est genus piscis, quod in mari Italo non inuenitur* **LA99**: cf. LG LA218 *Laguena et Sicula: Graeca nomina sunt, inflexa ex parte ut fierent Latina. Illi enim Lagenos, nos laguena; illi Sicile, nos Siculam dicimus* (ex Isid. *Etym.* 20, 6.3); GB 18, 94 Vaciago *Laguena uini. Laguena et situla graeca nomina sunt. Inflexa ex parte. ut fierent latina. Illi enim lagenos. nos laguena; illi sicile. nos situlam dicimus*; 12, 104; 6, 85 pp. 586, 239, 91 Vaciago **LA100**: cf. Hier. *Comm. in Isaiam* 2, 5.10 Adriaen; cf. GB 40, 22 p. 640 etc. Vaciago **LA101**: cf. Hier. *Comm. in Dan.* p. 854.835-6 Glorie; Frec. *Lexou. Hist.* 1, 4.27 Allen **LA102-3**: cf. LG LA221-2 **LA104**: cf. *Comm. Cornuti in Pers.* 3, 15.6 *quae* (scil. *nutrices*) *infantibus, ut dormiant, saepe dicere solent: lalla, lalla, id est aut dormi aut lacta*; cf. Ayn. L51 *lallo est proprie quod agit femina in crepundiis* **LA105**: cf. Paul. Diac. *Hist. Lang.* 1, 15 p. 30 *Capo quia eum* (scil. *infantem*) *de piscina, quae eorum lingua ‘lama’ dicitur, abstulit, Lamissio eidem nomen inposuit*; Paul.-Fest. p. 104.14-5 L. *Lacuna id est aquae collectio, a lacu deriuatur, quam alii lamam ... dicunt*; Sigeb. *Chronic.* p. 312.23 Bethmann (MGH SS 6) *Lamissio sic dictus quod a lama, id est uoragine, fuit extractus*

LA97 lagos] l- dicitur J **Graece lepus**] l- G- J **sic**] s.l. B **dictus**] om. J **LA98 auis uel piscis**] s.l. C om. Pl **LA99 Lagoena**] lague- β *praeter Re O T Latinam*] -na E Ca **regulam**] dupl. H^{ac} **lagenos**] lague- J C **situlae**] siti- B L S^{ac} O Li *situlaenos M sic- Ca lagoenam et situlam*] lagena et s- P lageuam et s- M U laguena Re L Li V C lagena O T **LA100 Laguncula**] lang- V N O **batum**] beatum O bm T(?) **transtulerunt**] om. T **LA101 pater Ptolomaei regis**] Pt- r- pat- M **LA102-103 agglutinant P F S R X H^{ac} Y J V N Q C L** **LA102 laos**] del. F laios L laois V **populus Graece**] g- p- D M E Z Ca p- dicitur G- V N K Q T p- dicitur Re dicitur g- C dicitur Latine Ca **LA103 laios Graece**] in mg. U **laios**] del. F **eloquax**] e- uel lapis U **LA105 a quibusdam**] aq- R U **inde**] unde U J **Lamissio F B D R U E Ca**] -issio *cett. codd.* **occulta**] -tata J Pl

Hier.	LA106 <i>Lamasse</i> Hebraeum est, quod LXX interpretes transtulerunt «in finem», magis pro uictoria continent; aquila uero ΘONIK OΘOYO id est «ei qui praebet uictoriam», Symmachus «triumphus» uel «palma».
	LA107 <i>Lambere</i> : libare, tactu dstringere, lingere, absorbere.
	LA108 <i>Lambo -is</i> , unde labium, labrum, a quo labrusca; componitur praelambo.
	LA109 <i>Lamae</i> dicuntur confracturae uiarum, quae fieri solent pluuiis interueniente.
	LA110 <i>Lamae</i> : fracturae cuiuslibet metalli.
Hi.	LA111 <i>Lamech</i> interpretatur percutiens. Iste enim percussit et interfecit Cain.
	LA112 <i>Lamentum</i> : planctus. <i>Lamentus</i> uero lecti.
	LA113 <i>Lamentari</i> : gemendo uel flendo miseriam deplorare et memorare.
	LA114 <i>Lamentatio</i> : gemitus, fletus, lacrimae, ululatus.
	LA115 <i>Lamia</i> uel <i>Sena</i> in Esaya genus monstri ut quidam dicunt. Lamiae quas fabulae tradunt infantes etiam de uentre corripere ac laniare solitas et iterum tradere uitae, a laniando dictae.

LA106 = LG LA223; cf. Hier. *Comm. in Dan. prol.*, 773.41-5 *Glorie psalmi plurimi illud hebraicum quod in titulis ponitur 'lamanasse', pro quo LXX transtulerunt 'in finem', magis 'pro uictoria' continent: aquila enim interpretatus est τῷ νικητοῦ hoc est 'ei qui praebet uictoriam', symmachus ἐπνίκιον quod proprie 'triumphum palmamque' significat* **LA107**: cf. LG LA226-7; 232 **LA109**: cf. LA105 *Lama*; Pseudacr. in *Hor. Epist.* 13, 10 *lama est aqua in uia stans ex pluuiis* **LA110**: cf. App. *Probi* p. 202.33 *Inter laminam et lamiam hoc interest, quod laminam tenuem cuiusque metalli rem designat, lamia uero animal esse demonstrat*; SR 13, 152.1 *Bratea dicitur lamina auri uel alicuius metalli*; CGL 5, 306.28 *lammina(!) fasciola cuiuslibet metalli* **LA111** = Isid. *Etym.* 7,6.14 = LG LA235 **LA112**: cf. LG LA238; 241 **LA114**: cf. LG LA239 **LA115**: cf. LG LA242-3; (*senae*): cf. Hier. *Nom. Hebr.* p. 52.14 de Lagarde *senam: abundantia*; LG LA244 *Lamia: saeua hac ferox*; CGL 4, 106.1 *Lamia: saeua uel ferox; (de uentre - uitae): cf. Hor. Art. poet.* 340 *pransae Lamiae uiuum puerum extrahat alio*

LA106 Lamasse] lame- B J **Hebraeum]** spatium uacuum rel. A **LXX]** del. F **finem]** -ne β praeter L W Pl **uictoria]** uictima ΘONIK OΘOYO P F R U X Y J β] ΘWNIKOΘOYCO M ΘWNNEO ΘOYO BI o whneotoyo B tanicetoyo Re toeststoyo D E EWNSTC EOYO G ΘWNΠeΘOYO K ΘWHITCΘYO A ΘWHITCOYO H ΘWΠeOΘOYO Z owitiooyo Ca ΘWNTieo ΘOY S ei] om. Z **LA107 tactu dstringere]** d-t- P t- dstringere S X Rm Ca t- dstringere Re N V Q Li O T **absorbere]** obs- β praeter Q O T **praelambo]** prolambo codd. **LA108 a quo]** aquo P M U unde J **labrusca]** lamb- R U^{ac} **LA109-110 agglutinat Li** **LA110 Lamae]** sic pro Laminae? **LA109 confracturae]** contracturae D G A E H **interueniente]** om. BI **LA111-112 agglutinant A H** **LA111 percutiens]** male legitur in Re p- uel humiliatus U **LA112 Lamentum]** hoc (s. l.) l- D S Z hoc l- A H **LA113 et memorare]** om. Re N V Q Li O T **LA114 gemitus, fletus, lacrimae]** l-, g-, f- β **LA115 in Esaya]** post lamia transp. J **etiam]** om. F B D S U K J E H **lamiae ... dictae]** ut nouum lemma D L V M K X Y Z Pl **ac laniare]** om. B BI D G S K A E H Z Ca l- M **a laniando]** a laman- D a laniando P S^cM O Rm alaniende J

LA116 <i>Lamniscæ</i> id est fasciolæ.
LA117 <i>Lamus</i> : quidam nobilis a quo Lamiae nobiles.
LA118 <i>Lampas</i> : Graece flamma in uertice lucens; dicta quod inanis uenti motum ostendere uideatur.
LA119 <i>Lampas</i> interpretatur lucens uel ardens.
LA120 <i>Lampas</i> : maior candela uel maius lumen, inde lampo id est luceo.
LA121 <i>Lampas</i> ideo solstitium estiuum dicitur, quia tunc lampas solis claritatem et calorem maiorem accipiat. Haec lampas -dis, accusatiuum(!) lampadem uel lampada. Lampades uel lampadas secundum Graecos, sicut similia Graeca.
LA122 <i>Lampena</i> : stellae nomen.
LA123 <i>Lampiris</i> : Graece nitedula.
LA124 <i>Lamprobius</i> : splendidus ex Graeco.
LA125 <i>Lamtumiae</i> : carceres apud Syracuras ubi est mons cauatus.

LA116: cf. Paul.-Fest. p. 102.6 L. *Lemmisci, id est fasciolae coloriae* **LA117**: cf. SR 4, 154.2-5 *Lamia fuit nobilissima familia a primo Lamio sic dicta. Lamia nobilis Romanus fuit de cuius familia plures interfecit. Vel Lamiarum dicit nobilium sicut Lamia. Lamiarum: nobilium*; cf. Pseudacr. In Hor. Carm. 3, 17-1 (cf. Porph. ad l.) *Aeli uetusto nobilis ab Lamo Aelium Lamiam adloquitur senatorem. Aeliorum autem familia a Lamo Formiarum rege oriri adfirmata est, unde et Lamiae cognomen nobilibus inditum ... Iuuenalis: Lamiarum caede madenti*; in Hor. Epis. 1, 14.3; Seru. ad Aen. 12, 530 **LA118**: cf. GB 23, 38 p. 462 *Vaciago Lampas flamma est in uertice lucens, dicta quod iam uentis motum ostendere uideatur*; LG LA250 *Lampas: flamma est in uertice lucens, dicta quod lamuentis motum ostendere uideatur*; Isid. Etym. 20, 10.6 *Lampas flamma est in uertice lucens, dicta quod lambentis motum ostendere uideatur* **LA120** (*luceo*) = Ayn. L7 **LA121** (-accipiat) LG LA245; (*Haec - Graeca*): cf. Prisc. GL 2, p. 330.10-4 H. **LA122**: cf. LG LA251 **LA124**: cf. LG LA252 **LA125**: cf. LA294; Ps.-Ascon. Schol. Cic. 2, 1.14 "*Lautumiae*" carcer Syracusis; lingua Siculorum autem Lautumiae lapidicinae dicuntur, loca caesis lapidibus exsecta

LA117 nobiles] n- motum ostendere uideatur Q (cf. LA119) **LA118 uenti**] u- luceo Q uentis(?) u- Ca **dicta ... uideatur**] om. et in mg. add. B **motum ostendere uideatur**] in LA117 post nobiles transp. Q **LA119** om. et in mg. add. B **LA120 lampas**] l- interpretatur M **luceo**] l- et similia Graece Pl (cf. LA121) **LA121 lampas ideo**] l- ium(!) B **tunc lampas**] t- aestiuum l- J **lampas solis**] s- l- Ca **lampada**] l- id est M **similia Graeca**] in LA121 post luceo transp. Pl **LA123-124 agglutinant** L Li Ca **LA123 lampiris**] lamparis Re N Li O F^{pc} lapparis V laparis Q lampiris (s.l.) uel pa Ca **nitedula**] -tula (s.l.) uel dula Ca -tula S^{ac} n- lamprobius Pl (cf. LA125) **LA124** om. Pl **splendidus**] -ius α praeter P M U X **ex Graeco**] om. Re Inter LA124 et LA125 Lamuel nomen Salomonis. Lamuit depascit legitur in DE **LA125** post LA126 Pl **Lamtumiae** P F D G R A E H Y J U X Rm Pl] Lauteumnie B Lanitumine B1 Lamtuminae S K Latuminae M Ca Lamtamiae Re Q Li O L W C Lautumiae T Lantumiae N V **est mons cauatus**] m- c- e- J

	LA126 <i>Lamus</i> Tithonus fuit Laomedontis filius, ab Aurora amatus, genuit Menon.
Hi.	LA127 <i>Lana</i> a laniando dicta id est uellendo. Hinc et uellus dictum quod prius lanae uellerentur.
Mar.	LA128 <i>Lana</i> et <i>lanitium</i> idem significant.
	LA129 <i>Lanarius</i> : retiarius.
	LA130 <i>Lances</i> : uasa quibus sacrificatur, missoria; haec lanx -cis: statera.
	LA131 <i>Lancea</i> est hasta, amentum habens in medio, dicta quod aequa lance, id est aequali amento, uibratur. <i>Lanceola</i> : hastae similis.
	LA132 <i>Lancinare</i> : bellicare, trucidare, lacerare.
	LA133 <i>Laudula</i> : alauda, genus auis.
Hi.	LA134 <i>Langobardi</i> uulgo feruntur nominati a longa barba.
	LA135 <i>Laniare</i> : discerpere, lacerare, uellere.
	LA136 <i>Lanitium</i> : pro lana.
	LA137 <i>Lanificium</i> : lanae opificium.
	LA138 <i>Lanificae</i> : lanam operantes.
	LA139 <i>Lanigerae</i> : lanam gerentes.
	LA140 <i>Lanista</i> : laniarius, carnifex, a laniando corpora; gladiator, macellarius, qui carnes laniat ferro.

LA126: cf. LG LA253 **LA127**: cf. Isid. *Etym.* 19, 27.1 = LG LA254 **LA128**: cf. Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 67.1 Lutz *dicimus ... haec lana et hoc lanicium sub eodem sensu* **LA129** = LG LA256 **LA130** = LG LA263-4 **LA131** = LG LA262; Isid. *Etym.* 18, 7.5; (*lanceola*) = GB 14, 122; 107 pp. 372; 451 Vaciago **LA132**: cf. LG LA268; 270; 272 **LA134**: cf. Paul. Diac. *Hist. Lang.* 1, 9 p. 24 Capo; LG LA274 (ex Isid. *Etym.* 9, 2.95) **LA135**: cf. LG LA282-5 **LA136**: cf. Seru. *ad Georg.* 3, 384 **LA139**: cf. LG LA289 *Lanigeras: oues, quod lanis gerunt* **LA140**: cf. LG LA291; 293; 295 ex Isid. *Etym.* 10, 159

Inter LA125 et LA126 *Lamus*: rex Lestrigonum, cuius filius Antifates fuit *legitur in β LA126 Tithonus*] Tita- A H^{pc} Rm *fuit*] *om. J Laomedontis filius*] f- l- J Ca *Laomedontis* D G S K M E Z Rm Ca N O Pl] lam- F -untis A H lau- P B B1 U Y J X Re V Q Li T L W C *genuit Menon*] *om. B B1 D G S K A E H Z Ca M- g- M C LA127 laniando*] -en- P F N R O T *et*] *om. β praeter C Pl quod ... lanae*] *om. T LA128-129 agglutinant K Q Rm LA129 lanarius*] -rus β **LA130 lances**] l- et lanitium Pl *sacrificatur*] -ntur F H^{ac} *statera*] *om. Re s- lanceola hastae similis Q (cf. LA 131) LA131 aequa*] s. l. B *lanceola hastae similis*] l- as statera Re **LA133-140**: 136-133-134-139-140-135 R^{ac} **LA133 laudula** B B1 G H R^{pc} Y J X Q Pl] land- P F D S K A E U M Ca Z Rm β **alauda**] alanda U N a landa Re M R **LA134 a longa barba**] a proluxa b- et numquam tonsa β a longobardia B a langobardia S **LA135 post LA133 transp. M lacerare uellere**] u- l- D E *Inter LA137 et LA138 Lanifica*: lanam operans *legitur in β LA138 post LA139 transp. B LA139 lanam*] lanas β **LA140 a laniando**] alaniendo P B S^{ac} T a l- scilicet β **ferro**] in foro A H

LA141	<i>Lanitium</i> cura ouium est, ut lanas habeant.
LA142	<i>Lanugo</i> : prima capillatio in barba a similitudine lanae uel quasi lana supra poma.
LA143	<i>Lanus</i> fluuius fertur ultra Danubium, a quo Alani dicuntur.
LA144	<i>Lanx</i> : uas quoddam, statera, trutina, disci genus. Priscianus: «Haec lanx -cis».
LA145	<i>Laos</i> Graece populus unde laici, quod plebs dicitur.
LA146	<i>Laodicia</i> : ciuitas Asiae; interpretatur tribus amabilis.
LA147	<i>Lappa</i> : herbae genus, dicta quod habeat caulem ingentem per terram dispositum. Haec a Graecis pilantropos dicitur, quod uestibus inhaereat.
LA148	<i>Lappago</i> : genus herbae. Horatius.
LA149	<i>Lapathus</i> : breuis herba {corripitur}.
LA150	<i>Lappatia</i> uel <i>lapella</i> : genus herbae. Haec in cibo sumpta, stomachum confortat, uentrem reprimat, urinam prouocat, ructum excitat. Nascitur locis sabulosis et lateribus.
LA151	<i>Lapis</i> dictus quod ledat pedem; dura uel mollis petra.
LA152	<i>Lapicidina</i> : locus ubi lapides ceduntur.

LA141 = LG LA296 **LA142** (-*lanae*) = LG LA302; (*lana-poma*) = Gloss.^L Corp. L64 **LA143** = LG LA303 ex Isid. *Etym.* 9, 2.94 **LA144**: cf. LG LA298; (*Priscianus*) = Prisc. *GL* 2, p. 323.23 H. **LA145**: cf. LG LA305-6 **LA146** (-*Asiae*): cf. Sed. Scot. *Coll. in Apost.* 2, p. 647.20 (*tribus amabilis*) = Hier. *Nomin. Hebraic.* 80.23 de Lagarde; GB 66.9; 68.9 pp. 539; 673 Vacuago **LA147**: cf. LG LA307-8 ex Isid. *Etym.* 17, 9.66-7 **LA148** = LG LA309 **LA149** (*breuis herba*) = Hor. *Serm.* 2, 4.29 **LA150** = LG LA310 ex Isid. *Etym.* 17, 10.20; *Gloss. Med.* LA310 Heiberg **LA151**: cf. LG LA321-2 **LA152** = LG LA313; Gloss.^L III Abstr. LA24; Paul-Fest. 105.22 L.; Ayn. L26

LA141 ouium est] e- o- A omnium e- N *O^{ac} Re Inter LA141 et LA142* Lanterna inde dicta quod lucem interius habeat clausam, ne uenti flatus adire possit *legitur in β* **LA142 prima capillatio]** c- p- Ca **uel ... poma]** om. T **LA143 fluuius]** flumen *Re fl(?) VN Q O T dicuntur]* om. Ca **LA144-145 agglutinat Li** **LA144 post LA145 Pl lanx¹]** lans *MR Q T disci]* -ce *Re NV Q Li O T Priscianus]* del. F in mg. E H **lanx²]** lans *D G R M N Li* **LA145 dicitur]** d- inde lapis *U* **LA146 Laodicia]** -do- β *praeter Re tribus]* t- uel populus *A H (u- p- s.l.)* **LA147 lappa]** lapa *B M pilantropos]* pilantropos *S lipilantropos Y^{pc} phantropos Ca Y* **LA148-149 agglutinant X Y** **LA148 Lappago]** lapa- *B M T Hor.] fort. ad LA152 referendum est; del. F in mg. E s.l. H om. Pl Orig Li* **LA149 Laphatus]** lapp- *U Y J breuis herba]* h- b- *K Z Ca herba]* om. Q **corripitur]** coris *B B I S M Z Ca cor in mg. C om. Pl* **LA150 Lappatia]** Lapa- *A H M Re uel ... herbae]* g- h- u- l- *C lapella]* -pp- *B I Ca Rm VN Q Pl W haec ... excitat]* om. β **ructum]** -pt- *A B I D H P corrupt- G locis sabulosis]* in s- l- β **locis]** om. Pl **lateribus]** in *LA151 post petra transp. Pl* **LA151 quod]** quasi *O T petra]* p- lateribus *Pl* **LA152-153 agglutinat Li** **LA152 lapicidina** *B^{pc} D G S E H^{ac} Rm]* lapicidina *P F B I M R U X A Y J Z Ca* lapicidia *K lapicidium Re lapidicidium VN Q Li O T lapiticidium L W C Pl*

	LA153 <i>Lapidicides</i> : artifices lapidum.
	LA154 <i>Lapidare</i> : lapidibus obruere, dilaniare, dissipare.
	LA155 <i>Lapidarii</i> campi in Liguria esse dicuntur.
	LA156 <i>Lapillus</i> : paruus lapis uel gemma.
	LA157 <i>Lapis</i> deriuatur lapillus, lapideus, lapidosus.
	LA158 <i>Lapido</i> -as, lapidatio, lapidator, lapidarius. Componitur dilapido, lapidicides, lapidicidium.
	LA159 <i>Lapis</i> uel <i>lapides</i> Christum et sanctos designant, discipulos eius et, in alia parte, duros corde significant.
	LA160 <i>Lapides pretiosi</i> duodecimi istis nominantur nominibus: Iaspis, Saphirus, Calcedonius, Smaragdus, Sardonix, Sardius, Crisolitus, Berillus, Topazius, Crisoprassus, Ametistus, Iacinctus.

LA153 = GB 15.12; 60; 12.145 (etc.) pp. 246; 377; 537 Vaciago **LA155** = Mart. Cap. *De nupt.* 6, par. 642 in *Liguria campi Lapidarii sunt appellati* **LA156**: cf. GB 36.96 p. 506 Vaciago *Lapilli. paruissimi lapides sunt per diminutionem*; Gloss.^L II *Abauus* LA45 *lapilli: gemmae, gemmulae* **LA159**: cf. Euch. *form. spirit.* 3, p. 14.11 Mandolfo *Lapides interdum Christus aut sancti*; 7, p. 57 *Lapides pretiosi apostoli aut sancti*; Aug. *Enarr. in Psalm.* 20, 4; (*duros corde*): cf. Hier. *Comm. in epist. Paul.* 1, 3 p. 75 Raspanti *Lapides ibi nemo ambigit dura significari corda gentilium*

Inter LA152 et LA153 Lapidicidium: lapidetum legitur in β **LA153 Lapidicides]** lapicides *B^{pc} Ca* lapicitides *C^{pc}* lapidicidines (*fort. recte*) *Pl* **LA155 post LA156 M** **LA156 paruus]** *om. M* *Inter LA156 et LA157 Lapidissime: accuratissime legitur in β* **LA157-LA158 agglutinant U Y J Ca** **LA157 deriuatur]** *dir- K J Z Li* **lapillus]** *om. M* **LA158 dilapido]** *lapido N O T* **lapidicides lapidicium]** *ut nouum lemma B I G S M U K* **lapidicidium]** *lapidicium B I J X* **LA159 Christum]** *-us β um(!) significant J et]* uel *M* **sanctos ... corde]** *om. M* **sanctos ... discipulos]** *sancti discipuli (d- eius Re) designantur β* *sanctos apostolos J* **designant]** *significant X Y* **LA160 Sardonix]** *-nis β* **Crisoprassus]** *Crisopassus Re N V Q Li O T* *Crissopassus P F U* **Ametistus, Iacinctus]** *iam- F R* **Ametistus]** *-istis U X Y Ca* **Iacinctus]** *iacintus N Li O T Pl*

1 **LA161** *Lapides* pretiosi, qui in Apocalypsi leguntur, sic a sancto Remigio exponuntur: lapis *iaspis*
2 uiridis est coloris, unde Dominum significat, qui est pasqua, pabulum et refectio omnium electorum.
3 Significat etiam electos, quorum fides numquam marcescit, sed semper in operationis uirore
4 perseuerat.
5 Secundus lapis, *saphirus*, licet in sui natura non sit pretiosus, sed in misterio ualde praeclarus. Nam
6 aerium colorem habens, significat sanctos, qui caelestia mente petunt, dicentes cum apostolo
7 «nostra autem conuersatio in caelis est». Tertius, *calcedonius*, multo est uilior quam saphirus in
8 natura, sed mystice et ipse ualde inuenitur pretiosus. Est enim fortissimae naturae, adeo ut omnium
9 sculpentium argumentis resistat, unde significat sanctos, fortes et qui inuicti sunt inter aduersa
10 huius saeculi. Habet etiam idem lapis similitudinem lucernae pallentis, in quo sanctorum
11 humilitatem significat, qui in praesenti uita pallidi, id est despicabiles, habentur. Ipsi tamen in
12 obscuro loco lucent aliisque lumen scientiae et ardoris fidei et dilectionis demonstrant.
13 Quartus, *smaragdus*, pretiosus est lapis in sui natura, sed pretiosior in electorum figura, qui tantae
14 est uiriditatis ut omnium superet herbarum uirorem; aerem etiam circumfusum uel imagines
15 aspicientium uirides reddat, si moles eius fuerit ampla. Huius lapidis genera sunt multa, sed
16 pretiosissimus inuenitur in Scythia, regione deserti. Quos tamen grifes custodiunt cum quibus
17 Arimaspi, homines unum oculum habentes, bellum gerunt ipsosque lapides eis auferunt. Lapis
18 itaque smaragdus nimiae uiriditatis Christum significat, qui pasqua aeternae refectionis suis daturus
19 est fidelibus et in deserto, id est in secretis cordibus fidelium et a terrenis curis remotorum, reperitur.
20 Sed grifes, id est maligni spiritus, eum fidelibus tollere nituntur, non suae causa salutis, sed fidelium
21 inuidia, quem tamen Arimaspi, id est electi unum oculum mentis habentes, cum malignis
22 spiritibus pugnant surripiunt. Sic quoque electi per hunc lapidem designantur, quorum fides
23 numquam marcescit et alios suae uiriditatis exemplo et doctrina erudiunt et in Christi doctrina
24 confirmant.
25 Quintus, *sardonix*, compositus ex sardio et onyce, cuius genera sunt plurima, sed pretiosior tribus
26 coloribus distinguitur: in subteriori nigro, in medio rubicundo, in superiori candido uel aliter
27 primam partem habet nigram, mediam candidam, superiorem rubeam. Significat sanctos qui nigri,

LA161: cf. Ps-Haymo Halb. *Exp. in Apoc.* 21 (PL 117 1204A-1208A); Rem. Aut. *Comm. in Prud. Psyc.* 854-863 (pp. 115-116 Burnam); Eriug. *GP* pp. 67.25-38-68.1-6 Burnam; **7** (*nostra conuersatio - est*) = Vulg. *Ep. Paul. Ad Phil.* 3, 20

LA161 1. Lapides ... exponuntur] *om. U spatium uacuum rel. M Y Rm leguntur]* ponuntur β **sancto]** *om. S Ca D G A E H K Z lapis iaspis]* de primo l- i- *E iaspis Re N Li O T C aspis V^{ac} Q* **2. coloris]** *om. F* **3. significat² ... electos]** *om. M* **marcescit]** -ssit *B I S^{ac} X Y Z Ca* -scet *Li Q L W C Pl* -sciet *Re* **operationis]** orationis *L M* **4. perseuerat]** -ant *H^{ac} J* **5. in misterio]** in- *P X* in miterio *Y^{pc} min- Rm* **6. aerium]** *A B D E G H M R^{pc} Re]* aereum *cett. codd.* **significat sanctos]** sa- si- *C Pl* **7. multo]** -um *F M* **est]** *om. F Ca* **7-8. quam saphirus in natura]** i- n- q- s- *F q- saphirus in n- H^{ac}* **ualde]** *om. S* **adeo]** ideo *Q N O* **9. et qui]** qui *B Ca* **10. habet etiam]** habet *T* **11. humilitatem significat]** s- h- *Re N V Q Li O T* **12. et ardoris]** ardoris *G E* **13. pretiosius est lapis]** p- l- e- *B p- e- C* **pretiosior]** p- est *A H* **15. moles eius]** eius *om. L* **lapidis genera]** lapis g- *Q C Pl* **16. Scythia]** sithia β *Ca S U J* **17. Arimaspi]** armaspi *A S^{ac}* armaspi custodiunt *H^{ac}* amaspi *M* **homines]** *om. D G* **unum oculum habentes]** o- u- h- *G Ca* **18. itaque]** *om. Ca* **19. reperitur]** -pp- *Ca D G J C Q* **20. Spiritus eum]** spirito cum *M s- cum U Pl* **fidelibus tollere]** t- f- *B B I G S K A E H J Z Ca* tollere *Rm* **21. inuidia]** inuidia β *F B* **est]** *om. Ca* **oculum mentis habentes]** m- o- h- *A H* **oculum]** *om. J V* **22. pugnant surripiunt]** p- bona agenda s- *J* **electi]** *om. B B I K S Z* **designantur]** sign- *A H* **23. marcescit]** -ss- *S^{ac} U Y* **24. confirmant]** confor- *C Pl* **25. compositus]** *V* compositum *cett. codd.* **et onice]** *om. Y* **genera sunt plurima]** in mg. *B g- p- s- β p- s- g- M J* **sed]** *om. Z* **uel aliter]** uel *om. B I G^{pc}*

31 id est contemptibiles, uidentur sed tamen, innouati per gratiam baptismi splendore fidei et albedine
32 uirtutum, adeo irradiantur ut, si necesse fuerit, per caritatis officium proprium sanguinem fundant,
33 id est rubeum. Sextus, *sardius*, qui terrae rubrae speciem habet et significat sanctos qui, licet ad
34 sublimia intuenda ducantur, suam tamen semper student recognoscere fragilitatem, recordantes se
35 esse filios Adae, qui terra rubra interpretatur. Vnde hic sextus bene ponitur, quia ille sexto die
36 creatus est, cui dictum est «terra es et in terram ibis». Septimus, *crisolitus*, qui quasi aurum fulget
37 et uidetur emittere ex se quasdam ardentis scintillas, cuius species illos significat qui in luce
38 supernae sapientiae resplendent suasque uirtutes atque sententias, cum uerbo exhortationis, uelut
39 scintillas in proximos effundunt, quibus ad amorem dei et proximi alios accendunt. Octauus,
40 *berillus*, qui uiridem et pallentem colorem habet, qui illos designat qui, aeternorum et dei
41 contemplationi inhaerentes, cura fratrum ad pallorem redeunt, dum exteriora temporalia per uitam
42 actiuam fratribus ministrant.

43 Nonus, *topazius*, qui omnium lapidum colores in se habet (unde et dicitur quia πᾶν Graece totum
44 dicitur), quo nihil carius reges in thesauris suis habere possunt, nasciturque in insula Aegypti quae
45 dicitur Topazion; significat sanctos omnibus uirtutibus refertos multisque uirtutibus, quasi coloribus
46 relucentes.

47 Decimus, *crisoprassus*, qui aurei et uiridis est coloris. Quod ipso nomine manifestatur parum distans
48 a berillo; significat electos sapientia resplendentes et uiriditate fidei semper ad caelestem uiriditatem
49 tendentes.

50 Undecimus, *iacinctus*, qui similis est aquae radio solis perfusae, significat electos sapientia non
51 humana sed diuina repletos, quae significatur per radios solis aquae inmissos.

52 Duodecimus, *ametistus*, qui tribus principalibus coloribus respersitur (id est purpureo, uiolaceo et
53 roseo), per quod significat sanctos qui caelestem habitum gerunt in terris et ad societatem angelorum
54 uenturi sunt in caelis, quod designatur per purpuram, quae praecipuum et regale est indumentum.
55 In uiola, quae humilis est herba et tamen odorem optimum habet, humilitas illorum exprimitur cum
56 bonae opinionis odore. In roseo autem colore caritas intelligitur, quae in tantum in illis uiget, ut
57 usque ad passionem martyrii non solum pro amicis, sed etiam pro ipsis inimicis prosiliat.

28. uidentur ... splendore] *om. et in mg. add. Y* **29. adeo]** a deo *Re N Q V S* ad eo *B B I U* a adeo *M^{ac}*
31. terrae ... sublimia] *om. et in mg. add. B* **33. rubra]** *om. P F R M U X Y J β* rubea *Rm* **34. terram]** -ra *Y Pl*
Vnde hic sextus bene ponitur] u- b- h- s- p- *J* u- h- b- s- p- *C* **34. ex se]** de se *Re* e se *P F X Y J M β* praeter
Re Pl **35. in luce]** luce *U X Y J* **36. uelut]** uelud *U H^{ac}* **38. cura]** -am *Ca F N Re* **40. unde et dicitur]** et *om.*
B **41. carius reges]** r- c- *α* praeter *B J S* **carius]** post thesauris *transp. J* **in thesauris]** int- *P F S* **nasciturque]**
nascitur *B Re N V Q Li O T* **42. sanctos omnibus uirtutibus refertos]** s- omnes omnibus r- uirtutibus *P*
43. relucentes] reduc- *L O T* **44. Crisoprassus]** -pa- *N V Q^{ac} O T* **45. semper]** *om. B* **47. iacinctus]** iacint- *N*
M **47. perfusae]** perfussae *M* percussae *J* **49. id est]** *om. Re N V Q Li O T* **uiolaceo]** et u- *B M* **50. per quod]**
om. Re N V Q Li O T **significat sanctos]** san- sign- *B J* significat *M* **angelorum]** *om. K Z Ca O T* **51. in caelis]**
caelis *P B^{ac} B I D Y J S^{ac} K X V W Li* **et regale]** r- *Pl* **52. odorem optimum]** op- od- *K E Z Ca Q* **illorum]** i- est
B^{ac} illarum *Pl* **53. in tantum in illis]** tantum illis *V* in il- t- *O T* in t- ill- *N Q Li* **54. sed etiam pro ipsis inimicis**
prosiliat] *K Z Ca* s- p- in- e- ip- pros- *α* s- p- ip- e- pros- in- *β* **ipsis]** ipsius *B B I Rm* **prosiliat]** prolesiat *A^{ac}*
prosilas *H^{ac}* quo prosiliat in- *C Pl*

	LA162 <i>Lapistrum</i> : genus herbae.
	LA163 <i>Lapithae</i> gens Thessaliae fuisse perhibentur, iuxta Penion amnem, a Lapitha, Apollinis filio, dicti. Hi Lapithae centauri sunt.
	LA164 <i>Lapsana</i> : genus herbae. Graece ipsa est et armoracea.
	LA165 <i>Lapsus</i> : decursus, a labor -eris.
	LA166 <i>Lapsina</i> : lapsus.
	LA167 <i>Laptatum</i> : potio e lacte.
	LA168 <i>Laqueare</i> : uincire, ligare, unde <i>laquear</i> id est funis, catena. Nam <i>laqueus</i> uinculum, retiaculum.
	LA169 <i>Laquearia</i> sunt quae cameras subtegunt. Haec et lacunaria quod lacos quosdam quadratos uel rotundos ligno uel gipso uel coloribus habeat. Priscianus: «hoc laquear -aris» id est tabulatum «a laqueo».
	LA170 <i>Laquearia</i> : camerae, catenae aureae uel ferreae, ornamenta tectorum, funiculi de quibus candelae de camera suspenduntur, uel stili candelarum.
	LA171 <i>Laqueus</i> : uinculum, retiaculum quo irretiuntur pedes animalium, unde <i>laqueo -as</i> id est implico.
	LA172 <i>Laqueatus</i> : receptaculum; purus(!) et ornatus.
Hi.	LA173 <i>Laqueariorum pugna</i> erat; fugientes in ludo homines, iniecto laqueao, impeditos consecutosque prostrare amictos umbone pelliceo.

LA162 = LG LA319 **LA163** (-dicti) = LG LA326 ex Isid. *Etym.* 9, 2.70; (*centauri*) = Isid. *Etym.* 14, 4.12 *Thessalia patria Achillis et origo Lapitharum fuit, de quibus fertur quod hi primo equos frenis domuerunt, unde et Centauri dicti sunt* **LA164** = LG LA328 **LA165**: cf. GV D70 Hagen *decurrit: labitur* **LA166** = cf. CGL 2, 585, 14; 4, 359.12; 5, 629.43 **LA167** = LG LA327 ex Isid. *Etym.* 20, 3.10 **LA168**: cf. LG LA336; 338; (*uinculum*) = Haym. Halb. *Expl. in Psalm.* PL 116, 409D; SR 13, 244.1 **LA169** (-habeat): cf. LG LA342; Isid. *Etym.* 19, 12; (*Priscianus*): cf. Prisc. GL 2, p. 222.6 H.; (*id est tabulatum*): cf. Rem. Aut. *Comm. in Prisc. De nomine* 3, p. 446, 18 K. (p. 15 Huygens) *laquear et lacunar idem est, uidelicet tabulata domus (= Comm. in Prud. Symm. 2, 838 Burnam)*; cf. Eriug. GP p. 28.12 Burnam **LA170** = LG LA337-40 **LA172**: cf. Hier. *Comm. in proph. min.* 1, 185 Adriaen *in domibus laqueatis, id est ornatis atque compositis*; Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 75.23 Lutz 'ad globum caeli laqueatum' *id est pictum et ornatum* **LA173** = LG LA346 ex Isid. *Etym.* 18, 56

LA163 gens *Re NV Q Li O T U*] gentes *cett. codd. fuisse perhibentur*] f-tur *Re Q Li p-f-R Penion*] Pemon *F Pelion BI Peinon R Phenion K senion Ca Pemom β amnen*] montem *α a Lapitha*] alaph- *P G^{ac} M H J Apollinis*] App- *J Li Pl dicti*] *om. V centauri*] -tari *A^{ac} E^{ac} LA164 Graece*] *om. M Rm Re et*] *om. C armoracea*] amoracea *P D E M* (-tea) *Pl(-rr-)* armoracia *Re NV Li(-tia)* aromatia *O^{ac} T LA166-167 agglutinant* *G K A Rm LA166 lapsina lapsus*] lapsina lapsus sum *Re V Li Q* lapsus sum lapsina *N O T* l- id est lap- *C lapsina*] lasma *B S K Z lapsinia G Li (del. p.c.) lapsima Ca LA167 laptatum*] *sic pro lactatum cf. Isid. Etym.* 20, 3.10 *lactatum est potio e lacte e lacte*] alac- *M J a l- A H LA168 uincire*] uincire *P R laquear*] *om. Pl catena*] -ae *β laqueus*] l- id est *β praeter Pl LA169 subtegunt*] s- et ornant *V quod*] quos *U^{ac} J quosdam*] *om. O T Priscianus*] *in mg. E H C hoc ... tabulatum*] *ut nouum lemma s. u. Laris C Li -aris*] huius a- *G J tabulatum a laqueo*] a laqueus t- *β LA170 aureae*] *om. F M R L V N a- (s.l.)uel aeree G a- uel ferreae Re candelarum*] candelaborum *D E G^{pc} LA171 retiaculum*] *om. BI LA173 iniecto*] in i- *P U V T*

	LA174 <i>Lardum</i> dictum quod in domo seruetur, nam antiqui domos lares dicebant.
Pris.	LA175 <i>Lar -ris</i> : masculinum; domus uel ignis.
	LA176 <i>Lares</i> : domus, familiae, dii patrii, arae, foci, sacra penetralia.
	LA177 <i>Larex</i> : species arboris a castello Laricino dictus.
	LA178 <i>Largiri</i> : tribuere, donare; Priscianus: « <i>Largio</i> pro <i>largior</i> , quod est commune antiquitus».
	LA179 <i>Largitio</i> : retributio, praemium, merces.
	LA180 <i>Largitas</i> est donatio humanitatis; <i>largitio</i> uero ambitionis.
	LA181 <i>Largus</i> : munificus, humanus, unde largitas elemosinarum.
	LA182 <i>Larissa</i> : ciuitas Thessaliae, unde Larissaeus id est Thessalus.
	LA183 <i>Larissa</i> : urbs Illyri{c}ae nobilissima.
Seru.; Fi.	LA184 <i>Larius</i> lacus est uicinus Alpibus per quadraginta tenditur milia.
	LA185 <i>Laruus</i> : umbratilis, falsidicus, maleficus.
	LA186 <i>Larualis</i> : demoniosus, incantator.
	LA187 <i>Laruae</i> ex hominibus facti demones dicuntur, qui mali meriti fuerunt; quarum naturam dicunt esse terrere paruulos, in angulis garrere tenebrosis.
	LA188 <i>Laruae</i> : noxiae umbrae, damnatorum animae.

LA175: cf. LG LA348 -349; *Ars bern. Gramm. suppl.* 113.28 H. *hic Lar, idest ignis*; 115.22 H. **LA176** = LG LA350 **LA177**: cf. LG LA351-2 **LA178**: cf. Charis. *Synonima Cic.* (Charisii *Artis gramm.* lib. V inserta) p. 422.9 B.; (Priscianus-) = Prisc. *GL* 2, 392.20-1 H *largio pro largior dicebant, quae sunt communia* **LA179**: cf. LG LA355 **LA180**: cf. LG LA354; *Agroec. Gramm.* 7, 123.30 K.; *Isid. Diff.* 1, 333 (PL 83, 44C) **LA181**: cf. LG LA369 **LA182** = Pseudacr. *in Hor. Carm.* 1, 7.11 *Larissa* ciuitas est Thessaliae; a qua et Achilles Larisseus dictus est; cf. *Verg. Aen.* 2, 197 **LA183** = LG LA372 **LA184** = Seru. *ad Georg.* 2, 159 *Larius lacus est uicinus Alpibus, qui iuxta Catonem in originibus, per LX tenditur milia; Breu. Exp. Verg. Georg.* 2, 159 *Larius in Gallia lacus Alpibus uicinus* **LA185-6**: cf. LG LA374-6 **LA187** = LG LA378; *Isid. Etym.* 8, 11.101; cf. *Hier. Lib quaest. heb. in Gen.* p. 3.16-7 de Lagarde **LA188**: cf. LE66 *lemnones*; 70 *lemures*; LG LA373; 377

LA174 *domo*] d- repositum C Pl **conseruetur**] seruetur β **antiqui domos lares**] l- d- a- α *praeter* lares domos M **dicebant**] dixerunt A H **LA175-176** *agglutinant* Q O *Inter LA175 et LA176* *Lartis: rex Tolumnorum legitur in β* **LA176** *arae ... penetralia*] *ut nouum lemma s.u.* *Larae Li* **LA177** *laricino*] *laur-β praeter* *luricino Pl* **LA178** *donare*] *om. α* **Priscianus**] *om. E in mg. C* **Largio ... antiquitus**] *ut nouum lemma P D G U A E N Q Li C largior*] -io B I D **quod est**] *quod P F R U X Y J om. B B I D G K S M A E H Z Ca Rm est*] *om. N* **LA180** **largitio ... ambitionis**] *ut nouum lemma D G E* *Inter LA180 et LA181* *Largius uel largiuscule: uberius, affluentius, affatim, plenius legitur in β* **LA181** **munificus humanus**] *habundans beneficus β* **LA182** *post LA183 β praeter C(om.)* **Larissaeus**] -isaeus M Re N V Q Li **Thessalus**] *thesal- M J^{ac}* **LA183** **Illyri{c}ae**] -ci B B I D G S K A E H Z Rm Ca **LA185** **laruus**] *sic pro laruatus?* **maleficus**] *maledicus M Rm* **LA187** **quarum**] *quo- Re N V Li esse dicunt terrere*] d- e- t- B I D β **esse**] *post quarum transp. Ca*

	LA189 <i>Larua</i> : imago quam portant ante uultum.
	LA190 <i>Larunda</i> : quidam lamiam dicunt.
	LA191 <i>Larus</i> in Pentateuco gauiam significat, auis quae solet semper supersedere aquis.
	LA192 <i>Lassare</i> : fatigare, grauare.
	LA193 <i>Lasanum</i> : uasis genus in quo exoneratur uenter.
Sol.	LA194 <i>Laser</i> : herba nascitur in monte Hoscobagi ubi et Ganges fluuius nascitur; cuius sucus primum dictus lac sirpicum, quoniam manat in modum lactis, deinde usu deriuatiue laser. Hoc et a quibusdam opium cirenaicum dicitur, quia apud Cyrenas nascitur.
Pris.	LA195 <i>Laser</i> : generis neutri, legumen est.
	LA196 <i>Lassesco -is</i> : lassare incipio, infirmor.
	LA197 <i>Lasciuus</i> id est libidinosus, foedus, petulans, mollissimi actus homo.
	LA198 <i>Lasciua</i> a luxu dicta; <i>petulantia</i> uero dicitur ab eo quod male petit alienum pudorem.
	LA199 <i>Lasciua</i> : iocus, petulantia.

LA189: cf. Rem. Aut. *Comm. Eins. in Don. art. min.*, p. 33.16-20 Fox *Deinde uolentes* (scil. *histriones*) *aliquem irridere assumebant laruas et apponebant sibi ad faciem*; SR 6, 70.1 *personam: laruam* **LA190**: cf. LG LA379 **LA191** (-significat) = LG LA380; (*auis - aquis*) = GB p. 32.34 Vaciago *Larum. qui solet semper super sedere aquam* (= pp. 238.20; 266.26) **LA192** (*fatigo*) = Sed. Scot. *in Don. art. mai.* p. 233.49 Löfstedt **LA193** = Pseudacr. *In Hor. Serm.* 1, 6.109 **LA194**: cf. Sol. *Coll.* 27 p. 126 1-7 M. *apud Cyrenenses praeterea sirpe gignitur odoratis radicibus ... Dictum est primum lac sirpicum, quoniam manat in modum lacteum: deinde usu deriuante laser nominatum*; LG LA381 (ex Isid. *Etym.* 17, 9.27); Plin. *HN laserpicium, quod Graeci silphion uocant, in Cyrenaica prouincia repertum, cuius sucus laser uocatur*; Pap. *El. s.u. Sirpe herba quaedam a qua procreatur lac sirpicum id est laser* **LA195** (-neutri) = Prisc. *GL* 2, 151.1-2 H. **LA196**: cf. LG LA391 *Lassescere: fatigari, lassari* **LA197**: cf. LG LA383-4; 388 **LA198**: cf. LG LA387 **LA199**: cf. LG LA386

LA189 uultum] u- quae solet semper sedere aquis *Ca sed cf. LA198* **LA190 - (-auis)191 agglutinat Ca** **LA191 gauiam**] grauiam *D G (-r- in ras. leg.)A quae ... aquis*] in LA189 post uultum *transp. Ca supersedere*] sedere *B B1 D G K A E H Z* **LA193 Lasanum**] lass- *M U A Z Q* **LA194 Laser**] -ss- *B B1 D G S A E H Rm Ca herba*] h- est quae *O T hoscobagi*] hosca- *F B1 U ubi et*] et β *praeter Pl om. T ubi Li lac sirpicum scripsi coll. El. s.u. Sirpe*] Lac seridicum *P F B1 M R \beta* lar seridicum *B D G K S E H Z Rm laseridicum A lasseridicum X Y J lasseridicum U laxseridicum Ca usu deriuatiue laser*] u- d- lasser *B T* u- deriuauae l- *B1* u- de deriuatiuae *M Li* u- desideratiuae l- *U* dir- u- l- *J d- l- C* **LA195 Laser**] lasser *B D G S K A E H Q Rm Z* **LA196 lassesco** *V Q Li T L W C Pl*] -asco α laccess- *Re laccess- O N* **LA197 lasciuus id est**] l- a *P F B B1 U K X Z Rm S Ca Y J L Pl* l- a, um *M C id est*] *om. Re mollissimi*] molissimi *A H L homo*] h- petit alienum pudorem *Q* (cf. LA198) *Inter LA197 et LA198 Lasciuus dictus quod sit laxus, solutus et uanus, incontinens legitur in \beta* **LA198 lasciuia**] -ua *M A Hac uero*] *del. Op^c om. T dicitur*] *om. \alpha petit*] *om. Ca alienum pudorem*] in LA205 post homo *transp. Q* **LA199** *om. U iocus*] locus *X Y J*

	LA200 <i>Lasciuio</i> -is, lasciuui id est luxurio.
	LA201 <i>Lassus</i> : labore fatigatus, grauatus.
	LA202 <i>Lassitudo</i> : fatigatio.
Pris.	LA203 <i>Lassus</i> : participialis a 'lassatus'.
	LA204 <i>Lassus</i> : participium pro 'lassatus' per sincopam.
	LA205 <i>Lata</i> : ampla, patula, spatiosa.
	LA206 <i>Latebra</i> : locus occultus a latendo; latibulum.
	LA207 <i>Latebratim</i> : occultatim.
	LA208 <i>Late furens</i> : nimis furens. <i>Late loca</i> : omnia loca.
	LA209 <i>Late longeque</i> : quadrum est.
	LA210 <i>Latebrosus</i> : obscurus, occultus.
	LA211 <i>Latere</i> : occultari.
Pris.	LA212 <i>Lateo</i> -es deficit futuro infinito sicut pleraque neutra secundae coniugationis.
	LA213 <i>Lateo</i> inde deriuatur latex, latens, latus, unde lateralis, latito -as, latebrae, latebrosus, latibulum.
	LA214 <i>Latesco</i> -is, latrina, latro, latrocinium, latrocinor, Latium, Latinus, latenter componitur deliteo.

LA200 (*luxurio*) = LG LV455; GB 43, 21; 47, 15 pp. 335; 655 Vaciano (etc.) **LA201**: cf. LG LA394 **LA203-4**: cf. Prisc. *Part.* 77.8 Passalacqua **LA206**: cf. LG LA409; 414; CGL 6 s.uu. *latebra/latibulum* **LA207** = LG LA412 **LA208**: (-*furens*²) cf. LG LA 416; (*late*² - *loca*) = LG L418 **LA209**: cf. LG LA419 **LA212** = Prisc. *GL* 2, pp. 420.17-421.7 H. *impersonalia uerba, quae ex se nascuntur, deficiunt per tempus futurum in modo infinito, ut 'paenitere paenituisse', 'pudere puduisse' ... nec non 'metuere metuuisse' deficit futuro et 'timere timuisse', 'latere latuisse' ... et pleraque neutra secundae coniugationis*

LA200 is] as *U X Y id est*] *om. Pl* **LA201-202** agglutinant *G H L V Q Li* **LA203-204** agglutinat *Pl* **LA203** participialis] -palis *M X id est p- Rm Ca -pale D E Li* **LA204** *Lassus*] *om. Pl* **sincopam**] s- a latendo *Ca*(cf. LA215) **LA205** *patula spatiosa*] s- p- *Ca* **LA206-207** agglutinant *L Q Li Ca* (latibulum-) **LA206** *occultus*] *ocu- O T a latendo*] in LA212 post sincopam *transp. Ca* **LA207** post LA205 *M occultatim*] -tum *O T* **LA208-209** agglutinant *Q W Li* **LA208** post LA209 *transp. U Y late furens*] latef- *P E J T nimis furens*] in *mg. B S late*² *... loca*²] *ut nouum lemma P F B B I D G S M R U K A Y una cum LA217 E (ut nouum lemma) O Z Rm late loca*] latef- *S T* **LA209** in LA211 post occultari *transp. J* **LA210-211** agglutinant *K J Ca* **LA210** *obscurus occultus*] *oc- ob R Ca obscurus*] *om. B* **LA212** *infinito*] -tuo *B S U K J G E Ca -tiui A H om. C pleraque*] p- quia *B G coniugationis C J M N^{pc} Pl O Q T V*] *declinationis cett. codd.* **LA213-214** agglutinant *B I G U X E H L Q T W Pl*(-latesco is) *Rm* **LA213** *lateo ... lateraris*] *om. Pl* **lateo inde deriuatur**] l- dicitur i- *L W* l- inde dicitur A l- d- unde *C deriuatur*] *om. M* dir- *S Li latens*] *om. β* lateus *B B I latus*] l- lateris *β latito ... bulum*] *ut nouum lemma P B A* **LA214** *latro latrocinium*] latro cinium *F U Li* latro trocinium *B B I G S X A H Y latrocinor*] l- aris *E cinor aris Rm*

	LA215 <i>Lateranis</i> palatium fuit Neronis quod dictum est uel a latere septentrionalis plagae qua situm est uel a lata rana quam dicitur Nero peperisse, cum tradidit se uiro. In quo palatio nunc magna est ecclesia Romae.
	LA216 <i>Lateres</i> et <i>laterculi</i> dicti quod lati formentur circumactis undique quattuor tabulis; laterculi: scindulae.
	LA217 <i>Lateres</i> autem crudi sunt qui et ipsi inde nominati quod lati ligneis formis efficiuntur. Priscianus: «Hic later lateris».
	LA218 <i>Laterculus</i> : pedis unius in latitudine, XXIV unciarum in longitudine.
	LA219 <i>Laterculum</i> : dictum quod ordinem habeat stratum annorum.
Pris.	LA220 <i>Laterem</i> : unius casus, quamuis ablatius eius singularis et nominatiuus et accusatiuus plurales inueniuntur; latero -as.
	LA221 <i>Laterna</i> dicitur eo quod ignis in ea lateat, uas lucernae est.
	LA222 <i>Latex</i> : aqua quae latet in uenis id est proprie liquor fontis.
	LA223 <i>Latex</i> uinum etiam dictum quod in uasis lateat.
	LA224 <i>Laticia</i> : spatiosa aditu.
	LA225 <i>Latibulum</i> : latebrosus lustrum.

LA215 = SR 10, 17.4-5 *Lateranis palatium fuit Neronis quod dictum est uel a latere septentrionalis plagae in quo situm est uel a lata rana quam dicitur Nero peperisse* [N- p- quando se tradidit iure (sic pro uiro) T]. *In quo palatio nunc magna est ecclesia Romae*; cf. SR 8, 207.1 *ferunt historiae quod Nero, indutus tunica puerili hoc est talari, tradiderit se uiro* **LA216** (-tabulis) = LG LA426 ex Isid. *Etym.* 15, 8.16; 19, 10.16; (scindulae) = Isid. *Etym.* 19, 19.7 (sectio de lignariis) *scindulae, eo quod scindantur, id est diuidantur* **LA217** = LG LA427 = Isid. *Etym.* 19, 10.16; (Priscianus) = Prisc. *GL* 2, p. 228.20 H. **LA218**: cf. Pallad. *Op. agr.* 6, 12 (sectio de lateribus faciendis) *sint uero lateres longitudine pedum duorum, latitudine unius, altitudine quattuor unciarum* **LA219** = LG LA425; Isid. *Etym.* 6, 17.4 **LA220** = Prisc. *GL* 2, 189.5-12 H. *sunt alia, quorum nominatiuus quidem in usu non est, obliqui autem sunt ...; alia, in quibus unus, ut 'sponte', 'laterem' - quamuis et ablatius eius et nominatiuus et accusatiuus plurales inueniuntur* **LA221** (- lateat) = SR 5, 88.1 **LA222**: cf. LG LA436-7 **LA223**: cf. LG LA438 **LA225**: cf. LU128 *Lustra*

LA215 a latere] al- U X Q Li est] om. Pl a lata rana] alata rana M J Q C Li a latarana P U X Y quam] quae A H Nero] neronem A H uiro] iuro B B I X magna est ecclesia romae] est m- e- r- D G A E H **LA216 lateres]** latens B B I D E lati] -te Re N O Q V Li J circumactis] c- a- F W quattuor tabulis] t- III^{OR} α laterculi scindulae] laterculis Re N V Q Li O T post LA216 ut nouum lemma transp. G **LA217** post LA218 transp. C post LA219 transp. Pl Priscianus] in mg. E H later] latus P F **LA218 longitudine]** -nem O T **LA219 stratum]** maculam hab. E **LA220-221 agglutinant P F B I Y Ca L V** **LA220 singularis]** singulis Li Pl Re^{ac} inueniuntur] -antur V C **LA221** om. Re ignis in ea] in ea i- B B I D G K S A E H Y J R m Ca **LA222** post LA233 Y quae] post uenis transp. D G E latet] latens G^{pc} E in uenis] inuenis B I G^{ac} S^{ac} U H^{ac} Z^{ac} C Li Pl **LA223** in LA225 post lustrum transp. Pl uinum etiam dictum] e- u- d- Re N O Q V Li T u- d- e- Ca dictum] om. Z in uasis lateat] inu- l- B I X l- in u- J Ca Inter LA223 et LA224 Latices: liquores, aquae. Laticum honor id est uinum legitur in β **LA225 latebrosus]** tenebr- K Ca lustrum] l- latex unius Pl

	LA226 <i>Latiae</i> : munditiae uel Latinae.
	LA227 <i>Latiare</i> : latinare.
	LA228 <i>Latifundius</i> : late possidens.
Hi.	LA229 <i>Latini</i> a Latino rege, Fauni filio, dicti sunt. Nam Latinus Italiae rex fuit, qui ex suo nomine Latinos nominauit, qui postea Romani appellati sunt. Hi et Quirites.
Pris.	LA230 <i>Latinus</i> : proprium regis soceri Aeneae uel gentile a Latino; <i>Latinus</i> et possessium ut «Latinus ager», «Latina familia», «Latinum uerbum». <i>Latium</i> autem uel a latendo uel a latitudine nominatum; a Latio Latinitas et Latialis uel Latiaris, commune trium generum componitur; Latinigena, quomodo Troiugena, id est in u propter geminationem mutato.
	LA231 <i>Latinus</i> : filius Fauni, filii Pici, filii Saturni, Vergilius. Prima breuiatur et pluraliter Latinoi, genituo Latinon, datiuo Latinois, accusatiuo Latinoos, quod Latine uertitur Latini Latinorum Latinis Latinos; femininum Latinai, Latinon, Latinas id est Latinae Latinarum Latinas.
	LA232 <i>Latinae</i> : sacrificia in Latio constituta Ioui.
	LA233 <i>Latium</i> pars Italiae dictum quod Saturnus, a Ioue fugiens, ibi latuerit. Latium pro Italia.
	LA234 <i>Latium</i> : urbs Italiae a Saturno condita.
	LA235 <i>Latitudo</i> : superficies, planum.

LA226 = LG LA452-3 **LA228** = LG LA454 **LA229**: cf. LG LA457 ex Isid. *Etym.* 9, 2.84 **LA230**: cf. Prisc. *Part.* 128.18-24 Passalacqua **LA231** (- Saturni): cf. Verg. *Aen.* 7, 45-49 *rex arua Latinus et urbes / iam senior longa placidas in pace regebat. / hunc Fauno et nympha genitum Laurente Marica / accipimus, Fauno Picas pater is que parentem / te, Saturne, refert, tu sanguinis ultimus auctor*; Seru. *ad Aen.* 10, 76 *Stercutii Picas, Pici Faunus, Fauni Latinus est filius*; 12, 820 *'Pro maiestate tuorum' respexit ad Saturnum, qui in Italia aliquando regnauerat: inde ait 'tuorum'. nam et Latinus inde originem ducit, ut 'Fauno Picas pater, isque parentem te, Saturne, refert, tu sanguinis ultimus auctor'* **LA232**: cf. ASL 1, 550 Endt *confectas flamma Latinas Ioui Latiali sacrificia fiunt, unde Latinae feriae nuncupantur*; 5, 402 *confectas nocte Latinas sensus hic est: uidit Iuppiter completas Latinas ferias* **LA233-4**: cf. LG LA269-70 **LA235**: cf. Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 438.27 Lutz *superficies id est latitudo*

LA226-227 agglutinant B U **LA226** om. F **LA228** latifundius] -dus α **LA229** filio dicti sunt] om. Ca **Italiae rex]** r- I- M R **LA230** a latino] al- M Li **Latinum uerbum]** u- I- P F (uerbum s. l.) **Latium]** Latinum D G A Ca **uel a latendo uel a latitudine]** uel a latit- uel a laten- L Li Q Re V W a latit- uel a laten- N O T a late- uel a lati- M Ca **Latio]** Latino M K **Troiugena]** triiugena Re V Li triiugena F N Q O T **LA231** Vergilius] in mg. E H om. Re N V Q Li O T **genituo ... Latinis¹]** om. Ca **genituo]** Graeco α **Latinon¹]** Lation A H **datiuo ... Latinon²]** om. α **Latinas]** Latinao C Pl **Latinarum Latinas]** ut nouum lemma J **Latinas]** Latinas nis Re N V O Li T Q (is) **LA233** Latium] Latinum B^{ac} C **Latium² ... Italia]** ut nouum lemma P F B om. S **Latium²]** om. V **Latium² pro Italia]** ut nouum lemma M U K A Y Z una cum LA244 D R Ca **Latium pro Italia]** ut nouum lemma D M U K A Y Z C **Italia]** I- Virgilius «uictorem Latio» Re V Q Li L W C Pl I- Virgilius N O T **LA234** om. Rm **LA235** planum] p- significat caritatem β

Fir.	LA236 <i>Latomi</i> : in Regum libro lapidum caesores; Graecum est.
	LA237 <i>Latona</i> : Dianae et Apollinis mater.
	LA238 <i>Lator</i> : portator, a feror, ferris, latus.
	LA239 <i>Lathos</i> : arboris genus.
	LA240 <i>Latratus</i> : uox canum.
	LA241 <i>Latrare</i> : ad canes pertinet uel indecenter et importune uerba proferre.
	LA242 <i>Latrator</i> Anubis, dicitur Mercurius apud Aegyptios, capite canino figuratus.
	LA243 <i>Latrefontes</i> : Graece seruientes.
	LA244 <i>Latreusis</i> : seruitus.
Aug.	LA245 <i>Latria</i> Graece dicitur seruitus soli deo neque ulli creaturae debita. Vnde idolatria dicitur.
	LA246 <i>Latrina</i> : secessus publicus, locus ubi lauari solebant sordida. Locus priuati secessus, a lateo.
	LA247 <i>Latro</i> : insessor uiarum a latendo dictus uel a lateris custodia
	LA248 <i>Latro</i> est qui furatur et occidit. Vnde a latitando in insidiis dicitur. Fur uero est qui alienum aliquid occulte et timendo subtrahit a furuo id est nigro dictus.
	LA249 <i>Latro</i> : aliquando uenator.

LA236 = LG LA473; Eucher. *Insr.* 2, p. 147.12-3; Ayn. L12 **LA237** = Gloss.^L IV *Abauus* LA65 **LA238** (*portator*) = CGL 4, 253.35 **LA239** = LG LA479 **LA240** = LG LA483 **LA242**: cf. LG LA482; cf. Seru. *Aen.* 8, 698; Rem. *Aut. Comm. in Prud. Apoth.* 195b Burnam **LA243-4** = LG LA484-5; cf. Bed. *in Luc.* 1, 4 p. 128 Hurst *iubemur uni deo seruire quod est Graece λατρεύειν. Vnde dicitur, et illi soli seruies, quod est Graece λατρεύσεις; et iterum, nos enim sumus circumcisio spiritui dei seruientes, quod est in Graeco λατρεύοντες* **LA245** = Bed. *in Luc.* 1, 4 p. 128.15-17 Hurst *Λατρεία autem uocatur seruitus illa quae soli diuinitatis cultui debita neque ulli est participanda creaturae. Vnde et idolatrae nuncupantur*; Rem. *Aut. Expos. sup. Gen.* p. 140.3217-19 Edwards; cf. LG LA490 **LA246**: cf. LG LA491-492; (*priuati secessus*): cf. *SR* 3, 38.3 *latrinae dicuntur priuatae in domibus* **LA247** = LG LA496 *Latro: insessor uiarum, a latendo dictus* (ex Isid. *Etym.* 10, 159); LG LA495 *Latro: satelles, dictus a lateris custodia* (ex Isid. *Etym.* 10, 255) **LA248**: cf. LG LA497 **LA249**: cf. LG LA499; Seru. *ad Aen.* 12, 7

LA236 Graecum est] *om. U* **LA237** Apollinis] -pp- *F M H J* **LA238** feror] *fero P Re* ferror *E J V X* ferris] *fereris N O T* **LA239** canes] -os *P X* et] uel *K Z* **LA242** Anubis] *a n- D G^{ac} V S X Q E H T* dicitur] *dictus U X* **LA243-244** agglutinant *K X* **LA243** latrefontes] *latreuontes (malim) Pl Li W^{ac}* **LA244** seruitus] *s- unde idolatria dicitur Q (cf. LA255)* **LA245-246** agglutinat *O* **LA245** unde ... dicitur] *in LA244 post seruitus transp. Q* dicitur] *d- unde latreusis id est seruitus Pl Inter LA245 et LA246 Latreuontes: seruientes legitur in β* **LA246** solebant] *solent A H* **LA247** insessor] *insector U Ca* uel] *om. B* **LA248** latitando] *latendo B R Q* a lateris] uel *a l- R* aliquid] *om. Ca* dictus] *om. Rm* **LA249-250** agglutinant *P F B B1 D G K M R Rm Ca*

	LA250 <i>Latrus</i> : leuus.
	LA251 <i>Latro</i> : a latendo dictus communis generis; latrocinor -aris.
	LA252 <i>Laturus</i> : deus lactescentibus frumentis praefectus.
	LA253 <i>Latus</i> dictum quia iacentibus nobis latet. Priscianus: «Hoc latus lateris», unde latero, lateras, lateralis.
	LA254 <i>Latus</i> , -a, -um: spatiosum, diffusum inde latior, latissimus, latitudo.
	LA255 <i>Laetus</i> , laetior, laetissimus, laetitia, laetor, laetaris, unde letamen, litus(!).
	LA256 <i>Lauare</i> : abluere, delere.
Pris.	LA257 <i>Lauo</i> -as et <i>lauo</i> -is in una significatione sed lauis magis pro humectas dicitur et antiquitus praeteritum laui, supinum lautum et antiquitus lautum.
	LA258 <i>Lauachrum</i> : balneorum genus, ablutio, baptismus a lauando.
	LA259 <i>Laudare</i> : celebrare, extollere.
	LA260 <i>Laudatio</i> est ipsa laudantis oratio, laus uero ipsa uirtus innitens quae etiam sine celebratione constat.
	LA261 <i>Laudimae</i> : ecclesiastica uasa; hoc Laude -is proprium ciuitatis.
	LA262 <i>Lauerna</i> : dea furum uel latro qui alienos filios seducit.

LA250 = CGL 4, 359.44; 5, 544.16 **LA251**: cf. Prisc. *GL* 2, p. 121.15-7 H. *in o masculina quidem et communia pauca inueniuntur deriuatiua, ut [...] a latendo 'latro'* **LA252** = Aug. *Ciu. Dei* 4, 8 Dombart - Kalb *florentibus frumentis deam florum, lactescentibus deum lacturnum* **LA253** (-*latet*): cf. LG LA500 ex Isid. *Etym.* 11, 1.90; (Priscianus): cf. Prisc. *GL* 2, p. 228.20; 2, p. 274.24-5 H. **LA257** (-*dicitur*): cf. Prisc. *GL* 2, 402-3.36-4 H. **LA258**: cf. LG LA1 *labacrum: balnearum genus; (baptismus)* = CGL 4, 510.33; 590.27 **LA259** (*extollere*) = Don. *Ter. Eun.* 564 **LA260**: cf. LG LA511; Isid. *diff.* 1, 332 (PL 83, 44C) **LA261** (*Laude - ciuitatis*): cf. *Itin. Anton. Aug.* 1, p. 14 Cuntz-Wirth *A Mediolano Laude ciuitas m. p. XVI* **LA262-3**: cf. LG LA517-20

LA250 post LA255 β **LA251** *latro*] *latrus leuus S communis*] -ni *Re V Li L W Pl latrocinor -aris*] -aris *om. β ut nouum lemma A E H* uel l- *Pl l-* a furuo id est nigro dictus *T*(cf. LA248) **LA251** *lactescentibus F B I D G A E H^{pc} K Ca Rm Z*] *latescen- cett. codd.* **LA253** *Priscianus*] *in mg. E H Latus² ... -ras*] *ut nouum lemma P*(post LA256) *X lateras*] *om. Pl lateralis*] *om. Re O V literalis G* *ut nouum lemma cum LA258 Ca* **LA255-256** *agglutinant F D E Y U J K H R Z X Li Q T* **LA255** *latus*] *lateralis l- Ca inde*] *unde P B B I D G K X A E Z Rm Ca* **LA256** *Laetus ... laetitia*] *in mg. S laetus*] *lectus Ca lactus Pl laetior*] *om. Ca laetitia*] *om. Ca laetor*] *lector Ca Pl laetaris ... litus*] *om. F letamen*] -mus *Re V Li Q litus*] *littus D E* **LA257** *louis*] *laius P M sed*] *sed et U set Y praeteritum*] *om. B supinum*] *om. Re N V Li Q O T lautum*] *latum P B I X A Y J antiquitus²*] *antique Re V* **LA258** *balneorum*] -arum *O C* **LA260-261** *agglutinat H* **LA260** *laus ... constat*] *ut nouum lemma post LA261* (-uasa) *U laudantis*] *latero oratio Pl innitens*] *uel eminentis U uel inenitens Y uel ei innitens J uel e (s.l.)X* **LA261** *Laudimae*] *laudune (?)G Ca -duae sunt M hoc ... ciuitatis*] *ut nouum lemma X^{pc}; post constat transp. U* (cf. LA260) *hoc*] *om. M s.l. U* **LA262** *alienos filios*] *f- a- β om. J seducit*] *om. J*

	LA263 <i>Lauerna</i> : ferramenta latronum.
	LA264 <i>Lauinia</i> : uxor Aeneae, Latini regis filia, a qua Lauinia urbs, unde Lauinia littora.
	LA265 <i>Lauinium</i> Aeneas in Italia condidit cui uxoris nomen dedit.
	LA266 <i>Lauinum</i> : prius dictum a Lauino, fratre Latini, post Lauinium a Lauinia.
	LA267 <i>Laumedon</i> qui, constructa Troia, non soluit uotum numinibus.
	LA268 <i>Laumedontia</i> : pubes troiana.
	LA269 <i>Launechil</i> id est talio.
Hi.	LA270 <i>Laurus</i> a uerbo laudis dicta. Haec enim cum laudibus uictorum capita coronabat; apud antiquos autem laudea nominabatur. Hanc Graeci daphnem uocant, quod numquam deponat uiriditatem.
	LA271 <i>Laurus</i> inde laureatus -a, -um, proprium Laurentius et Laurentia et comprehensium lauretum ut mirtetum, et laureus -a, -um.
	LA272 <i>Laurus -i</i> et <i>laurus -us</i> <...>
Pris.	LA273 <i>Laurentum</i> : proprium ciuitatis, dictum a lauro, inuenta in arce ubi Latinus stabat, unde patronomicum uel possessium hic et haec et hoc laurens.
	LA274 <i>Laurea</i> : uictoria, corona.
	LA275 <i>Laureatus</i> : coronatus.
	LA276 <i>Laureus</i> : «laureolus diminutium»; Priscianus: «uictoria».

LA262-3: cf. LG LA517-20 **LA264**: cf. LG LA521-2; 526 **LA265**: cf. LG LA523-4 **LA266** = Seru. *ad Aen.* 1, 2.26; 28 **LA267**: cf. Pseudacr. *in Hor. Carm.* 3, 3.22 *Laomedon enim pro murorum Troiae perfectione non soluerat uotum numinibus promissum* **LA268**: cf. LG LA 257; Verg. *Aen.* 7, 105; Seru. *ad Aen.* 3, 248 **LA269**: cf. *Gloss. ad Lib. leg. Lang. Papien.* 72 (p. 438 Boretius) *sine launechild: id est talio* **LA270** = Isid. *Etym.* 17, 7.2 = LG LA532 **LA271**: cf. Prisc. *Part.* p. 104.22-4 Passalacqua **LA273**: cf. Prisc. *GL* 2, 267.1-4 H.; *Part.* p. 104.27-8 Passalacqua **LA275** = LG LA529 **LA276**: cf. Prisc. *GL* 2, 113.1; 6-7 H.

LA264 *Lauinia*¹] -na *B X O a qua*] -o *P U X aq- K T C Pl* *lauinia*²] -na *O C littora*] *litora V Pl* *lictora A N* **LA266** *prius*] *post dictum transp. J dictum*] *post Latini transp. C* **Lauium**] -num *Pl Ca* *Lauinia*] *om. BI* id est *l- U* *alauina Q* -no *Pl* -na *Ca* **LA267** *Laumedon*] *Laomedon D E H G(-uo-)* **uotum**] -ta *K Z Ca* **LA268-267** *agglutinant K* **LA268** *Laumedontia*] *Lao- D(sed -u- add. s.l.) G A E H* **LA269** *in LA270 post dicta transp. M* **LA270 a uerbo**] *au- P Ca a -bi BI enim*] *om. R* **uiriditatem**] *u-* haec *laurus lauri* et *laurus laurus M* **LA271-272** *agglutinant V Q W* **LA271 laurus**] *hec (s.l. D G) l- D G E inde*] *unde K Z Ca et comprehensium*] *et om. Ca lauretum K S Re V Li Q C*] *laurentum cett. codd. Inter LA271 et LA272* *Laurea* quoque pro *lauo* accipitur; componitur *lauriger -ri legitur in β* **LA272-273** *agglutinant A E H* **LA272** *om. M sed cf. app. crit. ad LA270 laurus*¹] *hic (s.l.) l- Z hoc (s.l.) l- C -us*] -us *hic et haec et hoc laurens Q* **LA273** *Laurentum*] *Laurentum Re N V Q Op^c* *hoc (s.l.) l- D G K C S Z hoc l- A E H proprium*] -e *B B I D G S K E R m inuenta*] -um *A H stabat*] *s-, Virg. Re in mg. cett. codd. inde*] *unde M Re N Q Li O T* **LA274-275** *agglutinant BI G^{ac} H O Li* **LA276-277** *agglutinant G* **LA276 laureus**] *om. M laureatus A^{ac} E diminutium*] *d- facit L Pl -nutum A Ca Priscianus*] *om. A H in mg. E*

	LA277 <i>Laus -dis</i> : ipsa uirtus innitens.
	LA278 <i>Laus</i> : claritas, ornamentum, decus, gloria, nomen.
	LA279 <i>Lausantes</i> : lauantes.
	LA280 <i>Lautumnia</i> : custodia carceris.
	LA281 <i>Lautumniae</i> : uincula, catenae, carceres.
	LA282 <i>Lautumnium</i> : supplicii genus a Tarquinio superbo inuentum ad nomen sceleratorum.
	LA283 <i>Lautus</i> : lotus, generosus, honestus, celebris; a lauo -as.
	LA284 <i>Laxa</i> : luxuriosa, indulgentior.
	LA285 <i>Laxamentum</i> : spatium, requies, intermissio.
	LA286 <i>Laxare</i> : aperire, indulgere.
	LA287 <i>Lazarus</i> interpretatur adiutus, eo quod a morte a Domino fuerit resuscitatus.

LA278: cf. LG LA533-4 **LA279** = LG LA536 **LA280** = LG LA537 **LA281**: cf. LG LA539 **LA282** = LG LA543 ex Isid. *Etym.* 5, 27.23 **LA283**: cf. LG LA547-8; Pap. *Ars gramm.* p. 18 Cervani **LA284** = LG LA550 **LA285**: cf. LG LA553 **LA286**: cf. LG LA554 **LA287** = LG LA559 ex cf. Isid. *Etym.* 7, 10.6

LA277 innitens] i- quae etiam sine celebratione constat β **LA280-281 agglutinant** B1 E **LA280 Lautumnia**] -mna Re Pl T -mma B1 G J -mia M -onnia Q -nnia O -mmia C latum- D^{ac} H **LA281 Lautumniae**] -mnae Re T -nium B1^{ac} H^{ac} Inter LA281 et LA282 Lautumia quasi latentia in humo. Loca decanica id est obscura, subterranea legitur in U **LA283 -as**] -as laui, lauatus quoque antiquitus β sed cf. LA257 **LA284 luxuriosa**] luxuria F M **LA285** post LA286 transp. M **requies intermissio**] om. Pl **LA287 a morte**] post Domino transp. R a domino] ad- P S post resuscitatus transp. A **resuscitatus**] suscit- Re N V Li Q O T J

	LE1 <i>Lea</i> : leo faemina, leaena.
	LE2 <i>Leageos</i> Graece ‘legendus’ participium. (LE3) <i>Leageostecamenos</i> uero nomen significat.
	LE4 <i>Learcus</i> : leonis filius.
	LE5 <i>Lebes</i> : uas coquendi aliquid super ignem; olla aenea.
	LE6 <i>Lebes -tis</i> secundum regulam Prisciani femininum est, sed tamen Ouidius masculinum facit.
	LE7 <i>Lebetes</i> aenea sunt uasa in usu coquendi; Graecum est. Cacabi minores uel ollae.
	LE8 <i>Lebeta</i> : olla generis feminini.
	LE9 <i>Lebetinae</i> : popinae.
	LE10 <i>Lebeus</i> interpretatur corculus a corde. Idem est et Taddeus, ipse et Iudas Iacobi.
	LE11 <i>Lebna</i> interpretatur candor, dealbatio.
Pris.	LE12 <i>Lecebra</i> : seductio, occulta blandities, uoluptas.
	LE13 <i>Lecitator</i> : prouocator.
	LE14 <i>Lechitus</i> : in Regnorum libro ampulla olearia.

LE1: cf. LG LE1-2; Prisc. *GL* 2, 146.12; 209.7 H. **LE2-3**: Prisc. *GL* 2, p. 464.13 K. *legendus nomen ὁ ἀναγνωστέος, participium ὁ ἀναγνωσθησόμενος* **LE4**: cf. Lact. Plac. *In Stat. Theb.* 1, 230 *Athamantis ... qui furiosa mente cum Learchum filium iugularet, leonem se putauit occidere* **LE5**: cf. LG LE 6; 11; 12; 13 **LE6** (*regulam Prisciani*): cf. ad ‘labes’ pertinet cf. Prisc. *GL* 2 p. 159.8-14 H. *alia uero in ‘es’ productam desinentia ... alia uero omnia feminina sunt, ut ‘caedes’, ‘strages’, ‘strues’, ‘uulpes’, ‘apes’, ‘lues’, ‘labes’, ‘clades’, ‘nubes’; (Ouidius) = Met. 12, 242 missa uolant fragilesque cadi curuique lebetes; Her. 3, 31 uiginti fuluos operoso ex aere lebetas* **LE7**: cf. LG LE11; 13 ex Isid. *Etym.* 20.8.4 **LE8** = LG LE8 **LE9** = LG LE16 **LE10** = LG LE15; Euch. *instr.* 2, p. 190.90 Mandolfo **LE11** = LG LE17-18 **LE12** = LG LE20 **LE13**: cf. LI 124 *licitator* **LE14** = LG LE22; cf. *Vulg. III Reg.* 17, 14-5

LE1 Sequitur in *Le legitur in E leo femina*] f- l- β **LE 2- 3** *Leageos ... leageostecamenos*] *fort. pro ἀναγνωστέος et ἀναγνωσθησόμενος* (cf. Prisc. *GL* 2, p. 464.13 K.) **leageostecamenos**] *leageasteamenos D G E leageo stecamenos K leagrote camenos M leageostescamenos U uero*] *om. T nomen significat*] n- Graece legendus β **LE4** *post LE1 transp. D G A E H (agglutinat) Rm Learcus*] *Leareus B B1 D G V S K A E H Rm Laireus Ca Lereus Re* **LE6 secundum regulam Prisciani**] s- Priscianus *P s- Priscianum J* **LE7 sunt uasa**] u- s- β **uasa**] *om. C Pl Graecum ... ollae*] *in LE9 post popinae transp. Re Li cacabi ... ollae*] *om. V uel*] *om. Li Q O T* **LE8-9** *agglutinant O C* **LE10 corculus**] -um β **et²**] *om. Pl* **LE11 candor**] *om. F* **LE12-13** *agglutinant L Q O Li* **LE12 uoluptas**] *om. β Inter LE12 et LE13 Lecebrae: uoluptates legitur in β* **LE13** *post LE15 B B1 K S Rm (agglutinat)Ca post LE16 Z* **LE14 Lechitus**] -um β **olearia**] *om. B B1 S*

	LE15 <i>Lecti uel sellae species: (LE16) lectica, stratus, storia, cama, cubile, grabatum, puluinar, spingae, punicani, sponda, pluteus, genialis, cunabula, feretrum, ca{u}pulus, scamna, scabellum, suppedaneum, scansilia, sedes, thorus, plaustrum, thronus, subsella, cathedra, solium, sella, subsellia curulis, tripodes.</i>
	LE17 <i>Lectica: lectus imperatorum; sponda uero exterior pars lecti, pluteus interior.</i>
	LE18 <i>Lecticae a lectis herbis dicuntur quibus consules portabantur.</i>
	LE19 <i>Lecticalis dicitur qui lectulos facit.</i>
Hi.	LE20 <i>Lectio dicitur quia non cantatur ut psalmus uel hymnus sed legitur tantum. Hic enim pronuntiatio sola quaeritur, illic modulatio unde oportet ut quando psallitur psallatur ab omnibus, cum oratur oretur ab omnibus, cum lectio legitur, facto silentio, ab omnibus audiatur.</i>
	LE21 <i>Lecti: pro electi, primi.</i>
	LE22 <i>Lectis: filia fratris.</i>
	LE23 <i>Lectisternia: ubi homines sedere uel iacere consueuerunt.</i>
	LE24 <i>Lectito -as: frequenter lego.</i>

LE15-6: cf. Isid. *Etym.* 20, 11 (capitulum de lecticis et sellis); (*cama*): cf. Pap. *El. s.u. cama: lectus breuis*; Isid. *Etym.* 19, 22.29 *camisias uocari quod in his dormimus in camis, id est in stratis nostris*; 20, 11.2 *cama est breuis et circa terram*; *Graeci enim χαμαὶ breue dicunt* **LE17:** cf. Isid. *Etym.* 20, 11.4-5 **LE18** = LG LE24-6 ex Isid. *Etym.* 20, 11.1 **LE19** = LG LE28 **LE20** = Isid. *Etym.* 6, 19.9; (*unde - audiatur*) = *off.* 1, 10.1; cf. LG LE29 **LE21** = LG LE30-1 **LE22** = LG LE32; cf. Sed. Scot. in *Don. art. mai.* 2, p. 83.59-61 Löfstedt *nepos dicitur filius fratris ... et facit femininum haec neptis* **LE23:** cf. LG LE33 **LE24** = Cled. *GL* 5, 16.22 K.; Sed. Scot. in *Don. art. min.* p. 37.6; 87 Löfstedt

LE15-16 agglutinant P F B I G R U X J Ca V O Li **LE15** in LE14 post olearia transp. Z; in LE22 post primi transp. C **Lecti]** leti B U **sellae]** om. C **LE16** post LE21 transp. C **Lectica]** letica B U **cama** F C Pl^{ac}] camera α camerae β **grabatum]** -bb- R Pl **spingae]** om. M **punicani scripsi]** punicati codd. **cunabula]** post cubile transp. C **scamna]** scama α scanna M R O T Pl **suppedaneum]** om. C **plaustrum]** om. M **sella]** post tripodes transp. R **thronus]** thonus O T^{ac} **subsellia²]** post thonus transp. J **curulis** Re N V Q Li O] -rial- cett. codd. **LE17** post LE19 transp. Pl **LE18** post LE19 M **LE20 quia]** qui P F B **pronuntiatio sola]** s- p- V **psallitur]** om. B I **psallatur ab omnibus]** ab o- p- α **psallatur]** om. Pl **oretur ab omnibus]** a- o- or- α **facto silentio]** post omnibus transp. J **audiatur]** sileatur B S **LE21-22** agglutinant B I O Li Rm **LE21** om. D G E **LE22** om. D G E C

Hi.	LE25 <i>Lectores</i> a legendo uocati. Hii enim praedicant populis quid sequantur. Idem et pronuntiatores dicuntur quod porro annuntient. Tanta enim et tam clara erit uox eorum ut quamuis longe positorum aures adimpleat. Quorum ordo a prophetis coepit quibus dicitur «clama, ne cesses». Porro uox lectoris simplex erit et clara et ad omne genus pronuntiationis accommodata, plena succo uirili, agrestem et subrusticum fugiens sonum, non humilis nec adeo sublimis, non fracta uel tenera nihilque femineum sonans, non cum motu corporis sed tantum cum grauitatis specie. Auribus enim et cordibus consulere debet lector, non oculis, ne potius ex ipso spectatores magis quam auditores faciat.
	LE26 <i>Lector</i> dicitur a colligendo animo quae legit, quasi collector, uel a legendo, id est percurrendo, unde nauis dicitur legere quicquid transit.
Aug.	LE27 <i>Lectus</i> : lectulus, a lectis herbis quibus fiebat dicitur. Significat «requiem» (Augustinus) uel «uoluptates corporis».
Pris.	LE28 <i>Lecturio</i> : legere uolo; Priscianus: «a lectu lecturio, meditationem significat»
	LE29 <i>Laedere</i> : percutere, detrahere, carpere.
	LE30 <i>Laedo -is</i> : laesi, laesus, laesura.
	LE31 <i>Ledona</i> aestus maris decrescens dicitur.
	LE32 <i>Legale</i> ex lege sicut imperiale ex imperio.
	LE33 <i>Legalis</i> : rectus, talis qualem lex praecipit.

LE25 = LG LE38-39; Isid. *Etym.* 7, 12.24-25; *off.* 2, 11.1; 5 (*clama, ne cesses*) = *Vulg. Is.* 58.1 **LE26**: cf. LG LE40; Isid. *Etym.* 10, 154 **LE27** (-herbis) cf. LE19 *lecticae*; (*requiem - corporis*): cf. Aug. *Enarr. in Psalm.* 6, 7.3 Dekkers-Fraipont *lectus est hoc loco appellatus ubi requiescit animus aeger et infirmus, id est, in uoluptate corporis* **LE28**: cf. Prisc. *GL* 2, 429.10-15 H.; Cled. *GL* 5, 16.13-15 K.; Rem. *Aut. Comm. in Don. art. min.* p. 47.1-8 Fox; *Comm. in Don. art. mai.* p. 252, 38-39 Löfstedt **LE29**: cf. LG LE44 **LE31** = Bed. *De temp. rat.* 29, 48 Jones *crescentes quidem malinas, decrescentes autem placuit appellare ledones; de nat. rer.* 39, 3; cf. Eriug. *Ann. in Marc.* 39, 20 Lutz *et quantus rapiat margine cardines ... solus nouit quot uicibus accedit mare ad litora et recedit, quot uicibus malinam efficit atquae ledonem; Periph.* p. 11.55-6 Jeauneau; cf. CGL 5, 571.37 *ledones maiores estus* **LE32** = LG LE56

LE25 quid] qui *B^{ac} T dicuntur*] uocantur *P F M R U β* quod porro] p- q- *B S* annuntient] -ant *A H O^{ac}* uox eorum] e- u- *β* longe positorum] p- l- *Ca* clama ne cesses] c- necessities *K^{ac} C Pl* c- ne ceses *T L^{pc} Ca* genus] *om. B B1 s.l. S accommodata*] -omod- *S U X Y J Rm Q L C Ca* (acc-) succo] -uco *β* subrusticum] s- r- *S X non*] *om. et in mg. add. H nec*] neque *Re N V Q Li O T* uel ... tantum] *om. Li* uel] non *B D S K A E H J Z Ca* sed ... oculis] *om. O in mg. T sed*] s- et *U* set *Y* grauitatis] *om. B B1 D G S K A E H Z Rm* ne potius] nec potius *β* ex ipso] *post* spectatores *transp. P* spectatores] *exspectatores β* **LE26** quasi collector] *om. B* **LE27** fiebat dicitur] -bant d- *O Pl Q T* fiebat *C* fiebant *Re* significat] -bat *D G^{pc}* requiem] r- animae *B* Augustinus] *in mg. E H* corporis] c- idem Augustinus *C* **LE28** Priscianus] *in mg. E C* Inter **LE28** et **LE29** Lectum: lecturio et lectito meditatum et frequentatum legitur in *β* **LE29-32** agglutinant *B1 K Pl Rm* **LE29** carpere] capere *F B* *om. M* **LE30** ledo] *in LE33* *transp. Ca -is*] *om. Ca lesi*] *om. J* **LE31** ledona] ledo dis l- *Ca* aestus maris decrescens dicitur] de- ae- m- d- *α* ledo uirum *add. in mg. F* **LE32** ex imperio] ut i- *Ca* **LE33** rectus] ritus *D G A E H Rm*

	LE34 <i>Legat testamento</i> : donat uel allegat, legationem facit.
Pris.	LE35 <i>Lego -as</i> : legationem mitto. <i>Lego -is</i> : lectionem dico. Est tamen in prima persona differentia, nam lego -as paenultima longa, lego- is paenultima corripitur.
	LE36 <i>Legatum</i> : legatio defuncti.
	LE37 <i>Legatarius</i> testationis est cui aliquid testamento legatur, relinquitur et donatur.
	LE38 <i>Legatus</i> : internuntius, missus.

LE34: cf LG LE57-9 **LE35** = Prisc. *GL* 2, 403.13-15 H.; *Part.* 85.20-3 Passalacqua **LE36**: cf. CGL 4, 254.13 *legatum donatio defuncti* **LE37** (-est) = LG LE60; CGL 5, 216.14 **LE38** (*internuntius*) = CGL 4, 254.14; 360.10

LE34 *allegat*] *aleg- S U facit*] *om. Q Pl* **LE35** *dico*] *lego a praeter P F M R U X* *lego d- J* **tamen**] *om. F* **Lego**³ ... **corripitur**] *lego -is paenultima breuis (breuiatur B D Ca K A E H Z), lego as paenultima longa (longua P M) a corripitur*] *breuis C Pl* **LE36-37-38** *agglutinat Ca* **LE36** *legatum*] *om. M* **LE37** *testamento legatur*] *t- delegatur a praeter l- t- A H*

Hi. 1 **LE39** *Leges diuinas* Moyses primus hominum Hebraeis explicauit, Foroneus uero rex
 2 Graecis, Mercurius Trimegistus Aegyptiis, Solon Atheniensibus, Ligurgus
 3 Lacedaemoniis ex Apollinis auctoritate. Numa Pompilius, qui Romulo successit in regno,
 4 Romanis primus leges dedit. Deinde cum populus seditiosos magistratus ferre non posset,
 5 decemuiros legibus scribendis creauit qui leges ex libris Solonis in Latinum translatas XII
 6 tabulis exposuerunt. Leges autem redigere in libris primus consul Pompeius instituere
 7 uoluit, sed non potuit. Paulatim autem antiquae leges uetustate atque incuria exoleuerunt.
 8 Nouae autem a Constantino Caesare coeperunt et reliquis succedentibus, erantque
 9 permixtae et inordinatae. Postea Theodosius minor Augustus ad similitudinem Rogatiani
 10 et Hermogeniani codicem factum constitutionum a Constantini temporibus sub proprio
 11 unius cuiusque imperatoris titulo disposuit, qui Theodosianus dicitur. Sed Iustinianus
 12 melius et in integrum leges restituit; omnes autem leges aut diuinae sunt aut humanae:
 13 diuinae natura, humanae moribus. Fas lex diuina est, ius lex humana. Transire per
 14 alienum fas est, ius non est. Ius generale nomen est, lex autem iuris est species. Omne
 15 enim ius legibus et moribus constat, nam lex est constitutio scripta a legendo uocata,
 16 mos autem longa consuetudo de moribus tracta. Consuetudo uero ius quoddam moribus
 17 constitutum quod pro lege suscipitur cum lex deficit. Nam differt scriptura an ratione
 18 consistat, quando et ratio legem commendat. Porro si ratione lex constat, lex erit omne
 19 quod ratione constiterit, dumtaxat quod religioni congruat, quod disciplinae conueniat,
 20 quod saluti proficiat. Consuetudo autem uocata, quia in communi est usu. Lex est
 21 constitutio populi quod maiores natu cum plebibus sanxerunt. Nam quod rex uel
 22 imperator edicit, constitutio uel edictum uocatur. Leges quaedam ab his dicuntur qui eas
 23 condiderunt. Satura lex quae de pluribus simul rebus loquitur. Rhodiae uero naualium
 24 commerciorum sunt, a Rodo insula qua antiquitus usus mercatorum fuit.

LE39: cf. LG LE61 ex Isid. *Etym.* 5, 1.1-3

LE39 1. Moyses primus] p- M- B B1 D G S K E J Z Rm; post hominum A H Ca **hominum]** om. B1 omnium Re
 NV Q Li O T **3. Apollinis]** app- P Li **4. primus ... dedit]** p- legem d- K Z l- d- p- O prius d- C prius l- d- Li
 Pl legem prius d- L Re^{pc} **5. Solonis]** Salonis O T **7. incuria]** in cur- F B G X **exoleuerunt]** exolerunt B S^{ac}
9. Rogatiani] sic pro Gregoriani (cf. LG LE61 cum Isid. *Etym.* 5, 1.7) **10. et Hermogeniani]** om. X **12. melius**
et] melius U X Y **in integrum]** integrum P Ca Li^{ac} **12-3 sunt ... diuinae²]** om. et in mg. add. H **13. diuinae² ...**
humana] om. C **humanae²]** -a U Pl^{ac} **16. longa]** -gua F J O **16. consuetudo uero]** c- autem β **17. lex deficit]**
 d- l- β **18. commendat]** -at B1 S^{pc} **20. Lex est]** est om. X l- enim Li om. et in mg. add. E **21. rex uel]** lex u- U
 K **22.-4. Leges ... fuit]** ut nouum lemma B1 G M U K X Y **22. Leges quaedam]** q- l- β **ab his dicuntur]** d- ab
 h- β **23-4. eas condiderunt]** c- e- β **24. antiquitus usus mercatorum]** a- m- u- β **mercatorum]** -torium U^{ac} Y
 fuit] om. P M

	LE40 <i>Leges</i> : societas, pax, foedus, conuentio.
	LE41 <i>Legere</i> nauticum uerbum est, quia nauis dicitur legere quicquid transit. Lectitare uero ad frequentiam refertur, nam legere ad tempus.
Pris.	LE42 <i>Lego -is</i> , legi, lectus; ex eo composita praeteritum eiusdem servant ut colligo collegi, relego, relegi (quod differentiae causa non mutat le in li), similiter perlego. Excipiuntur mutantia simplicis significationem: negligo neglexi; diligo dilexi; intelligo intellexi, quod antiqui intellego dicebant.
Sal.	LE43 <i>Legere</i> : librorum dicimus uel <...> ad custodiendum commendare.
	LE44 <i>Legere</i> praeterire uel colligere significat.
	LE45 <i>Lego -is</i> , lectus, lector, lectrix, lectio; lex legis, unde legalis, legaliter. Componitur legitimus, legisperitus, legisdoctor, legifer, exlex, eligo, praeligo, deligo, diligo, relego, perlego, negligo, colligo et quae ab his fiunt, deriuatur legumen unde Liguria, ligurrio -is, lecturio -is, lectito et, secundum quosdam, lego -as, unde legatus, legatarius, legatio; componitur delego, relego, collega.
	LE46 <i>Legio</i> sex milium armatorum est, ab electo uocata, quasi lecti, id est armis electi. Proprie autem Macedonum lingua phalanx, Gallorum caterua, nostra legio dicitur. Habet legio sexaginta centurias uel centenarias, triginta manipulos, duodecim cohortes, ducentas turmas.
	LE47 <i>Legio minor</i> : sex milia. <i>Legio maior</i> : duodecim milia.
	LE48 <i>Legionaria</i> : legalia, de legione.
	LE49 <i>Legipraecar</i> : legis constitutor.

LE40: cf. LG LE66-7 **LE41**: cf. LG LE73; Isid. *diff.* 1, 335 (PL 83, 43B) **LE42** (-relegi): cf. Pris. *GL* 2, 524.17-19 H. **LE43**: cf. LG LE91; Seru. *GL* 4, 552.26-7 *aliud est lego librum, aliud est lego, id est custodiendum commendo* **LE44**: cf. LG LE87-8 (ex Isid. *Etym.* 10, 154); Seru. *ad Aen.* 3, 127; 5, 209; 6, 228 **LE45** (ligurrio): cf. LI181 *ligurrire* **LE46** = LG LE79 ex Isid. *Etym.* 9, 3, 46-47 **LE47** = LG LE75-6 **LE49** = Gloss.¹ II *Abauus* LE9 *legi praecar legum constitutor*; cf. CGL 2, 122.2; cf. Siseb. *Carm. ad Isid.* (in *PLM* 5 p. 357 Bährens) u. 6 *legiferaeque crepant*

LE41-42 *agglutinat F* **LE41** *est]* om. *F* **dicitur legere] l- d- *O T* **lectitare ... tempus]** *ut nouum lemma G K Q Li Rm* **LE42** **collegi]** c- et *P F U X Y* **relego]** religo *BI Ca* om. *C* **relegi]** om. *C* **causa]** casa *S^{ac} cā E* **intellego]** intelligo *B^{ac}M U^{ac} G L W* **LE43-44** *agglutinant Li Pl* **LE45** **lector letrix]** lectrix lector *D G A H* **lex ... collega]** *ut nouum lemma C* **legisdoctor]** legislator *G (s.l.) Ca* **praeligo]** om. *N* **et]** om. *C* **deligo diligo]** di- de- *Q Ca* **delego di- Li Pl** **diligo]** om. *X* **negligo]** -ego *L W* **fiunt]** om. *V* **deriuatur]** dir- *B S Li* **unde]** inde *Re N V Q Li O T* **ligurrio]** -uri- *V N Q Li O T M Ca* **lecturio -is, lectito]** lectu- ris lecti- *R X Y* l- ris l- as *E C* **legatarius legatio componitur]** l- c- legatio *F R* **legatio]** om. *Pl* **LE46** **est]** om. *U C* **phalanx]** falanz *B D E* **fallanz BI KL W Q C Pl** **fallanz S Z** **falans O T^c** **legio ... turmas]** *ut nouum lemma X Y* **sexaginta]** *quadraginta J O T* **centurias]** om. *B* **LE47-48** *agglutinant Li Ca* **LE47** **milia]** om. *Re N V Q Li O T* **LE48** **legalia]** *legaria R U* **de legione]** *del- P L* *Inter LE48 et LE49* **Legit: praeterit uel colligit legitur in β** **LE49** **constitutor]** *costi- B U***

	LE50 <i>Legumen</i> a legendo dictum quasi electum. Veteres enim meliora quaeque legebant id est fabam, lenticulam, pisam siue quod manu legantur nec secentur.
	LE51 <i>Leizos</i> id est albus.
	LE52 <i>Lelex Lelegis</i> : paenultima corripitur uel cum 'lex' legitur et non fit; proprium gentis.
	LE53 <i>Laelius</i> quidam seuerissimus Romanus, ad quem scripsit Cato libros de senectute.
	LE54 <i>Lemannus</i> : fluuius Galliae a quo Alemanni.
	LE55 <i>Lemannus</i> : lacus prope Losannam.
	LE56 <i>Lembus</i> : nauicula breuis quae alias dicitur cymba et caupulus.
Ful.	LE57 <i>Lembus</i> : genus nauiculae uelocissimae quas dromones dicunt.
	LE58 <i>Lembus</i> : uestis regia.
	LE59 <i>Lemniscæ</i> id est fasciolae purpureae.
	LE60 <i>Lemniscata</i> : maior palma gladiatorum.
	LE61 <i>Lemnias</i> in Libia credunt nasci; truncos sine capite, oculos et os in pectore habentes.
	LE62 <i>Lemnia</i> : genus monstri.

LE50 = cf. LG LE92 ex Isid. *Etym.* 17, 4.1-2 **LE52**: cf. Prisc. *GL* 2, 322. 18-19; 21-23 H. in 'ex' correptam Graeca et Latina masculina et feminina et communia trium generum: 'hic Lelex huius Lelegis' ... in 'ex' productam ... 'haec lex huius legis' **LE53**: cf. SR 14, 195.3 *Lelius fuit quidam seuerissimus ad quem scribit Cicero librum de senectute* **LE54**: cf. LG LE96 (ex Isid. *Etym.* 9, 2.94); CGL 5, 112.13 **LE55** = SASL 1, 396 Cavajoni *Lemanno lacus iuxta Losannam* **LE56**: cf. LG LE102; LI302 **LE57** = Fulg. *Exp. serm. antiq.* 30, p. 120.3-4 Helm *Lembum est genus nauicellae uelocissimae, quos dromones dicimus* **LE58**: cf. LG LI294; Eriug. *GP* 61.1; 88.30 Burnam; Seru. *ad Aen.* 4, 137; CGL 5, 554.6 **LE59**: cf. SR 5, 110.1 *fascies erant lemnisci id est fasciolae purpureae quibus redim<i>ebantur coronae lauri (unde et lemniscatae coronae) quas qui gestabant in fascibus positi dicebantur*; 10, 35.4; Pap. *El.* s. u. *fascies* **LE60** = LG LE105 **LE61** = LG LE104 ex Isid. *Etym.* 11, 3.17 *blemmyas in Libya credunt truncos sine capite nasci, et os et oculos habere in pectore. Alios sine ceruicibus gigni, oculos habentes in humeris*; **LE62**: cf. LG LE103

LE50 secentur] secc- J U Q **LE51 leizos]** λευκός ? -sos D A E Y J H **id est]** om. Ca **albus]** -ba *codd.* **LE52 lelex]** haec L (s.l.) W C om. Ca **paenultima]** -am A H **corripitur]** -it A H **lex legitur]** leg- lex D G E β **lex]** om. M **LE54 a quo]** aq- P R X Ca **Alemanni]** Lemanni α **LE55 prope]** -pie K J **Losannam]** Lasonnam B B I D G S K Y J Z Rm Ca O losonnam X A E H T Graece Lucanus *add.* β **LE56 et]** om. Rm **caupulus M]** caupilus *cett. codd. praeter* campilus B caupillus K Z C P I Ca capulius J apillus Re V Q Li L om. B I Rm **LE57 post LE58 transp. Pl nauiculae uelocissimae]** n- paruissimae u- U X Y n- paruissimae et u- P **LE59-60 agglutinat Ca LE59 id est]** om. Pl

LE63	<i>Lemnos</i> : insula Vulcani; inde <i>Lemnius</i> Vulcanus.
LE64	<i>Lemnius</i> luctuosus dicitur.
LE65	<i>Lemnunculus</i> : lembus.
LE66	<i>Lemnonēs</i> : laruae, animae mortuorum.
LE67	<i>Lemnonēs</i> : umbrae quaedam quae cum corporibus morantur uel quasi a Remo, cuius umbra insequabatur fratrem suum Romulum.
LE68	<i>Lemures</i> : umbrae sugillatorum, dicti quasi lares mo<rantes>.
LE69	<i>Lemures</i> : diabolicae imagines quae apparent in nocte, noxiae.
LE70	<i>Lempsis</i> Graece sumptio dicitur.
LE71	<i>Laena</i> amictus uillosus, rotundus, duplex, qua infulati flamines sacrificabant, huius inuentor dicitur Laenas.
LE72	<i>Laenas</i> : proprium cuiusdam qui inuenit laenam.
LE73	<i>Laena</i> id est cottus, sagum quoddam uel palla.
LE74	<i>Leaena</i> : leo femina.

LE63-4: cf. Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 8, 4 Lutz *Lemnius* *faber id est Vulcanus a Lemno insula dictus ... Lemnius lutuus uocatur*; 471.8 Lutz; Eriug. *Ann. in Marc.* 8, 4; 471.8 Lutz **LE65** = LG LE 106 **LE66**: cf. LG LE108-9 **LE67** cf. Pseudacr. *in Hor. Epist.* 2, 2.209 *Lemures* *proprie sunt umbrae mortuorum, quae apparentes hominibus solent eos terrere, et dicti Lemure quasi Remules a Remo, cuius umbram frater suus Romulus cum placare uellet, posteaquam eum occidit; (cum - morantur)*: cf. Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 68.7 Lutz; *Comm. in Prud. Symm.* 1, 423b Burnam **LE68**: (-*sugillatorum*) = LG LE110; CGL 5, 216.18; Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 68.7 Lutz; cf. *Comm. in Prud. Symm.* 1, 423a Burnam; *Non.* p. 135.13-4 M. (= 2, L 33 Gatti); *Comm. Corn. in Pers.* 5, 185.2 *cum.* Zetzel p. 226 **LE69**: cf. *Gloss. in Arat. Hist. apos.* pars II, p. 221.313-17 Orbán *Laruae dicuntur imagines diabolicae et noxiae quae apparent in die et solent homines in amentiam uertere. Lemures uero innoxiae, quae apparent in nocte et non faciunt ullum malum*; cf. Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 68.8 Lutz **LE70** = *Sed. Scot. in Don. art. mai.* p. 354.27 Löfstedt **LE71** = LG LE114 **LE72**: cf. SR 5, 98.3 *Laenas* *proprium est captatoris* **LE73** (*cottus - sagum*): cf. Dunch. *Gloss. in Mart.* 164, 7 *Byrrus* *sagum uel cottus*; cf. Du Cange s.u. *Linna* **LE74** = LG LE116

LE63 inde Lemnius Vulcanus] L- V- i- dicitur β **inde ... Lemnius**] *ut nouum lemma NOT* **LE64-5 agglutinant** *O Li* **LE65 lemunculus**] *lemnusculus Re Li Q N O K lenusculus V lenusculus T* **LE66 om. X Lemnonēs**] *lemm- β K S Z Rm* **LE67 lemnonēs**] *sic fort. pro Lemures; lemm- β lamn- A H -tes- add. s.l. F L W C a Remo* *aremo G^{ac} U X Pl* **LE68 post LE69 transp. β praeter C Pl Lemures**] *Lemhiures B B1 A U K Ca Rm G P^{pc} F^{pc} Y^{pc} sugillatorum*] -gg- P J Z^{ac} siggi- F sigi- M U Y Ca **lares mo<rantes>** *scripsi cum Rem. Aut. Comm. in Mart. Cap. 68.7 lemures quasi lares morantes*] *laresmo α Pl (mascl in mg. add.) C laresmo mas β laresmo, mas est O T* **LE69 Lemures**] *lemhiures F^{pc} B B1 G K S Rm Y^{pc} Z^{ac} L^{pc}* **quae apparent in nocte, noxiae**] *nox- q- i- noc- a- β* **apparent**] *a- mammas Pl* **LE71 huius ... lenas**] *om. D G E* **LE72-73 agglutinant Ca β** **LE72 inuenit laenam**] *uenit l- B B1 K^{ac} l- inuenit S^{pc} cottus*] *cotus E Z^{pc} coitus S U X D G A Y J Re Pl O^{ac} L* **sagum**] *sagus β* **quoddam**] *quoddam β om. Li* **LE73 Laena**] *om. B* **LE74 post LE75 transp. M leo**] *lea Re N V Q Li O T*

LE75 <i>Lena</i> -ae: femininum lenonis, par femina.
LE76 <i>Leneos</i> : Martius mensis dicitur lingua Punicorum.
LE77 <i>Lenaeus</i> : Liber a leniendo corda. Dicitur enim quod ipse inuenisset uinum uel a lacu in quo expressum uuis uinum currit, qui lenos Graece dicitur.
LE78 <i>Lenis</i> : dulcis, communis, mansuetus, placidus.
LE79 <i>Lenire</i> : placare, mitigare, mulcere.
LE80 <i>Lenimentum</i> placatio uel species qua lenitur lima.
LE81 <i>Lenitas</i> : mansuetudo, misericordia.
LE82 <i>Leno</i> : praepositus meretricum, siue seductor, dictus quod mentes miserorum blandiatur et leniendo seducat.
LE83 <i>Leno</i> : lenunculus uel lenulus.
LE84 <i>Leno</i> a leniendo dictus communis generis. Inuenitur tamen femininum 'lena'.
LE85 <i>Lenocinari</i> : seducere, conciliare, turpi adulatione blandiri.
LE86 <i>Lenocinium</i> : meretricatio, circumuentio, seductio.

LE75: cf. Prisc. *GL* 2, 130.7-8 H. *inueniuntur tamen etiam propria differentiae causa in fine circumflexa, ut 'Lenas Lenatis' ... ne accusatiui plurales ... lenae [femininum est lenonis] esse putentur* **LE76**: cf. LG LE120 *Leneos: pro ineriorum lingua Martius mensis dicitur* **LE77** = LG LE176; cf. LE122 *lepidum*; Phil. *Breu. exp. Verg. Georg. 2, 4 'Lenaeus pater' Liber ἀπὸ τοῦ ληνοῦ, idest a lacu, in quo uvae premuntur* **LE78**: cf. LG LE127-8; 130 **LE79**: cf. LG LE137 **LE80** (*species - lima*) = LG LE134 **LE81**: cf. ps.-Charis. *Synonima Cic.* (Charisii *Artis gramm.* lib. V inserta) p. 432.20 B. **LE82** = LG LE150; Isid. *Etym.* 10, 160 **LE83**: cf. Prisc. *GL* 2, p. 109.4 H. **LE84**: cf. Prisc. *GL* 2, p. 146.5-10 H.; cf. LE78 *Lena* **LE85**: cf. *Gloss.^L V Aa L267 lenocinantes: concilantes uel seducentes*; LG LE141-2 **LE86**: cf. LG LE139; (*seductio*) = *Gloss.^L V Aa L266*

LE75 *Lena ... lenonis*] post LE79 ut nouum lemma transp. β **femininum**] femina B D A E H Z **lenonis**] leonis D H^{ac} E **par femina**] leno lenonis (leonis N O T), par femina β *Inter LE75 et LE76 Lenas lenatis: proprium legitur in β* **LE76 dicitur**] om. Re N V Q Li O T **lingua**] -ga P S U **LE77 quod ipse**] om. Ca **a lacu**] al- U Ca **Graece**] om. U **LE78** post LE79 transp. M **mansuetus communis**] c- m- β **communis**] comis N (?) O T **LE79 mitigare, mulcere**] satisfacere β *Inter LE79 et LE80 Lenit: mitigat, mulcet, placat legitur in β* **LE80-1 agglutinant Pl Rm** **LE80 lima**] luna B I Ca U^{ac} R^{ac} O T **LE81 lenitas**] lenita Ca L^{ac} **LE84 generis**] om. M **tamen**] om. S m A in H **femininum lena**] l- f- β **LE86 meretricatio**] -tom O T

LE87 <i>Lenos</i> : Graece lacus in quo uua exprimitur.
LE88 <i>Lentare</i> : tardare.
LE89 <i>Lento -as</i> actiuum est, unde lenteo inde lentesco -it, -it: sensim se flectere; de uirgultis dicitur.
LE90 <i>Lentaculum</i> : crustacia.
LE91 <i>Lenterna</i> : uincola, modica.
LE92 <i>Lentea</i> : fouea.
LE93 <i>Lente</i> : paulatim, gradatim, tarde, leniter.
LE94 <i>Lenticula</i> : in Regnorum libro uasculum aereum quo ungebantur in regno, a liniendo dictum.
LE95 <i>Lentis</i> : nauis pusilla.
LE96 <i>Lens lentis</i> : legumen; <i>lens lendis</i> : animal.
LE97 <i>Lentis</i> : genus leguminis, dicta quod humida et lenta sit uel quod adhaeret humida. Haec, in cibo sumpta, deducit magis uentrem et urinam.
LE98 <i>Lentigo</i> est uestigia macularum parua in rotundo, a specie lenticulae dicta.

LE87: cf. LE77 *Lenaeus* **LE88**: cf. LG LE154 **LE89**: cf. Prisc. *GL* 2, 397.24 H; LG LE157 **LE90**: cf. Fulg. *Myth. Exp. serm. ant.* 39, p. 121 (cf. *praef.* p. V) Helm *lentaculum dicitur gustatio* (= CGL 5, p. 523.38; 571.41); Pap. AG74 de Angelis *agratisma Graece iantaculum* (= LG AG179); LG IA129 *iantaculum gustare quod Greci a gratissima uocant*; CGL 2, 75.47 *iantaculum ἀκράτισμα*; 6, p. 535 s.uu. *iantaculum/ientaculum* **LE91** = LG LE156 **LE92**: cf. LG LE154 **LE93**: LG LE161-2; 165; (*leniter*) CGL 6 p. 636 s.u. *lente* **LE94** = LG LE166-7; Euch. *instr.* 2 p. 196, 179 Mandolfo; Isid. *Etym.* 20, 7.4; (*lenticula*): cf. *Vulg. I reg.* 10.1; *IV* 9.113 **LE95** = LG LE168 **LE96** = Prisc. *GL* 2, p. 281.14 H. **LE97** = LG LE171 ex Isid. *Etym.* 17, 4.5 **LE98**: cf. LG LE172 ex Isid. *Etym.* 4, 8.3

LE87 in quo] i- qua A H **LE88-98**: LE 93; 89; 90 (-*lentesco*); 90 (*sensim - dicitur*); 88-95 *agglutinant*; 91; 92; 95; 96; 98; 97 β *Inter LE88 et LE89 Lentes species leguminum legitur in β* **LE89 lenteo es]** lenteo a **it]** om. *Re sensim ... dicitur]* ut nouum lemma s.u. *lentescere β flectere]* flectit a **LE90 Lentaculum]** sic fort. pro *ientaculum?* lenti- *Re N V Li Q O T crustacia]* -io β **LE91 lenterna]** lan- A H Ca **LE92 unum cum LE88 Q C Li O** **LE93 leniter]** l- in regno a leniendo dictum *Q(cf. LE94)* **LE94 ungebantur]** ungue- V C **in ... dictum]** in LE93 post *leniter transp. Q a]* om. Ca **liniendo]** le- P V^{ac} M C **LE96 post LE97 transp. β; post LE94 transp. M animal]** a- neutra sunt L W C (neutri)Pl masculina sunt *Re N* (-num est) V Q Li O T **LE97 quod²]** om. β **magis uentrem]** u- m- P F M R U X Y **LE98 dicta]** -ae A H

	LE99 <i>Lentiscum</i> : genus uirgulti, dictum quod cuspis ipsius lenta sit et flexibilis et mollis.
	LE100 <i>Lentiscus</i> : arbor.
	LE101 <i>Lentus</i> : mons Archadiae.
	LE102 <i>Lentum</i> : molle, tenue et quicquid flexibile est.
	LE103 <i>Lentus</i> : tardus, segnis, inefficax, languidus, otiosus.
Hi.	LE104 <i>Leo</i> Graece rex interpretatur, eo quod princeps sit omnium bestiarum. Cuius genus trifarium dicitur, id est breues iuba crispa qui inbelles sunt, longi et coma simplici, acres animo. LE105 <i>Leo</i> est corruptum; <i>leaena</i> uero totum Graecum est; <i>laea</i> usurpatiuè dicitur.
Com. Pot.; Hig.	LE106 <i>Leo</i> : quintum signum, quem fortissimum Hercules in Graecia interfecisse dicitur, ideoque inter astra collocatum ob memoriam eius uirtutis. Seu qui praest quadrupedibus uel quia sicut leo fortior est cunctis animalibus, ita sol cum ad hoc signum uenerit plus feruet, ad caudam huius septem stellae sunt in triangulo, crines Beronicis.
Pris.	LE107 <i>Leon</i> leontos Graece declinatur.
Ambr.	LE108 Ambrosius <i>Leo</i> piscis est genus.

LE99-100: cf. LG LE173 ex Isid. *Etym.* 17, 7.51; CGL 2, 586.16 **LE101**: cf. LG LE187 *Lenus* (Lentus A): *mons Arcadiae* **LE102**: cf. LG LE175; 177 **LE103**: cf. LG LE178-9; 185-6 **LE104-5** = Isid. *Etym.* 12,2.3-4; 2-3; cf. LG LE189-190; Sol. *Coll.* 27, 13 p. 118 M. **LE106**: cf. Hyg. *De astr.* 2, 24 *Leo*. *Hic dicitur ab Ioue inter sidera constitutus quod omnium ferarum princeps esse existimatur. Nonnulli etiam hoc amplius dicunt quod Herculis prima fuerit haec certatio et quod eum inermis interfecerit ... Cuius supra simulacrum proxime Virginem sunt aliae septem stellae ad caudam Leonis in triangulo collocatae, quas crinem Beronices esse Conon Samius mathematicus et Callimachus dicit* **LE107**: cf. Prisc. *GL* 2, p. 220.16-19 H. **LE108**: cf. Ambr. *Exam.* 5, 7.1-2 Schenkl *leo terribilis in terris, dulcis in fluctibus*

LE99 mollis] m- huius fructus oleum desudat, cortex uero resinam quae mastix dicitur β **LE100-103 agglutinant** A H Rm **LE101 post LE103 transp. β lentus]** -cus D G(?) **LE103 lentus]** -um X Rm **inefficax]** in e- Rm B I **Re languidus]** om. M **ociosus]** occisus B S^{pc} Lentus fluuius in Thuscia, quia fortiter labitur ideo per contrarium dicitur Lentus in mg. Pl add. **LE104 Graece]** om. Pl **id est]** idem est N O^{pc} T **LE105 lea ...dicitur]** ante Leo transp. N O T **LE106 fortissimum]** -us F V **in Graecia]** om. R **astra]** castra D G^{a.ras.} **eius uirtutis]** u- e- X Y **ita sol]** i- et- s- D G A E H **ad hoc uenerit]** ad h- signum Re Pl **huius]** eius A H O^{ac} **stellae sunt]** s- st- B B I D G S K A E H Ca **Beronicis]** om. D **LE108 Ambr.]** in LE107 post declinatur transp. Li T; om. Pl Lamber D E **est genus]** g- e- P D U est om. F B S

	LE109 <i>Leo</i> , leaena uel lea; quinque sunt quae faciunt femininum in a: draco dracaena, leno lena, caupo caupona, strabo straba. Haec communia esse tam ipsa natura quam exempla Graecorum ostendunt nisi quia faciunt in a femininum.
	LE110 <i>Leo</i> significat Christum, in malo etiam diabolum, saeculare regnum. Aug.
	LE111 <i>Leo</i> leonis a quo leaena, leoninus, leopardus, leodarus (!).
Seru. Sol.	LE112 <i>Leontofonos</i> : bestia modica cuius cinis cum carne datus leonem interficit.
	LE113 <i>Leopardus</i> ex adulterio leaenae et pardi nascitur et tertiam originem efficit, unde et dicitur.
	LE114 <i>Laeocrisus</i> gemma est colore aureo, uena candida interueniente.
	LE115 <i>Lepidum</i> : molle, dulce, gratum; a lepore quod est mollissimum animal. Facetus uero qui iocos factis commendat.
	LE116 <i>Lepidus</i> : facetus et mollis homo.
	LE117 <i>Lepistum</i> : uas uinarium, antiquitus dictum.
	LE118 <i>Lepista</i> : genus uasis.
	LE119 <i>Lepitudo</i> : epifora.

LE109: cf. Prisc. *GL* 2, pp. 146.5-14; 209.6-13 H. **LE110** = Aug. *Doctr. Christ.* 3, 25(etc.); cf. LG ME557; (leo = saeculare regnum): cf. *Enarr. in Psalm.* 21, 22 *saluum me fac de ore leonis. saluum me fac de ore regni saecularis* **LE111** (*leoninus*): cf. Prisc. *GL* 2, p. 80.3-4 H. *leo leonis leoninus* **LE112**: cf. Sol. *Coll.* 21, 21 M.; Isid. *Etym.* 12, 2.34 (= LG LE193) **LE113**: cf. LG LE 191 ex Isid. *Etym.* 12, 2, 11 **LE114** = LG LE192 ex Isid. *Etym.* 16, 15.6; cf. Plin. *HN* 37, 128 **LE115**: cf. LG LE196 **LE116**: cf. LG LE222; ps.-Charis. *Synonima Cic.* (Charisii *Artis gramm.* lib. V inserta) p. 433.28 B. **LE117-118**: cf. LG LE198 *lepiscam* (-um A) *uas uinarium antiqui ita nuncupabant*; Paul.-Fest. p. 102.14 L. *lepista genus uasis aquarii* **LE119**: cf. Marc. *med.* 8, 22 *medicamen ad oculum diutina lippitudine uel epiphora*

LE109 Leo] Priscianus L- β X **leno lena**] leo leaena BI M **communia**] omnia Re NV Li Q O T **in a femininum**] f- in a- B U **LE110-111 agglutinat Li** **LE110 etiam**] esse D G et V om. J **Aug.**] *deest in a. praeter M* **LE111 leoninus**] -nius D E H^{ac} **leodarus**] l- , leonem occiderit Pl(cf. LE113) *Inter LE111 et LE112 Leocon: Graece album legitur in β* **LE112 Leontofonos C**] -fomos cett. codd. **leonem occidit**] in LE112 post leodarus transp. Pl **interficit**] occidit β -fecit P F B BI S^{ac} Ca **LE113 ex adulterio**] exad- U Rm **originem efficit**] e- o- U X Y J **LE114 interueniente**] om. Rm **LE115 facetus ... commendat**] in LE116 post homo B S K Z Ca **LE116 mollis homo**] h- m- BI D G S A E H Z Rm Ca **LE117 post LE119 transp.** B BI D G S K A H Rm *post LE118 transp.* M **lepistum**] lepistrum L C **LE118-119 agglutinant BI S C** **LE118 Lepista**] lepistam BI K **LE119 Lepitudo**] sic fort. pro lippitudo

	LE120 <i>Leporina</i> : genus herbae dicta quod caulem mollem mittat, id est saturiona.
	LE121 <i>Lepos</i> -oris eloquentia uel facundia. «Hic lepos leporis» Priscianus.
	LE122 <i>Lepos</i> : urbanitas, iocunditas, uoluptas; a lepore quod est mollissimum animal, unde gratum aliquid lepidum dicimus.
	LE123 <i>Lepra</i> : asperitas cutis cum pruritu et squamosa, lepidae herbae similis unde nomen sumpsit, cuius color nunc in nigredinem uertitur, nunc in alborem, nunc in ruborem, quae ita dinoscitur, si uariatim inter sanas cutis partes color diuersus appareat, aut si ita se ubique diffundat, ut omnia unius coloris quamuis adulteri faciat.
	LE124 <i>Lepra</i> est albor in cute, non candor, a pruritu dicta.
	LE125 <i>Leprosus</i> a pruritu nimio dictus scabiei.
	LE126 <i>Leptis</i> : oppidum Africae in prouincia Tripolitana.
	LE127 <i>Leptis</i> : filius fratris.
	LE128 <i>Leptoperitia</i> : minutae febres.
	LE129 <i>Leptomeres</i> Graeci dicunt oleum Sabinum, quod est omnium tenuissimae uirtutis et penetrabilis.

LE120 = LG LE203 ex cf. Isid. *Etym.* 17, 9.43 *Satureia calida et prope ignita. Vnde illi [et] nomen inditum credunt, quod pronos facit in Venerem. Satyrion dicta a Satyris propter incendium libidinis, quam uulgus stincum uocant; uenerem enim suscitatur ... Idem et leporina, propter quod caulem mollem emittat.* **LE121**: cf. Prisc. *Inst. de nom.* p. 10 Passalacqua *hic lepus huius leporis* et Rem. *Aut. ad l.* (p. 18 Huygens) *lepus leporis animal est, lepos leporis eloquentia uel facundia*; Prisc. *GL* 6, p. 253.1-2 H. in 'os' masculina ablata s, addita 'ris' faciunt genetiium, ut 'hic lepos leporis' **LE122**: cf. LG LE206; 211 **LE123**: cf. LG LE212-213 ex Isid. *Etym.* 4, 8.10-11 **LE124**: cf. LG LE214; Isid. *Myst. Exp.* 9, 1.48; Aug. *Enarr. in Psalm.* 73, 13.7-8 Dekkers-Fraipont **LE125**: cf. LG LE216 **LE126** = LG LE217 ex Eutr. *breu. ab urb.* 8, 18.1 **LE127** = LG LE219 **LE128** = LG LE220 **LE129** = LG LE221; CGL 5, 516.31; cf. Cael. *Aur. acut.* 1, 14.113 Bendz *item habitudinem athleticam negat esse tutam et neque ullam digestionem in nobis esse, sed solutionem ciborum in uentre fieri crudam et per singulas particulas corporis ire, ut per omnes tenuis uias penetrare uideatur, quod appellauit leptomeres, sed nos intelligimus spiritum*

LE120 quod] eo quod β **mollem]** om. D **LE121 hic ... Priscianus]** in *LE122 post mollissimum transp. Q Priscianus]* om. Pl **LE122 est mollissimum]** m- e- C Pl e- m- animal K Ca e- animal m- A H^{pc} e- m- hic leporis Prisc. Q (cf. *LE121*) **aliquid lepidum dicimus]** leptoum d- a- B S K Z l- d- a- D G E A H Rm Ca **LE123 post LE124 transp. M squamosa]** scamosa B B I D G S U A H J Li **lepidae scripsi cum LG LE212]** lapitae codd. **herbae]** om. B **unde]** u- et A H **dinoscitur]** dignoscitur O Li **uariatim]** -tum Re N V Q Li O T **cutis]** om. Z **LE124 est]** om. M **a pruritu]** aprur- P M **LE125 Leprosus a pruritu]** in mg. H **nimio scabiei dictus]** n- d- s- Re N V Q Li O T **scabiei]** scabei d- X Y^{ac} **LE127-128 agglutinant B I S** **LE128 minutae]** id est m- β

Hyg.	LE130 <i>Lepus</i> Orionis uenantis canem fugit.
	LE131 <i>Lepus</i> : blandities.
Hi.	LE132 <i>Lepus</i> : animal timidum, quasi leuipes dictus quia uelociter currit, unde Graece lagos dicitur.
	LE133 <i>Lepus</i> significat timentes deum et humiles.
Pris.	LE134 <i>Lepus -oris</i> : masculinum tantum tertiae declinationis in us correpta solum inuenitur; unde lepos.
	LE135 <i>Lepusculus</i> unde lepuscellus, deminutiuum, animal timidum.
	LE136 <i>Lepusculi</i> tesserae dicuntur quia exiliendo discurrant.
	LE137 <i>Lepus</i> : genus piscis de similitudine capitis dicitur.
	LE138 † <i>Lerreticae</i> : a lertae, id est inuectio.†
	LE139 <i>Lerna</i> : lacus uel palus in Arcadia ubi fuit serpens hydra cum multis capitibus, quae ab Hercule interfecta est.
	LE140 <i>Lernaeus</i> anguis, Hydra, quae in Lerna interfecta dicitur.
	LE141 <i>Laertia</i> : regna in quibus Laertes, pater Ulixis, regnauit.

LE130 = Hyg. *De astr.* 2, 33 **LE131** = LG LE207; 225 **LE132**: cf. LG LE226-7 ex Isid. *Etym.* 12,1.23 **LE133** (-*deum*) = Hrab. *De uniu.* PL 111, 205C *significat autem lepus homines timentes Deum: qui non in semetipsis, sed in Creatore suo fiduciam habent. Unde legitur in Salomone: Lepusculus plebs inualida quae collocat in petra cubile suum. Unde dicitur in Psalmo: Petra refugium leporibus et erinacis*; Euch. *Form. spirit. intell.* 495, p. 31 Mandolfo **LE134**: cf. Prisc. *GL* 2, 264.6-7 H. '*lepus leporis*', quod solum in 'us' correptam desinens masculinum tertiae declinationis inuenitur **LE135**: cf. LG LE224; 226; Ambr. *Exam.* 5, 10.31 p. 166 Schenkl *Lepusculus ... timidum animal in terris* **LE136**: cf. Isid. *Etym.* 18, 63.1; LG AL9; LE223 **LE137** = LG LE228 ex Isid. *Etym.* 12, 6.23); 229; cf. Ambr. *Exam.* 5, 10.31 p. 166 Schenkl *Lepusculus ... in mari formidabile* **LE139-40**: cf. LG LE232; 234-6; (*lacus*) = *Gloss. Verg.* B27 Hagen; (*palus*) = Seru. *ad. Aen.* 6, 287; 6, 803; 12, 517; Isid. *Etym.* 12, 4.23; *Myth. Vat.* I, 62; II, 188 **LE141** = LG LE237

LE132 -133 agglutinant B1 K Inter LE131 et LE132 Lepus uero oris eloquentia uel facundia legitur in β **LE132 dictus]** -um α **uelociter]** leuiter P B1 **Graece]** om. B1 **LE134 in]** om. α **correpta B]** corr(?) *codd. praeter correptu B1 correptum K J Z correctam Li corripitur A D G Re Rm solum ... lepos] om. A H **solum]** om. M **LE135 unde lepuscellus]** post animal *transp.* C **deminutiuum animal timidum]** t- a- d- β **deminutiuum]** deminutum S M E Ca deminutus D G A om. C Li **Inter LE135 et LE136** Lepusculi: tesserae legitur in β **LE137 de similitudine]** desim- P H^{ac} **dicitur]** d- Ambr. *Re Inter LE137 et LE138* Lepusculus: piscis. Ambr. *legitur in β* **LE138 a lertae]** al- *Re N V Li Q O T J* a lerc- B Pl(al-) **LE139 ubi]** in quo β **fuit serpens Hydra]** f- s- idracus P f- s- ydracum U **cum]** om. P U quae c- A H **est]** om. F dicitur B M R Z Ca **LE140 om. M Ca anguis]** sanguis β **Hydra]** -ae *Re N V Q Li O T* **dicitur]** est *Re F* est d- A H **LE141 pater Ulixis hic transp.]** post regnauit *codd.**

	LE142 <i>Laertiades</i> : Ulixes.
	LE143 <i>Lesbos</i> : insula in Troade, unde lesbous Alceus.
	LE144 <i>Lesbia</i> damnose bibens interpretatur.
	LE145 <i>Lestes</i> : Graece latro; commune est.
	LE146 <i>Lesten</i> : 'dictum', participium significat. <i>Les</i> uero 'dictum' nomen Graece.
	LE147 <i>Lestrigones</i> : feri homines, gigantes, unde dicitur Lestrigonia. Populi Aetnae insulae qui humana carne uescebantur.
	LE148 <i>Laesus</i> a laedor -eris: afflicus, offensus, tristis.
	LE149 <i>Laeta</i> : gaudens, fertilis, luxurians, hilaris, pulchra.
	LE150 <i>Laetamur</i> de nostris bonis; gratulamur de amicorum.
	LE151 <i>Laetamem</i> dictum eo quod suo nutrimento laeta reddat germina.
	LE152 <i>Letale</i> uero mortiferum. Nam letum mors dicitur.
	LE153 <i>Letaniae</i> Graece, Latine dicuntur rogationes, quae inducuntur propter rogandum deum et impetrandum. Exomologesis uero pro sola confessione peccatorum accipitur.

LE142: cf. Pseudacr. in *Hor. Carm.* 1, 15.21 **LE143**: cf. Pseudacr. in *Hor. Carm.* 1, 32.5 *Lesbio ciui Alc<a>eum dicit, qui fuit de Lesbo insula*; 1, 1.34 *Lesboum propter Alcaeam et Sappho, quos in Lesbo insula natos esse constat* (= Porph. ad ll.); (*insula in Troade*) = LG LE241-2; *Breu. Expos. Verg. Georg.* 2, 90 Hagen **LE144**: cf. Don. *Ter. And.* 226.4 *lesbia uelut ebriosa a Lesbo insula, quae ferax est suauissimi candidissimique uini*; (*damnose bibens*) = cf. *Hor. Sat.* 2, 8.34 *nos nisi damnose bibimus, moriemur inulti* **LE145-6**: cf. Prisc. *GL* 2, p. 146.3-9 H. *alia uero omnia masculina sunt [...] exceptis paucis communibus, quae communia esse tam ipsa natura quam exempla Graecorum nobis demonstrare possunt, apud quos uel communia uel mobilia haec inueniuntur, ut [...] 'hic' et 'haec latro', ὁ ληστής καὶ ἡ ληστής*; CGL 2, 141.46; 360.30 **LE147**: cf. Pseudacr. in *Hor. Art. poet.* 145 *Lestrigones sunt dicti s<a>eui homines ... qui humana carne uescebantur*; SR 15, 17-8.2 *Lestrigonae autem populi sunt Aetnae insulae* **LE148** (*offensus*) = LG LE253 **LE149**: cf. LG LE256; 258; 259 (= LA212); (*hilaris*) = Seru. ad *Aen.* 1, 74 *laetus homo, id est hilaris* **LE150** = LG LE273; Isid. *diff.* 1, 334 **LE151**: cf. LG LE268 ex Isid. *Etym.* 17, 2.3 **LE152**: cf. LG LE263; 266; 304; (*Letum = mors*): cf. Isid. *Diff.* 1, 343 (PL 83, 46A) **LE153** = Isid. *Etym.* 6, 19.80-81; cf. LG EX729

LE142-143 agglutinat H **LE142** om. L **Laertiades**] Larciades A H **LE143** in Troade] int- P F G S M K A^{ac} E H^{ac} Z Ca **LE144** om. Pl **LE146** Les ... Graece] ut nouum lemma B I G K J C **LE147** Lestrigonia ... uescebantur] ut nouum lemma U K X Y uescebantur] uescuntur Re N V Q Li O T **LE148** offensus] o- lassus β **LE149** luxurians] l- a latitudine β **pulchra**] in mg. B **LE151** eo quod] quod D G M A E H **germina**] gramina P F B B I M Y A **LE152** dicitur] d- a leo id est destruo, quod non est in usu β cf. LE164 **LE153** Latine] om. D G E dicuntur] om. V **rogandum deum**] d- r- F M **deum**] om. Ca **peccatorum**] om. Ca **accipitur**] agitur β

LE154 <i>Letargia</i> est oppressio cerebri cum obliuione et somno; a somno dicta.
LE155 <i>Letargius</i> : mortifer.
LE156 <i>Letargus</i> : genus morbi, id est obliuio mentis, quia lethas obliuio dicitur Graece, inde lethaea, id est obliuiosa; hinc etiam Lethaeus fluuius Inferorum ex quo qui potat quicquid passus est obliuiscitur et ad superos reuertitur, iterum corpora ingrediuntur animae. Hoc poetae fingunt.
LE157 <i>Letargus</i> : uitium quo comprimuntur aegri ad falsum somnum.
LE158 <i>Lethafagi</i> : obliuionem edentes.
LE159 <i>Letifer</i> : mortem ferens, nam laetum id est mors.
LE160 <i>Letiferum</i> : mortiferum.
LE161 <i>Laetitia</i> est mentis gaudium cum uitii mixta, cuius dator Liber esse dicitur. Exultatio uero uerborum atque membrorum.
LE162 <i>Laetor -aris</i> : deponens absolutum pro quo laeto. Laetor id est gaudeo, Graece eucharisto.
LE163 <i>Laetus</i> per ae scribitur quia a latitudine dicitur, unde laetitia, laetor -aris. Nam laetus dicitur eo quod gaudio mentis dilatetur.

LE154 = Isid. *Etym.* 4, 6; cf. LG LE274 **LE155**: cf. LG LE275 **LE156**: cf. Rem. Aut. *Comm. in Boeth. Cons. Phil.* 1, p. 2,12-13 (pp. 23-4 Silk) *Lethas fluuius inferni dicitur ex quo potantes animae obliuiscuntur [...]* *let<h>argum, id est morbum, id est somnum cum obliuione mentis; (lethea - obliuiosa) = Eriug. Ann. in Marc.* 49, 5; cf. Ayn. L68 *lo<e>teus est obliuiosus* **LE157** = LE276; cf. Ayn. L25 **LE158** = Gloss.¹ IV *Abauus* LE25 **LE159**: cf. LG LE286; 306 **LE160**: cf. LG LE286 **LE161**: cf. LG LE293; EX1410-11 [ex Isid. *Diff.* 1, 329 (PL 83, 44) 265 (PL 83, 38A)]; (laetitiae dator) = Verg. *Aen.* 1,734 *adsit laetitiae Bacchus dator*; Seru. *ad l.*; Pseudacr. *in Hor Carm.* 1, 18.6 **LE162**: cf. Prisc. *GL* 3, 307.4-5 H. **LE163** (- dicitur) = Isid. *Etym.* 1, 27.14; Alcuin. *Gramm.* 7, p. 304.25-6 K.

LE154 est oppressio cerebri] o- c- e- M Ca a somno] om. Re **LE155 post LE157 transp. β letargius]** sic pro lethargicus? **LE156 Lethaeus ... obliuiscuntur]** ut nouum lemma P X K Y **fluuius]** flumen Re (?)N **inferorum]** inferni β **qui ... fingunt]** potantes obliuiscuntur β **LE157 post LE160 transp. U uitium]** deest in α **Inter LE157 et LE158** Lethas: Graece obliuio uel flumen apud inferos. Lethaeus fluuius inferorum ex quo qui potat quicquid passus est obliuiscatur et ad superos reuertatur. Iterum corpora ingrediuntur animae hoc poetae fingunt *legitur in β* **LE159-160 agglutinant B1 G K X A H Y J Li** **LE159 ferens]** inf- O T **Inter LE160 et LE161** Laetitia a latitudine dicta *legitur in β praeter Q* **LE161 uitii mixta]** impiis mixtum α impendiis m- Li **dator]** dator α **uerborum atque membrorum]** u- membrorumque J u- a- morborum C m- Graece eucharisto Pl **LE162 Laetor ... eucharisto]** ut nouum lemma P B1 D G K A E H J Z Ca **id est]** om. M **Graece eucharisto]** in LE161 post membrorum *transp. Pl* **LE163 a latitudine]** al- U X **laetor aris]** om. Re N V Q Li O T **nam]** om. Pl

LE164 <i>Loetum</i> uero id est mors, quod per oe scribitur; quidam per se dicunt uenire, quidam a 'leo -es', id est destruo, quod tamen in usu non est, sed inde componitur deleo.
LE165 <i>Laeua</i> dicitur quod aptior sit ad leuandum aliquid et portandum. Ipsa enim gerit clipeum, ense et alia, ut dextra sit expedita. Vnde laeuus -a -um id est sinistrum uel contrarium. Vergilius «Si mens non laeua fuisset» id est stulta. Item si quae «numina laeua» sint pro prospera.
LE166 <i>Leuare</i> : erigere, adiuuare, soluere, reficere. Vnde leuamen id est solacium, adiutorium, requies, oblectamentum.
LE167 <i>Leucas</i> Leucadis uel Leucadium promontorium est, ubi pugnavit Antonius cum Augusto.
LE168 <i>Leucate</i> : in promontorio Epiri in quo Octavianus uicit Antonium et Cleopatram. A nitore niuium dictus, nam leucon Graece, Latine album, et est iuxta Umbrachiam.
LE169 <i>Leucas</i> : bellum nauale quod Octavianus cum Antonio gessit.
LE170 <i>Leucatae</i> mons est in Arabia.
LE171 <i>Leucae</i> : ciuitas iuxta Adriaticum mare.
LE172 <i>Leucon</i> : Graece album. (LE173) <i>Leuca</i> ergo alba.
LE174 <i>Leucas</i> significat cucullum.
LE175 <i>Leucothoe</i> uel Leucothea id est alba dea, scilicet Aurora.

LE164: cf. LE162 *laetale*; Isid. *diff.* 1, 330; Prisc. *GL* 2, 490.8-9; 19-20 H. 'deletum' a 'deleo'. Vnde et 'letum' ipsa res, quae delet, quasi a 'leo' simplici, quod in usu non est, profertur **LE165**: cf. LG LE314 ex Isid. *Etym.* 11, 1.90; (Vnde - contarium): cf. LG LE313 (Verg.) = *Aen.* 2, 54; *Buc.* 1, 16; Seru. *ad ll.* **LE166**: cf. LG LE322; 325; 327; 332 **LE167**: cf. SASL 1, 43; 5, 479 Cavajoni **LE168-169**: cf. Seru. *ad Aen.* 2, 274 *Leucata mons est altissimus ... in promuntorio Epiri iuxta Ambraciam (Umbrachiam F C)*; 8, 677-78; *Myth. Vat.* II, 231; cf.; Sed. Scot. *in Don. art. mai.* p. 330 Löfstedt *dictus autem leucata a nimietate niuium λευκόν namque grece latini album uocant* (= Ps.-Rem. *Aut. Ars Brugensis* p. 14 Frans); SR 8, 240-3; 241.4; 242.1 **LE170** = LG LE335 **LE171**: cf. SASL 5, 375 *Hydrus, Taras et Leuca[e] et Sipus stationes sunt Apuliae* **LE172-3** = LG LE336 **LE175**: cf. Rem. *Aut. Comm. in Mart. Cap.* 47.17 Lutz (= Eriug. *Ann. in Marc.* 47, 17 Lutz) *Leucothea id est Aurora, interpretatur autem alba dea; Comm. in Prud. Hamart.* 234; *Symm.* 2, 563c (pp. 70; 166 Burnam)

LE164 quod] om. B Pl quidam²] om. BI a leo] aleo P M U K H sed] s- et V set Y om. Ca inde componitur] c- i- α **LE165** et¹] uel A H dextra] dextera P D G Vergilius] in mg. E H C om. Pl mens non laeua fuisset] n- l- m- f- Re N V Q Li O T m- n- f- l- D G A E H pro prospera] prospera P U K T Li prospera M Rm **LE166-167** agglutinat Pl **LE166** erigere] om. Re eleuare, e- P U X Y unde] inde U X Y oblectamentum] oblectamentum B M om. J **LE167** Leucas ... Leucadium] om. Pl promontorium] -munct- F A H K Z -munt- D est] om. M C **LE168** post LE169 C Pl promontorio] -munct- A H K Z Ca -munt- D Pl Octavianus] octo- α a nitore] anit- P R U X a candore M Latinae] om. α Umbrachiam] sic pro Ambraciam? Umbrachiliam A H **LE169** Octavianus] Octou- Li a praeter Antonius J cum Antonio gessit] g- c- A- α **LE170** est] om. A H in Arabia] inar- Re L Li T W P U **LE171-172** agglutinat Ca **LE172-173** agglutinat P F K X Y J C **LE171-172-173** agglutinant B I S Q Li **LE173** ergo] Graece α **LE174** significat] signat P B^{ac} B I Y J M X Rm cucullum] cuculum O T **LE175** Leucothoe] om. C uel] om. C Pl Leucothea] leucothoa A H O om. Pl alba dea] albad- Re Q quae est] scilicet Re N V Q Li O T

	LE176 <i>Leucrocota</i> : animal uelocissimum in India.
	LE177 <i>Leucocimus</i> : aqua et oleum.
	LE178 <i>Leuda</i> : compositura in longum.
	LE179 <i>Leue</i> : subtile, inualidum, friuolum.
	LE180 <i>Leuga</i> : finitur passibus mille quingentis.
	LE181 <i>Leugas</i> Galli uocant, Graeci stadia, nos miliaria.
Hier.	LE182 <i>Leui</i> interpretatur assumptus, id est ex omni populo electus uel additus siue appositus. Dixit enim Lya cum eum peperit «mecum erit uir meus, quia peperit ei tres filios». Hic fuit duodecimus filius Israel, qui electus est ex omnibus ad portanda uasa uel ministrandum deo in tabernaculo uel in templo, a quo Leuitae dicti sunt.
GG.	LE183 <i>Leuiathan</i> id est serpens de aquis qui in huius saeculi mari uolubili uersatur astutia. Interpretatur autem Hebraice leuiathan additamentum eorum hominum scilicet quibus in paradiso semel culpam praeuaricationis intulit et hanc usque ad aeternam mortem persuadendo cotidie adicit uel extendit.
	LE184 <i>Leuidensis</i> : uestis dicta quod raro filo sit leuiterque densata.
	LE185 <i>Leigare</i> : polire, linire, dealbare, leuem facere uel lenem.

LE176: cf. Sol. *de mirab.* 52, 34 M. *sunt illic (scilic. in India) multae ac mirabiles bestiae, quarum ... Leucrocota uelocitate praecedit feras uniuersa* **LE177**: cf. Plin. *HN* 14, 78 *Coi marinam aquam largiorem miscent, a serui furto origine orta sic mensuram explentis, qua re translata in album mustum leucocoum appellatur* **LE179**: cf. LG LE5 **LE180-1** = LG LE339; 338 ex Isid. *Etym.* 15, 16.3; 16.1 **LE182**: cf. Hier. *in Ezech.* 12, 40.1092 Glorie; *Nomin. hebraic.* 8.7-8 Lagarde; Eriug. *GP* 63.29 Burnam; Isid. *Etym.* 7, 7.8 *Sic enim dixit Lia, quando peperit eum: "Quia exaudiuit me Deus". Leui additus. Dixit enim Lia, quando peperit eum, non ambigens de amore uiri: "Nunc me cum erit uir meus, quia peperit ei tres filios"* **LE183**: cf. Greg. *Magn. Mor. In Iob* 33, 9 *Leuiathan quippe additamentum eorum dicitur. Quorum uidelicet, nisi hominum? Quibus semel culpam praeuaricationis intulit et hanc usque ad aeternam mortem cotidie pessimis suggestionibus extendit*; cf. Isid. *Etym.* 8, 11.27 *Leuiathan, id est serpens de aquis, quia in huius saeculi mare uolubili uersatur astutia. Leuiathan autem interpretatur additamentum eorum. Quorum scilicet, nisi hominum quibus in paradiso semel culpam praeuaricationis intulit, et hanc usque ad aeternam mortem cottidie persuadendo adicit uel extendit?* **LE184** = LG LE345; Isid. *Etym.* 19, 22.19 **LE185**: cf. LG LE46-7; 349; 351

LE177 *Leucocimus*] -cinus *K Z B(-ti)* **LE179** *deest* in *D A E H* **LE180** *millae quingentis*] millae .m. .d. quingentis *L W Q* (mile) *C* (.m. .d. *s.l.*) **LE181** *leugas*] leugas *L W C Pl* **LE182** *quia*] qui *B E* **qui electus est ex omnibus**] q- el- fuit e- o- *A H* q- ex o- el- est β **ad portanda**] adport- *P F* ad dep- β **dicti sunt**] *om. a praeter d- s- uel leui id est applicatio uel additamentum U* **LE183** *de aquis*] dea- *N S* **uersatur mari uolubili**] ue- m- uo- m- β m- uer- uol- *F K* (uol- *s.l.*) *Z* **Hebraice**] *om. A H* **additamentum**] ad dit- *B I X A* **paradiso**] paradiso *Re T* **aeternam mortem**] m- ae- *D J* **adicit**] addicit *X O* **uel extendit**] *om. Q(sed cf. LE197) a praeter P F M R U X Y* **LE184** *leuidensis*] leud- *D G S K A E H* leuigalis *s.l. add. C in mg. add. W* **filio**] filio *B^{ac} B1 Ca^{ac}* **sit leuiterque densata** *P F M U Y X*] uel leuiter densata sit *cett. codd. praeter* sit densata leuiterque extendit *B R J* sit densata leuiterque extenditur *B I D G S K A E H Z Rm Ca* **LE185** *polire linire dealbare*] l- d- p- β *praeter Li V O* **linire**] le- *A H V N Li C* **dealbare**] de a- *B Re L Li*

	LE186 <i>Leuir</i> dicitur ὁ ἀνδράδελφος.
	LE187 <i>Leuir</i> : uiri frater, dictus quasi a laeua, uiri uel leuis uir, id est sinister.
	LE188 <i>Leuir</i> leuiri a uiro componitur .
	LE189 <i>Leuita</i> : uasa aenea.
	LE190 <i>Leuis</i> : inanis, uentosus, uacuus, uanus uel inerbis et lenis, pulcher.
Pris.; Bed.	LE191 <i>Leuis</i> : si instabilitatem mentis uel exilitatem ponderis significat, breuis est 'le'. Si uero planum et lenitatem tactus, unde leuigatus, longa fit 'le'.
	LE192 <i>Leuitas</i> : uelocitas uel inconstantia.
	LE193 <i>Leuis</i> : lenis, inerbis dicitur.
	LE194 <i>Leuiter</i> : summatim, tenuiter.
Hi.	LE195 <i>Leuitae</i> de nomine auctoris dicti, de Leui enim nati sunt. Hii Graece diacones, Latine ministri dicuntur. Hic leuita -tae.
Hi.	LE196 <i>Leuiticus</i> liber appellatur eo quod Leuitarum ministeria et diuersitates uictimarum totusque in eo ordo Leuiticus adnotetur.

LE186 = CGL 6 s.u. *Leuir* p. 639; *Anon. Bob.* p. 13.21 De Nonno **LE187**: cf. Rem. Aut. *Comm. in Prisc. de nom.* p. 21 Huygens *leuir frater mariti quasi leuis uir, id est sinister* **LE188**: cf. Prisc. *Part.* 55.10-11 Passalacqua *fac ab eo* (scil. uiro) *compositum. Semiuir duumuir triumuir quinqueuir septemuir decemuir centumuir leuir*; Char. *Art. Gramm.* p. 23.-10 B.; *Anon. Bob.* p. 13.20-23 De Nonno **LE189** = LG LE382 **LE190** (- *lenis*): cf. LG LE365-7; 379; (*pulcher*) = Seru. *ad Aen.* 7, 349; 11, 40 **LE191**: cf. Bed. *GL* 7, 236.11-12 K. '*Leuitas,*' *si instabilitatem mentis designat aut pusillitatem ponderis, breuis est le; si lenitatem tactus, unde ligna in aedificio leuigata dicuntur, longa est le* **LE192** = LG LE383; 389 **LE193**: cf. LG LE355 **LE194**: cf. LG LE391; 393 **LE195** = LG LE395; Isid. *Etym.* 7, 12.22 ; cf. LE182 *Leui* **LE196**: cf. LG LE396; Isid. *Etym.* 6, 25

Inter LE185 et LE186 Leuigare: bitumine linire *legitur in β* **LE186** *post LE187 (agglutinat)Pl leuir] (s.l.) hi l- C ὁ ἀνδράδελφος scripsi cum CGL 2, 120.23] OANAPAANAPHOC P F M R Li OANAPAANAPOE B S E OANARA ANAROE D OANAPAANAPOS G oanapa anapoe BI K J Z Ca AUHAPAAHPOE A H OAHAPAAHPOE Rm oana Paanephos U NaPaaNaPhos X Y anara anarhos Re W OaNΔPa ΔhaPhoc N V L oaHapa anaphos Q O C oanapanaphos T oa OANAPAAHAPHOS Pl **LE187-189** *agglutinant BI T LE187 uiri frater] leuiri mariti f- C Pl quasi] om. P a leua] al- Re N V Q Li O T M a lena BI id est] om. Q LE188 post LE189 Re N V Q Li O T Leuir] hic s.l. codd. praeter hic l- A H om. P X J Rm a uiro] auiro P M J Ca LE190 et] om. M lenis] leuis BI X Y lenis (s. l.) uel -u Re LE191 si instabilitatem] s- in i- B Ca Pl breuis] om. V lenitatem] leuit- D G M Pl LE192 post LE193 C Pl LE193 post LE194 transp. Z Leuis lenis] lenis leuis D G A E H lenis] om. Pl inerbis M] uerbis β in uerbis α C Pl Inter LE194 et LE195 Leuis: paenultima producta; omne quod pilis et asperitate caret *legitur in β* **LE195 leuita tae] leuita est BI Rm Ca l-, huius leuitae F R J om. V LE196 appellatur] -us R O T W et ... uictimarum] om. C****

	LE197 <i>Leuitorium</i> : colobium lineum sine manicis quale monachi Aegyptii utuntur.
	LE198 <i>Leuum</i> : sinistrum, contrarium.
	LE199 <i>Lex</i> est quam populus centuriatis comitiis sciuerit et decreuerit.
	LE200 <i>Lex</i> est mens et animus et consilium atque sententia ciuitatis, a legendo dicta.
	LE201 <i>Lexis</i> : Graece Latine locutio, id est quaelibet sillaba uel uox quae scribi potest.
	LE202 <i>Lexis</i> lexeos hoc est dictionis uel elocutionis.
	LE203 <i>Lexa</i> : luxuriosa quasi laxa.

LE197 = LG LE398 **LE198** = LG LE400; 405; 406 **LE199-200** = Boeth. *Comm. in Cic. Top.* 3, 28 pp. 321.22-4; 326.33-4 Orelli-Baiter *lex igitur est, quam populus centuriatis comitiis sciuerit. Senatusconsulta sunt, quae fuerint senatus auctoritate decreta ... Lex est mens et animus et consilium et sententia ciuitatis* **LE200**: cf. LG LE407-408 ex Isid. *Etym.* 2, 29; 2, 10.1 **LE201**: cf. Boeth. *In librum Arist. Peri herm.* 1, p. 8.14-7 Maiser *quaelibet enim syllaba uel quodlibet nomen uel quaelibet alia uox, quae scribi litteris potest, locutionis nomine continetur, quae graece dicitur λέξις* **LE202** = Sed. Scot. *in Don. art. mai.* 3, 359.3 Löfstedt *lexeos hoc est dictionis uel elocutionis*; cf. Quint. *Inst.* 9, 1.17 *lexeos, id est uerborum uel dictionis uel elocutionis* **LE203**: cf. LG LE410 *laxa*: luxuriosa ; L1550 *laxa*: luxuriosa; Pseudacr. *in Hor Serm.* 2, 7.20 *laxo* luxurioso

LE197 *quale scripsi*] qualibus *codd.* **LE200** *et²*] *om. F B D S M K A E J* **consilium**] *-ulum A H* **LE202** *deest in Re N V Q Li O T* **LE203** *laxa*] *l- id est inutile P(cf. LII)*

	LI1 <i>Li</i> : inutile.
	LI2 <i>Lia</i> : amurca.
	LI3 <i>Liaues</i> : ruina.
Hi.	LI4 <i>Lya</i> interpretatur laboriosa, utique generando: plurimos labores quam Rachel, fecunditate pariendi, experta est.
	LI5 <i>Liba</i> : degustamenta sacrificiorum prima, dicta eo quod libeant et placeant. Haec et placenta dicuntur; hoc libum singulariter.
	LI6 <i>Liba</i> : panes tonsurae barbae, qui et cubiti dicuntur.
	LI7 <i>Libare</i> : sacrificare, gustare, fundere, leuiter tangere.
	LI8 <i>Libamina</i> : prima sacrificiorum degustamenta.
	LI9 <i>Libanus</i> : Phoenicum mons in quo cedrorum arbores etiam maximae et excellentissimae sunt, prae ceteris arboribus.
	LI10 <i>Libanus</i> montibus terrae Iudaeae praecelsior est; significat Christum.
Hi.	LI11 <i>Libanus</i> interpretatur candidatio, cuius ea pars quae est super eum, ad orientalem plagam respiciens, Antelibanus, id est contra Lybanum, appellatur.
	LI12 <i>Libanus</i> : quae et thus dicitur, arbor Arabiae, immensa sucum aromaticum fundens, dicta a monte Arabiae ubi Sabei sunt. Nam mons eorum Libanus dicitur ubi thura colliguntur. Vnde scriptum est «Odor tuus sicut odor Libani».

LI1 = LG LI1 **LI2**: cf. CGL 3, 590.60 (cf. 612.5; 624.27) *fecla id est lias uini* **LI3**: cf. LG LI3 *labies* (liabes *P T*) *ruinae* **LI4** = LG LI2 *Lia* interpretatur *lauorios* (lauoriosa *A* laboriosa *L2*), *utique generando. Plurimos enim dolores quam Rachel fecunditate pariendi experta est* (ex Isid. *Etym.* 7, 6.35-6); cf. **LI5**: cf. LG LI4; LI8 **LI6**: cf. SR 3, 187.4 *libros uocat panes qui in tonsura barbae uel crinis dabantur, qui et cubiti dicuntur* (ex Aug. *Mor. Man.* 2, 26.51 [PL 32, 1367]) **LI7**: cf. LG LI9-15; (*leuiter tangere*): cf. Seru. *Aen.* 1, 256 *oscula libauit leuiter tetigit* **LI8** = LG LI17 **LI9**: cf. LG LI21 (ex Aug. *Enarr. In Psalm.* 103, 3, 15.8-11) **LI10**: cf. Haim. *Aut. Comm. in Cant. Cantic* (PL 117 334D) *Libanus Phoeniciae est mons, terminus Iudaeae contra Septentrionem, et est excelsior ceteris montibus ... Sicut, inquit, Libanus ceteris montibus Iudaeae terrae praecelsior, ita Redemptor noster speciosior est omnibus electis* **LI11**: cf. LG LI21-2 (ex Aug. *Enarr. In Psalm.* 103, 3, 15; Isid. *Etym.* 14, 8.4) **LI12**: cf. LG LI24 *Libanus* *quae et tus, arbor Arabiae inmensa atque ramosa sucum aromaticum fundens. Dictum autem tus a tundendo, Libanum uero uocatum a monte Arabiae ubi Sabei sunt. Nam mons eorum Libanus dicitur ubi thura colliguntur [...] unde et Scriptura (Os. 14,7) 'Et odor eius sicut odor Libani'; (odor tuus) = Ambr. De uirgin. 1, 7.39 p. 140 Gori; cf. GB 1, p. 478.87*

LI1-LI3 agglutinant *K H^{ac} C* **LI1** *om. P* cf. LE217 in *Li legitur in E* **LI2** *amurca*] a m- *X H^{ac}* **LI4** *labores*] dolores *β om. D G E quam Rachel*] *om. V* **LI5** *dicta*] *post placeant transp. J singulariter*] *singulare P M C om. N O T J* **LI6** *et scripsi cum SR 3, 187.4*] *ex codd.* **LI9** *cedrorum*] *om. V etiam*] *om. B1 et D G ceteris*] *ceterorum β P F M R U X Y cunctis in mg. add. Pl* **LI10** *terrae iudaeae*] *i- t- J Ca praecelsior*] *praecelsiorem A^{ac} H^{ac}* **LI11** *Libanus*] *L- autem β ad orientalem*] *ad orientem C* **LI12** *quae*] *qui A H immensa*] *in m- F U Q W dicta ... sunt*] *om. et in mg. add. D Libani*] *thuris uel Libani M*

	LI13 <i>Libanum</i> : thus masculum.
	LI14 <i>Libanumannes</i> : thuris masculi pulueres.
	LI15 <i>Libana</i> : genus cartae ob honorem Lybiae prouinciae.
	LI16 <i>Libanotes</i> id est ros marinus antequam thus sciretur. Hac herba deos placabant.
	LI17 <i>Libassius</i> : Liber.
	LI18 <i>Libare</i> proprie erat quando pateras mero plenas aris fundebant. Nam libare proprie fundere est, unde Liber dicitur. Nos iuxta uerborum distinctionem immolamus panem, libamus calicem.
	LI19 <i>Libare</i> proprie fundere est, sumptum a Libero qui uitis usum repperit.
	LI20 <i>Libella</i> : tertia pars ponderis, parua libra.
	LI21 <i>Libenos</i> : Ellenorum lingua Martius mensis.
	LI22 <i>Libens</i> : plena uoluntate uolens.
	LI23 <i>Libenter</i> : aduerbium; cum magna uoluntate ex animo.

LI13 = LG LI25; cf. Philarg. *in Buc.* 8, 65 **LI14-5** = LG LI27-8 **LI16**: cf. LG LI30LIV (= Ps.-Apul. *Herb.* 80); cf. Seru. *ad Aen.* 12, 120 **LI17**: cf. LG LI36 *Libassius liber pater*; Seru. auct. *ad Georg.* 1, 7.9 *Liberum Loebasium ... quia graece λιβή dicitur res diuina*; Paul-Fest. p. 108.5-6 L. *Loebesum et loebertatem antiqui dicebant liberum et libertatem. Ita Graeci λιβήν et λιβείν*; Varr. *Ling.* 6, 1 **LI18**: cf. LG LI46 ex Isid. *diff.* 1, 349 **LI19**: cf. LG LI47 ex Isid. *Etym.* 6, 19.32 **LI20**: cf. LG LI50 **LI21** = LG LI52 **LI22**: cf. LG LI51 **LI23**: cf. LG LI55-6

LI13 masculum] masculinum *A^{ac} E H Ca* **LI14 Libanumannes**] *fort. pro Libani mannae (cf. GM LI27) libanum et anes F libanum annes B H libanuamnes U l- uis Li libanum amnes β thuris] thus U X masculi] -ini B S Ca Pl pulueres] -is β LI15 carthae] qua- F Y LI16 antequam] a- q- L V W thus] t- marinus β praeter C Pl LI17 om. R Libassius] -asi- V O LI17-18 agglutinant Li Ca LI18 nam ... dicitur] post calicem transp. *F^{ac} dicitur] om. B panem] om. C LI19 libare] om. B fundere est] om. Re N V Q Li O T repperit] repperit B M R U X Y A^{ac} L Li C O T W LI20 tertia ... libra] parua l- t- pars pon- β parua] om. M libra] om. F LI21 post LI22 O^{ac} Libenos] Libetinos β Ellenorum lingua] om. β Elenorum l- P F R U X Y J Ca LI22 dupl. O^{ac} Inter LI23 et LI24 Libeo: aliud quamlibet significat legitur in β cf. LI103**

LI24 *Liber* unius uoluminis est <...> multorum librorum. (**LI25**) *Liber* est etiam interior tunica corticis, quae ligno cohaeret quia ante usum cartae de libris arborum uolumina fiebant. Vnde scriptores a libris arborum librariorum uocauerunt, qui antea bibliopolae dicebantur. (**LI26**) *Librarii* autem idem et antiquarii dicuntur. Sed librarii sunt qui noua scribunt et uetera, antiquarii uero qui antiqua tantum, unde et dicuntur.

LI27 *Liber* dicitur quasi litterarum uber (id est habundantia), inde libellus, librarius.

LI28 *Liber* est corticis interior, dictus a liberato cortice id est ablato. Est enim quiddam medium inter lignum et corticem. Hic liber -bri uolumen uel cortex; corripit paenultimam.

LI29 *Liber -a -um*: non seruus; producit paenultimam. Hic liber -eri, id est Bachus, producit similiter paenultimam. Hi liberi horum liberorum, id est filii.

LI30 *Liber -a -um*: francus homo; unde libertus et libertinus.

LI24 -25: cf. LG LI60 *Liber unius uoluminis est quod ex (codex leg.) multorum librorum ... Liber est interior tunica corticis, quae ligno cohaeret . Liber dicitur in quo scribimus, quia ante usum cartae uel membranarum de libris arborum uolumina fiebant, id est compaginabantur. Vnde et scriptores a libris arborum librariorum uocauerunt*; Isid. *Etym.* 6, 12-14 *Codex multorum librorum est; liber unius uoluminis ... Liber est interior tunica corticis, quae ligno cohaeret ... Liber dicitur in quo scribimus, quia ante usum cartae uel membranarum de libris arborum uolumina fiebant, id est compaginabantur. Vnde et scriptores a libris arborum librariorum uocauerunt*; [qui antea - (LI26) dicuntur²]: cf. LG LI61 ex Isid. *Etym.* 6, 14.1 **LI26**: cf. LG LI61 **LI27** (*uber - habundantia*): cf. Pap. *El s.u. uber¹: pro habundantia neutrum est et fixum adiectiuum uero generis omnis*; Seru. *ad Aen.* 1, 531 *ubere glebae 'uber' proprie est fecunditas* **LI28**: (-corticem): cf. Isid. *Etym.* 17, 6.16; [hic - (LI29)paenultimam²]: cf. *Ars Bern. GL Suppl.* p. 100.17-24 H.; Ps.-Prob. *GL* 4, 12.1-5 K.

LI24-27 agglutinat D **24-26** agglutinant F B I G X Y L V W **24-25** H **25-26** P K J Z **LI24 multorum librorum]** l- m- B B I D G S K A E H J Z m- liberorum Rm **LI25 de libris]** delibris P F B **uolumina ... arborum²] om. et in mg. add. E a libris]** al- M U J **antea]** ante Re H **bibliopolae]** bibliopoli β **piliopole L pibliopole W** **LI26 dicuntur]** uocantur β **antiqua tantum]** antiquitatum β **dicuntur]** dicitur O^{ac} **male leg. T** **LI27 dictus]** dicitur Re N V Q Li O T **uber]** liber P B B I D G E A H K S Z Rm J **LI28-29 agglutinant M L W Li Pl** **LI28 corticis]** cortex D G A E H Re N V Q Li O T **a liberato]** al- U Li **hic ... paenultimam]** om. et in mg. add. U **hic]** om. B B I M R S D G E A H K X Z Rm **corripit paenultimam]** -itur -ma Re B **LI29 Liber ... paenultima]** om. et in mg. add. M U **liber]** om. Pl **Hic ... filii]** ut nouum lemma C **-eri]** -bri F^{ac} X huius -eri J **producit similiter paenultimam]** quod s- pen- pr- F R **horum]** om. Re N V Q Li O T **id est]** om. Re N V Q Li O T **LI30-32 agglutinant X Y Z L W; post LI37 transp. C Pl 30-31 P F**

LI31 <i>Libero -as</i> : componitur delibero -as, liberalis, liberalitas et libertas, liber, liberior, liberrimus et hi liberi horum liberorum.
LI32 <i>Libra -ae</i> , libro -as, libramen, librator, libratio, componitur bilibris a libris, et quae ab his fiunt.
LI33 <i>Liberalia</i> : promiscui ludi habebantur apud paganos ob honorem Liberi; pluraliter declinatur; Priscianus.
LI34 <i>Liberalis</i> : largus, munificus, dictus quod libenter donet nec murmuret.
LI35 <i>Liberalitas</i> : donatio, humanitas, largitas.
LI36 <i>Liberaliter</i> : magnifice, large, plene, benigne.
LI37 <i>Liberalis</i> dictus quod liber, id est largus, sit in dando.
LI38 <i>Liberare</i> : eruere, redimere, eripere.
LI39 <i>Liberi</i> filii ideo in legibus dicuntur ut isto uocabulo a seruis secernantur, quia sicut seruus in potestate est domini, sic filius est in potestate patris. Inde etiam filio fit emancipatio ut sit liber a patre, sicut seruo manumissio. Item liberi dicti quia ex libero sunt matrimonio orti; nam ex libero uel ancilla seruilis eiusdem conditionis sunt. Semper enim qui nascitur deteriore parentis statum sumit.
LI40 <i>Libertas</i> conditionis est. (LI41) <i>Liberalitas</i> uero beneficentiae.
LI42 <i>Libertus</i> uocatur quasi liberatus. Erat enim prius iugo seruitutis addictus. (LI43) <i>Libertorum</i> autem filii apud antiquos libertini uocabantur, quasi de libertis nati. Nunc uero libertinus aut libertus factus aut possessus ab alio.

LI33: cf. LG LI64 ex Isid. *Etym.* 18, 16.3; (*pluraliter declinatur*): in Prisciano non reperi, sed cf. Charis. *Art. Gramm.* p. 181 B. (= GL 1, p. 143.25-7 K.) *nomina semper pluralia, si ante nouissimam a litteram i habebunt ... uelut Liberalia* **LI34** (-munificus) = CGL 4, 254.52; (*quod - murmuret*) = LG LI66 **LI35**: cf. LG LI68; CGL 5, 307.38; 369.8 **LI36**: cf. LG LI69-72 **LI37**: cf. CGL 5, 308.18 *liberalis munificus largus in donando* **LI38**: cf. LG LI77; 80 **LI39** = cf. LG LI92 ex Isid. *Etym.* 9, 5.17-8 **LI40-1**: cf. LG LI933 ex Isid. *diff.* 1, 324 **LI42-43** = LG LI94 ex Isid. *Etym.* 9, 4.47

LI 31-32 agglutinant *D G A H S R J* **LI31 componitur**] et c- *L W C Pl delibero -as*] delibero β *liberalis*] *om. Pl hi liberi horum liberorum*] h- liberi liberorum *Re N V Q Li* h- liberi horum *T hii orum O horum*] *om. E* **LI32 libramen**] l- m- *A H a libris D G A E H S K Ca Z Rm*] a libro *cett. codd. praeter librum L W C Pl om. B his*] eis *O Ca* **LI33 declinatur**] -antur *B J Priscianus*] in *mg. A E H C* **LI34 dictus**] *om. F* **LI36 plenae benigne**] b- p- *P J* **LI37 largus**] *post liberalis transp. J* **LI39 (semper enim-) - LI126 (-emptor)]** *desunt in A def. membr.* **LI39-41** agglutinant *P D* **LI39 in legibus dicuntur**] d- i- l- β *praeter C Pl in potestate est domini*] i- p- d- e- *J Ca est²*] *om. α C emancipatio*] *mancipatio O T^{uc} item*] *del. G^{pc} liberi ... sunt*] *ut nouum lemma G nam*] *nam non A H seruilis eiusdem*] e- s- *D G A E H C eiusdem*] *om. Re N V Q Li O T sumit*] s- secundum usum non autem secundum leges *Re N V Q Li O T* **40- 41** agglutinant *B I G S U K X Y J Z L V N W Li Pl* **40-43** agglutinat *F* **LI40 est**] *om. M K* **LI41 beneficentiae]** b- et largitatis β *F M R Ca (in mg. add.)* **LI42-43** agglutinant *B B I R K X Y J Z* **LI42 libertus**] -as *X uocatur*] -tus *M* dicitur *Re N V Q Li O T* **LI43 libertorum**] liberatorum *P B S M R U H K Z Y J X Ca autem*] *om. B libertis B B I S M K Z Ca*] liberis *P F R U X Y J Rm L W C Pl liberatis D G E H^{ac} Re N V Q Li O T uero*] autem *H J libertus factus*] liber f- *D G*

	LI44 <i>Liber</i> qui et Dionisius et post mortem deus habitus. Hunc gentiles uitem ostendisse dicunt hospiti suo in Attica. Hic Liber, quando bellauit in India, multas habuit in exercitu suo feminas, quae et Bacchae dicebantur, non tam uirtute nobiles quam furore.
	LI45 <i>Liber</i> a liberamento appellatus dicitur quod quasi per eius beneficia semina in coeundo liberentur. Idem muliebri et delicato corpore pingitur propter mulieres sibi attributas et uinum propter excitandam libidinem. Vnde et frons eius pampino cingitur. Sed ideo coronam uiteam et cornu habet quia, cum moderate uinum bibitur, laetitiam praestat. Cum uero ultra modum lites excitat, id est quasi cornua dat. Idem et Lyaeus dicitur Graece, quod multo uino membra soluantur.
	LI46 <i>Liber</i> aliquando uinum significat, quia id inuenisse Liberum poetae finxerunt.
Bo.	LI47 <i>Liber</i> fit tribus modis qui species sunt et partes libertatis. Nam uno quolibet modo factum liberum esse constat. Una quidem pars ut censu liber fiat. Censebantur enim, id est connumerabantur, antiquitus soli ciues Romani. Si quis, igitur, iubente uel consentiente domino nomen detulisset et censum, ciuis Romanus fiebat et seruitutis uinculo soluebatur. Altera pars uindicta dicitur. Vindicta uero est uirgula quam lictor manumittendi serui capiti imponens, eundem seruum in libertatem uindicabat, habens quaedam sollemnia uerba ideoque uindicta uocabatur. Tertia uero pars est si quis suprema uoluntate in testamenti serie seruum suum liberum scripserit.
	LI48 <i>Liberum arbitrium</i> est arbitrium potens tenere rectitudinem bonae uoluntatis propter ipsam rectitudinem.

LI44: cf. Aug. *ciu.* 18, 12.10 ; 18, 13.44 Dombart-Kalb; LG LI95 **LI45:** cf. LG LI97 ex Isid. *Etym.* 8, 11.43-44
LI46: cf. LG BA48; LI236 ex Isid. *Etym.* 1, 37.9 **LI47:** cf. Boet. *Comm. in Top. Cic.* 1, p. 288.36-289.1-3 Orelli-Baiter *faciendi liberi tres sunt partes: una quidem, ut censu liber sit; censebantur enim antiquitus soli ciues Romani. Si quis ergo consentiente uel iubente domino nomen detulisset in censum, ciuis Romanus fiebat et seruitutis uinculo soluebatur, atque hoc erat censu fieri liberum, per consensum domini nomen in censum deferre et effici ciuem Romanum. Erat etiam pars altera adipiscendae libertatis, quae uindicta uocabatur. Vindicta uero est uirgula quaedam, quam lictor manumittendi serui capiti imponens eundem seruum in libertatem uindicabat, dicens quaedam uerba sollemnia, atque ideo illa uirgula uindicta uocabatur. Illa etiam pars faciendi liberi est, si quis suprema uoluntate in testamenti serie seruum suum liberum scripserit* **LI48:** cf. Isid. *diff.* 1, 115 (PL 83, 87C) *arbitrium est uoluntas liberae potestatis, quae per se sponte, uel bona, uel mala appetere potest;* LG AR55

LI44 et²] *om.* β **deus]** dicitur β **uitem ... attica]** *om.* X **uitem]** *om.* Ca **dicunt hospiti suo]** h- s- d- β **in Attica]** in Atica P B I F^{ac} M S R U K Y Z L W P l^{ac} inatt- G^{pc} H in A- terra E **bellauit]** pugnauit Re N V Q Li O T **et³**] *om.* M **LI45 quasi]** quia Re N V Q Li O T **uiteam]** uitream D E uitteam R Pl uitteam L C W uitem Re N V Q Li O T **et]** *om.* L **multo uino]** u- m- α **multo]** -ta U R m **LI46 Liberum]** *om.* Re N V Q Li O T **poetae finxerunt]** fingunt p- Re N V Q Li O T **LI47 species sunt et partes]** sp- et par- su- U X Y **modo factum]** modo facto Re V Q Li O T m- factor N factum m- U modum f- K X Y **enim]** post connumerabantur *transp.* Pl **uel consentiente domino]** d- u- c- F U X Y **nomen detulisset et censum]** n- et c- d- U X Y n- d- et c- J **et]** etiam β **censum]** sensu Q O sensum T **soluebatur]** -bantur Re N Q O T **uero est]** *om.* F **uero]** *om.* S **est]** *om.* Re **lictor]** lictor K X Z **uindicabat]** uen- Re N V Q O T B B I E H K Z **sollemnia uerba]** u- s- E J **uero²**] *om.* P F R U X **est]** *om.* Pl **seruum suum]** *om.* C **LI48 post LI49 transp.** Re F **arbitrium²**] *om.* M H *om.* et s.l. add. K

LI49	<i>Liberum arbitrium</i> est liberum de uoluntate iudicium.
LI50	<i>Liberum est</i> : licet, tutum est, fas est.
LI51	<i>Libet</i> : placet, in animo dulcescit, in magna est uoluntate; unde libens, libenter, libentius, libentissime, libido.
LI52	<i>Libet</i> : impersonale a libeo -es, quod modo non est in usu.
LI53	<i>Libetheros</i> : fons est ubi coluntur Musae, unde Libethrides dicuntur.
LI54	<i>Libya</i> : Africa dicta quod inde Libs fluat, id est Africus. Alii dicunt Epaphum, Iouis filium, ex Casiota procreasse Libyam, quae postea in Africa regnauit, cuius ex nomine Libya dicta est. Mater fuit Agenoris.
LI55	<i>Libya</i> : tertia pars orbis et Libya Cirenensis, infra istam Libyam, maiorem est.
LI56	<i>Libya</i> : Cyrenaica et Pentapolis post Aegyptum in parte Africae prima est. Haec incipit a ciuitate Parethonia et montibus Catabathmon, in secundo mari usque ad aras Philenorum extenditur. Post se habet usque ad oceanum meridianum gentes Libyae Aethiopum et Garamantum. Huic ab oriente Aegyptus est, a septentrione mare Libycum, ab occasu Syrtes maiores et Trogodite, contra quos insula Calypso est, a meridie Aethiopicus oceanus.
LI57	<i>Libya</i> Cyrenensis: prouincia a Cyrene urbe metropoli, quae in eius est finibus dicta.
LI58	<i>Libyci</i> a filio Cham sunt exorti.
LI59	<i>Libicon</i> : habitantes litora.

LI49: cf. Boet. *in lib. Arist. peri herm. Comm.* 3, 9 p. 196.13-14 Meiser *est liberum arbitrium, quod ipsa quoque uocabula produnt, liberum nobis de uoluntate iudicium* **LI50** = LG LI98-9; 102 **LI51** (*placet*) = CGL 5, 536, 65 **LI52**: cf. Iul. Tol. *Gramm.* 1, 3.252 Maestre Yenes *est et aliud genus impersonalis uerbi ex quo personale fieri non potest, ut 'taedet', 'piget', 'pudet', 'libet' ... talia impersonalia sunt ex quo personalia fieri non possunt; quamuis dixerint ueteres 'pudeo', 'taedeo', 'libeo', abusiue hoc dixerunt non proprie*; Sed. Scot. *in Don. art. mai.* 2, p. 270.38-40 Löfstedt (= *Ars. Lauresh.* 2, p. 128.78-81 Löfstedt) **LI53** = Seru. *Buc.* 7, 21 **LI54** (*-dicta est*) = LG LI105 ex Isid. *Etym.* 14, 5.1; (*mater - Agenoris*) = Isid. *Etym.* 14, 4.1 **LI55** = LG LI106 **LI56** = LG LI107 **LI57**: cf. LG LI108 **LI58**: cf. Isid. *Etym.* 9, 2.39 *ex filio Cham, qui uocatur Mesraim, Aegyptii sunt exorti* **LI59** = LG LI119; cf. Verg. *Aen.* 11, 265 *Libyco ne habitantis litore Locros*

LI49 *om. B1 de uoluntate]* deuol- P F **LI51** *dulcescit]* -ssit U Ca **LI53** *Libetheros]* l- Graece U X Y **unde]** inde β **LI54** *ex Casiota]* sic pro ex Cassiopa (cf. *Isid. Etym.* 14, 5.1), excas- P B B1 M U excas- C Pl **LI55** *et 57 in unum coegit β* **LI55** *et ... est]* *om. β est]* *om. F* **LI56** *deest in β* **Huic]** huius B B1 D G S K E H Z Rm Ca hinc Y U **mare]** *om. B B1 S M Z om. et in mg. add. K* **Libycum]** *om. M* **a meridie]** Ameridie P U R J Ca **LI57** **Lybia]** L- uero β **Cyrenensis]** C- in parte istius est β **dicta]** d- huic ab oriente Aegyptus est quae prima pars Libiae est ab occasu sirtes maiores a septentrione mare Libycum a meridie Aethiopia (cf. *LI56*) β **LI58-59** *agglutinant* P F B1 G R U Y H L N Q O W Li **LI59** **Libicon]** *om. N O*

Hi.	LI60 <i>Libido</i> per b cupiditas animi est, liuido uero per u liuor corporis. Sunt autem multae uariaeque libidines sicut ulciscendi, quae ira uocatur, uel habendi pecuniam, quae auaritia nominatur, et ceterae. Cum igitur non additur cuius libido, non solet animo occurrere, nisi illa quae in carne corruptibili plus omnibus saeuit, haec autem sibi non solummodo corpus, uerum etiam intrinsecus totum commouet et uendicat hominem animi affectu simul cum carnis appetitu coniuncto.
	LI61 <i>Libido</i> dicta eo quod libeat alienum pudorem.
	LI62 <i>Libidus</i> dictus quod quid libet agat.
	LI63 <i>Libidosus</i> dictus quia facit quod libeat.
	LI64 <i>Libies</i> etiam Libici dicuntur.
	LI65 <i>Libis</i> : Afer uel olla aenea.
	LI66 <i>Libissa</i> : una de decem sibillis.
	LI67 <i>Libistis -dis</i> : libica.
	LI68 <i>Libistidica</i> : Afra uel Maura.
	LI69 <i>Libisticae</i> fabulae sunt dum hominum cum bestiis aut bestiarum cum hominibus fingitur uocis esse commercium.

LI60-61 (-nominatur) = Isid. *diff* 1, 331 (PL 83, 44B) *Libido per b cupiditas est animi; liuido per u liuor est corporis. Sunt autem multae uariaeque libidines, sicut libido ulciscendi, quae ira uocatur; sicut libido habendi pecuniam, quae auaritia nominatur; (Cum - coniuncto) = Aug. ciu. 14, 16.12-5 Dombart-Kalb haec autem sibi non solum totum corpus nec solum extrinsecus, uerum etiam intrinsecus uindicat totumque commouet hominem animi simul affectu cum carnis appetitu coniuncto* **LI63** = LG LI121 **LI64** = GB 41, 48 p. 497 Vaciago *Lybies. qui et lybici in lybia africae* **LI65** (*Afer*) = LG LI128; (*olla aenea*): *libis cum lebes confunditur* **LI66** = LG LI130 **LI67**: cf. LG LI129 **LI68**: cf. LG LI133 **LI69** = LG LI131 ex Isid. *Etym.* 1, 40.2 *sunt autem fabulae aut Aesopicae, aut Libysticae Aesopicae sunt, cum animalia muta inter se sermocinasse finguntur, uel quae animam non habent, ut urbes, arbores, montes, petrae, flumina. Libysticae autem, dum hominum cum bestiis, aut bestiarum cum hominibus fingitur uocis esse conmercium*

LI60 libido] om. M **per b]** om. O **animi est]** e- a- α C Pl **animi]** om. M **Liuido ... coniuncto]** ut nouum lemma G K E **uero]** om. C **ira]** ita β **praeter C Pl et ceterae]** om. Ca **solummodo]** solum Re N V Q Li O T **uerum etiam]** uerumet- P J **uendicat]** uin- L W C Pl **coniuncto]** -ctio β **praeter C Pl Li (coniungens)** **LI61 alienum pudorem]** -us -or α **LI62** om. et in mg. add. T **libidus]** sic pro libidosus ? **LI63 facit]** -at U X J Y **LI65 olla]** ola O T **LI68 maura]** om. et in mg. add. U

	LI70 <i>Libithina</i> : Paganorum dea libidinis quam quidam Venerem infernalem dixerunt. Tamen lectus mortuorum uel locus in quo mortui contutantur Libithina dicitur.
	LI71 <i>Libitina</i> : mors uel dea paganorum, a libando, iuxta cuius templum erat cimiterium mortuorum.
	LI72 <i>Libitinae</i> : popinae.
	LI73 <i>Libitus -tus</i> : uoluntas, desiderium.
	LI74 <i>Libitus</i> : oblitus, immemor.
	LI75 <i>Libo as</i> : sacrifico, offero. (LI76) <i>Libor</i> : immolor.
Hi.	LI77 <i>Libra</i> duodecim unciis perficitur et inde habetur perfecti ponderis genus, quia tot constat unciis quot mensibus annus. Dicta autem quod sit libera et cuncta intra se habeat pondera conclusa.
Com. P.	LI78 <i>Libra</i> signum in caelo dicitur, quam etiam habere brachia, id est Scorpionis chelas, Graeci fantur. Dicta uero ab aequalitate, quia octauo kalendas Octobris sol, per id signum currens, aequinoctium facit.
Pris.	LI79 <i>Libripens -endis</i> a libra et pendo componitur, id est trutinator, qui pensat aliquid.
	LI80 <i>Libra</i> : ueritas, iustitia, rectitudo, perfectio.

LI70 = LG LI134 **LI71** = SR 12, 122.2-3 *Libitina uocatur Venus a libendo (libando AT), iuxta cuius templum erat cimiterium mortuorum. Ponit ergo Libitinam pro ipsa morte uel pro cimiterio quod erat iuxta templum eius; (dea paganorum)* = LG LI134 **LI72** = CGL 4, 109.37; 5, 217.29; cf. LG LI135 **LI74**: cf. LG LI136 **LI75** = CGL 4, 254.41 **LI76** = CGL 4, 360.44 **LI77** = LG LI138 ex Isid. *Etym.* 16, 25.20 **LI78**: cf. Rem. Aut. *Comm. in Prud. Apoth.* 388 Burnam $\chi\eta\lambda\alpha\acute{\iota}$ (*chelae* mss.) *Graece brachia unde libra uocatur chelis: brachia uidetur habere; Eriug. GP* 40.24-6 Burnam *Chelae brachia uel cithara magna in caelo: unde chelae scorpionis. Est autem Graecum; (dicta-facit):* cf. Isid. *Etym.* 3, 71.29 = LG LI141 **LI79**: cf. Prisc. *GL* 2, 282.6-10 H. *a pendendo quoque compositum 'libripens libripendis'. Gaius in I institutorum: adhibitis non minus quinque testibus, item libripende. in eodem: qui libram aeneam teneat, qui appellatur libripens; Part.* 112.4; 116.17-8; 128.12-3 Passalacqua; CGL 4, 340.45-6; Ayn. L57 *libripens est trutina uel una libra pensans* **LI80** (*ueritas*) = LG LI140

LI70-73: 72, 71, 70, 73 J **LI70 Libithina]** -ma G K **uenerem]** om. Rm **tamen]** tamus Re N V Q O T **LI71 post LI72 β Libitina]** Libithima D S H **LI72 Libitinae]** -mae B B1 D G S K H -na E **LI73 Libitus]** hic libitus P K Y^{pc} **LI74 Libitus]** -utus β praeter Q^{ac} W^{ac} C^{pc} **LI76 libor, immolor]** ut nouum lemma P D G R U X E H Y J **LI77 quia]** qui B B1 S **habeat]** om. B **LI78 dicitur]** om. M **Graeci]** ipsam esse G- β **octobris]** -ber P F B1 G **id]** eam Re ea V eum signum L W C Pl *Inter LI78 et LI79* *Libra duodecimum signum. Ideo dicitur quia, cum sol ad id peruenerit, aequales faciat dies et noctes. Fabulose uero dicunt fuisse filiam Iouis et Dianae, quae uoluerat non posse uideri ab hominibus. Vnde etiam a mulieribus iusta uocabatur ideoque post mortem inter sydera locata legitur in β* **LI79 id est]** om. M

	LI81 <i>Librarii</i> : scribae qui faciunt cartas publicas.
	LI82 <i>Librare</i> : trutinare, quaterere, examinare.
	LI83 <i>Librat</i> : crispatur, torquet, micat, uibratur.
	LI84 <i>Libramentum</i> : equilibrium.
Hi.	LI85 <i>Libri</i> uocantur a libertate legentium. Remotis enim ab hoc officio seruis solis tantum liberis studium legendi dabatur. Scribebantur autem diuersis coloribus quos facere poteris huiusmodi factis confectionibus: argenteas litteras facies si aeris florem et alumen aequis ponderibus in argento contriueris; aureas facies si alumen et aeris florem aequo pondere, aceto infusum de auro in aurum, usque ad mellis Attici crassitudinem triti perduxeris. Aereum colorem facies si sal et alumen rotundum aequi ponderis, in eo uasculo aceto infuso, in aeramento teras, usque ad mellis Attici crassitudinem. Hoc etiam ferreum facit.
	LI86 <i>Libri</i> : historiae, annales, monumenta, codices, testamenta.
	LI87 <i>Librum</i> dicimus pensum lanae, hinc libraria dicitur lanipendium.
	LI88 <i>Libis</i> : uentus Africus.
	LI89 <i>Libum</i> : genus dulcimenti, sacrificium. Hoc libum et haec liba.
	LI90 <i>Liburnae</i> naues dictae a Libis. Sunt enim naues negotiatorum.
	LI91 <i>Liburnus</i> : nauis maxima uel genus uehiculi.
	LI92 <i>Liburna</i> : nauis uel archa.

LI81: cf. Fest. p. 446.27-9 L. *dicuntur scribae equidem librari, qui rationes publicas scribunt in tabulis* **LI83**: LG LI147-8; 150 **LI84** = Gloss.^L II *Abau*. LI5 **LI85**: cf. LG LI158 cum adnotat. in cod. Fuldensi, HL Aa 20 II, f. 126r **LI86**: cf. LG LI153-4 **LI87** = SR 6, 476.3-4 *libram (librum VWB) dicimus pensum lanae. Inde libraria dicitur lanipendium quo lana appenditur* **LI88**: cf. LG LI105 *Libia dicta quod inde Libis fluat, hoc est Africus ex Isid. Etym. 14, 5.1; Seru. ad Aen. 1, 22* **LI89**: cf. LG LI171 *libum: genus dulcimenti*; Gloss.^L I Ansil. LI 4 *liba: degustamenta sacrificiorum prima; dicimus autem hoc libum et <h>a<e>c liba pluraliter* (cf. LG LI18) **LI90**: cf. LG LI175 **LI91**: cf. LG LI; (-uehiculi) CGL 2, 360.47; 5, 656.5; SR 3, 240.3; 8 **LI92** = LG LI172

LI83 uibrat] *om. B* **LI84 equilibrium]** equilibrium β **LI85 huiusmodi ... confectionibus]** *om. β aeris florem^{1]} aerisf- P J ae- flos β alumen^{1]} ad lumen L W C^{ac} argento^{1]} aceto Re N Q O T facies^{1]} post contriueris β praeter C Pl alumen^{2]} ad lumen L W et]* *om. Pl florem^{2]} K H^{ac} Rm Ca] flos cett. codd. alumen^{3]} ad lumen L W rotundum]* *post ponderibus transp. P aequi ponderis]* -is -eribus P Re N V Q Li O T **in eo]** in aereo K Z Ca aeneo Rm **Attici^{2]}** Atici U X Y **LI86 testamenta]** *om. N O T* **LI87 dicitur L W C Pl]** deriuatur Re N V Q Li O T dicuntur α **lanipendium]** lanipendia P^{ac} J lapendum F(uel a s.l. add.) lanipendum R(uel a s.l. add.) lanipenda U X Y **LI89 libum^{1]}** librum K^{ac}Rm **libum^{1-2]}** limbum D G **LI90 a Libis]** a Libiis P(al-) F B X Rm **LI91-2 agglutinatur Li om. et in mg. add. Re** **LI91 post LI93 transp. M liburnus]** -is s.l. add. L(?) Q nis W **nauis maxima]** genus n- maximae Re N V Q Li O T **uehiculi]** uehi O^{ac} **LI92 post LI87 transp. D E H dupl. et post LI87 transp. G post LI88 transp. M**

	LI93 <i>Liburni</i> : populi accolae Adriatici maris; prompti sunt ad moriendum.
	LI94 <i>Licamba</i> : quidam qui spraeuit Archilocum generum.
	LI95 <i>Licaon</i> : rex quidam in Graecia qui, cum Iouem hospitio suscepisset, uoluit probare diuinitatem illius. Vnde secundum fabulas uersus est in lupum, qui etiam pater fuit Elicis, id est ursae maioris, quae arctos Graece uocatur, unde Licaonis signum dicitur.
	LI96 <i>Licaonia</i> : regio a Lycaone rege dicta.
	LI97 <i>Lycanos hypaton</i> dicta, quod lycanos Graece index (digitus est ad demonstrandum), quae est quarta corda D. Lycanos uero meson, id est tertia mediarum, G.
	LI98 <i>Lygdinus</i> : genus marmoris, id est Parius.
	LI99 <i>Licet</i> : aduerbium permittendi.
	LI100 <i>Licet</i> : quamuis, coniunctio expletua.
	LI101 <i>Licet</i> : fas est, ius est; uerbum impersonale a lico quod non est in usu.
	LI102 <i>Licetur</i> : appetiatur, non habet in usu hoc uerbum amplius.
	LI103 <i>Liceo</i> et <i>liceor</i> enfaticos significat aliud quam licet.

LI93: cf. Pseudacr. in *Hor Carm.* 1, 37. 29 *ferocior promptior saeuus Liburnis fuit ad mortem; illi enim libenter moriuntur*; 30 *Liburnorum gens ad moriendum prompta dicitur, qua illa ferocior fuit* **LI94**: cf. Pseudacr. in *Hor. Epod.* 6. 13 *Lycambes filiam suam promisit Archiloco daturum uxorem, quod postea denegauit* **LI95**: cf. *Myth. Vat.* II, 78 *Licaon autem cum susceptos hospicio hospites interimere solitus esset, stuprate insuper filie dolore commotus Ioue hospicio suscepto cum uellet explorare an uerus Iuppiter esset, ut expertum hominem polluto hospitalitatis iure citius eum interimeret, humanam ei carnem uescendam apposuit. Vnde commotus Iuppiter domum eius incendit ipsumque mutans in lupum docuit hospicii iura non polluenda*; Seru. ad *Aen.* 1, 731; (pater - signum): cf. Isid. *Etym.* 3, 71.35 *Sic Callisto, Lycaonis regis filia, dum a Ioue compressa et fabulose a Iunone in ursae fuisset speciem uersa, quae Graece ἄρκτος appellatur, post interfectionem ipsius nomen eius Iouis cum filio in stellis Septentrionalibus transtulit, eamque Arcton, filium autem eius Arctophylax appellauit*; Seru. ad *Georg.* 1, 138 **LI97**: cf. Boeth. *de inst. music.* 1, 20.18-22 *Friedlein lichanos tertia idcirco, quoniam lichanos digitus dicitur, quem nos indicem uocamus. Graecus a lingendo lichanon appellat. Et quoniam in canendo ad eam chordam, quae erat tertia ab hypate index digitus, qui est lichanos, inueniebatur, idcirco ipsa quoque lichanos appellata est*; (D-G): cf. 4, 14.4-6 *Friedlein sit A hypate hypaton, B parhypate hypaton, C hypaton lichanos, D hypate meson, E parhypate meson, F lichanos meson, G mese* **LI98** = LG LI180 ex Isid. *Etym.* 16, 5.8 **LI99** = LG LI182 **LI100** = Rem. Aut. *Comm. in Don. art. min.* p. 75.16-7 Fox *Licet expletium pro quanquam et quamuis*; Sed. Scot. in *Don. art. mai.* 2, p. 281.69-70 Löfstedt; cf. Seru. ad *Aen.* 11, 348; Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 437.7; SR 3, 144.4 **LI101** (-est²) = LG LI183-4; (uerbum - usu): Sed. Scot. in *Don. art. mai.* 2, p. 232.5-6 Löfstedt *licet quidam dicunt uenire a lico lices sed non facit*; Rem. Aut. *Comm. in Don. art. min.* p. 74.19-20 Fox; Prisc. *Part.* 87.8-12 Passalacqua **LI103**: cf. Prisc. *Part.* p. 87.12-3 Passalacqua *liceo uel liceor ὑπερθεματίζω significat; (liceo² - facit) = Prisc. GL 2, 491.13 a 'liceo' quoque 'licui' facit*

LI93 *accolae*] aco- *N O T* **prompti**] *om. X ad moriendum*] *om. B1* **LI94** *Archilocum*] *Archilogum a praeter D G E H Ca* **LI95** *quidam*] *om. Re N V Q Li O T* **fabulas**] *-am C Ca* **arctos**] *-rt- P F R U X Y act- M* **dicitur**] *om. B* **LI97** *dicta*] *om. V ad demonstrandum B B1 S D G E H K Z Ca* *a demonstrando P F M R U X Y J Rm β* **quarta**] *arta β* **LI98** *Lygdinus*] *Licd- D U Y β lidm- K Z Ca* **id est**] *idem a praeter Ca M* **LI101** *usu*] *in u-* modo *L W C* modo *in u- Pl* **LI103** *quam*] *q- placet U X Y* **licet**] *l- Liceo licui facit β*

	LI104 <i>Licentiosus</i> : cui multa licent.
	LI105 <i>Licentiora</i> : maiorum mancipia quibus multa licent.
	LI106 <i>Licenter</i> : licite, unde licentius.
	LI107 <i>Liceus</i> : mons Archadiae.
Aug.	LI108 <i>Liceus</i> : deus Paganorum de quo fingunt quod quidam Archades, cum deo suo Liceo sacrificasset, exinde quendam Demetum gustasse et in lupum fuisse mutatum annoque decimo in figura propria restitutum, unde Pan Liceum putant nominatum. Lupus enim Graece licos dicitur.
Orat.	LI109 <i>Licia</i> : regio in finibus Asiae, dicta sic eo quod Ciliciae fit adiuncta ab oriente, ab occasu et meridie mare et a septentrione Cariam habet. Ibi est mons Kimera qui nocturnis estibus ignem exalat sicut in Sicilia Aetna et Veseus in Campania.
	LI110 <i>Licii</i> : populi de Licia.
Hi.	LI111 <i>Licia</i> sunt quibus stamina telarum ligantur, quasi ligia dicta.
	LI112 <i>Liciata</i> : ordita, praeseminata.
	LI113 <i>Liciae torres</i> : Apollinis responsa.
	LI114 <i>Licinae</i> oliuae dictae quod optimum dent lumen. Nam lichnis lumen est, unde lignum dicitur.
	LI115 <i>Licinius</i> dictus quasi lucinius quod lumen det. Est enim cicendelae lucerna.
	LI116 <i>Lichni</i> : candelae, lucernae cicendel{ia}.

LI104 = LG LI190 **LI105** = LG LI189 **LI106**: cf. CGL 4, 255.12 **LI107** = LG LI191 **LI108**: cf. LG LI193 ex Aug. *civ.* 18, 17.8 **LI109**: cf. LG LI198 **LI111** = LG LI199 ex Isid. *Etym.* 19, 22.27 **LI112**: cf. Aug. *De gen. litt.* 3, 14 p. 80.19 Zycha *praeseminata et quodammodo liciata primordia* **LI113**: cf. LG LI200; Verg. *Aen.* 4, 346 cum Seru. *ad l.* **LI114**: cf. LG LI201 ex Isid. *Etym.* 17, 7.65 **LI115** = LG LI205 ex Isid. *Etym.* 20, 10.2 **LI116** = LG LI202-4

LI104 *om. et in mg. add. N licent]* -et β **LI105** *om. D G H post LI106 transp. M E maiorum]* -ra F M R U J Ca *licent]* -et α **LI106-107** *agglutinant Q Pl Ca LI106 unde]* *om. J Pl licentius]* *om. Pl LI107 Liceus]* *om. Ca Archadiae]* in A- T(?)O **LI108 unde] inde D G E **Pan liceum]** Panl- M U **Lupus ... Graece]** *ut nouum lemma F U K X Y Graece licos dicitur]* l- G- d- B B I D G S K E H J Z G- d- l- X Y l- d- G- P C Pl **dicitur Graece]** *om. et s.l. add. O LI109 in finibus]* inf- S K H **quod]** *om. M ab occasu ... habet]* *om. β occasu]* *om. X mare et]* et *om. M mons Kimera]* *om. M ymera U hymera Y Veseus]* Veseus *Yac Z V Q Li LI111 sunt]* *om. M LI112 post LI110 transp. M ordita]* ordinata B B I S K Z **LI113 Liciae torres]** *sic pro Liciae sortes (cf. Verg. Aen. 4, 377) liciaetores M H Ca liciae tortes B I T LI114 lichnis]* lichius *Pac B I lignis T Cpc lignum]* lichnum α lichuum F B I lichinum *Mpc lichnus Rm lichinus Ca LI115 enim]* *om. M cicendelae lucerna P B B I A K M S U X Y J Z Rm Ca]* -la -nae β F D G H E R (cice- candelae uel lu-) **LI116** *om. Q lucernae cicendel{ia}* l- c- lucernae β**

LI117	<i>Lichnos abestos</i> : lucerna inextinguibilis.
LI118	<i>Lichinus</i> id est lupinus. Ipse est Paeon a Licia.
LI119	<i>Licinium</i> genus uestimenti est, dictum quod textura eius ligata est in totum, quasi liginium.
LI120	<i>Licios</i> : Bizantinorum lingua Maius mensis.
LI121	<i>Licisci</i> dicuntur canes nati ex lupis et canibus.
LI122	<i>Licitator</i> : auctionator uel qui augmentum facit commutando.
LI123	<i>Licitari</i> : uenditione exponi.
LI124	<i>Licitator</i> : suasor, prouocator.
LI125	<i>Licitatio</i> : praeposita uenditio.
LI126	<i>Licitatio</i> : cum emptor super uendito augmentum facit.
LI127	<i>Licitatio</i> : ubi licet publice uendere.
LI128	<i>Licitum</i> : quod licet alicui, fas.
LI129	<i>Liciuntur</i> : defluunt.
LI130	<i>Licium</i> : fanum apud Delon, unde Apollo Licius nominatur uel apo tu lichi, id est <a>lupo, quia sicut lupo terram siccatur.

LI117: cf. LG LV91 = Aug. *ciu.* 21, 6.7-8 λύχνος ὄσβεστος, *id est lucerna inextinguibilis* **LI118** (-lupinus) = Eriug. *Ann. in Marc.* 10, 7 Lutz *Lycia autem insula est propria Apollinis patria in qua natus est et pastor fuit, et quoniam non solum pecora a lupis defendebat, uerum etiam de tota insula expulerat, et ipse Lycius, id est Lupinus, et fanum eius in eadam(!) insula Lycium est nominatum* **LI119**: cf. LG LI206-7 **LI120** = LG LI208 **LI121** = LG LI209 ex Isid. *Etym.* 12, 2.28 **LI122** = LG LI210 **LI123**: cf. Gloss.^L II *Abau.* LI11 **LI124** = LG LI211 **LI125**: cf. CGL 4, 108.10; 255.5; 534.8 **LI127** = CGL 6, p. 644 s.u. *Licitati*<o> **LI129**: cf. LG LI218 **LI130**: cf. Rem. *Aut. Comm. in Mart. Cap.* 10.7 Lutz *Licium fanum maximum est apud Delon, inde Apollo Licius nominatur. Hinc Virgilius: 'Nunc Liciae sortes'. Siue Licys dicitur ΑΠΟ ΤΟΥ ΛΙΚΟΥ, id est a lupo. Sicut enim lupo pecora dilaniat, ita sol suo feruore omnem exsiccat humorem*

LI117 *lucerna ... inextinguibilis*] *ut nouum lemma* H **LI118-119** *agglutinat* H **LI118** *Lichinus*] *sic pro Lycius (cf. app. test.) Paeon a Licia*] *peanalicia* F U *penalitia* Pl **LI119** *textura*] *tec- Re NV Q Li O T est*] *om. J liginium*] *ligium* O(?) W *leginium* Pl *ligiuum* N Li C W **LI120** *Licios*] *Licio* B D G K E H **LI122** *licitator auctionator* *scripsi coll. CGL 6, p. 644 s.u. licitator*] *licitatur auctionatur α licitatur actionatur β B* **LI123-124** *agglutinant* R Ca **uenditione exponi**] *om. R* **LI124-125** *agglutinant* B1 Pl **LI125** *praeposita*] *prop- K Z Pl Rm* **LI126** *super uendito*] *superu-* A O *superuenditio* H Ca **augmentum facit**] *f- a- β* **LI127** *publice uendere*] *u- p- β* **LI128-129** *agglutinant* B1 K C Li **LI128** *post LI129 transp. M licet*] *l- uendere* N O T **LI130** *fanum*] *faunum* N O T **nominatur**] *dicitur* J **Licius ... siccatur**] *ut nouum lemma* Ca **Apollo**] *app- B Li* **apo tu lichi**] *a potolich V apotubachi J a potulichia Re sicut ... siccatur*] *post lupo aliquot uerba omisisse uidetur (cf. Rem. Aut. Comm. in Mart. Cap. 10, 7 sicut enim lupo pecora dilaniat, ita sol suo feruore omnem exsiccat humorem), sic restituere e.g.: sicut lupo <pecora dilaniat, ita sol> terram siccatur*

Mar.	LI131 <i>Lichius</i> : lapis purpureus in India, lucernarum fulgore splendens unde et dicitur, nam lichios Graece lucerna. Tactus sub sole digitis paleas trahit, incendium extinguit.
	LI132 <i>Licius</i> : Cretensis.
	LI133 <i>Licius annus</i> dicebatur quo lites disternabantur.
Aug.	LI134 <i>Lichnos</i> : Graece lucerna.
	LI135 <i>Lichni</i> : cicindel{i}a<e>, lucernae.
Sol.	LI136 <i>Lichnites</i> : lapis flagrantiam excitat lucernarum.
	LI137 <i>Licon</i> : Graece dulce. (LI138) <i>Licos</i> : Graece lupus.
	LI139 <i>Licotalmus</i> : gemma quattuor colorum ex rutilo sanguineo; in medio nigra, candido cincta, ut luporum oculi.
	LI140 <i>Lictor</i> dictus quod album filum habeat circa tempora de serico.
Rem.	LI141 <i>Lictor</i> id est uirgifer, qui ante sedem praetoris uirgam ferebat.
	LI142 <i>Lictor</i> : genus officii illorum qui ante iudicem preces (!) portabant.
	LI143 <i>Lictores</i> : apparitores, praecursores, qui ante iudicem falcem ferebant, officiales, ministri crudelitatis.

LI131 = Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 34.9 Lutz *Lychnis est lapis purpureus, quem fert India, lucernarum fulgore resplendens, unde et nomen sumpsit, nam lychnos Grece(!) lucerna uocatur. Tactus sub sole digitis paleas trahit; fertur subitum extinguere incendium*; Eriug. *Ann. in Mart.* 34.10 **LI132**: cf. LG LI222 **LI133**: cf. SR 16, 42.2 *litigantium causas certo anno disternabant, qui annus litium uocabatur* **LI134**: cf. Eriug. GP 26.7-8 Burnam; Rem. Aut. *Comm. in Prud. Cath.* 5, 14 Burnam **LI135**: cf. LG LI204 **LI136** = Sol. *Coll.* 52, 58 *Lychniten perinde fert India, cuius lucis uigorem flagrantia excitat lucernarum, qua ex causa lychniten Graeci uocauerunt* **LI137-8** = LG L1219-20 **LI139** = LG LI221 **LI141**: cf. SR. 3, 128.3 *Lictores sunt uirgiferi qui ante pedes praetorum uirgas ferunt*; 8, 137.3; Rem. Aut. *Comm. in Prud. Symm.* 1, 564 Burnam *Lictores dicebantur uirgiferi id est uirgas ferentes*; Perist. 10,144; Eriug. GP 80.17 **LI142**: cf. LG LI226 *apparitores qui ante iudices faces ferunt* **LI143-144**: cf. LG LI226-227; LI253

LI131-133 agglutinat B1 Ca (lucernarum-) **LI131 Lucernarum**] li- R (uel u- s.l.) N Q Li **fulgore**] more f- A H **splendens**] om. A H **LI132** post LI133 β **Licius**] fort. pro Lyctius cf. LG LI222 **LI133 liciuus annus**] sic pro litium annus cf. SR 16, 42.2 *litigantium causas certo anno disternabant qui annus litium uocabatur* **liciuus**] litius L W Li **disternabantur**] determ- B B1 K Inter LI133 et LI134 Licius: filum, quasi ligium dictum legitur in β cf. LIIII **LI134 lucerna**] l- id est Re N V Q Li O T **LI135** om. D E **lucernae**] -a Re N V Q Li O T **LI136** post LI137 transp. F **Lichnites**] l- Graece P X Y **LI136-137-138** agglutinat Li **LI137-138** agglutinant B1 S K Rm V O C Pl **LI139 Licotalmus**] sic pro Licophthalmos **nigra scripsi**] -um codd. **oculi**] -os C Pl **LI140 lictor**] litor B^{ac} B1 S **album filum habeat**] a- h- f- D G E A H h- a- f- C **tempora**] tim- B1 G Z C **LI142 ante iudicem preces**] p- a- i- β **portabant**] -bat Y T **LI143 falcem**] om. P U X Y

LI144 <i>Lictores</i> : ecclesiae assertores. Hi laici sunt et in choro, inter clericos, in missa Apostolum legunt uel quod subdiacones faciunt et hi faciunt. Hos Africa uel reliquae regiones habent.
LI145 <i>Lichtos</i> : urbs Caluariae.
LI146 <i>Lictum</i> : Cretae ciuitas.
LI147 <i>Licus</i> : lucius piscis.
LI148 <i>Lidia</i> sedes antiqua regnorum, quam Pactoli unda extulit in diuitias torrentibus aureis. Haec antea Maeonia dicebatur, quae dum pro breuitate duos fratres reges, Lidum et Tirrenum ferre non posset, hinc exsors Tirrenus et cum ingenti multitudine profectus, loca Galliae occupauit et Tirreniam nominauit. Lidia autem a Lido, regis fratre, qui prouincia remanserat, cognominata est. Coniungitur autem ab occidente minori Frigiae, ab ortu Smirnam habet, quam Meles fluuius cingit, cuius campos Pactulus et Hermus circumfluunt, aureis arenis ditissimi.
LI149 <i>Lidia</i> : Asiae minoris prouincia, unde Lidi.
LI150 <i>Lide</i> : Graece aranea.
LI151 <i>Lideros</i> : Graece maledictus.
LI152 <i>Lien</i> id est splen, quo ridere dicimur. Priscianus: «Hic lien -enis». Reticula.
LI153 <i>Lienosus</i> a splene dictus est. Graeci enim splen lien dicunt.

LI145 = LG LI228 **LI146**: cf. Seru. *ad Aen.* 3, 401 *Lyctius Idomeneus a Lycto, Cretae ciuitate* **LI147**: cf. LU119 *Lupus* **LI148**: cf. LG LI230 ex Isid. *Etym.* 14, 3.43 **LI149**: cf. LG LI229; *GB* 41, 47 p. 497 Vaciago *Lydii habitatores lydiae prouinciae in asia minore* **LI150** = CGL 5 656, 10 = *SR* 2, 141.3 *Aranea lide dicitur*; 141.7; 141.9 **LI151** = CGL 2, 362.27 *λοιδορος maledictus*; cf. Pap. *El.* s.u. *Fagolidores graece manducantes male. Fago enim comedunt, lidores maledictum sonat*; Ayn. F1 *Fagolidorus est manducans maledicta uel quae non decent*; cf. CGL 6, 432 s.u. *fagolidoros/fagolidorus* **LI152** (-dicimur): cf. LG L1231; Seru. *ad Aen.* 6, 596; 8, 219; Isid. *Etym.* 11, 1.127; *Comm. Cornuti in Pers.* 1, 12.9; Rem. Aut. *in Prisc. de nom.* p. 21 Huygens; *SR* 10, 33.1; (*Priscianus*-): cf. *GL* 2, p. 149. 7-8 H; (*reticula*) fort. *lien* cum *iecur* confunditur: cf. *Vulg. Exod.* 9, 10 *adipemque et renunculos ac reticulum iecoris quae sunt pro peccato adoleuit super altare sicut praeceperat Dominus Mosi*; *GB* 3, 5 p. 265; 4, 3 p. 521 Vaciago *Reticulum adeps intestini* **LI153**: cf. LG LI232

LI144 sunt] *om.* J **et in choro]** in ch- et β **in missa apostolum]** id est epistulam *s.l. add.* Z **uel ... faciunt]** *om. et in mg. add.* T **et hi faciunt]** *om.* C Pl **uel]** *om.* B T **reliquae]** *om. et in mg. add.* F **regiones habent]** religiones h- V *Li^{ac}* **LI145 -146** agglutinant B1 K X Ca **LI145** post *LI146* transp. M **urbs]** -bis F -bes M **LI147 Licus]** fort. pro *λύκος* (cf. *LU119* *Lupus piscis lucius*) **LI148** sedes ... aureis] *om.* β **Pactoli]** -uli P F B B1 A K H R U J Z X **quae ... autem]** *om.* β **haec antea]** quae ante β **duos fratres]** post *Tirrenum* transp. J **reges]** *om.* U **et ... nominauit]** *om.* F **regis fratre]** *Tirreni* f- β **qui ... ditissimi]** *om.* β **cognominata est]** *om.* J **coniungitur]** -atur *U^{ac}* D K E **Hermus]** *Lycrinus* B1 *Hyrmolus* U *Herinus* B A K Z **ditissimi]** *om.* B B1 S K Z **LI149 unde]** inde A H **LI150-151** agglutinant B1 V M R K **LI150** post *LI151* G Pl **aranea]** arena D G A E H **LI151 Lideros]** *lidor-* C Pl **maledictus]** -um β **LI152 Prisc.]** in *mg.* E C **-enis]** *om.* O **reticula scripsi]** *reticula codd.* **LI153 dictus]** P J] *dictum cett. codd. est]* *om.* P B V **enim]** *om.* F

	LI154 <i>Lienteria</i> dicta quod per ea facilius cibus labendo pertransit. (LI155) <i>Lienon</i> enim lene, interia intestina Graeci dicunt. Qualemcumque enim cibum acceperint incoctum digerunt, praeter semina pomorum, quae difficile digeruntur.
	LI156 <i>Lieus</i> : Liber uel uinum, dictus Graece ab eo quod curam soluat.
	LI157 <i>Ligare</i> : innectere, inuoluere.
	LI158 <i>Ligo -as</i> : ligatus, ligator, ligatrix, ligatio, ligaturus, ligans, ligandus, ligamen ligaminis, (LI159) { <i>Lieus</i> }, ligatura. Componitur alligo, obligo, religo, illigo, subligo, subligar, colligo, religio, riligiosus, religiositas.
	LI160 <i>Ligaturae</i> : uittae sacrae, taeniae.
	LI161 <i>Liger</i> : flumen Galliae qui ex plurima parte terminus est Aquitanicae prouinciae.
	LI162 <i>Ligna</i> dicta quod incensa conuertuntur in lumen. (LI163) <i>Lichnis</i> enim lumen est, unde et <i>licinius</i> .
	LI164 <i>Ligna</i> significant peccatores igni deputatos.
Rem.	LI165 <i>Lignum uitae</i> Christus est.
	LI166 <i>Lignum</i> secundum quosdam limo genitum, unde <i>ligneus</i> , id est de ligno, et <i>lignarius</i> componitur <i>lignifer</i> .
	LI167 <i>Lignarius</i> generaliter ligni opifex dicitur.
	LI168 <i>Lignus</i> : genus gemmae ardentis.

LI154-5: cf. LG LI234 **LI156**: cf. LG LI235-6 **LI157**: cf. LG LI240 **LI160** = LG LI242-3 **LI161** = LG LI244 **LI162-3**: cf. LG LI245 ex Isid. *Etym.* 17, 6.25 **LI164**: Eucher. *Form.* 3, p. 20.327 Mandolfo *Ligna peccatores igni deputandi* **LI165** = Rem. *Aut. Comm. in Gen.* 131, 61D *Lignum uitae in medio paradisi Christus est*; Anonym. *Comm. Apoc.* 2, 7 p. 202 Gryson; *GB* pp. 199; 539 Vaciago **LI167** = LI246 **LI168**: cf. LG LI247

LI154 ea] eam *T Ca cibus*] *om. J pertransit*] transit *V J LI155 lene*] lete *D E Graeci*] *om. Q cibum*] *om. T Inter LI155 et LI156 Lienon Graece lene legitur in L LI156 deest in Li eo ... soluat*] *om. J dictus Graece*] *g- d L W C Pl soluat*] *-it Re N V Q O T LI158-159 agglutinant K E Rm N Q O T Li Pl Ligamen ... (LI160) sitas ut unum nouum lemma P F B I G R LI159 Lieus*] *liens G Ca alligo*] *all- -as A H subligar*] *del. Re^{pc} religio*] *om. A Ca LI160 thaeniae*] *thenze K Z Rm LI161 fluuius*] *flumen Re fl(?) N V O T Aquitaniae prouinciae*] *om. B S Z Aquitaniae*] *-niae β equitaniae C Li Pl LI162-163 agglutinant F R Y Q LI162-164 agglutinant V O Li LI163-164 agglutinant C Pl LI163 lichnis Rm N O T*] *lignis cett. codd. est*] *om. K licinius*] *luc- Re N V Q Li O T licinium C Pl LI164 post LI165 transp. M LI166-167 agglutinant B I D G K E H^{ac} C LI166 secundum*] *dupl. M limo genitum*] *ligno F B T limog- N Q genitum*] *om. F unde*] *inde β id est*] *om. X Y id ... ligno*] *post lignifer transp. M*

	LI169 <i>Lignisios</i> herba uocata quia locis umectis nascitur. Folia habet oblonga angusta, lanuginosa, subalbida, caulem cum ramis lanuginosis. In summo capite cauculos habet in quibus flos uiolacius prominet, cuius semen ex uino datum ad omnium serpentium morsus et scorpionum ictus prodest, adeo ut quidam affirmant eam scorpionibus superpositam, stuporem his languoremque concutere. Haec a Graecis centaurea dicitur.
	LI170 <i>Ligones</i> dicti quia terram leuent, quasi leuones; fossoria.
	LI171 <i>Ligo</i> : fossorium, rastrum, ferrum. Hic ligo, -nis.
	LI172 <i>Ligulati</i> : genus calciamenti qui foliati dicuntur.
	LI173 <i>Ligulae</i> : corrigiae caligarum, a ligando dictae.
	LI174 <i>Ligures</i> proprie Alpes colunt, dura et frigida loca de Liguria.
	LI175 <i>Ligures</i> Langobardi fuerunt, praelati Burgundiae.
Pris.	LI176 <i>Ligula</i> pro lingua per concisionem.
Gest. Long.	LI177 <i>Liguria</i> a legendis leguminibus dicta quorum ferax est. In qua Papia et Mediolanum praepositae nominantur. Haec autem extensa est usque ad Gallorum fines. Priscianus: «Hic et haec Ligus uel Ligur -ris».

LI169 = LG LI 248-249 ex Isid. *Etym* 17, 9.33 **LI170**: cf. LG LI254-55; *GB* 42, 22; 30, 4 (pp. 334; 554 etc.); Isid. *Etym.* 20, 14.6; (ligo = rastrum) Pseudacr. in *Hor. Epod.* 5, 30 **LI172**: cf. Isid. *Etym.* 19 34.13 (*de calcialmentis*) *lingulati, quos nos foliatos uocamus* **LI173** = SR 5, 19-20.2 *ligulae autem dicuntur corrigiae calciamentorum uel caligarum, dictae a ligando*; Charis. *Gramm.* p. 132.14-5 B. *Lingula cum n a linguendo dicta est in argento; in calceis uero ligula a ligando* **LI174**: cf. LG LI257 **LI175**: cf. Lucan. *Phars.* 1. 442-3 *et nunc tonse Ligur, quondam per colla decore / crinibus effusis toti praelate Comatae*; SASL 1, 422 *Ligur populus Longobardiae*; cf. Prisc. *GL* 2, p. 264.10-3 H. (cf. app. test. ad LI177) **LI176** = Prisc. *GL* 2, p. 113.17 H. *'lingua lingula' et per concisionem 'ligula'* **LI177** = Paul. Diac. *Hist. Lang.* 2, 15.1-6 *Capo Liguria a legendis, id est colligendis, leguminibus, quorum satis ferax est, nominatur. In qua Mediolanum est et Ticinus, quae alio nomine Papia appellatur. Haec usque ad Gallorum fines extenditur*; (hic - ris): cf. Prisc. *GL* 2, p. 264.6-13 H. *excipitur etiam 'lepus leporis', quod solum in 'us' correptam desinens masculinum tertiae declinationis inuenitur. Nam 'uetus ueteris' commune est trium generum et 'Ligus' quoque 'Liguris' commune ... Inuenitur tamen etiam in 'ur' desinens, 'Ligur', ut Lucanus in I: Et nunc tonse Ligur, quondam per colla decore / Crinibus effusis toti praelate Comatae*

LI169 nascitur] om. J folia ... lanuginosis] om. β habet oblonga] o- h- P D S A capite] om. V languoremque] langor- U X Y superpositam] suppos- P Y Re concutere] incutere B I S haec ... dicitur] post nascitur β **LI170 fossoria]** om. Ca f- rastrum β **LI171 fossorium ... ferrum]** ferrum fossorium β **rastrum]** om. B **LI173 caligarum]** calciamentorum uel caligarum P U X **LI174-175 agglutinant Q Li** **LI174 de Liguria]** delig- P B I om. F **LI175 post 176 transp. Re N V Q Li O T dupl. et post LI172 transp. Q fuerunt ... Burgundiae]** om. Q f- p- B- Prisc. Pl **LI177 in ... fines]** om. α **Papia et Mediolanum]** Me- et Pa- C Pl

LI178 <i>Ligusticum</i> herba hortulana, a regione Liguria, qua plurimum nascitur, dictum.
LI179 <i>Ligustra</i> : flores candidi.
LI180 <i>Ligustrum -ri</i> : genus floris uel herbae.
LI181 <i>Ligurrire</i> : summatim gustare.
LI182 <i>Lingere</i> : a lingo uel lego.
LI183 <i>Ligurgus</i> : rex legum lator. Propter temulentiam uini abscidi iussit uineta unde per furorem Bacchi sibi crura amputauit.
LI184 <i>Lilium</i> : lactei floris herba, unde et dicitur quasi lacteum, Christum significat. (LI185) <i>Lilia</i> significant angelos uel cumfessores, iustitia candidatos.
LI186 <i>Lilibeum</i> : promunturium Siciliae, dictum ab eiusdem nominis ciuitate quae ibi sita est.
LI187 <i>Lilibeum</i> : ciuitas Siciliae.
LI188 <i>Lima</i> transuersa omnia antiqui dicebant, unde et limites et limina et hoc limum -mi.
LI189 <i>Lima</i> semitonium Plato uocauit, minus etiam accipitur.
LI190 <i>Lima</i> est unde fabri ferrum limant, a liniendo.
LI191 <i>Lima</i> dicta quod lene faciat. Nam limum lene est.

LI178: cf. LG LI260-1 **LI179**: cf. LG LI262;4-6 **LI180**: cf. LG LI265 **LI181** = LG LI259 **LI183** = Pseudacr. in *Hor Carm.* 2, 19.16 *Lycurgus legum lator, cum uideret per uini temulentiam in mores multa committi, abscidi iussit uineta; propter hoc iracundia Dionisi per furorem crura sua amputauit* **LI184-5**: cf. LG LI268 *Lilia*: lactei floris erba, unde et nuncupata, quasi lilia; cuius dum candor sit in filiis, auri tamen species intus effulgit; cf. *Euch. Formul.* 3, p. 19.315-9 *Mandolfo Lilium Christus uel angeli a candore iustitiae ... Viola confessores ob similitudinem liuidorum corporum* **LI186**: cf. LG LI269 ex *Isid. Etym.* 14, 7.6 **LI187** = LG LI270 **LI188** = LG LI271 ex *Isid. Etym.* 15, 14.2 **LI189**: cf. *Macr. Comm. in Somn. Scip.* 2, 1.21-3 *sonum uero tono minorem ueteres quidem semitonium uocitare uoluerunt ... Plato semitonium λεῖμμα uocitauit*; *Rem. Aut. Comm. in Mart. Cap.* 11.7 *Lutz* (cf. app. test. ad LI201) **LI190**: cf. LG LI273 **LI191** = LG LI272

LI178 qua] quam *B I U^{ac} X* in qua *D G A E H dictum]* om. *M d-* *Virg. Alba ligustra cadunt Pl* **LI181-182 agglutinant** *F D G R K Q E Y J Z C Li* om. *L* **LI182 lingere]** om. *C lingo]* ligno *P R U X* **LI183 rex]** post lator *transp. J legum lator]* legumli- *N Q O T* **LI184 Christum significat]** s- *C- β Christum]* C- lilia plenis *C in mg. add. W L Lilia]* l- significant Christum uel *β uero]* om. *β* **LI186 Lilibeum]** lilium *α nominis ... sita]* om. et in *mg. add. S est]* om. *S* **LI187** om. *Re N V O T Li* **LI188** post *LI189 transp. C* om. et in *mg. add. Li lima transuersa]* limma t- om. et in *mg. add. S omnia]* om. *Pl et ... -mi]* om. *C et hoc]* h- *β* **LI189 lima]** limma *E Z etiam]* om. *P* **LI190 est** *B B I K S Ca]* me *P M D V N O T e(?) F A E G H Y J U R X Z L Li W Q Re Pl* *limae C* om. *Rm a liniendo]* a li<...> *F* **LI191 dicta]** om. *M limum]* -us *β*

	LI192 <i>Limare</i> : purgare, polire, acuere, producere.
	LI193 <i>Limatus</i> : politus, electus, magnificus.
	LI194 <i>Limax</i> uermis dicta, quod in limo nascatur. Haec limax -cis.
	LI195 <i>Limbus</i> est quam nos ornaturam dicimus, quae ambit extremitatem uestium aut ex filo aureo contexta assutaque extrema parte uestimenti.
	LI196 <i>Limbus</i> : ora uestis auro texta uel fibulatorium.
	LI197 <i>Limen</i> : patrimonium, domus, familia, lar uel terminus.
	LI198 <i>Limen -nis</i> ostium domus est per quod intratur, dictum a limite. Nam limina sunt aedium, limites uero regionis uel finium.
	LI199 <i>Limen</i> : Graece portus.
Hi.	LI200 <i>Limentinum</i> Pagani dixerunt deum qui liminibus praest.
	LI201 <i>Limesta</i> : semitonia.
	LI202 <i>Limes</i> : terminus agris positus.
	LI203 <i>Limes</i> est regionum. (LI204) <i>Limen</i> uero aedium. Priscianus: «Hic limes -tis, limitanus».
	LI205 <i>Limina</i> ostiorum dicta quod transversa sint ut limes, et per ea, sicut in agrum per limites, intretur.

LI192-3: cf. LG LI277-80 **LI194**: cf. LG LI289 ex Isid. *Etym.* 12, 5.7 **LI195** = LG LI298 ex Isid. *Etym.* 19, 33.7-8 **LI196**: cf. CGL 4, 450.11 *limbis ora uestis auro texta; (fibulatorium)* = Gloss.^L II *Abau.* LI22 **LI197** = LG LI304 9-11; 18 **LI198** (-*limite*): cf. LG LI334 ex Isid. *Etym.* 15, 14.2; (*limina – finium*) = Isid. *diff.* 1, 348 (PL 83, 46) **LI199** = LG LI303 **LI200**: cf. LG LI319 **LI201**: cf. Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 11.7 Lutz *limmata id est semitonia*; cf. LI189 *Lima* **LI202**: cf. LG LI320-1 **LI203-4** = Agroec. *GL* 7, p.122.17 K.; Isid. *diff.* 1, 348; LG LI308; (*Priscianus*): Prisc. *GL* 2, 78.18-9 H. **LI205**: cf. LG LI327 ex Isid. *Etym.* 15, 7.8

LI192 purgare polire] pol- pur- β **LI195 est]** om. M **quam]** quod RA H **filo]** filio B S^{ac} **extrema]** om. R *Inter LI195 et LI196* *Limbus* nauicula breuis. Eadem et cymba et caupilus *scripsit et postea deleuit* β **LI197 post** LI198 *transp.* β **uel]** om. M **LI198 ostium]** -orum β P F R U X Y J *Inter LI199 et LI200* *Limena* Graeci uocant quod nos stagnum uel lacum dicimus *legitur in* β cf. LI215 **LI201 post** LI199 *transp.* B I M J **Limesta]** fort. pro *limmata* (cf. *app. test.*), *limistia* β *praeter* C Pl **semitonia]** -na P X Y J **LI203 est]** om. V **regionum]** terminus r- A H **LI204 Priscianus]** in mg. E H C **tis]** non leg. U **limitanus]** -nius B S non leg. U *ut nouum lemma post LI201 transp.* C unde l- Virg. *Limite sepes* Pl Virg. *Limite sepes in mg. habent* L W Li **LI205 sint]** sunt β **intretur]** -ent α

LI206 <i>Liminium</i> : captiuitas, seruitium, quando quis de limine, id est de domo, asportatur.
LI207 <i>Limites</i> : transuersae uiae. (LI208) <i>Limum</i> enim transuersum est antiquitus, unde limes dicitur.
LI209 <i>Limes</i> : decumanus ab oriente in occidentem respiciens, cardo a meridie ad septentrionem. Nam antiqui omnia transuersa lima dicebant, a quo et limina ostiorum et limites agrorum. Hinc et limus dicitur cingulum, quo serui publici cingebantur obliqua purpura.
LI210 <i>Limites</i> maximi in agris duo sunt: cardo et decumanus. Reliqui uero limites angustiores et inter se distant in paribus interuallis et nominibus designati.
LI211 <i>Limitare</i> : terminare.
LI212 <i>Limiesis</i> : quoddam genus marmoris.
LI213 <i>Limis oculis</i> : obliquatis uel oblique intendentibus, subtilibus, obliquis.
LI214 <i>Lymna</i> : Graece stagnum.
LI215 <i>Limnena faatingin</i> : Graece stagnum bituminis.
LI216 <i>Lympha</i> : aqua, apo toy nymΦH, per y scribitur et n in l mutatur.

LI206: cf. Eriug. *GP* 56.19-20 Burnam est de captiuitate reuersio, quando longo tempore quis limen domus suae dimissum repetit; Rem Aut. *Comm. in Prud. Hamart.* 852; Paul.- Fest. pp. 244.9-17; 245.4-6; Ayn L28 *Liminium est seruitium*; Gloss.^L Abba 47 *liminium seruitium, terminus* **LI207-210**: cf. LG LI333-4 ex Isid. *Etym.* 15, 4.2-5 **LI211**: cf. LG LI331 **LI212** = LG LI328; cf. Plin. *HN* 36, 14.5 *omnes autem candido tantum marmore usi sunt ... nuper uero etiam in Lunensium lapicidinis*; Isid. *Etym.* 16, 5.18 **LI213**: cf. LG LI335; Eugr. *In Ter Eun.* 601; Seru. *Aen.* 12, 120; Pseudacr. *in Hor. Serm.* 2, 5.53 **LI214**: cf. Isid. *Etym.* 13, 19.2 *Graeci λίμναι, id est stagnos, uocant* **LI215**: cf. LG LI362; Hier. *Comm. in Ezech.* 14, 47 *graece λίμνην ἀσφαλτῖτιν id est stagnum bituminis (= Quaest. Heb. p. 22)* **LI216** (*aqua*) = LG LI336; (*apo - mutatur*): cf. Prisc. *GL* 2, 36.22-37.1 H. *ergo 'corylus' et 'lympa' ex ipsa scriptura a Graecis sumpta non est dubium, cum per v scribantur, ἀπὸ τοῦ 'καρύου' καὶ τοῦ 'λύμφη'.* Solebant enim uetustissimi Graecorum l pro n scribere ; cf. Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 72.16 Lutz

LI206 asportatur] absportabatur S J **LI208 Limum ... dicitur**] ut nouum lemma B I D G S K est] om. Q Pl **dicitur**] d- limites sepes (cf. *app. crit. ad LI204*) C **LI209 occidentem**] occidente B U **cardo**] c- uero est Pl et²] om. M Ca **limus**] limes C **purpura**] -rea N O^{ac} T **LI210 et²**] om. C **LI212 Limiesis**] sic pro Lunensis (cf. *app. test.*)? Linuesis G H Rm Lumesis B B I Limiensis K Z Limesis Re Pl **quoddam genus**] genus β praeter (g- q-) L W C Pl *Inter LI212 et LI213* Limis homo id est cum obliquis oculis legitur in β **LI213 subtilibus, obliquis**] om. F -lis -quus β om. Pl **LI214-215 agglutinant O Li Pl** **LI214 Lymna**] limena β praeter Pl **LI215 Limnena**] lignena M J limnea H^{ac} Pl **faatingin**] faatingin B B I D G K A E H Rm Ca Z faatingui S faatinguit U faatiHtiH Pl **Graece**] s.l. U **stagnum bituminis**] om. N O T **bituminis**] b- dicitur C dicitur b- Pl **LI216 aqua**] -ae U **apo toy nymΦH** P M R X Y V N Q Li O^{pc} L W C] apoty nyman F apotoy nyaaΦH B B I S K Z apotay nymphae D E apotay NyaaΦN G apotoy ym U apotoy NyaioN A H apotoy nyaiΦN J apotoy nymΦPh T apotoy NYNPhH Pl apotoy NYAA Ca apotoynyose Re **et ... mutatur**] om. C **n in l**] h in i B per h in l S h in l Rm

	LI217 <i>Lymphari</i> : bachari et discurrere sicut lymphā.
	LI218 <i>Limphata</i> : mente mota. (LI219) <i>Limphor</i> -aris <...>.
	LI220 <i>Limphaticus</i> proprie dicitur qui uitium ex aqua contrahit, id est huc et illuc discurrere, sed pro furiosis hoc usurpant poetae.
	LI221 <i>Limphaticum</i> Latini ob aquae metum uocant, id est aquaticus, stolidus, qui aquam timet. Hunc Graeci ydrofobam uocant.
	LI222 <i>Limpidum</i> : purum, praeclarum, ab aquae specie dictum manifestum.
	LI223 <i>Limniscus</i> id est uirgula inter geminos punctos iacens ÷. Nota est quae in libris apponitur in his locis quae sacrae scripturae interpretes eodem sensu, sed diuersis sermonibus, transtulerunt.
	LI224 <i>Limoi</i> id est pestis.
	LI225 <i>Limo</i> pro oblique ponitur.
	LI226 <i>Limosum</i> : paludosum, lutuosum.
	LI227 <i>Limothaeus</i> : flumen Siciliae.
	LI228 <i>Limum</i> dicebant antiqui omne transuersum.
	LI229 <i>Limus</i> : cingulus quem publice habent serui, dictus quia transuersus habet purpuram, id est limam.
	LI230 <i>Limus</i> id est lutum, cenum, dictus quod lenis sit.
	LI231 <i>Limus</i> : uestis quae ab umbilico usque ad pedes producitur.

LI217: cf. LG LI338 **LI218** = LG LI341 **LI220**: cf. LG LI347 ex Isid. *Etym.* 10, 161-2 **LI221**: cf. LG LI342-5 ex Isid. *Etym.* 4, 6.15 **LI222**: cf. LG LI356-7; (*manifestum*): Gloss.¹ II *Abauus* **LI223** = LG LI363 ex Isid. *Etym.* 1, 21.5 **LI224**: cf. Hier. *Abac.* 2, 3 *pestem, quae graece dicitur λοιμός* **LI225**: cf. LI232 *Limus* **LI226** = LG LI364 **LI227** = LG LI366 **LI228**: cf. LI208 s.u. *limum*; Aul. Gell. *Noct.* 12, 3.3 *Tiro Tullius, M. Ciceronis libertus, 'lictorem' uel a 'limo' uel a 'licio' dictum scripsit: Licio enim transuerso, quod 'limum' appellatur, qui magistratibus inquit praeministrabant, cincti erant* **LI229**: cf. LG LI367 *limus est cinctus quem publice habebant serui: et dictus limus quia transuersus habet purpuram, id est limas* ex Isid. *Etym.* 19, 33.4; (*cingulus*): cf. Isid. *Etym.* 15, 14.2 *limites appellati antiquo uerbo transuersi ... Hinc et limus uocabulum accepit, cingulum quo serui publici cingebantur obliqua purpura* **LI230**: cf. LG LI369; 371 **LI231** = LG LI368 ex Isid. *Etym.* 19, 22.26; Seru. *ad Aen.* 12, 120; cf. Sch. *Ter. Eun.* p. 105.27-9 Schlee; Ayn. L69 **LI232** = Rem. *Aut. Comm. in Mart. Cap.* 36.15 Lutz *limos enim dicimus strabos, id est obtortos oculos habentes*; Ayn. L70

Inter *LI216* et *LI217* *Lympha* uel *nympha* idem est. Nam *l* apud nos, *n* apud Graecos quinquaginta significat legitur in *β* cf. *Praef. LI217 et]* *om. A* **LI218-19** *desunt in a* **LI219** *om. C* **LI220 hoc] *haec B* *h-* *haec U* **LI221 id est] *om. β* **aquaticus ... timet] *ut nouum lemma post LI219 s.u. limphaticus β hunc ... dicunt]* *om. R* **hunc] *om. Pl* **ydrofobam]** *-fabam B O T uocant]* *dicunt Re N V Q Li O T* **LI222 manifestum]** *om. F* **LI223 nota ... transtulerunt]** *om. α* **LI225 oblique]** *-quo Re N V Q Li O T* **LI227 post LI228 transp. Ca** **LI228 om. F** **LI230 id est]** *om. Pl* **sit]** *s-* *limosoque palus C* (*Virg. in mg.*) *s-* *Virg. limosoque palus Pl* *limosoque palus* (*-saque W*) *in mg. habent L W*********

Mar.	LI232 <i>Limus</i> id est strabus, id est tortis et obliquis oculis.
	LI233 <i>Linamis</i> : Graece; Latine uirtus.
	LI234 <i>Linarium</i> : lignum Graece.
	LI235 <i>Linaria</i> : retia.
	LI236 <i>Linarius</i> : retiarius.
	LI237 <i>Linamentum</i> : directitudo.
	LI238 <i>Lyncis</i> : bestia uarii coloris, dicta quod in luporum genere numeretur. Licos enim Graece lupo. Hic et haec lyncis a cuius accusatio fit haec linca. Priscianus.
Com. Bo.	LI239 <i>Lynx</i> : animal ex cane et lupo natum uel extremi catuli luporum.
	LI240 <i>Lynx</i> -cis et lyncis -cis et lynca -ae, lupa cerebrialis.
	LI241 <i>Linea</i> : uestis quae ex solo lino fit, unde et dicitur.
	LI242 <i>Linea</i> dicitur qua lignarii utuntur ne tortum aliquid construant.
Mac.	LI243 <i>Linea</i> est incorporalis quae ita mente concipitur ut sola longitudine censeatur latumque habere non possit.
	LI244 <i>Linnae</i> saga quadra et mollia sunt.

LI232 = Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap. 36.15* Lutz *limos enim dicimus strabos, id est obtortos oculos habentes*; Ayn. L70 **LI233**: cf. Bed. *GL 7*, p. 293.32-33 K.; Alcuin. *GL 7*, p. 312.10-11 K. **LI234** = LG LI373 ex Isid. *Etym.* 19, 27.1 **LI235** = LG LI375 **LI236** = LG LI374 **LI237**: cf. LG LI372 **LI238**: cf. LG LI377 ex Isid. *Etym.* 12, 2.20; (Pris.): cf. Prisc. *GL 2*, 218.3-8 H *Horatius in II carminum*: 'Nec curat Orion leones Aut timidos agitare lyncas'. Et notandum etiam de genere, quod masculino genere protulit Horatius, cum Virgilius feminino in III georgicon: 'Quid lynces Bacchi variae?' **LI239**: cf. schol. marg. in Boeth. *Cons. Phil.* 3 pr. 8, 10 ex cod. Vat. Pal. lat. 1581 f. 32r *Lynces animalia sunt ut quidam dicunt ex cane et lupo nati ut alii extremi catuli luporum*; cf. Seru. ad Buc. 3, 18 *lycisci ... canes nati ex lupi et canibus*; Isid. *Etym.* 12, 2.28 **LI240** (*lynx* = *lupa cerebrialis*): cf. Ayn. L44 *Linx est lupa cerualis [...]*; CGL 6, p. 661 s.u. *lupa ceruaria*; SB ad Buc. 8, 3 *Lynces, lupi ceruarioli*; cf. Plin. HN 11, 202.6 **LI241**: cf. LG LI380 = Isid. *Etym.* 19, 22.17 **LI242**: cf. LG LI381 **LI243** = Macr. *Comm. in somn. Scip.* 1, 15.9 *natura caelestium circularum incorporalis est linea quae ita mente concipitur ut sola longitudine censeatur, latum habere non possit* **LI244**: cf. LG LI383 ex Isid. *Etym.* 19, 23.3

LI232 id est² om. A H **LI233-234 agglutinant** K W **LI233 linamis**] fort. pro Δύναμις Latine] om. α **LI234 lignum**] linum S (fort. recte) lignarium B U^{ac} **LI235-236 agglutinant** B U Q C Li **LI237 linamentum**] lineam-O T **LI238 quod**] quia C Pl **numeretur**] -ratur β **hic ... Priscianus**] in LI239 post luporum transp. Pl **hic et haec**] om. et s.l. add. C **a cuius**] ac- M J Ca **Priscianus**] om. M H in mg. A E ante hic transp. Pl **LI239 ex cane et lupo**] ex l- et c- D G A E H **cane**] carne X^{ac} Q Post LI239 Linceis oculis acutissimis, introsipientibus oculis ut Boetius de consolatione legitur in Pl **LI240-241 agglutinat** H (lupa-) Ca **LI240 et¹**] om. K Z **ae**] om. M **lupa cerebrialis**] om. A H **lupa** P F S M R U X Y J C Pl] lubra cett. codd. **cerebrialis**] celebr- N V Q O T Ca **LI241 unde et dicitur**] om. M **LI242 lignarii**] id est carpentarii T (s.l.) O **qua**] quam Re N Q Li O L W **LI243 latumque**] latum β **LI244 linnae**] lignae B B I S M K **sunt linea**] s- et l- O T Inter LI244 et LI245 Linea quia uestis ex lino tota legitur in β sed cf. LI241

Pris.	LI245 <i>Lingo -is</i> : leniter ago, id est aliquid lene superducere; componitur inde lingua, linguosus, lingula, per concisionem ligula. Componitur trilinguis, bilinguis.
	LI246 <i>Linguax -cis</i> : linguae copiosus.
	LI247 <i>Linguosus</i> qui nimia potest proferre.
	LI248 <i>Lingula</i> : parua lingua.
	LI249 <i>Lingo -is</i> , linxi. Priscianus.
	LI250 <i>Lingere</i> : libare, lambere, gustare; est enim impressa linguae lenitate gustare.
	LI251 <i>Linguae</i> sacrae tres sunt: Hebraea, Graeca, Latina, quae toto orbe maxime coluntur. Nam priusquam superbia turris illius diuideret, una omnium nationum fuit lingua Hebraea. Modo uero inter ceteras Graeca clarior habetur et sonantior, quae quinque partibus uariatur. Prima est Coenedo, id est permixta uel communis, qua omnes utuntur. Secunda Attica, id est Atheniensis, qua usi sunt omnes Graeci auctores. Tercia Dorica quam habent Aegyptii et Syri. Quarta Ionica. Quinta Aeolica. Et sunt in obseruatione Graecae linguae huiusmodi certa discrimina: sermo enim eorum ita est dispertitus. Omnes orientis gentes in gutture uerba collidunt, sicut Hebraei. Omnes mediterraneae in palato, sicut Graeci. Omnes occidentis gentes uerba in dentibus frangunt, sicut Itali: Latinas autem quatuor quidam dixerunt, id est priscam sub Saturno, Latinam sub Latino, Romanam sub poetis mixtam barbarismis. (LI252) Lingua uero a ligando cibum potumque dicitur uel quod in articulatos sonos et uerba ligat.

LI245 (*lingua - concisionem*): cf. Prisc. *GL* 2, p. 113.13 H. **LI246** = CGL 6, p. 648 s.u. *linguax* **LI247**: cf. Cassiod. *Exp. Psalm.* 139 *quamuis linguosi possint dici et illi qui linguae ubertate facundi sunt, tamen illis hoc specialiter nomen constat impositum, qui inconsiderata locutione uerbosi sunt* **LI249** = Charis. *Gramm.* p. 319.9 B. *lingo lingis linxi* ; cf. Prisc. *GL* 2, p. 504.6 H. **LI250**: cf. LG LI389; Greg. Magn. *Job* 20, 14 *Lambitur enim quando hoc quod edi facile non potest, impressa linguae lenitate gustatur* **LI251**: cf. LG LI384 ex Isid. *Etyim.* 9, 1.1-9 **LI252**: cf. LG LI385 ex Isid. *Etyim.* 11, 1.51

LI245 **lingo**] -uo *L Pl* Pris. l- *B l* **superducere**] s- d- *F B l U* s- Priscianus *Re Pl* **componitur hic posui**] post ago *codd.* **lingua**] lingua *B B l* **linguosus**] lingosus *P F B E M U* l- qui nimia potest proferre *B l^{ac} C* **lingula ... bilinguis**] *ut nouum lemma M Ca* **lingula ... concisionem**] *om. C* **lingula**] lingua *A H Ca* **ligula**] lingula *Re Li O T A H* *om. B B l* **trilinguis bilinguis**] b- t- *P M Ca* **LI246 Linguax**] -gax *F B l S M R U^{ac} X Y J* **linguae copiosus**] *om. X* **LI247 Linguosus**] -gos- *P F M Q* **proferre**] p- Pris. *Re N Li Q O T* **LI248-249** *agglutinant B l K H O J T Li* **LI249-250** *agglutinant G V C* **LI249 Lingo**] -guo *S A E U Re Pl* **Priscianus**] *in mg. A E om. Re N Q Li O T* **LI250 lambere, libare, gustare**] li- la- g- β **impressa**] -um β **linguae lenitate**] l- Latinae β **LI251-2** *agglutinant β F B S M X* **LI251 sacrae**] sacrae *Re N V Q Li O T* **tres sunt**] s- t- *A H* **priusquam**] p- q- *F B N E T* p- q- quam *L^{ac}* **superbia**] -ae β **turris illius**] i- t- *U X Y* t- i- gentes *C Pl* **lingua fuit**] f- l- *Re N Li O T* f- linguae *V Q* **inter ceteras Graeca**] g- i- c- β i- c- lingua g- *U* **clarior**] elatior *D G* **quae**] quod *O T* **partibus**] in p- *U X Y* **Coenedo**] *sic fort. pro κοινῆ; coenodo B B l S R D G A E H K J Z Rm* *koiyH Ca^{p.ras.} kainon Pl* **omnis utuntur**] omnes u- *G R A* **omnes Graeci**] omnes *om. D G A E H* **in**] *om. O (et s.l. add.)T* **sermo ... dispertitus**] *om. et in mg. add. N sunt*] *om. F* **id est**] *om. J* **barbarismis** *O^{pc} T*] barbarismi *cett. codd.* **in gutture uerba**] u- in g- *F R* **omnis occidentis gentes**] omnes o- gentis *D G O J* **Latinas ... barbarismi**] post dispertitus *transp. β* **uero**] *om. J* **a ligando**] alig- *P M U Ca* **potumque**] uel potum *D G A E H* **in articulatos**] ina- *B E H^{pc} Z Rm N L W* in articulos *F B l* **et**] *om. Ca* **ligat**] -et *B B l S D G A E H K J Z Rm Ca V*

	LI253 <i>Lingurius</i> lapis dictus quia fiat ex urina lyncis tempore durata.
	LI254 <i>Liniamenta</i> : effigies, figura, forma.
Hi.	LI255 <i>Liniamenta</i> : extremitates corporum, ut puta, ubi finitur tendens deorsum auriculam. Vnde pictores uocant liniamenta imaginum impressiones quas postea coloribus manifestant.
	LI256 <i>Linio</i> -is, -iui in diuina pagina reperitur, quod est inungere. Idem significat fere quod lino.
	LI257 <i>Lino</i> : imbuo, distinguo.
	LI258 <i>Linere</i> : aliquid leniter superducere, colorare, inungere, leniter crepitare.
	LI259 <i>Lino</i> uel <i>linio</i> unde littera et quae ab hac fiunt. Componitur illino, relino, obliino. Priscianus: «lino -is, liui et leui et lini facit supinum litum».
	LI260 <i>Linitepia</i> : lineus pannus tegens pedes, hoc lintepium.
	LI261 <i>Linostima</i> uestis dicta quod linum in stamine habeat, lanam in trama.
	LI262 <i>Linofa</i> : uulgo auis quae dicitur curuca.
	LI263 <i>Linquere</i> : peccare uel dimittere.

LI253: cf. LG LI386 ex Isid. *Etym.* 16, 8.8 **LI254** = LG LI392; 394; 398 **LI255**: cf. LG LI405 **LI256**: cf. Aug. *in eu. Ioh.* 34, 9 *praecessit enim eius saliuu cum terra, unde inungueretur qui caecus est natus*; 44, 7 *exspuit in terram, et fecit lutum ex sputo, et liniuit lutum super oculos eius*; cf. *Vulg. Ioh.* 9, 11 *Iesus lutum fecit et unxit oculos meos* **LI258** (*leniter crepitare*): cf. LG LI407 *linis crepitans: leniter* (fort. ex Verg. *Aen.* 3, 69-70 *inde ubi prima fides pelago, placataque venti / dant maria et lenis crepitans uocat auster in altum*) **LI259**: cf. Alcuin. *Gramm.* 27 (101, 894B) *lino, [lini et] liui; uel linio, litum, liturus; (Pris. - litum) = Prisc. GL 2, 529.18 'lino liui' uel magis differentiae causa ad nomen Liui 'leui'; 530.9-11 in 'ui' uero syllabam desinentia mutant eam in tum [...] ergo 'liui' quoque 'lini litum'* **LI261**: cf. LG LI409 ex Isid. *Etym.* 19, 22.17 **LI262**: cf. *SR* 6, 276.1-2; 5 *curuca est auicula quae alienos fetus educat. Hanc dicunt esse linoam (u.l. linofam) unde hoc loco maritum curucam uocat irrisorie quasi qui alienos filios ex sua uxore natos nutrit ... Hanc uulgo linoam dicunt uel cuculam eo quod oua cuculi ac si sua nutriat* **LI263**: cf. LG LI423-4

LI253-255: 254 253 252 U **LI253** *Lingurius*] *Ligurrius P F R K X Y C Ca* *Lingurrius L W Rm* **quia**] quod *M fiat*] fit *P A H ex*] *om. V tempore*] tempor *F B I R S K X Y J Rm W Pl* **LI254** *deest in Pl* **figura forma**] for- fig- *V figura*] *effigura B^{ac} efigura B I S* **LI255** *corporum*] *oculorum c- Pl* **deorsum auriculam**] a- d- *F B I auricula*] *aricula P^{ac} X -am Re* **liniamenta**] *om. B I* **postea**] *om. Ca* **LI256-257** *agglutinant O T* **LI256 -iui**] *liui A H in diuina*] ind- *F Q H^{ac}J C* **reperitur**] -pp- *F D G C Ca V inuenitur*] *post diuina transp. J inungere*] i- leniter crepitare *M (cf. LI258)* **LI257** *post LI258 Pl* **distinguo**] -go *F Re O T* **LI258 linere**] -ire *a praeter P^{ac} F R Y J* **aliquid leniter**] l- a- *C Pl* **leniter crepitare**] *una cum LI259 Ca* **LI259 et**] *om. Pl* **Priscianus**] *in mg. E C om. H Pl lino² ... litum*] *ut nouum lemma D K A E H C Pl et*] *om. X leui*] *leni B I D lini*] *liui M Pl* **LI260** *om. Pl* **lintepia** *B B I D G^{pc} U K A E Z S Ca*] *linit- cett. codd. hoc lintepium*] *om. M lintepium*] *lintepium P F B I R Rm N O T C V (linipepium?)* **LI261 dicta ... trama**] *est ex lana linoque contexta β* **LI262 linofa**] -sa *U* **curuca**] -urr- *P U^{ac}*

	LI264 <i>Linquo</i> -is, liqui, lictum; linquens praesens participium, praeteritum non habet.
	LI265 <i>Linthea</i> quibus tergebantur. Hoc lintheum.
	LI266 <i>Lintres</i> : nauiculae uel carabi breuissimi.
	LI267 <i>Lintris</i> : nauicula parua, caupilus.
	LI268 <i>Linter</i> -is, singulare, femininum est.
	LI269 <i>Linum</i> ex terra nitenti specie oritur, dictum a Graeco quod est linarium siue quod sit molle et lene.
	LI270 <i>Linsa</i> : dea bestiarum siluestris.
	LI271 <i>Linx</i> : lupus uarii coloris, similis leopardi.
	LI272 <i>Lipparis</i> : insula Siciliae sicut Aetna.
	LI273 <i>Liparcus</i> : ab insula Lipari quae in Eolia est.
	LI274 <i>Liparea</i> genus gemmae a Liparo quodam dicta.
	LI275 <i>Lippae</i> : tristitiae.
	LI276 <i>Liperus</i> : tener, mollis, delicatus.
	LI277 <i>Lippio</i> -is, -iui, oculos humidus habeo.
	LI278 <i>Lippitudo</i> est uitium oculorum quod humore defluente fit.

LI264: cf. LG LI416 **LI265**: cf. Ben. de Nurs. *Reg.* 35, 8 de Vogué *Linthea cum quibus sibi fratres manus aut pedes tergunt lauent* **LI266** = LG LI441 **LI267**: cf. CGL 5, 506.27; LG LI301-2; Isid. *Etyim.* 19, 1.25 **LI268**: cf. Prisc. *GL* 2, 151.18-9 H. 'linter' ... *apud Graecos masculinum est, ὁ λουτήρ, apud nostros femininum est* **LI269** = LG LI444 ex Isid. *Etyim.* 19, 27.1 **LI270** = Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap.* 28.9 *linsa siluestris id est dea bestiarum* **LI271**: cf. LG LI448 *Linx*: lupus uarii coloris ; unde et uestis uariata linx dici potest; 449 *Linx*: genus ferae agrestis uariae, similis leopardi, Libero patri sacratum **LI272**: cf. Plin NH 2, 238 *Lipara insulae Aeoliae iuxta Italiam* **LI273**: cf. LG LI452; Pseudacr. in *Hor. Carm.* 3, 12.6 **LI274**: cf. LG LI40 **LI275**: cf. LG LI453 *Lype*: tristitiae **LI277**: cf. Chir. *Mulom.* 4, 378 *oculi eius lacrimabuntur, quasi qui lippiat* **LI278**: cf. LG LI454 **LI279** = LG LI455

LI264 liqui] linqui ^{T^u}Ca linquens] liq- Re B1 participium ... habet] om. Q **LI265** tergebantur] teg- P U lintheum] l- siue quod sit molle et lene Q sed cf. LI269 **LI267-268** agglutinant M Q Ca **LI267** caupilus] -illus K Z Ca om. Pl **LI269** oritur] colligitur β siue ... lene] in LI265 transp. Q molle et lene] l- et m- L J Rm **LI272** Lipparis] Lipa- MA^{pe}Pl **LI273** Liparcus] lipareus RA H Pl Lipari] lipp- F B D A E Y J X Rm Re C V **LI274-275** agglutinat Ca **LI274** Liparea] lipp- U C liparo] -pp- F V **LI275-276** agglutinant B1 V S Q **LI275-276** agglutinant B1 V S Q **LI276** Liperus] sic pro Λιπαρός ? -pp- F J Z **LI277** lippio -is E Pl] lippio cett. codd. iui] om. P **LI278** lippitudo] lipi- M Ca est uitium oculorum] u- e- o- R u- o- e- J defluente fit] d- sit D A H Ca

	LI279 <i>Lipsana</i> : reliquiae.
	LI280 <i>Lipothomia</i> : stomachi defectio uel animi angustia.
	LI281 <i>Liquamen</i> dictum quod soluti in salsamento pisciculi eundem liquorem liquant, cuius liquor appellatur salsugo uel muria.
	LI282 <i>Liquet</i> : claret, apparet, constat; impersonale a liqueo -es, quod non est in usu.
	LI283 <i>Liquens</i> : fluens aut purum
	LI284 <i>Liquare</i> : dissoluere.
Pris.	LI285 <i>Liquo</i> -as, actiuum, hinc liqueo, liqui absolutum, unde liquesco dicitur, tamen et liquor -eris deponens, producitur prima sillaba. Virgilius: «Liquitur humor», «cum liquentia mella».
	LI286 <i>Liquefio</i> -is, liquefactus: solutus.
	LI287 <i>Liquo</i> -as et liquor -eris, liquidus, -ior, -issimus, liquamen, liquor -oris, componitur obliquus.
	LI288 <i>Liquida</i> : pura, perspicua, clara, defaecata.
	LI289 <i>Liquido</i> : clare aduerbium est.
	LI290 <i>Liquitur</i> : defluit, manat, decurrit.

LI280 = LG LI456 **LI281**: cf. LG LI458 ex Isid. *Etym.* 20, 3.20 **LI282** (-constat) = LG LI462-3; 465; (*impersonale*): cf. Prisc. *GL* 2, 229.21-3 H. **LI283**: cf. LG LI460-1 **LI285** (-*humor*) = Prisc. *GL* 2, p. 398.3-11 H. *liquo liquas*, ... ex eo 'liqueo' et 'liquesco' ... dicitur tamen et 'liquor liqueris' prima syllaba producta, quae in superioribus corripitur. Idem in *I georgicon*: Vere novo gelidus canis cum montibus umor *Liquitur*; (*cum – mella*) = Verg. *Aen.* 1, 432 **LI288**: cf. LG LI483; Seru. *ad Georg.* 4, 102; *Sch. Ter. Andr.* 4, 729 p. 216 Schlee **LI289** = LG LI487; cf. *Sch. Ter. Andr.* 4, 720.1 p. 213 Schlee **LI290** = LG LI427; 492-3

LI280 post *LI277* transp. R **Lipothomia**] *Liptomia* P *F^{ac}* **animi**] -ae β *praeter* C Pl **LI281 liquamen**] *iquamen* J Rm **liquant**] *linquant* β **muria**] *murina* B S m- dicitur Pl **LI282 non**] *om.* B **LI283** post *LI284* Pl **LI285 hinc**] *om.* J **liquesco**] l- quod non est in usu *om.* et in *mg.* add. T (cf. *LI282*) **liquitur ... mella**] *ut nouum lemma* X Y **producitur**] -cit β producta Pl **Virgilius**] in *mg.* E *om.* Re **Liquitur ... mella**] li<...> Re **cum**] eunt E Z **LI287 liquidus ... oris**] *om.* M **obliquus**] -is B1 K **LI288-292** *om.* in *mg.* add. U **LI288** post *LI289* transp. M Pl **perspicua**] *om.* M **LI289 est**] *om.* F J **LI290-291** agglutinant B1 K **LI290** post *LI292* transp. M **decurrit**] *om.* M *decurrens* Pl Rm

	LI291 <i>Liquis</i> : defluxus, decurrens.
	LI292 <i>Liquor</i> -oris: aqua, humor, soluta puritas.
	LI293 <i>Lyra</i> dicta apo toy ayryn, id est a uarietate uocum, quod diuersos sonos efficiat. Hanc Mercurius inuenisse dicitur hoc modo: egrediente Nilo, reliquit testudinem quae, putrefacta et exsiccata, neruis in corio extensis et a Mercurio percussa, sonitum dedit. Ad cuius similitudinem Mercurius lyram faciens Orpheo tradidit.
	LI294 <i>Lyra</i> : signum ideo inter astra locata dicitur, quia a Mercurio de testudine inuenta Orpheo est tradita a musis, inter sydera locata.
	LI295 <i>Lyrantes</i> : arantes.
	LI296 <i>Lyra</i> est genus arationis, cum agricolae facta semente dirigunt sulcos in quos seges decurrit.
	LI297 <i>Lyrici</i> poetae dicti apo toy ayryn id est a uarietate carminum.
	LI298 <i>Lyticum carmen</i> erat in quo arrident laudes puerosque deorum et pugiles et aequi iuuenes et uina referre.
	LI299 <i>Liricus</i> uocatur heroicus reciprocus, cuius uerba in principio uersus heroici posita, in ultima elegiaci parte iterantur ut est «Vidimus ire deum reducem sperare iubemur / In caelum qualem uidimus ire deum».
	LI300 <i>Liris</i> : fluuius Campaniae Minturnensis.

LI291 (-defluxus): cf. Non. 4, p. 355.5 M.; LG LI493 **LI292**: cf. LG LI496-7 **LI293**: cf. LG LI498 (ex Isid. *Etym.* 3, 22.8-9) **LI294**: cf. Hyg. *Astr.* 2, 7 *Lyra inter sidera constituta est hac, ut Eratosthenes ait, de causa, quod initio a Mercurio facta de testudine Orpheo est tradita qui Calliopes et Oeagri filius eius rei maxime studiosus fuit* **LI295** = LG LI499 **LI296**: cf. Isid. *Etym.* 10, 78; LG DE591; 712 **LI297** = LG LI500 **LI298**: cf. Hor. *AP* 83-5 *Musa dedit fidibus diuos puerosque deorum / Et pugilem uictorem et equum certamine primum / Et iuuenum curas et libera uina referre*; Pseud. *ad l.* (p. 323) **LI299** = LG LI501 **LI300** = Pseudacr. *Carm.* 1, 31.7 *Liris fluuius est Campaniae interfluens urbam Minturnensium*

LI293 apo toy ayryn] sic pro ἀπό τοῦ ληρεῖν (cf. *app. test*); apotoy lyrye *D E* apotoy ayryni *G* apotoi ayrim *U* apotoy ayPyH *C J X* a- lyryn *Li^{pc}* **id est]** om. *G* **inuenisse dicitur]** d- i- β **reliquit]** -id *F U J^{ac} Pl* **exsiccata]** exicata *M T* **extensis et]** et om. *S* **similitudinem]** speciem β **LI294 ideo]** post astra *N O* **de testudine]** de testutudine *B U* **dicitur ... locata²]** om. *M* *Inter LI294 et LI295* *Lyra dicitur quod defessum est legitur in β* **LI295 arantes]** armantes *O T* **LI296 deest in β** **LI297 dicti]** om. *M* **apo toy ayryn]** apotoy lyrye *D E* apotoyaypin *M* apotoy ayPyH *X J C* apotoi arpin *L* apotoy aypin *O T Pl* **carminum]** uocum *J C^{ac}* **LI298 erat]** om. *Pl* **pugiles]** -gilles *B I G S A H^{pc} J T* **referre]** -i α *L W C Pl* **LI299 liricus]** lincus *Re N V Q Li O T* **uocatur]** om. *Pl* **in principio]** inp- *F L* **in ultima]** inul- *M H^{ac}* **LI300 post LI298 β fluuius]** flumen ful *O T* **Minturnensis]** -riensis *D G A E H* -nensis *S M R X Y J C Pl Rm Ca*

	LI301 <i>Lis</i> inter duos committitur et mota finitur, rixa uero inter multos.
	LI302 <i>Lis</i> a contentione limitis prius dicta, qui agros discernit. Haec <i>lis</i> -tis.
	LI303 <i>Lisa</i> Hebraice, apostolus Graece, missus Latine dicitur.
	LI304 <i>Lisa</i> : longa.
	LI305 <i>Lysias</i> : orator; paenultima breuis.
Com. Bar.	LI306 <i>Lisis</i> : Graece solutio. Com<mentum in> bar<barismum>.
	LI307 <i>Lisimacus</i> : solutor litis.
	LI308 <i>Listrigones</i> gentes sunt crudelissimae, ut Cyclopes.
	LI309 <i>Listrimos</i> est cum plures sensus breuiter expeditos in unum locum coaceruat, et cum quadam festinatione decurrit, ut Cicero «rem publicam quaeritans uitamque hominum coniuges liberos».
	LI310 <i>Lita</i> : illita, distincta, linita a lino -is.
	LI311 <i>Litare</i> : sacrificare, immolare, <a> lito -as.
	LI312 <i>Litamen</i> : sacrificium.
	LI313 <i>Litargirum</i> : spuma argenti, purgamentum.

LI301 = LG LI521 ex Isid. *diff.* 1, 346 (PL 83, 46) **LI302**: cf. LG LI502 ex Isid. *Etym.* 18, 15.4 **LI303** = LG LI504 **LI305**: cf. Hier. *In Amos* 1, 1.111 Adriaen **LI306**: cf. Sed. Scot. *in Don. art. mai.* 3, p. 361.49-50 Löfstedt *dialyton* διά *dis* λυτόν *solutum interpretatur unde et λύσις grece(!) solutio*; Rem. Aut. *Expos. in Paschale Carmen* p. 340.7 Huemer *lisis, solutio* **LI307**: cf. LG LI505 **LI308** = LG LI506 **LI309**: cf. LG LI507 *Listrimos est cum plures sensus breuiter expeditos in unum locum quoaceruat(!), et cum quadam festinatione decurrit, ut Cicero (Cic. Catil. 3,1) Rempublicam, Querites(!), uitamque omnium uestrorum, bona, fortunas, coniuges, liberosque uestros, et cetera* ex Isid. *Etym* 2, 21.40 **LI310**: cf. LG LI509 **LI311** = LG LI512; cf. Ayn. L39 **LI312**: cf. LG LI511; Rem. Aut. *Comm. in Prud. Cath.* 7, 5 Burnam **LI313**: cf. LGLI515-6

LI301 multos] m- haec *lis* *litis* *Q* multos haec *lis* huius *litis* *O T* **LI302 qui agros]** quiag- *H^{ac} Z^{ac}* **haec...litis]** ante *LI302 N* (*ut nouum lemma*) *O Q T* **LI303 apostolus ... Latine]** g- a-, L- m- β **missus Latine]** l- m- *B B I D G S K A E H J Z R m Ca* **LI305-306 agglutinant M K J Li R m Ca N O** **LI305 orator Pl]** arator *cett. codd.* **breuis]** breuiatur *Re N V Q Li O T* **LI306-307 agglutinant K J** **LI306 solutio]** *om. L* **bar ... solutum]** *om. U X Y J Ca* **com<mentum in> bar<barismum>]** *in mg. A C om. H Z R m Pl* componitur *B S M* commentum barbarismum *Li* **bar<barismum>]** b- inde *lito* *solutum legitur in β* **LI307 Lisimacus]** -matus β -maticus *D G E* -mascus *U A H* **LI309 Listrimos]** -smos *P F B I C* **sensus]** *om. R* **hominum]** omnium β **LI310-311-312 agglutinat Li** **LI310 lino]** *linio D U E J* **LI311 immolare]** uel i- β *Inter LI312 et LI313* *Litargia* a somno dicta, unde *litargus* morbus, id est obliuio, et *litargicus*, id est somnolentus *legitur in β cf. LE154-5* **LI313 Litargirum]** *litargium U^{ac} Ca*

	LI314 <i>Littera</i> dicta quasi legitera, quod iter legentibus praestet uel quod in legendo iteratur, uel a lituris quod plerumque in ceratis tabulis antiqui scribebant, unde et debebantur.
	LI315 <i>Littera</i> est pars minima uocis compositae et litteratae uel sic: littera est uox quae scribi potest indiuidua.
	LI316 <i>Litterae</i> communes sunt, ut scribere, legere, quia multi eis utuntur. Liberales uero quia eas tantum nouerunt, qui sciunt loquendi dictandique rationem. <i>Litterae</i> autem sunt indices rerum, signa uerborum, quibus tanta uis est ut nobis facta uel dicta absentium sine uoce loquantur.
	LI317 <i>Litterae Graecae</i> et <i>Latinae</i> ab Hebraeis uidentur exortae. Illi enim prius ‘aleph’, post Graeci a simili ‘alpha’, nos ‘A’ traximus. Hebraei uiginti duo elementa, Graeci uiginti quatuor, Latini inter utramque uiginti tria habuerunt. (LI318) <i>Litterae Hebraeorum</i> a lege coeperunt per Moysen. Syrorum autem et Caldeorum per Abraham. Vnde cum Hebraeis numero et sono concordant, solis characteribus discrepant. (LI319) <i>Litterarum Graecarum</i> usum Phoenices prius inuenerunt. Cathmus uero, Agenoris filius, Graecas litteras a Phoenice in Graeciam decem septem prius attulit. His Palamedes et alii ceteras addiderunt. (LI320) <i>Litteras</i> uero <i>Latinas</i> Carmentis nympha prius Italis tradidit; sic dicta quia futura canebat, proprie uero Nicostratae dicitur.
	LI321 <i>Litterae</i> : doctrina, scientia, eruditio.
	LI322 <i>Litteralis</i> : scientia de litteris. (LI323) <i>Litteratus</i> uero litteras doctus, litteris plenus.

LI314-20: cf. LG LI524 **LI314-5**: cf. Prisc. *GL* 2, 6-14 H. *litera* (!) *est pars minima uocis compositae, hoc est quae constat compositione litterarum, minima autem, quantum ad totam comprehensionem uocis litteratae ... litera est uox, quae scribi potest indiuidua. Dicitur autem litera uel quasi legitera, quod legendi iter praebeat, uel a lituris, ut quibusdam placet, quod plerumque in ceratis tabulis antiqui scribere solebant; (unde - debebantur):* cf. Muret. in *Don. art. mai.* 1, p. 8.46-9 Holtz *dictae* (scil. *litterae*) *a lituris ...: antiqui quippe ... scribebant in tabulis ceratis omnia et iterum debebant* (cf. app. test. ad LI347-8) **LI316**: cf. Isid. *Etym.* 1, 4.2-3; 3.1 **LI317**: cf. Isid. *Etym.* 1, 3.4 **LI318**: cf. Isid. *Etym.* 1, 3.5 **LI319**: cf. Isid. *Etym.* 1, 3.5-6 **LI320**: cf. Isid. *Etym.* 1, 4.1 **LI321**: cf. LG LI522-3 **LI323**: cf. Rem. Aut. *Comm. in Don. art. min.* p. 4.5-7 Fox *dicitur grammaticus litteratus et grammatica dicitur ars litteralis, quia ex litteris constat; (doctus):* ps. Charis. *Synonima Cic.* (Charisii Artis gramm. lib. V inserta), p. 421.6 B.

LI314 legitera *P M Re O N*] *legitt- cett. codd. lituris]* -itt- *B K Z Y U Ca L W C Pl in legendo]* *legendo A H J iteretur]* iteratur β **antiqui]** *om. O T Inter LI314 et LI315 Litator, sponsor, prouocator, conuictor legitur in D E; in mg. hab. G* **LI315-LI316 agglutinant** *P(-utuntur) J* **LI315-320 agglutinant** *R X Pl* **LI315 pars minima]** *m- p- B Pl uocis compositae]* c- u- β **uocis]** *om. V littera est uox ... indiuidua]* *ut nouum lemma B I G U K J Ca est]* *om. Ca potest]* p- et *N O T* **LI316 legere]** *om. K multi]* -is *Re Q liberales ... rationem]* *ut nouum lemma G K Li dictandique]* *dictamque Q Rm litterae ... loquantur]* *ut nouum lemma G L N U K Li Rm uis est]* e- u- *U Y indices]* *iudices B I U X A Y uis est]* e- u- *U X facta uel dicta]* d- uel *facta P F dicta β sine]* *om. Rm* **LI317 uidentur exortae]** e- u- β **post]** *om. M a simili]* as- *F X Pl ass- B I L U utramque]* *utrum- U X Y A H* **LI318 litterae ... Moysen]** *om. Pl coeperunt]* inc- *A H characteribus]* *carateribus O T* **LI319 Agenoris]** a g- *X T a Phoenice]* e Ph- β **LI320 nympha]** *om. M uero²]* *om. S* **LI322-323 agglutinant** *F B I R U Q Y Rm* **LI323 litteris plenus]** *om. B I*

	LI324 <i>Litentes</i> : Graece auctoritas.
	LI325 <i>Lites</i> : iurgia, discordiae, altercationes.
	LI326 <i>Lites</i> sunt ipsae discordiae de re. (LI327) <i>Litigium</i> uero litis actio, id est altercatio.
	LI328 <i>Litiosum</i> est de quo litigatur.
	LI329 <i>Litigator</i> : qui litigat.
	LI330 <i>Litiosus</i> : qui utitur litigio.
	LI331 <i>Litigare</i> : de lite agere, id est altercari, placitari, inde litigium.
	LI332 <i>Litinices(!)</i> : cornices qui cornicantur, qui cornu canunt.
	LI333 <i>Liton</i> : Graece latum, Comm. Bo.
Seru.	LI334 <i>Litotes</i> : figura quae minus dicit et plus significat, ut ‘munera ne spernas’ pro ‘libenter suspicias’, uel contra cum plus dicit et minus significat.
	LI335 <i>Litos</i> : Graece pronomem tertiae personae demonstratiuum et relatiuum. Nam lytos litH lytyc significat Latine hic et haec et hoc, quamuis nascantur secundum litteram a Graecis hoc he ho.

LI324 cf. CGL 7, p. 474 s.uu. 250.44-5 Αὐθεντία *auctoritas*. Αὐθέντης *auctor* **LI325** = LG LI528; 550 **LI328-9** = Isid. *diff.* 1, 328; cf. LG LI554 **LI331** (*altercari*) = ps.-Charis. Synonima Cic. (Charisii Artis gramm. lib. V inserta), p. 416.27 B.; Gloss.¹ V *Abba* AL30 **LI332**: cf. LG LI556 **LI333** (*Comm. Bo*): locum non repperi; cf. Isid. *Etym.* 15, 2.23; 17, 7.37; Sed. Scot. *In Matt.* 1, 6.5; LG PL186 **LI334**: cf. Seru. *Aen.* 1, 77 *mihi iussa capessere fas est figura est litotes, quae fit quotienscumque minus dicimus et plus significamus per contrarium intellegentes ... item ‘munera nec sperno’, id est libenter accipio* **LI335**: cf. Prisc. *GL* 2, pp. 581.16-27; 582.1-2 H. *apud Graecos prima et secunda persona pronominum, quae sine dubio demonstratiuae sunt, articulis adiungi non possunt nec tertia, quando demonstratiua est: ὁ αὐτός quando dicunt, relatiuo utuntur, non demonstratiuo. Cum igitur et articulus relationem et pronomem relationem habet, bis eundem ad cognitionem referri ostendunt ... nec mirum, loco articulorum ea nos accepisse in declinatione, cum apud Graecos quoque isdem uocibus et in articulis et in pronomibus solent uti, ὅς ἢ ὁ* (sed Hoc he ho in cod. Halberstadiensi) *ex quibus apud nos ‘hic haec hoc’ nascuntur pronomina articularia*

LI324 litentes] fort. pro Αὐθέντης (cf. *app. test.*) litt- F B D G^{ac} K Q E litten Ca **auctoritas]** a- Vir. Componere lites Pl in mg. hab. L W F **LI325-326** agglutinant B I Q J **LI326 re]** re componere lites C (cf. *app. crit. ad LI324*) **LI327** post LI324 transp. C **LI328-329** agglutinant B I G S U X J Y (post LI325) **LI327-329** agglutinant Q O Li **LI328 litigatur]** om. X Inter LI330 et LI331 Litia sunt quibus stamina telarum ligantur, quasi ligia legitur in β cf. LI111 **LI331 litigare]** l- id est α **de lite]** del- P F M **LI332 qui cornu canunt]** om. β **LI333-334** agglutinant C Li Inter LI333 et LI334 Litium: ampulla olearia legitur in β sed cf. LE14 *Lechitus* **LI333 liton]** sic pro πλατός? (cf. e.g. Isid. *Etym.* 15, 2.23 πλατός *Graeci latum uocant*) **Graece]** -um P F R **latum]** Latium D G E **Comm. Bo.]** in mg. A E H C om. Pl **LI334 Litotes]** litores L Re C^{ac} -ttotes Q -ptotes Ca -ones S^{ac} **LI335-336** agglutinat Li **LI335 Litos]** sic fort. pro αὐτός **Graecum]** nomen g- Pl **pronomem]** p- est Ca **tertiae]** et t- a praeter P F M R U X Y Rm **demonstratiuum]** -ui Re demonstrat C **relatiuum]** -ui Re **lytos litH lytyc]** sic pro αὐτός αὐτή αὐτό cf. Prisc. *GL* 2, pp. 581.8-9 H **litH]** litin A E H Z Ca **lytyc]** litie B I D Rm **litic]** K A E Z Ca **lytyc]** Q Li O T W C et²] om. V **quamuis ... hoc]** om. et in mg. add. Li **a Graecis]** om. Q

	LI336 <i>Litos</i> : graecum pronomen est, Latine significat hic, is, iste.
Macr.	LI337 <i>Litochineton</i> : Graece per se moueri{t}.
	LI338 <i>Litos</i> : lapis Graece.
	LI339 <i>Litorariae</i> amnicae naues sunt, quae alio nomine trabariae siue caudicae dicuntur.
	LI340 <i>Litostrata</i> sunt elaborata arte picturae, paruulis crustis ac tessellis tinctis in uarios colores.
	LI341 <i>Lituma</i> : patientia calcata uel crudelitas infixata.
	LI342 <i>Liturgi</i> : ministri caelestes.
	LI343 <i>Lituus</i> : tuba curua siue bucina aut baculus.
	LI344 <i>Lituus</i> : uirga incurua pastoralis.
Aug.	LI345 <i>Lituralis</i> : latria, seruitium religionis. Augustinus.
	LI346 <i>Litura</i> : caementum, alicuius scissurae compositura.
	LI347 <i>Litura</i> dicta quod liniendo teratur.
	LI348 <i>Liturae</i> sunt litterarum destructurae, quia in ceratis tabulis antiqui plerumque scribebant ideoque saepe debebantur, unde et dicuntur.

LI336 αὐτός cum οὗτος confunditur cf. Prisc. *GL* 2, p. 589.12-3 H. *simplicia sunt omnia alia per nominatiuos, tria tantum componuntur unam interpretationem apud Graecos habentia οὗτος: 'iste', 'hic', 'is'* **LI337**: cf. Macr. *Comm. in Somn. Scip.* 2, 15.32 Willis *ex his apparet ... animam ergo αὐτοκίνητον esse, id est per se moueri* **LI338**: cf. Christ. *Stab. Exp. sup. lib. gener.* 27 p. 504.242 Huygens **LI339** = Isid. *Etym.* 19,1.27 = LG LI557; CA1042; cf. Pap. *El. s.u. caudicae* **LI340**: cf. LG LI568 ex Isid. *Etym.* 19, 14; *Litostrata fort. ex Lithostrotus diriu.*, cf. Heir. *Aut. Hom. per circ. anni 65* p. 668.877-80 Quadri; *Vulg. Iohan.* 19, 13 **LI341**: cf. LG LI569 *Litum os: patientiam calcatam uel credulitatem inrisam (!)*; cf. CGL 6, p. 651 s.u. *litum os* **LI342** = Rem. *Aut. Comm. in Mart. Cap.* 76.11 **LI343-4**: cf. LG LI570; 4-5 **LI345** = Aug. *Enarr. in Ps.* 135,3.38-39 *ministerium uel seruitium religionis, quae Graece liturgia uel latria dicitur* **LI347-8**: cf. app. test. ad. LI314-5; Muret. *in Don. art. mai.* 1, p. 8.46-9 Holtz *alio modo dictae (scil. litterae) a lituris, id est a liniendo: antiqui quippe ... scribebant in tabulis ceratis omnia et iterum debebant*; cf. *GB* 2, p. 327.18 Vaciago *Litura: cimentum a liniendo dictum (= pp. 511.18; 648.17)*

LI336 Latine] post significat K Z est] om. β nomen O T significat] et s- K Ca **LI337-338** agglutinant B I J **LI337** deest in R post LI339 Pl **Litochineton**] sic pro αὐτοκίνητον (cf. app. test.), Lytonkineton P Litekineton G Litokineton A^p H Litekinecon Q Inter LI338 et LI339 **Litostratus: lapidum compositio legitur in β** **LI339** **Litorariae amnicae**] dupl. ut nouum lemma O^{ac} **litorariae**] -tt- B B I S K C R m -riarum Q **naues** D G E M Ca] aues cett. codd. **trabariae**] turbariae Q O T **LI340 crustis**] -tulis α **LI341-342** agglutinant C Li **LI341 Lituma**] -mos β **LI343** post LI344 M **baculus**] b- quo augures utuntur uel pastores D E **LI344 uirga**] u- uel P tuba U **LI345 Lituralis**] fort. corr. ex liturgia uel (cf. Aug. *Enarr. in Ps.* 135, 3.38-39); **lituria** uel C Pl Ca **seruitium**] -tia C Aug.] om. H Pl in mg. C **LI346** post LI347 M **litura**] l- a liniendo dicta β **compositura**] -ae B S K Z **LI347** post LI349 Pl **litura**] litt- U Pl **dicta**] sunt d- Pl **LI348** om. Q **liturae**] -itt- D G U E L C Pl litterae Re B inc. lect. in Li N O T **litterarum**] littu- N O T **in ceratis**] inc- Re T C **antiqui plerumque**] p- a- β praeter V **ideoque**] inde quia F ideo que B **unde**] u- et a om. N O T **dicuntur**] om. N O T

	LI349 <i>Litus</i> : unda, procella, uentorum aestus; finem saeculi significat.
Pris.	LI350 <i>Litus</i> -oris quidam dicunt quod fiat a lito -as, quod ibi euntes et reuertentes soliti erant litare.
Hi.	LI351 <i>Litus</i> est terra mari uicina, dictum quia fluctu eliditur (inde litoreus et litoralis) uel quod aqua alluitur. Cicero.
Com. Bo.	LI352 <i>Liui</i> a: uxor Octauiani Caesaris quae habuit filios Drusum Neronem et Claudium, primo probum sed postea pessimum. Drusus uero melior apud Maguntiam interemptus est. Haec uero ante Caesarem nupserat Tiberio Neroni, de quo habuit iam dictos liberos, et isti priuigni, qui Caesares sunt appellati, dicuntur filii Augusti Caesaris eos diligentis.
	LI353 <i>Liuida</i> uel inuida, nigra.
	LI354 <i>Liuens</i> : liuidus, iratus, niger, subniger, inuidus. Hic et haec et hoc liuens -tis.
	LI355 <i>Liur</i> : macula nigra, nigredo uel inuidia.

LI349 (*aestus*): cf. LG LI578; (*finem saeculi*) Aug. *adu. Don.* 4, 6 p. 103.25 Petschenig; Euch. *form.* 3, p. 24.397 Mandolfo; Greg. Magn. *Hom. in eu.* 1, 11.14 Etaix **LI350**: cf. Prisc. *Part.* p. 98.10-2 Passalacqua **LI351** = Isid. *Etym.* 14, 8.41 *litus est terra aquae et mari uicina: et dictum litus quia fluctu eliditur, uel quod aqua adluitur.* Cicero in *Topicis*: «*Litus est qua fluctus eludit*» (cf. LG LI579); (*inde - litoralis*): cf. Prisc. *Part.* p. 98.10 Passalacqua **LI352** (*uxor Octauiani*) = Eriug. *GP* p. 100.35 Burnam; cf. *SH* λφψ *Carm.* 4, 3.14 *Subolem principis urbium, id est Caesaris; Neronem priuignum eius dicit, quem loco filii diligebat Augustus [...]*; 4, 4 *access.* *Augustus enim duos habuit priuignos unius praenominis: Drusum uidelicet Neronem [...] et Tiberium Neronem, qui ei successit in imperium. Sed Drusum Neronem Livia uxor Augusti in domo Tiberii Claudii prioris mariti peperit Tiberium uero Augustum in utero ad Augustum detulit;* Pseudacr. in Hor. *Carm.* 4, 4.27 *Duo fuerunt Neronis priuigni Augusti, quorum unum in domo Tiberii Claudii Neronis mariti Liui*a peperit, alterum in utero ad Augustum adtulit. Horum altero in Germania morbo absumpto alter adoptatus ab Augusto successor principatus ei fuit uocatus que est Tiberius Caesar **LI353** = Seru. *ad Aen.* 6, 320 *uada liuida nigra. et 'liuidum' inuidum*; cf. LGLI580 **LI354** (*liuidus*) = Paul.-Fest. p. 26.6 L *adliuescit, liuere incipit, hoc est liuidum fieri* **LI355**: cf. LG LI160; 599-600

LI349-350 post LI351 Pl **LI349 litus]** -tt- D G K A E H Y Z **finem saeculi significat]** si- f- s- β f- s- se- Rm **saeculi]** s- nuper me in littore uidi C in mg. add. F W **LI350-351 agglutinat L** **LI350 Litus]** litt- P K E Y Z hic s.l. littis U **oris]** littoris K Z **a lito]** a luto B S **lucto D G A E H** alito L Li Ca **soliti]** om. N O T **litare]** littare P X **luctare D G A E H** **LI351 Litus]** -itt- P D G K U^{ac} E **inde litoreus ... littoralis uel]** om. β **inde]** unde U K X Y Z Ca **litoreus F B Rm]** litt- cett. codd. **litoralis P F B B I S M J Rm]** litt- cett. codd. **Cicero]** om. A in mg. E C *Inter LI351 et LI352 Litus est qua fluctus eludit, inde litoreus et litoralis legitur in β sed cf. LI351* **LI352 Octauiani]** Octo- Q Li a praeter U X **neronem]** om. et in mg. add. U **primo probum]** pro- pri- A H **Maguntiam F D G E A H Rm Pl]** Maga- P U X Y J β Mago- B B I S M R K Z Ca **uero]** om. A H **Augusti]** om. J **Caesaris]** om. V **LI353-354 agglutinant V N Q Li** (-liuidus) Pl **LI353** l- n- u- i- C Pl **LI354 Liuens¹]** om. C **hic ... -tis]** in mg. W in LI357 post inuida C **et hoc]** om. C **-tis]** om. Re V Li Q O T

	LI356 <i>Liur</i> pro inuidia dicitur. Nam liuidus est plumbeus, id est pallidus. Proprie autem liur plaga uirgarum, inflatio uulneris cum pallore.
	LI357 <i>Liuellus</i> : liueolus de plumbo.
	LI358 <i>Liuis</i> : lenis, inuerbis.
	LI359 <i>Liuitinum</i> locus est Romae, quo occisi gladiatores precipitabantur.
	LI360 <i>Lix</i> : Graece caper.
Hi.	LI361 <i>Lixa</i> aqua dicitur ab eo quod sit soluta, unde et solutio libidinis luxus, et membra loco mota luxa dicuntur.
	LI362 <i>Lixa</i> aqua antiquitus dicta; unde et elixa res dicitur.
	LI363 <i>Lixa</i> : seruus militis, uilis uel luxuriosus mercennarius, dictus ab eo quod sit solutus.
Pris.	LI364 <i>Lixa</i> : officium uiri, masculinum est.
	LI365 <i>Lixa</i> : ciuitas a Lixo flumine Mauritaniae.
Pris.	LI366 <i>Lizesis</i> : Graece auctrix, Priscianus.

LI356 (- *inuidia*) = LG LI160; (*plaga uirgarum*): cf. Haim. Aut. Ann. in Is. 1, 6 p. 121 Gryson *uulnus proprie est, ut ferunt, quod fit cum baculo, liur uerberatione uirgarum, plaga quoque tumens siue inflata fit plerumque gladio plerumque baculo*; (*liuidus = plumbeus*): cf. Rem. Aut. Comm. in Prud. Symm. 1 Praef. 31 p. 118 Burnam; Comm. in Mart. Cap. 12.1 Lutz; (*inflatio – pallore*) = SR 16, 11.2 *liur proprie dicitur inflatio uulneris simul cum pallore*
LI358 = LG LI595; cf. LE379 *leuis, lenis, inberbis* **LI359** = LG LI598 **LI360**: cf. LG LI601 *Lix: aper Graecae*
LI361: cf. Isid. Etym. 20, 2.22 **LI362** = LG LI602 *lix: aqua dicebant antiqui; unde et elixare dicitur*; cf. CGL 6, p. 652 s.u. *lix*; Non. p. 40.16-7 M. (= 1, 1.235 Gatti); SR 3, 294.1-3 **LI363**: cf. LG LI604; 606; (*eo-solutus*) cf. LG LI603 **LI364**: cf. Prisc. GL 2, p. 143.20-144.1 H. *illa quoque in a desinentia, quae officiorum sunt ad uiros pertinentium, masculina esse nulla est dubitatio: 'scriba', 'lix', 'collega* **LI365**: cf. LG LI608 **LI366**: cf. Prisc. GL 2, p. 154.22-3 H. *'auctor', quando αὐθέντην significat, commune est, quando αὐξητήν, 'auctrix'*

LI356 dicitur] om. B **liur**²] om. P **LI357-358]** LI359; 357; 360; 358 O T **LI357 de plumbo]** depl- P Ca **LI358 Liuis ... inuerbis]** fort. pro *Leuis et inberbis* (cf. LG LE379) **Liuis]** *Lixus β praeter C Pl* **LI359 post LI360 transp. U precipitantur]** -bantur Re N O T **LI360 Lix]** sic pro Αἴξ, dupl. et pon. post LI364 Pl **LI361 ab ... soluta]** om. Y **luxus ... dicuntur]** om. Ca **LI362 aqua]** om. J **elixa res]** fort. corr. pro *elixare* (cf. LG LI602) **LI363 militis]** multis P F Y **luxuriosus]** om. M **LI364-365 om. F** **LI364 uiri]** om. Li **LI365 post LI361 transp. Ca ciuitas]** om. X Y **Lixo flumine Mauritaniae]** M- L- f- M R U X Y **LI366 Lizesis]** sic fort. pro αὐξητήν (cf. app. test) **Prisc.]** in mg. A E om. J

Hi.	LO1 <i>Loca</i> singulae terrae partes sunt, sicut in corpore locus est pars una, multa in se continens membra.
	LO2 <i>Locare</i> : collocare, mercede conducere, consolari (!); loco -as.
	LO3 <i>Locatio</i> est res ad usum data cum definitione mercedis.
	LO4 <i>Locationes</i> : fundamenta, positiones.
Pris.	LO5 <i>Locrus</i> Latine gens est Calabriae, Graece uero Locros facit nominatiuum.
	LO6 <i>Locri</i> : Aiacis socii, insula locrensis.
	LO7 <i>Loculus</i> : ad aliquid ponendum, factus per diminutionem a loco, ut ad uestem percuniamue custodiendam uel deportandum aliquid.
	LO8 <i>Locuples</i> dictus quasi locis et possessionibus plenus, diues copiosus. Priscianus: «Hic et haec et hoc locuples -tis».
	LO9 <i>Locus</i> id est oportunitas, statio, humus, ager.
	LO10 <i>Locus summus</i> : gloria, summus honor, nomen. Locus singulariter masculinum, pluraliter masculinum et neutrum: hi loci et haec loca.
Bo.	LO11 <i>Locus</i> dicitur quodcumque illud sit quod partes corporis tenet, siue supra, siue a latere, siue subter sit, et per omne corpus {corporis} locus diffunditur, id est ante et retro dextra et sinistra sursum et deorsum.
Haio.	LO12 <i>Loci</i> : particulae quae obtinent singulas corporis particulas ad eundem terminum copulantur, ad quem particulae corporis.

LO1: cf. LG LO2 ex Isid. *Etym.* 14, 5.20 **LO2** = LG LO5 *locant*: *conlocant, in mercedem conducunt*; 8 *locare*: *consolare* **LO3** = LG LO12 **LO4** = LG LO15-6 **LO5** (*Graece - nominatiuum*): cf. Prisc. *GL* 2, p. 224.8-15 H. **LO6** (-*socii*) = LG L036; Seru. *ad Aen.* 3, 399 **LO7**: cf. LG LO37 ex Isid. *Etym.* 20, 9.3 **LO8**: cf. Isid. *Etym.* 10,155 = LG LO57; (*plenus - copiosus*) = LG LO48; 51; (*Priscianus*) = Prisc. *Inst. de nom.* p. 15.8 Passalacqua **LO9**: cf. LG LO60-1 **LO10**: cf. LG LO64-6; (*locus² - loca*): cf. Seru. *GL* 4, 432.1-5 **LO11** = Arist.-Boeth. *In Categ.* (PL 64, 205D) *Locum uero dicimus quodcumque illud sit quod partes corporis tenet, siue supra, siue a latere seu subter sit. Quod si cunctae partes corporis locum aliquem tenent, et qui circa corpus est locus, per omne corporis spatium partesque diffunditur, omnes corporis partes a loci partibus occupabuntur* **LO12** = Arist.-Boeth. *In Categ. Arist.* (PL 64, 205C) *Rursus locus continuorum est, locum enim quemdam corporis particulae obtinent, quae ad quemdam communem terminum copulantur, igitur et loci particulae quae obtinent singulas corporis partes, ad eundem terminum copulantur, ad quem corporis particulae*

LO1 Modo in lo legitur in E partes sunt] s- p- B B1 D S K A E H J Z Rm Ca sunt] om. Pl in se continens] c- i- s- J Ca **LO3** ad usum] adus- P Rm definitione] diffinitione P V **LO5** Latinae] om. Pl uero] om. V **LO7** ad¹] om. P F aliquid] quid β praeter Pl **LO8** locuples] -ex A Ca β praeter Re N V Q locis] om. J Prisc.] in mg. H om. C post locupletis transp. Pl **LO8** locuples] -ex β praeter N -tis] om. Re N V Q Li O T **LO9** post LO10 P U Y locus] om. S id est] om. J **LO10** Locus¹ ... nomen] om. α summus gloria] om. C masculinum et neutrum] -ni et -ri B D G S K A H Z Rm C Pl -ri et masculinum Re N V(?) Q Li O T et²] om. M R loci ... loca] om. Q **LO11** quodcumque] quicumque F L^{ac} sit] est α a latere] alat- P M U siue] seu β corporis locus] l- c- A H **LO12** corporis particulas] p- c- B B1 S D G A E H K J Rm Z Ca ad ... corporis] om. Ca

Bo.	LO13 <i>Locus</i> est sedes argumenti uel unde ad propositam quaestionem trahitur argumentum.
	LO14 <i>Locusta</i> dicta quod pedibus sit longa ut asta, unde Graeci tam maritimam quam terrestrem astacon uocant. Haec non nisi nutu diuino fertur deuastare. Hanc quoque auis deuorat Seleucis, cui Creator inexplabilem deuorandi naturam dedit. Significat populos uel turbas.
	LO15 <i>Lodices</i> sagi quibus homines cooperiuntur.
	LO16 <i>Lodix</i> -cis femininum est. Priscianus.
Pris.	LO17 <i>Lodices</i> a ludis dici putantur. Theatrales enim his faciem cooperiebant, cum lupanar intrabant.
	LO18 <i>Logica</i> : Graece rationalis dicitur. Disciplina est quae disputationibus subtilissimis uera discernit a falsis.
	LO19 <i>Logica</i> rationalis uocatur per quam, discussis rerum morumque causis, uim earum rationabiliter perscrutamur, quam Plato subiunxit, diuidens eam in dialecticam et rethoricam.
	LO20 <i>Logicae uis</i> partitur, definit, colligit. ‘Colligit’ uero demonstratiue uel disciplinabiliter, probabiliter siue dialectice, sophisticae uel cauillatorie.

LO13 = Boeth. *de top. diff.* 1,2.8 Nikitas **LO14**: cf. LG LV198 ex Isid. *Etym.* 12, 8, 9; Ambr. *Ex.* 5, 23, 82-83; 3, 8, 37 **LO15-17**: cf. LG LV214-5 **LO17**: cf. Prisc. *GL* 2, 165.14 H. **LO18**: cf. LG LO68 ex Isid. *Etym.* 1, 2.1 **LO19**: cf. LG LO71 ex Isid. *Etym.* 2, 24.7 **LO20-2** = Boeth. *Comm. in Cic. Top.* 1, pp. 273-4 Orelli-Baiter

LO13 uel] *om. Pl argumentum]* *om. Pl* **LO14 sit longa]** l- s- *DEZ sit]* *om. P B B1 S G A H K J Rm X Ca astacon uocant]* asta conuoc- *B B1 K Sa.ras. O non]* *om. F deuorat Seleucis]* s- d- *J deuo Seleucis β praeter C Pl inexplabilem]* i- e- *F X inexplicabilem β populus uel turbas]* *ut nouum lemma s.u. locustas Pl* **LO15-16 agglutinant β MG** **LO15-17 agglutinant N V Li** **LO15 homines]** *deest in A def. membr. Prisc.] post cooperiuntur (LO15) β in mg. DEH* **LO16 est]** *om. M* **LO17 lodices]** lu- *F M L W deest in A def. membr. a ludis]* al- *B1 M U his faciem]* *des. in A def. membr. his]* *om. J intrarent]* -bant *Re N V Q Li O T* **LO18 logica]** *des. in A def. membr. disputationibus]* dis<...>bus *A def. membr. discernit]* *secernit β* **LO19 logica Graece]** *des. in A def. membr. dialecticam et rethoricam]* r- et d- *A H et rethoricam]* *om. J* **LO20 uis]** *ius Re B definit]* *diffinit β colligit²]* *om. Q uero]* *om. A probabiliter]* *om. M siue]* uel *O Pl*

LO21 *Logicae, logices et haec logica -ae* quae sic diffinitur a Cicerone: (**LO22**) logica est disserendi diligens ratio. Hanc Peripatetici diuidunt in peritiam inueniendi et iudicandi. Stoici nichil laborantes de inuentione in sola iudicatione consistunt, de qua, multipliciter praecepta dantes, dialecticam nuncupant. Plato hanc etiam dialecticam uocat, quae id quod unum est possit in plura partiri uel quae multa sunt in unum colligere. Aristotiles, ut Cicero, diffiniens logicam atque diuidens in diuersa, in probabilibus tantum ponit dialecticam. Logicae uno quidem modo trina est partitio. Nam uis logicae aut diffinit aliquid aut partitur aut colligit. Colligit tribus modis: aut enim ueris et necessariis argumentationibus disputatio decurrit et disciplina uel demonstratio nominatur aut tantum probabilibus et dialectica dicitur. Necessaria tamen et probabilia mixta utrisque dantur aut apertissime falsis et sophistica uel cauillatoria dicitur. Sunt igitur duae diuisiones quae ita se continent. Inuentio quippe ceteris omnibus uelut materiae loco supponitur, quia nisi haec fuerint, illa non erunt. Formae enim sunt inuentioni superuenientes et argumenta quae dixi facientes. Quae hoc modo composita rursus iudicationi materia fiunt. Etenim cum diffinit aliquis uel rei propositae diuisionem facit aut colligit, inuenit diuisioni diffinitionique differentias accommodatas, atque argumenta iam dicta inter se diuersa. Sed an recte diffiniat, diuidat aut colligat, iudicatione perpendit.

LO23 *Logos* Graece et sermonem significat et rationem.

LO24 *Logici* poetae dicti, quia in naturis et in moribus rationem adiungunt.

LO25 *Logicon*: Graece rationale uel dialecticum.

LO26 *Logismus*: cogitatio.

LO27 *Logium*: manuale.

LO23: cf. LG LO80 **LO24** = LG LO72 ex Isid. *Etym.* 8, 6.6 **LO25**: cf. LG LO73-4 **LO26**: cf. CGL 4, 256.2 *logisticum: cogitabilem* **LO27**: cf. LG LO75

LO21 haec] om. V logica -ae] l- et D G E **LO22** et iudicandi] om. J in probabilibus] imp- B I R U C Q^{ac} imp- F E K J Li probabilibus in mg. O^{pc} hanc etiam dialecticam] h- d- e- β praeter C Pl e- h- d- R U X A Y uocat] uocant H^{pc} J Pl Ca logicae ... partitio] om. C uis logicae] ius longae M ius l- U K X huius l- Pl · disciplina uel] disciplinalis Re N V Q Li O T demonstratio] disputatio Re N V Q Li O T cauillatoria dicitur] dicitur om. F omnibus] om. M uelut] -ud S Q H nisi] om. C fuerit] -int R S K Ca fiunt A H cum diffinit] cumdiff- P K accommodatas] -mo- Q J diuidat] om. D G E om. et s.l. add. H iudicatione] in- K Z (s.l.) **LO23-4** agglutinant A H **LO24-25** agglutinat Li **LO24** post **LO25** Pl rationem] deest in A def. membr. **LO25** Graece] g- id est N O T rationale] ra<...> A def. membr. **LO26** cogitatio] cogi<...> A def. membr. **LO27-28** agglutinant B I G S K A H Z Rm Ca **LO27** post **LO28** transp. Pl

Hi.	LO28 <i>Logium</i> , quod Latine dicitur rationale, pannus duplex auro et quattuor textus coloribus habens magnitudinem palmi per quadrum, cui intexti erant duodecim pretiosissimi lapides. Hic pannus suprahumerali contra pectus pontificis annectebatur.
	LO29 <i>Logoteca</i> Graece dicitur qui sermonem facit in populo, id est qui edictum imperatoris foris populo nuntiat.
	LO30 <i>Loiter</i> Graece, luter Latine.
	LO31 <i>Loi</i> : declinantes daemones, de honore angelico.
	LO32 <i>Loligo</i> : herba amara.
Ambr.	LO33 <i>Lolium</i> et reliqua adulterina semina, zizania in Euangelio nuncupantur, sed ea proprium genus habent, non ex tritici semine transmutantur.
	LO34 <i>Lolium</i> : herba amarissima et inutilis. Virgilius: «Infelix lolium».
	LO35 <i>Lomellum</i> : castrum maximum in Liguria.
	LO36 <i>Longa</i> : in longitudine posita, perseuerans tempore uel loco.
	LO37 <i>Longanimis</i> siue magnanimis, dictus quod nullis perturbetur passionibus sed uniuersa patiens est sustinendo.

LO28 = LG LO77 ex Isid. *Etym.* 19, 21.6 **LO29**: cf. LG LO78 **LO30**: cf. LU149-50; Bed. *GL* 7, 278.18 *Luter Graecum* [λουτήρ] masculini generis, latinum labrum **LO31** = LG LO81 **LO33** = Ambr. *Hex.* 3, 10.44 Schenkl *lolium et reliqua adulterina semina, quae frugibus saepe miscentur, zizania nuncupari euangelii lectione cognouimus, sed ea proprium quoddam genus habent, non ex tritici semine in aliud genus seminis decolora mutatione translata degenerem traxere naturam* **LO34** (inutilis): cf. Seru. *ad Buc.* 5, 37; cf. Verg. *Buc.* 5, 37; *Georg.* 1, 154 **LO35**: cf. Amm. Marc. *RG* 15, 8.18 *locum duabus columnis insignem, qui Laumellum interiacet et Ticinum*; Fredg. *Schol. Chron.* 4, 51 (MGH *SSRM* 2, p. 145) *Charoaldus rex, his mendatiis auditis, credens, Gundobergam in Caumello (Laumello cod. Monac.) castro in unam turrem exilio trudit*; cf. Paul. Diac. *Hist. Lang.* 3, 35.17-9 Capo **LO36**: cf. LG LO93; (*perseuerans*) = Non. 4, p. 339.5 M. **LO37**: cf. LG LO96; Isid. *Etym.* 10, 157

LO28 logium] *om.* K Ca <...>gium A *def. membr.* -gum J **Latine dicitur rationale**] r- l- d- M **dicitur**] *deest in A def. membr.* **quattuor**] *deest in A def. membr.* **textus**] tectus Re NV Q O T texta K <*>tus A **palmi**] pal<...> A *def. membr.* **per**] *deest in A def. membr.* **praetiosissimi**] prae<...>mi A *def. membr.* **suprahumerali contra**] humera<...><...>tra A *def. membr.* superh- (*malim cf. app. test*) G H Rm **LO29 Logoteca**] loget- O T X logoteta (*fort. recte*)Ca **dicitur**] *om.* Pl **id est**] *om.* Re **edictum**] edit- A H **LO30 luter**] lutum O T **LO32 Loligo**] logico a *praeter* P F M R U loico D^{pc} E lolio J^{pc} Y *fort. corr. pro lolium* **LO33 semina**] *ante* adulterina *transp.* J **transmutantur**] *om.* β *praeter* C Pl **LO34 inutilis**] in u- U **Virgilius**] in mg. E C **LO35-36 agglutinata** Pl **LO35 Liguria**] l- dictus quasi locus mellos id est dulcis et frugifer Pl **LO36-37 agglutinata** H **LO36 tempore**] tempore Y J Rm W Pl **LO37 siue**] uel J Pl **perturbetur**] -atur β **sed**] set U X Y **patiens est sustinendo**] s- p- e- β

	LO38 <i>Longanimitas</i> : perseuerantia, patientia.
	LO39 <i>Longaria</i> id est longa scriptura.
	LO40 <i>Longe</i> : procul, eminus et pro ualde e longinquo.
	LO41 <i>Longe lateque</i> : ex utraque parte, in multas partes aut ubique.
	LO42 <i>Longaeuus</i> dictus quod sit longi aeui, id est temporis.
	LO43 <i>Longaeui</i> : seniores, maiores, ueteres, prisci, antiqui.
	LO44 <i>Longeuitas</i> : longi temporis uita.
	LO45 <i>Longi</i> : cantiones.
	LO46 <i>Longinquus</i> : a longe se habens.
	LO47 <i>Longe</i> : separatus multorum annorum.
	LO48 <i>Longio</i> instestinum uocatur eo quod sit longum.
	LO49 <i>Longum</i> : loco uel tempore extensum, diuturnum, innorme.
	LO50 <i>Longus</i> -ior -issimus, longitudo, id est extensio localiter uel temporaliter.
	LO51 <i>Loquax -cis</i> (hic et haec et hoc): non eloquens sed uerbosus et garrulus; unde loquacitas.

LO39 = SR 8,229.1 *sirmam ponit pro tragoedia et est etiam sirma longaria id est longa scriptura*; 15, 30.3 **LO40** = LG LO100-1; 133 **LO41**: cf. LG LO110 **LO42**: cf. LG LO130 **LO43**: cf. LG LO118-20 **LO45** = LG LO132 **LO49**: (*loco - extensum*): cf. LG LO140-1; (*diuturnum*) = LG LO152; Non. 4, 339.5 M.; (*innorme*): cf. LG LO158 *longus: inormis* **LO51**: cf. LG LO162-3

LO38 longanimitas] longanimis *B B1 S^{ac} M R U X Y J Rm* longanimis siue magnanimis *Ca* **perseuerantia patientia]** pa- pe- *J Z* **LO39 id est]** *om. Re NV Q Li O T* **LO40 e longinquo]** elonginco *U M E* et el- *Pl* **LO42 dictus]** *om. α Pl* **sit longi eui]** l- e- s- *D G E* **LO43 post LO44 Pl** **LO44-5 agglutinat K** **LO44 longi ... longinquus(LO46)]** *om. O* **LO44 -(a longe-) 46]** agglutinat *O* **LO45 om. O cantiones]** c- longilatio ubique legitur in *β* **LO46 longinquus]** *om. O* **LO49 loco]** *om. Ca* **uel]** *om. Y* **tempore]** tempor *U Y J W Pl* **innorme]** in n- *Re T B* **innorme]** i- magnum *β* **LO50-1 agglutinant A H** **LO50 longus ... issimus]** *om. Pl* **longitudo ... temporaliter]** *ut nouum lemma M E* in *LO36* post loco *transp. Pl* **longitudo]** *om. O T* **longitudo ... loquacitas (LO51)]** agglutinant *A H* **temporaliter]** t- hic et haec et hoc *B A H* **LO51-54:** 53; 51; 54; 52 *Pl* **LO51 hic et haec et hoc Re Pl]** *om. E K Y J Rm Ca L T s.l. B1 D G Z N V Q Li O C* in *mg. P F U X R S W* post garrulus *M* post temporaliter (*LO50*) *transp. B A H* **unde loquacitas]** *om. V om. et in mg. add. M unde]* inde *Re N Q Li O T*

GG.	LO52 <i>Loquentium uis</i> quattuor modis distinguitur: sunt quidam quos sentiendi ac dicendi amplitudo dilatat: haec laudanda est; quosdam sentiendi et dicendi simul inopia angustat: haec miseranda; quidam efficaciam dicendi habent sed non sentiendi acumen: haec sola despicienda et reprimenda; quidam acute sentiunt sed ex inopia locutionis obmutescunt: haec est adiuuanda. Quae omnia in manante aqua considerari possunt.
	LO53 <i>Loqui</i> est hominis obloqui obtrectantis, alloqui persuadentis hortantis uel iubentis. Eloqui oratoris.
Pris.	LO54 <i>Loquor</i> : uerbum deponens, actiuam uim habet.
	LO55 <i>Locutor</i> loquatio, loquaela, loquax, loquacior, loquacissimus, loquacitas componitur eloquor, alloquor, obloquor, praequor, {eloquor}, proloquor, colloquor.
	LO56 <i>Lora</i> : retinacula iumentorum, coria, loramina.
	LO57 <i>Loramenta</i> : plura lora uel laquearia, ligamenta.
	LO58 <i>Loramenta</i> dicuntur tabulae uel reliqua ligna, quae mittuntur in parietibus, unde et Salomon loramentum ligneum circumdatum fundamentum aedificii non dissoluetur.
	LO59 <i>Lorandrum</i> corrupte uulgo dicitur quod sit foliis lauri similis. Arbor uenenata: interficit animalia et medetur serpentium uexationes. Graece arodandarum dicitur.

LO52 = Greg. Magn. *Moral. In Iob* 8, 35 *Vis quippe et summa loquentium, quadrifaria qualitate distinguitur. Nam sunt nonnulli quos sentiendi ac dicendi amplitudo dilatat; sunt nonnulli quos sentiendi simul et dicendi inopia angustat. Sunt nonnulli qui efficaciam dicendi habent, sed acumen sentiendi non habent; et sunt nonnulli qui acumine sentiendi subnixi sunt, sed ex inopia locutionis obmutescunt. Hoc namque in hominibus cernimus quod in rebus saepe insensibilibus uidemus. Nam plerumque et abundans aqua intimis ducitur et largis in superficiem meatibus deriuatur ... In quibus nimirum quattuor dicendi qualitatibus, sola crimini tertia subiacet quae hoc sibi per locutionem arripit, ad quod per ingenium non assurgit. Nam prima laudanda est ... Secunda miseranda ... Quarta adiuuanda ... Tertia uero despicienda atque reprimenda* **LO53** = Bed. *De ortogr.* p. 278 Jones = Alcuin. *GL* 7, p. 304.10-21 K. = Agroec. *GL* 7, p. 124.18-9 K. **LO54**: cf. *Ars ambr. in Don. mai.* 548-9 p. 108 Löfstedt "*loquor*" deponens est et actiuam significationem habet; Seru. *ad Aen.* 1, 194 **LO56**: cf. LG172-3 **LO57** (-*laquearia*) = LG LO174; 176; (*ligamenta*) = GB 20, 13 p. 13; 29, 62 p. 220 Vaciano (etc.) *loramentum: ligamentum* **LO58** = LG LO175 *Loramenta in parietibus tabulae uel reliqua lignaque mittuntur loramenta dicuntur; unde et Salomon «loramentum, inquit, ligneum circumdatum fundamentum aedificii non dissoluetur»*; cf. *Vulg. Eccl.* 22, 19 *loramentum ligneum conligatum fundamento aedificii non dissoluetur* **LO59**: cf. LG LO177-8 ex Isid. *Etym.* 17, 7.54

LO52 post *LO54* *transp.* Pl **uis**] ius Re N (uis s.l.) TW **amplitudo ... dicendi**²] om. Q **miseranda**] misere- OT **sed**] set UXY **obmutescunt**] ob m- LC **adiuuanda**] adiuuenda OT **in manante**] in manen- OT **considerari**] confidari Re considari P **LO53 obloqui**] obliqui Re N^{ac} Q Li **obtrectantis**] obtrectatoris C Pl **alloqui ... iubentis**] post oratoris *transp.* Ca **alloqui**] abl- OT **LO54-55** agglutinant UXQYL **LO54 uim**] om. J **LO55 locutor**] loquor KA HZ **eloquor**²] om. DEMRm **proloquor**] perl- α **LO56 loramina**] l- ligamenta retinacula R om. Ca **LO57** post *LO58* α praeter P F M R U X Y J **lora**] loca E locia Pl **laquearia**] loq- X **ligamenta**] om. FR (cf. *LO58*)Q **LO58 tabulae uel**] t- uel tabulae H^{ac} t- quae Rm **et**] om. Rm **loramentum ... dissoluetur**] ut nouum lemma A E H J Ca **in parietibus**] inpaligamenta (cf. *LO57*)Q^{ac} **Salomon**] -ni Ca **loramentum ligneum**] -to -eo α **fundamentum aedificii**] ae- f- F *Inter LO58 et LO59* Lora uinum cum aqua corruptum legitur in Re N V Q Li O T **LO59-60** agglutinat B1 **LO59 Lorandrum**] lorandum A H Re^{ac} N^{ac} **arodandarum**] a rhododendron ? a r- R K adrodandarum β **sit**] fit UXY **Graece ... dicitur**] post lorandrum β

	LO60 <i>Lorarius</i> : tortor.
	LO61 <i>Lorica</i> : torax munimentum pectoris.
Hi.	LO62 <i>Lorica</i> uocata eo quod loris careat. Solis enim circulis ferreis contexta est.
	LO63 <i>Lorica</i> uilla est ab urbe miliario duodecimo.
	LO64 <i>Loripes</i> dicitur tortos habens pedes, in similitudine lori, uel antipodes.
Pris.	LO65 <i>Loriston</i> Graece significat tempus praeteritum infinitum, id est tantum modo perfectam rem quam multo ante perfectam.
Hi.	LO66 <i>Loth</i> interpretatur declinans siue uinctus. Factis enim Sodomorum non consensit sed illicita carnis incendia declinauit.
	LO67 <i>Loth</i> ipse est lida, ipse est diospolis.
	LO68 <i>Loton</i> : genus arboris quam Latini uocant mellam.
	LO69 <i>Lotus</i> genus arboris uel ligni, uulgo faba Syriaca dicitur.
	LO70 <i>Locium</i> : urina, dictum quod eo lota, id est munda, uestimenta fiant.
	LO71 † <i>Lotopobolum</i> : prouincia erroris. †

LO60 = LG LO179 **LO61**: cf. GB 32, 124 p. 630 *Thorax. lorica. uel militare munimentum*; 28, 208 p. 488 Vaciago; CGL 4, 361.51 **LO62** = Isid. *Etym.* 18, 13.1 = LG LO181 **LO63** = LG LO182 **LO64** = SR 2, 23.1 *Loripes dicitur tortos habens pedes in similitudinem lori*; 10, 308.2; CGL 5, 506.43; 523.26; 572.3; 656.8 **LO65**: cf. Prisc. GL 2, 415.23-27 H. *sciendum, quod Romani praeterito perfecto non solum in re modo completa utuntur, in quo uim habet eius, qui apud Graecos παρακειμενος uocatur ... sed etiam pro ὀρίστων accipitur, quod tempus tam modo perfectam rem quam multo ante significare potest*; 2, 445.19-21 H. *per ψ declinant ὀρίστων, hoc est praeteritum infinitum spatio temporis, utrum paulo ante an multo sit perfectum* **LO66** = LG LO183 ex Isid. *Etym.* 7, 6.26 **LO67** = LG LO184 *Loth*: ipse est lida, ipse est diospolis (ex Euch. *instr.* 2, 202.266) **LO68** = LG LO186 *loton: genus arboris quam Latini mellam uocant* **LO69**: cf. Isid. *Etym.* 17, 7.9 *mella, quam Graeci loton appellant, quae uulgo propter formam et colorem faba Syrica dicitur* **LO70**: cf. LG LO185; Ayn. L56 **LO71** = LG LO189

LO60 lorarius ... tortor] post LO56 transp. Pl **tortor**] t- lorcones auidi deuoratores β **LO62 ferreis contexta est**] c- e- f- Z Ca **LO63 Lorica**] sic pro Lorium cf. app. test. **ab urbe miliario**] m- a- u- β **LO64 dicitur**] om. C **antipodes**] -is F Pl **LO65 Loriston**] sic pro ὀρίστων -oi β **tantum modo**] tam modo M K A Y Ca **ante perfectam**] aut tempore p- A H **LO66 uinctus**] uinctus P F M R U X Y **incendia carnis**] i- c- β *praeter V* **LO67 lida**] -dd- R Ca **est**] om. R **diospolis**] disp- L^{ac} Ca *Inter LO67 et LO68* *Lota genus <...> legitur in β* **LO68** om. C sed cf. LO70 **loton ... arboris**] om. C om. et in mg. add. S post LO70b U **quam ... mellam**] in LO70b post ligni C **uocant mellam**] m- u- α **mellam**] melleim D G melleam E **LO69 deest in β praeter C Pl lotus**] -on S C **ligni**] quam Latini uocant mella C **uulgo**] s.l. U **Siriaca**] sirica malim cf. app. test. **LO70 urina**] -num β α *praeter P U X Y J Ca (dupl.)* u- uel -a s.l. F M **id est**] om. C **LO71-72 agglutinatum B1** **LO71 Lotopobulum ... erroris**] Lotophagorum provincia: <provincia> erroris Goetz **Lotopobulum**] -bulum Re NV Q O T **erroris**] est iroris B S

	LO72 <i>Lotus</i> : lauatus, mundus.
	LO73 <i>Lohusta</i> fuit uenefica famosissima quae de Gallia ad Neronem adducta est, ut eius propinquas doceret.
	LO74 <i>Loxos</i> : zodiacus.
	LU1 <i>Luat</i> : patiat, persoluat.
	LU2 <i>Lubentina</i> : dea, a libidine.
	LU3 <i>Lubellum</i> per diminutionem dictum a globo, corrupte quasi globellum.
	LU4 <i>Lubricus</i> : labilis, luxuriosus, leuis, friuolus, defluens.
Hi.	LU5 <i>Lubricus</i> dicitur locus ab eo quod ibi quis labitur.
	LU6 <i>Lubrica</i> : lena, meretrix.
	LU7 <i>Lubrum</i> : rasile lignum.
	LU8 <i>Lucanicae</i> dictae quod prius in Lucania factae sint. Carnis confectio est.
	LU9 <i>Lucana</i> : feba.
	LU10 <i>Lucanum</i> : matutinum, a luce.

LO72: cf. LG LO190 **LO73** = SR 1, 71.5 *Lucusta fuit uenefica famosissima quae ideo de Gallis ad Neronem ducta est, ut propinquas eius doceret ueneno homines occidere* **LO74** = Prob. in Georg. 1, 244 *circulus autem zodiacus ... λοζός appellatur*; Hyg. astr. 1, 7; Rich. Remens. Hist. 3, 52 (MGH SS 38 p. 197 Hoffman) **LU1**: cf. LG LV2 **LU2**: cf. LA15 s.u. *Labentina*; Non. 1, p. 64.15-7 M. Varro de Lingua Latina lib. IV (fr. 7): *'prolubium et [pro] lubidinem dici ab eo quod lubeat: unde etiam lucus Veneris Lubentinae dicatur'* (= 1, 319 Gatti); cf. Varr. ling. 4, fr. 5 Goetz-Schoell **LU3** = LG LV4 ex Isid. Etym. 19, 29.6 **LU4**: cf. LG LV13-6 **LU5** = LG LV9 ex Isid. Etym. 14, 8.36 **LU6** = CGL 4, 450.41 **LU7**: cf. Rem. Aut. Expos. in Paschale Carmen p. 318.15-6 Huemer *lubrum dicitur rasile lignum id est non planum*; cf. adn. marg. in cod. Vat. reg. lat. 300 ad Arat. Hist. 2, 689 (cf. Orbàn 2006, p. 566 apud app. crit.) *lubrum dicimus lignum rasile et planum. Inde 'delubra' dicuntur templa, uel a lubro .i. rasili ligno*; cf. Seru. Aen. 4, 56 *Simulacrum ligneum delubrum dicimus, a libro, hoc est raso ligno factum, quod Graece ξόανον dicitur* (cf. Pap. El. s.u. *delubra*) **LU8**: cf. LG LV18; Pseudacr. Gloss. Γ, II p. 293 Keller (Serm. 2, 4.58) *salsicia, quae et Lucanica dicuntur* **LU9**: cf. CGL 4, 361-53 *Lucana: fouea*; 6, p. 656 s.u. *Lucanar* **LU10** (*matutinum*) = LG LV19; (*a luce*): cf. Prisc. GL 2, 78.17 H. *lux lucis Lucanus*

LO72 post **LO73** transp. Ca **LO73** *lousta*] *Locusta* N O T **LO74** *Loxos*] -zos β praeter L W **zodiacus**] god- Re N V Q Li O T **LU1-2** agglutinant B I Pl **LU1** Sequitur in Lu legitur in E **LU2** deest in Ca **Lubentina**] *ubentina* P D^{ac} *Labentina* B *Libentina* L J *Lubentia* R **a libidine**] *alib-* P J *dicta a l-* U X Y a l- *dicta* Pl **LU4** post **LU5** β **LU5** *quis labitur scripsi*] l- q- *codd.* **quis labitur**] *labatur* q- A H *om. et in mg. add.* B **LU6-7** agglutinant K Ca **LU7** *Lubrum*] *fort. corr. pro delubrum* **LU8** post **LU9** transp. C deest in Ca **Lucaniae**] -nice Re N V Q Li O T **sint**] *sunt* N O T (?) Li B I **carnis confectio est**] *om. β praeter* C Pl **LU9-10** agglutinant B I H Li **LU9** *lucana*] -nia M U^{ac} **feba**] *faba* R U X Y J A^{ac} Ca C

	LU11 <i>Lucar</i> : lucis aptus uel uectigal {uel -es}, quod ex lucis extrahitur.
	LU12 <i>Lucar</i> : erogatio quae solebat in lucis fieri, «hoc lucar -ris».
	LU13 <i>Lucas</i> interpretatur ipse consurgens uel ipse leuans.
	LU14 <i>Luceenna</i> : aereorum armorum splendor.
	LU15 <i>Lucellum</i> : paruuum lucrum.
	LU16 <i>Lucesia</i> : Lucina.
	LU17 <i>Luceria</i> est ciuitas Apuliae.
Hi.	LU18 <i>Lucerna</i> a licinio dicta est, unde breuis est lu, non a luce ubi longa est lu.
	LU19 <i>Lucernarium</i> : candelabrum.
Pris.	LU20 <i>Luceo</i> -es, luxi, luctum debuit facere sed auctoritas deficit.
	LU21 <i>Lucida</i> : splendida.
	LU22 <i>Lucidae</i> : apertae, eleganter distinctae.
	LU23 <i>Lucidum</i> quod aliunde illuminatur. (LU24) <i>Lucibile</i> quod per se lucet.
Hi.	LU25 <i>Lucifer</i> dictus quod inter omnia sidera plus lucem ferat. Est autem unus ex planetis; proprie Iubar dicitur. Fertur autem quod haec stella oriens luciferum, occidens uesperum faciat.
Hi.	LU26 <i>Lucifer</i> : solem praecedens et mane nuntians, tenebras noctis lumine sui fulgoris aspergit. Haec peragere circuli sui partes annis nouem dicitur.

LU11: cf. LG LV20; 22; Paul.-Fest. p. 106.12 L. *lucar appellatur aes, quod ex lucis captatur*; Prisc. *GL* 2, 326.13 H.; 334.6 H. **LU12**: cf. LG LV21; Charis. *gramm.* pp. 26.9-10; 107.31; 108.3 B.; Prisc. *GL* 7, 326.13; 334.5-6 H. **LU13** = LG LV23 **LU14** = LG LV24 (ex Verg. *Aen.* 2, 470 *luce coruscus aena* ?) **LU15**: cf. Paul.-Fest. p. 19.3-4 L. *Lucellum diminutiuum est a lucro* **LU16**: cf. Mart. *Cap. de nupt.* 2, 149 *siue te* (scil. *Iunonem*) *Lucinam ... ac Lucetiam conuenit nuncupare*; (*Lucesia*) = Eriug. *Ann. in Marc.* 63.12 Lutz; Rem. *Aut. Comm. in Mart. Cap.* 63.12 Lutz **LU17** = Pseudacr. *in Hor. Carm.* 3, 15.14 **LU18** = LG LV43; Isid. *Etym.* 20, 10.2 *Lucerna a lychno dicta est; unde et breuis est lu*; Seru. *ad Aen.* 1, 726 **LU19** = LG LV 4, 362.2; 5, 544.18 **LU20** = Prisc. *GL* 2, p. 492.25-6 H. *a 'luxi' quoque 'luctum' et a 'polluxi' 'polluctum' exigit ratio in 'xi' terminantis praeteriti, sed auctoritas deficit* **LU21** = LG LV62 **LU22** (*apertae*) = ps.-Charis. *Synonima Cic.* (Charisii *Artis gramm.* lib. V inserta) p. 416.16 B. **LU23-4**: cf. LG LV68 **LU25** = LG LV74 ex Isid. *Etym.* 3, 71.18-9 **LU26**: cf. LG LV73 ex Isid. *nat. deo.* 26, 10; 23, 4

LU11 es ... extrahitur] post *lucaris O T uel²*] om. β extrahitur] om. L **LU12** fieri] f- Prisc. *Pl hoc ... lucaris*] in *LU11* post extrahitur *transp. Re N V Li O T* in *LU17* post est Q **LU13** uel] seu β **LU14** *Luceenna*] *luce enna U Q* **LU15-16** agglutinant Q C Ca **LU16** post *LU17* *transp. M lucina*] l- ubi longa est lu T (cf. *LU18*) **LU17** *Lucina*] est L- β *praeter C Pl* **LU18** *licinio*] *licino B I D E K S J Rm Ca lychno G lucino A H lucinio L V est*] om. C Ca **LU22** *apertae*] *aptae Re N Q Li O T* **LU24** *lucibile*] l- uero β **LU25** *sidera*] om. F **unus** *Re N V Q Li O T*] -a *cett. codd. om. Z* **LU26** *mane*] *spatium uacuum rel. V nouem*] XVIII O XIX T

Hi.	LU27 <i>Luciferiani</i> : haeretici a Lucifero Sirmiae episcopo orti sunt, qui episcopos catholicos, qui Constantii persecutione perfidiae Arrianorum consenserant, et postea correcti redire in catholicam delegerunt. Hos ergo recipere nolentes ab ecclesiae communione recesserunt.
	LU28 <i>Lucifugae</i> : lucem fugientes.
	LU29 <i>Lucigena</i> luce genitus uel genita.
	LU30 <i>Lucina</i> : dea quae lucem nascentibus praestat. Hoc poetae fingunt.
Pla.	LU31 <i>Lucinam</i> alii Iunonem dicunt, alii Lunam quae parientibus praest.
	LU32 <i>Lucinare</i> : suadere.
Hi.	LU33 <i>Lucinium</i> dictum quod lumen det. Lichnos enim Graece lumen est. Est autem cicendela lucernae.
	LU34 <i>Lychnos</i> : abestos fingunt poetae quoddam Veneris fanum atque ibi in candelabro lucernam sub diuo sic ardentem, ut nulla tempestate uel imbre extingueretur. Vnde sicut abeston lapis, ita istud lichnos abestos, id est lucerna inextinguibilis, dicitur.
	LU35 <i>Lucretia</i> a poetis dicitur fuisse matrona nobilis Romana, neptis Bruti pulcherrima, quam cum uiolenter oppressisset Tarquini regis filius, illa marito Collatino et propinquo suo Bruto, uiris fortissimis, indicauit et ad uindictam eos constrinxit, deinde semetipsam peremit.
	LU36 <i>Lucretius</i> : auctoris sermo.

LU27: cf. LG LV75 ex Isid. *Etym.* 8, 5.55 **LU28**: cf. LG LV76 **LU29**: cf. LG LV77 **LU30** = LG LV79 **LU31**: cf. LG LV80 *Lucinam alii Iunonem, alii Ianam dicunt, quae parientibus praest*; Gloss.¹ Plac. L11 *Lucinam alii Iunonem, alii Dianam dicunt quae parientibus praest* **LU32**: cf. LG LV82 *lucinales: suadentes* **LU33** = LG LV83 ex Isid. *Etym.* 20, 10.2 **LU34** = Aug. *ciu.* 21, 6.5-8 *si talia credenda sunt, credite et uos quod in eadem litteras est relatum, fuisse uel esse quoddam Veneris fanum atque ibi candelabrum et in eo lucernam sub diuo sic ardentem, ut eam nulla tempestas, nullus imber extingueret, unde sicut ille lapis, ita ista λύχνος ἄσβεστος, id est lucerna inextinguibilis, nominata est* **LU35**: cf. LG LV99 **LU36** = LG LV100

LU27 *Sirmiae*] yrmiae β **consenserant**] concesserant *F R U X Y* **postea**] p- ea *B U* **catholica**] -am *C* -am fidem *Pl* **delegerunt**] d- dampnantes siue quod crediderant siue quo se credidisse simulauerant quos ecclesia catholica materno recipit sinu tanquam petrum post fletum negationis *E* **ergo**] *del. S om. Ca* **nolentes**] uol- *F B S* (*sed -n-s.l. add.*) *Ca Pl* **LU28** *post LU29* *Re N V Q Li O T* **LU29** **genitus uel genita**] -a uel -us β **LU30** **praestat**] -et *A H* **LU31** **Lucinam**] -na *V C* **dicunt**] uocant β *post* *lunam transp. Pl Rm* **praest**] *om. B1* **LU32-3** *agglutinant K S J Rm Ca* **LU32** *post LU33* *transp. M* *post LU30* *Re N V Q Li* *deest in O T* **LU33-34** *agglutinant Q O Li* **LU33** **est**¹] *om. R* **Lichnos ... lucernae**] *ut nouum lemma B1 K Y Rm* **Lichnos**] lichno *O T* *Inter LU33 et LU34* *Lychni: lucernae uel candelae legitur in β cf. LI116* **LU34** **ibi**] *s.l. S U* *om. Y* *om. et in mg. add. O* **abestos**²] *om. Ca* **id est**] *om. Pl* **inextinguibilis**] in e- *B T* **dicitur**] *om. V Li* **LU35** **constrinxit**] -uxit *P F B M R U X Y* *Rm J* β *praeter Pl* **LU36-37** *agglutinant B1 Pl Rm*

Seru.	LU38 <i>Lucrinus</i> : lacus proximus Baiis, dictus quod olim propter copiam piscium lucra magna, id est uectigalia, prestabat.
	LU39 <i>Lucrinus</i> et Auernus lacus sunt in Campania inter quos mare irrumpit.
	LU40 <i>Lucrinus</i> : mons in Italia iuxta mare, unde Lucrina palus, oppositus est Peloro.
	LU41 <i>Lucrum</i> ex negotio fit incrementum.
	LU42 <i>Lucrosus</i> : quaestuosus.
	LU43 <i>Lucrari</i> : aliquid ex negotio adaugere, adipisci, quaestum facere.
Hi.	LU44 <i>Luctantes</i> dicti quod erecti inuicem se teneant, qui Graece athletae uocantur.
	LU45 <i>Luctationis locus</i> palaestra dicitur.
Pris.	LU46 <i>Lucto</i> pro luctor. <i>Luctito</i> pro luctitor.
	LU47 <i>Luctare</i> : pugnare.
Hi.	LU48 <i>Luctus</i> dictus quod sit humano cordi, quasi uulnus uel ulcus, cui sanando consolationes adhibentur.
	LU49 <i>Lucubrare</i> : uigilare, praeliari.
	LU50 <i>Lucubratio</i> : uigilia, lucerna quia antiqui ad lucernas uigilabant.
	LU51 <i>Lucubratio</i> : nocturna lumina. Alii lucubrationucula diminutiue.

LU38-9 = Seru. *ad Aen.* 2, 161 in Baiano sinu Campaniae contra Puteolanam ciuitatem lacus sunt duo, Auernus et Lucrinus, qui olim propter copiam piscium uectigalia magna praestabant. Sed cum maris impetus plerumque irrumpens exinde pisces excluderet et redemptores grauia damna paterentur, supplicauerunt senatui (= Myth. Vat. II, 184); cf. Breu. exp. Verg. Georg. 2, 161; Isid. Etym. 13, 19.8 **LU40**: cf. Pseudacr. in Hor. Serm. 2, 4.32 *Lucrina peloris* quae in Lucrino sinu capitur, qui est uicinus Bais **LU41**: cf. LG LV104; 111 **LU42** = CGL 4, 362.9 **LU44-5**: cf. Isid. Etym. 19, 19.6 *Luctantes, quod erecti inuicem se teneant more luctantium*; 18, 23-4 *luctatio a laterum complexu uocata, quibus comminus certantes innitent, qui Graeca appellatione athletae uocantur [...]* locus autem luctationis palaestra dicitur; LG LV124; 127 **LU46** = Prisc. GL 2, p. 392.14-5 H. **LU47**: cf. LG LV128 **LU48**: cf. Aug. ciu. 19, 8.26 = LG LV153 **LU49**: cf. SR 7, 27.2-3 *uigilata proelia id est carmina quae lucubrando et pugnando cum animo tuo scripsisti. Nam lucubrare est uigilare*; Rem. Aut. Comm. in Mart. Cap. 23.15 Lutz **LU50**: cf. Rem. Aut. Comm. in Mart. Cap. 53.14 Lutz *lucernis id est lucubrationibus. Antiqui enim maxime noctibus lucubrabant et ad lucernas exercebantur studiis* **LU51** = LG LV154-5; cf. SR 7, 27.4

LU38 quod] quia β praeter Li V T hinc] huic V L W C Pl praestabat] p- hinc Iulius, ductis brachii, exclusit partem maris add. β **LU39 mare interrumpit]** m- irrumpit P F Ca **LU40 est]** om. J Peloro] pol- O T **LU41-42 agglutinant Q C Li** **LU41 deest in J incrementum]** om. M **LU42 post LU43 transp. Pl deest in J** **LU43 aliquid ex negotio]** e- n- a- β ex- n- J Ca **adaugere]** augere A H id augere C **LU44-45 agglutinant codd. praeter M R K X A E H Z T** **LU44 erecti]** re- Re ex erecti B irecti J **LU45 palaestra dicitur]** om. Re N V Q Li O T dic- pal J **LU47 post LU43 Re N V Q Li O T post LU44 L W C (una cum LA45) Pl luctare]** -ri β **pugnare]** pro p- A H **LU48 sit humano]** h- sint D h- s- G E **uel]** om. Re N V Q Li O T **LU50 post LU51 β diminutiue]** -uum B V om. L

Hi.	LU52 <i>Lucubros</i> dicta quod lucem faciat umbris. Est enim herba quam Latini lucernalem uocant, ab eo quod ad lucinia faciat.
Hi.	LU53 <i>Lucubrum</i> dictum quod luceat in umbra. Est enim modicus ignis qui solet ex tenui stupa ceraque formari.
Mar.	LU54 <i>Luculentum</i> : clarum, luce plenum. Nam antiqui lentum pro pleno dicebant, unde somnolentus et temulentus.
Hi.	LU55 <i>Luculentus</i> dictus ab eo quod sit lingua clarus et sermone splendidus.
Hi.	LU56 <i>Luculleum</i> : genus marmoris albi, dictum a Lucullo consule.
	LU57 <i>Lucus</i> : locus amoenus, ubi multae arbores sunt.
Hi.	LU58 <i>Lucus</i> dictus cata antifrasin quia caret luce pro nimia arborum umbra uel a conlucendo crebris uiminibus, siue a luce quod in eo lucebant funalia propter nemorum tenebras.
	LU59 <i>Lucustinus</i> : attac{t}us.
	LU60 <i>Ludere</i> : exultare, decipere, illudere, defluere, lasciuire.
	LU61 <i>Ludo -is, lusi, lusum</i> : {ludo -is}, ludus -di a quo ludificator, ludicrum, ludibrium, lusor, lusus -us, componitur alludo, colludo, illudo, deludo, perludo, interludo, eludo, proludo.
Hi.	LU62 <i>Ludi</i> a Lidiis dicuntur nominati, quod ibi primum id genus delectationis fuerit inuentum, aduersus famem quo facilius spectaculo occupati esuriem tolerarent; uel, ut alii dicunt, a lusu quia iuuenes solebant per dies festos ludi exultatione populum delectare.

LU52 = LG LV157 ex Isid. *Etym.* 17, 9.73 **LU53** = LG LV158 ex Isid. *Etym.* 20, 10.8 **LU54** (*clarum-plenum*) = LG LV163 *Luculentum*: *clarum uel luce plenum; (nam-temulentus)* = Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap. 7.4* Lutz *antiqui enim lentum pro pleno dicebant, unde et somnolentum somno plenum, et temulentum temeto, id est uino, plenum dicimus* **LU55** = LG LV170 ex Isid. *Etym.* 10, 154 **LU56**: cf. LG LV180 ex Isid. *Etym.* 16, 5.17; CGL 5, 506.47; 528.5 *luculleum genus marmoris albi* **LU57** = LG LV190 **LU58**: cf. LG LV192-3 ex Isid. *Etym.* 1, 37.24; 17, 6.7 **LU59**: cf. LG LV200 *lucustinum: actacum*; Hrab. Maur. *In Leu.* 3, 1 (PL 108, 360A) *locusta siue attacus*; GB 2, p. 395.4.1 Vaciago *Attacus. Hieronimus. Locusta terrestris*; Vulg. *Leu.* 11, 22 *comedere debetis ut est brucus in genere suo et attacus atque ophiomachus ac lucusta singula iuxta genus suum* **LU60**: cf. LG LV201-2 **LU62** = LG LV239 ex Isid. *Etym.* 18, 16.2

LU52 lucernalem] lucernulam A H **LU53 stupa]** -pp- E Pl Rm **LU54 et]** om. M E **LU55 sit lingua clarus]** l- s- c- β s- c- l- UXY **LU56 luculleum]** luculeum M O T **lucullo]** -ulo O T Li **LU57 deest in Pl sunt]** om. Ca *Inter LU57 et LU58* *Lucus a luceo quod minime luceat legitur in β (cf. LO14)* **LU58 cata antifrasin]** c- antifrasm M R U T Ca **caret luce]** l- c- J **arborum]** nemorum β **collucendo scripsi cum** Isid. *Etym.* 14,8.30] collocando α conloquendo β **uiminibus]** num- Re Li *Inter LU58 et LU59* *Lucusta dicta quod pedibus sit longa ut asta legitur in β praeter C Pl cf. LO14* **LU59 om. Ca attac{t}us]** adtactus β **LU61-63 agglutinant O T Ca** **LU61 Ludo -is¹]** ludo codd. praeter F M R J Pl **lusi]** om. Pl **Ludo -is]** om. Re N V Q Li O T **ludus]** om. F M R **quo]** om. Pl **ludibrium]** om. U **sus]** om. D G V Pl **eludo]** post deludo transp. M **LU62 a Lidiis]** al- F U **quod]** quo O T **id]** s.l. H **spectaculo occupati]** o- s- J **tolerarent]** toll- L^{ac} O T Ca **uel ut]** uel om. P F **a lusu]** al- X J Ca **solebant]** post festos transp. M

	LU63 <i>Ludus</i> aut gimnicus est aut circensis aut gladiatorius aut scaenicus.
	LU64 <i>Ludi</i> in honore populi erant.
	LU65 <i>Ludus</i> : gladiatorius dictus quod in eo iuuenes usum armorum diuerso motu condiscant, gladiis aut pugnis certantes.
	LU66 <i>Ludia</i> : uxor lusoris dicitur.
	LU67 <i>Ludificare</i> : deridere, decipere, fallere, illicere.
	LU68 <i>Ludifico</i> : pro ludificor commune.
	LU69 <i>Ludibrium</i> est aliqua res quae ludo et contemptui haberi digna est, modo uero pro omnibus criminibus ponitur.
	LU70 <i>Ludibunda</i> : adolescens.
Pla.	LU71 <i>Ludicrum</i> : ludibrium turpe.
	LU72 <i>Ludicra</i> : quae in ludis geruntur, turpia et inhonesta ludorum certamina.
	LU73 <i>Luere</i> : soluere paenam, purgare, laxare.
	LU74 <i>Lues</i> a labe et luctu uocata est. Est enim morbus late peruagatus et repentinus languor simul cum morte uenit. Eadem est pestilentia. Priscianus: «Haec lues».
	LU75 <i>Lugdunum</i> , ciuitas Galliae, dictum quasi lucis dunum, id est mons, quia ibi oratores certabant.
Pris.	LU76 <i>Lugeo</i> et <i>luceo</i> luxi praeteritum facit, supinum luctum, sed a luceo deficit, a lugeo uero etiam luctus dicitur.

LU65 = LG LV240 **LU66** = SR 6, 104.1 *Ludia dicitur uxor lusoris*; cf. 6, 266.2; CGL 5, 635.49 **LU67**: cf. LG LV224-5; 227 **LU68**: cf. Prisc. GL 2, p. 392.15-6 H. **LU69**: cf. LG LV212; 223 **LU70** = LG LV213 **LU71** = Gloss.¹ Plac. 28 = LG LV212 **LU72**: cf. LG LV219-20 **LU73**: cf. LG LV292; (*purgare*): Rem. Aut. GL suppl. 241.8 H. **LU74**: cf. LG LV270; Isid. Etym. 4, 6.19; (*haec lues*) = Prisc. GL 2, 159.12-4 H. **LU75** = SR 1, 44.1; 4-5 *Apud Lugdunum Galliae urbem ... Lugdunum dicitur quasi lucis dunum id est lucis mons. Oratores autem ibi ante aram Dianae dicendo certabant* **LU76**: cf. Prisc. GL 2, p. 486.22-3 H. *syllaba uero naturaliter longa ante 'geo' posita, mutant 'geo' in 'xi' et faciunt praeteritum perfectum, ut 'lugeo luxi'*; p. 487.17-8 H. *in 'xi' uero proferentia praeteritum, cuiuscumque sint coniugationis, 'xi' in 'ctum' uertentia faciunt supinum, ut 'luxi luctum'*; Mart. Cap. de nupt. 3, 324

LU63-64 agglutinant Q Pl **LU63** aut²] autem O T **gladiatorius**] -ii D G **LU67-68** agglutinat Pl **LU67** **Ludificare**] -ri β **deridere decipere**] dec- der- V S **LU68** **Ludifico**] Li- L W **LU69** **haberi**] om. et in mg. add. N **uero**] post omnibus transp. M om. J **criminibus**] om. Re **ponitur**] p- iocularis risus β **LU70-71** agglutinant Q Pl **LU72** et] om. O T **ludorum certamina**] om. F Inter LU72 et LU73 *Ludices, id est sagi, a ludis, id est theatris, dici putantur. Cum enim ingrediebantur de ludis prostibula iuuenes, eorum uelamento tegebant caput et faciem, quia solet erubescere qui lupanar intrauerit legitur in β cf. LO15-7* **LU74** et **luctu**] uel l- N O e- luctus A H **est**¹] om. B B1 D G S U K X A E Z Pl **languor** F B B1 U X Y Pl T] -or cett. codd. **Priscianus**] om. A in mg. H **LU75** **dunum**] don- β praeter T **LU76** post LU81 Pl **dicitur**] om. B1

	LU77 <i>Lugere</i> : eiulare, plorare uel merere, cum dolore habitum mutare sordidum.
Hi.	LU78 <i>Lugere</i> cum aliquibus dictis miserabilibus, unde dicitur quasi luce egere. Plorare uero cum uoce flere, autem lacrimis ubertim fluere.
	LU79 <i>Lugens</i> dictus luce egens.
	LU80 <i>Lugubre</i> : luctuosum, exitiale, funestum.
	LU81 <i>Luitio</i> iuris uerbum est: poena.
	LU82 <i>Lulligo</i> : auis quae plurima dicitur esse in oceano Mauritaniae.
Hi.	LU83 <i>Lumbare</i> uocatur quod lumbis religetur uel haereat. Hoc et renale dicitur.
	LU84 <i>Lumbare</i> : bracae modicae. (LU85) <i>Lumbatorium</i> : coxale.
Hi.	LU86 <i>Lumbi</i> : ob libidinis lasciuam dicti, quia in uiris causa corporeae uoluptatis in ipsis est, sicut feminis, in umbilico.
	LU87 <i>Lumbulum</i> : super lumbos iacens caro est.
	LU88 <i>Lumbricus</i> : uermis intestinorum, dictus quasi lubricus quia labitur uel quia in lumbis sit. Horum autem tria sunt genera rotundi, longi et lati.
	LU89 <i>Lumentum</i> : nitrum.
	LU90 <i>Lumen</i> est quod a luce manat ut dies, ut candor lucis.
Pris.	LU91 <i>Lumen</i> dicitur a luo, quia eo omnia abluuntur sicut a nuo numen.

LU77: cf. LG LV277-8; 280 **LU78-9** = Isid. *diff.* 1, 227 *Flere est ubertim lacrymas fundere, quasi fluere, plorare est quasi cum uoce flere ... Lamentari est cum aliquibus dictis miserabilibus flere ... Lugentes uero dicti, quasi luce egentes*; cf. Seru. *Aen.* 11, 211 **LU80**: cf. LG LV282-83a **LU81**: cf. LG LV291-2; 4 **LU82**: cf. LG LV295; Isid. *Etym.* 12, 6.47; CGL 5, 554.14 *lolligo fructus seu aues* **LU83**: cf. LG LV296 ex Isid. *Etym.* 19, 22.25 **LU84** = GB 1, 67.10 *Vaciago Lumbare. Bracas modicas*; 280.7 (etc.) **LU85** = CGL 4, 362.17 **LU86** = LG LV29 ex Isid. *Etym.* 11, 1.98; Greg. Magn. *Hom. in euang.* 1, 13 p. 89 **LU87** = GB 4, 5 p. 237; 4, 14 p. 319 (etc.) *Vaciago* **LU88**: cf. LG LV298; Isid. *Etym.* 12, 5.13 **LU89** = CGL 5, 544.20; 602.61 *lomumentum nitrum* **LU90** = LG LV300 **LU91**: cf. Prisc. *GL* 2, 126.10-11 H.

LU77 uel merere plorare] m- u- p- β **uel]** om. *Pl sordidum]* om. *D G* **LU78-79 agglutinat B1 LU78 dictis]** dictu *codd. praeter B D G V U A H Z K* (luctu) *cf. app. test. unde dicitur]* d- u- *U uero]* om. *Ca cum]* s.l. *add. A fluere]* refluere *P* (re eu.) **LU79-80 agglutinant Li Pl LU80 exitiale]** -abile *B1 D G S K A H E Z Ca LU81 uerbum est]* e- u- *R est paena]* e- plena *B p- e-A H e- uel p- C e- id est p- Pl LU82 lulligo]* -uli- *B B1 D G S K A E H Z J Ca oceano B1 K X J]* occe- *cett. codd. LU83-85 agglutinant B1 D E LU83-84 agglutinant G S LU83 lumbis religetur]* in l- r- *U r- 1 β praeter C Pl LU86 lasciuam]* laxiuam *L W C feminis]* in f- *U J LU87 iacens]* om. *M LU88 quasi]* om. *M autem]* om. β **et]** om. *Re N V Q Li O T LU89 post LU93 Pl nitrum]* uit- *F B1 A H U X R M Re LU91-92 agglutinat Li LU91 a luo]* al- *D R H J U Ca a nuo]* an- *U J C Li Pl numen]* dicitur *numen O T*

	LU92 <i>Lumina</i> oculi dicuntur, quod ex his lumen manat, uel quod clausam teneant lucem aut extrinsecus refundant.
	LU93 <i>Luminare</i> : lumen emittere, inde dicitur hoc luminare, huius -aris, et pluraliter haec luminaria, id est sol et luna uel ceterae stellae. Et cetera luminariorum genera uasa dicuntur: focus, ignis, lucerna, licinius, candelabrum caereus, lacunaria, funalia, lampas, fax, lanterna, lucubrum, pira, rogius, bostar, farus, lucifer.
	LU94 <i>Luna</i> dicta quasi Lucina. Sumpsit autem nomen per deriuationem a luce solis eo quod ab eo lumen accipiat et reddat.
	LU95 <i>Luna</i> inde lunaris, lunaticus, componitur interlunium, plenilunium.
	LU96 <i>Lunae</i> prima figura bicornis, secunda sextilis, tertia dimidia, quarta plena, quinta iterum dimidia, sexta iterum sextilis, septima iterum bicornis.
	LU97 <i>Luna</i> : ciuitas est Italiae.
Hi.	LU98 <i>Lunaris annus</i> idem et communis per duodecim lunares menses decurrit, id est diebus CCCLIV.
	LU99 <i>Lunatus</i> : in modum lunae formatus ut panis.
	LU100 <i>Lunatici</i> dicti quod pro lunae cursu comitentur eos insidiae demonum. Idem et barbati. Ipse et morbus comitialis, cui tanta uis est ut homo sanus cadat et spumet. Fuit autem ex melancholico humore, quotiens exuberauerit et ad cerebrum conuersus fuerit. Haec et epilepsia dicitur.
	LU101 <i>Lunulae</i> sunt ornamenta mulierum, in similitudine lunae, dependentes bullae.
Pris.	LU102 <i>Luo</i> -is, lui, lutum debet facere producta paenultima.

LU92 = LG LV305 **LU93** (*sol - stellae*) : cf. LG LV312; (*luminariorum*-): cf. Isid. *Etym.* 20, 9.1-10 (sectio *de uasis luminariorum*) **LU94**: cf. LG LV315; Isid. *Etym.* 3, 71.2 **LU96**: cf. Isid. *Etym.* 3, 54; *nat. rer.* 18, 7; LG LV318 **LU97**: cf. Plin. *HN* 3, 50 *Etruriae oppidum Luna*; Prud. *Trec. ann. Bertin.* 849, (MGH SS rer. Germ. 5, p. 37 Waitz) *Mauri et Saraceni Lunam Italiae ciuitatem adpredantes, nullo obsistente maritima omnia usque ad Prouinciam deuastant* **LU98** = Isid. *nat. deo.* 6, 4.25 = LG LV324 **LU99** (*-formatus*) = LG LV325 **LU100** = LG LV328; Isid. *Etym.* 4, 7.5-6 **LU101**: cf. LG LV329; Isid. *Etym.* 19, 31.17 **LU102**: cf. Prisc. *GL* 2, p. 459.15-6 H.

LU92 oculi dicuntur] d- o- *V M J* **manat]** em- *A H* **teneant lucem]** l- t- *J R M* **LU93 inde]** unde β **huius]** *om.* *E Pl* **id est]** *om.* β *praeter C Pl* **uel]** et *Pl Rm* **et²]** *om.* *M* **licinius]** *lucinius B A H Q Li C Pl* **lacunaria]** *lu- P F R* *luci- U* **lampas]** -ax *P F* *lampa M T* **lanterna]** *laterna B B I D U^{pc}* **bostar]** -tum *Re Pl* *bostum L (s.l. ar) W Q* uel *ar s.l. Li* **farus]** *fanis Re N V Q Li O T* **LU94 per deriuationem]** p- dir- *C Li* **LU95 post LU96 transp. Pl lunaticus ... plenilunium]** *ut nouum lemma A H* **LU100 comitentur]** -tt- *R J W^{ac}* **cui ... fuerit]** *om.* α **ad]** *om.* *O T* **et]** *om.* β **epilepsia]** *epilensia B R N O T* *epilepsia B I S U K J C Ca* **LU101 similitudine lunae]** l- s- β **bullae]** *ut nouum lemma s.u. lunulae β praeter Pl*

LU103 <i>Luo</i> duas habet significationes <...> et secundum alteram dicitur inde lutum, a quo luteus, componitur lutulentus, lues, luxuriosus, componitur elluuius, elluo, colluuius, illuuius, polluo; secundum alteram significationem dicitur ab eo lumen, lustrum -as, unde componitur lupus, illustris, sublustris; a quo lumino -as, (LU104) lux -cis, luceo -es, luceo, lucar, lucus, lucerna, componitur luscus, luna, lucina, lucidus, et quae ab his fiunt; componitur interluceo, colluceo, pelluceo, reluceo, perluceo, luculentus, lucifugus, antelucanus; componitur alluo, perluo, illuo, abluo, diluo; a quo diluculum, diluuium et cetera.
LU105 <i>Lupa</i> : meretrix, a rapacitate dicta.
LU106 <i>Lupa</i> : animal a lupo uel meretrix, inde lupanar.
LU107 <i>Lupanaria</i> : cellulae meretricum. Priscianus: «Lupanar a lupa».
LU108 <i>Lupata</i> dicuntur frena duriora inaequalium et asperrimorum dentium ad domandos equos.
LU109 <i>Lupati</i> : freni, id est aculeati.
LU110 <i>Lupata</i> : a lupinis dentibus et inaequalibus dicta.
LU111 <i>Lupercus</i> : deus luporum; ipse est et Pan, inde Lupercal, Priscianus.
LU112 <i>Lupercal</i> appellatur locus ubi Pan deus colitur cui sollemnia ludicra celebrantur, quae Luperca uocantur, ubi meretrices conueniunt.
LU113 <i>Lupercalia</i> : gentilium cultus lupae, nutricis Martis.
LU114 <i>Lupi</i> : genus piscium, qui alios deuorant in mari.

LU103 (*lumen lustrum*): cf. Virg. *Aen.* 8, 152 **LU105**: cf. Aug. *ciu.* 18, 21.28-30 Dombart-Kalb; Pseudacr. *Serm.* 2, 126; Seru. *ad Aen.* 1, 273; *GB* 5, 79 p. 422 Vaciago **LU106** = LG LV330 **LU107** (*-meretricum*) = LG LV341; Paul.-Diac. *Hist. Rom.* 1, 1 p. 10 Crivellucci; (*Lupanar a lupa*) = Prisc. *GL* 2, 222.5 H. **LU108** = LG LV344 **LU109**: cf. LG LV346 **LU110**: cf. LG LV349 **LU111** (*ipse - Pan*) = *SR* 2, 142.5; cf. Rem. Aut. *Comm. in Prud. Symm.* 2, 862 Burnam *Lupercus deus dictus ab arcendo* (agendo Burnam) *id est repellendo lupos: ipse est Pan qui est deus pastorum*; (*Lupercal - Prisc.*) = Prisc. *GL* 2, p. 123.15 H. **LU112** cf. LG LV350 **LU113**: cf. LG LV351-2 **LU114**: cf. *LU119*; Ambr. *Exam.* 5, 10.26 *hoc genus piscium in illo sinu maris alitur et gignitur, illud in alio. Ille sinus maris cephalos alit, lupos ille, ille saxatiles, lucustas alius*; 5, 2.6; Isid. *Etym.* 12, 6.5; Marc. Emp. *de medic.* 15, 85 *Lupus marinus, id est piscis*; cf. LG PI233; DE607

LU103 **significationes**] s- inquino et purgo *Pl* id est sordido luctu et luo id est lugeo *s.l. add. C a quo*] aq- *P R X J lues*] post luteus *transp. Pl luxuriosus componitur*] *om. Pl elluuius*] eluuius *S^{pc} M lustrum ... cetera* (**LU104**) *agglutinant K Z colluuius*] colluo *A H illuuius*] *om. A H illustris ... cetera* (**LU104**) *agglutinant A H unde ... lumino as*] *om. B I illustris*] *lustris A H lupus*] *om. M LU104 cis*] *om. a es*] *om. Pl pelluceo*] *pol- F Y Z Q C Pl reluceo*] *om. M perluo illuo*] i- p- *D G E A H a quo*] aq- *P X J L N C Li diluculum diluuium et cetera*] *diluu- diluc- et c- A H Ca diluculum et diluuium et c- J dilluuium et c- R V Q diluc- et cet- Re LU105 a rapacitate*] arap- *P U H^{ac} dicta*] d- eo quod ad se miseros rapiat *β F M R LU106 meretrix*] m- a rapacitate dicta *A H LU107 cellulae*] *cellae β Prisc.*] *in mg. E H C LU108-109 agglutinant Q Pl LU109-111 agglutinant B I S K A H Rm LU109 id est*] *om. O T LU110 et inaequalibus*] *om. A H et in ae- Y Z LU111 et*] *om. Pl inde*] *unde Re N V Q Li O T Priscianus*] *om. A H idem E (in mg.) in mg. C post Pan transp. Pl LU112 appellatur*] *apell- L C Pan deus*] d- p- *F M R colitur*] loquitur *U^{ac} Q Luperca A H N O T*] *luprocra B S D G E K Z Rm β lupocra P F M R U X Y luprocra B I Ca luprocra J*

	LU115 <i>Lupini</i> : genus leguminis; Graecum est. Tristes dicti quia amari sunt.
	LU116 <i>Lupi</i> bestiae sunt quae insidiantur ouibus, quarum guttur inuadunt, ut cito strangulent. Feri et rapaces ac natura corporis rigidiores, ut facile non possint ceruicem flectere. Impetu uero quodam suo feruntur et ideo saepe luduntur. Qui si priores hominem uiderint, uocem eius quadam naturae ui feruntur eripere, unde et subito tacenti dicitur «lupus est in fabula». Quod si se praeuisos senserint, deponunt feritatis audaciam.
	LU117 <i>Lupus</i> a Graeco translatus est. Graece enim lycos dicitur quod rabie rapacitatis quicquid inuenerit trucidet. Alii autem dicunt ideo dictum quod quasi leoni{s} ita sit ei uirtus in pedibus. Vnde quicquid presserit pede non uiuit. Ambrosius: «Lupus scillae folia fugere consueuit».
	LU118 <i>Lupus</i> toto anno non amplius quam dies duodecim coit. Famem diu portat et post longa ieiunia multum deuorat.
	LU119 <i>Lupus</i> : piscis lucius.
Hi.	LU120 <i>Lupus</i> significat diabolum uel hereticos, et in bono Paulum. (LU121) <i>Lupos</i> Aethiopia mittit ceruice iubatos et omni colore fere uariatos.
	LU122 <i>Lupus</i> , qui et canicula, ferreus arpax dictus, quia, si quid in puteum ceciderit, rapit et extrahit. Arpe enim Graece rapere est
	LU123 <i>Luria</i> : genus potionis.
	LU124 <i>Luridus</i> : pallidus, liuidus, tabidus, merens, diuersi coloris pallens.

LU115: cf. LG LV356-7 **LU116**: cf. LG LV358; Ambr. *Exp. euan. Luc.* 7, 48.464; Aug. *litt. Petil.* 1, 25.27 **LU117-8**: cf. LG LV359; Ambr. *Exam.* 6, 4-29 **LU119**: cf. LU147; Marc. *Emp. de med.* 15, 85 *Lupus marinus id est piscis* **LU120** = Euch. *Form.* p. 30.477-9 Mandolfo *lupus diabolum uel heretici; in euangelio: Intrinsecus autem sunt lupi rapaces; item in bonam partem: Benjamin lupus rapax, apostolum Paulum significans* **LU121**: cf. LG LV359 ex Isid. *Etym.* 12, 2.23-4 **LU122**: cf. LG LV360 ex Isid. *Etym.* 20, 15.4 **LU123** = LG LV361 **LU124** : cf. LG LV365; 366; 372; (*tabidus*): cf. Pseudacr. *Gloss. c p v* p. 456 (*Epod.* 17, 22) *lurida tabida, nigra*; cf. Ayn. L50

LU115 dicti] om. *F* **quia]** quod β **sunt]** sint β **LU116 quarum guttur]** ouium g - β **strangulent]** strangulent *F B B1 R K A H J Z* transgulent *U^{ac}* **et]** ac *Re N V Q Li O T* **rigidiores]** -re α *C Pl* **possint]** possent *D^{ac} G* **uero]** om. β **suo]** ante uero *transp. J* **luduntur]** led- *D G U E H Li* **qui]** quod *N O T* **hominem]** -es *M U Ca J* **naturae ui]** u- n- *M Q* **ui]** om. et s.l. *add. S H* **praeuisos]** -um *F M R U X Y J* **feritatis]** ferocitatis *P S* **LU117 rabiae rapacitatis]** rap- rab- *U X Y* arabie *T* **autem]** om. β **dicunt ideo dictum]** i- d- *A H* **presserit pede]** pe- pr- *Pl* **presserit]** presserint *G^{pc}* precesserit *U^{ac} dupl. O^{ac}* **uiuit]** u- triste lupus tabulis marturis *C* triste lupus stabulis (fabulis *V W*) maturis frugibus imber (imbris *W*), Virg. *in mg. add. F V Li L W* **Ambrosius]** *in mg. A E H* om. *Pl* **lupus² ... consueuit]** ut nouum lemma *B1 D U K J* om. et *in mg. add. Z* om. *C* post *LU116* ut nouum lemma *Pl* **consueuit]** -uis *A H* **LU118 lupus]** l- si quem prior uiderit rustici dicunt eum perdere uocem. Vnde et subito tacenti dicitur ‘Lupus est in fabula’. Quod si se praeuisum senserit, deponit feritatis audaciam β *sed cf. LU116* **dies ... diu]** om. et *in mg. add. H* **dies duodecim]** duo- dies β *praeter C Pl* **multum deuorat]** d- m- Virg. Triste lupus stabulis maturis frugibus imbres *Pl*, cf. *LU117 app. crit.* **LU119 post LU114 transp. Pl lucius]** luscus *P F M R X Y* **LU120 post LU116 transp. β post LU117 Pl lupus significat]** -i -cant β **LU121 lupos]** l- et *A H* **mittit]** nutrit β *praeter C Pl* **LU122 si quid]** siquis *D E G* **rapit]** om. *Rm* **LU123 potionis]** potationis *A H* **LU124 luridus]** l- dictus a loro *Q* (cf. *LU125*) **pallens]** om. *J*

	LU138 <i>Lustra</i> : obscura latibula ferarum, per contrarium dicta quod parum illustrentur.
	LU139 <i>Lustrare</i> : illuminare, peragrarere, circumspicere.
	LU140 <i>Lustrale</i> dicitur a lustrando uel a lustro, id est spatio quinque annorum.
	LU141 <i>Lusus -us</i> : iocus; a ludendo dictus.
	LU142 <i>Lussus</i> : frater mariti.
	LU143 <i>Luteus</i> : roseus uel rubeus, rubicundus uel croceus.
Fu.	LU144 <i>Luteum</i> : splendidum.
	LU145 <i>Lutes</i> : splendentes.
	LU146 <i>Luteola</i> : crocei coloris.
	LU147 <i>Luter -eris</i> : uas aeneum XL batos capiens, a luendo.
	LU148 <i>Luteres</i> : in Regnorum libro conchae uel canthari aquarii.
	LU149 <i>Lutulentus</i> : turbidus.
Hi.	LU150 <i>Lutum</i> dictum per antiphrasim quidam putant, quod non sit mundum. Nam lotum est mundum.
	LU151 <i>Lutum</i> significat peccatorum glutinum et in bono carnem Christi.

LU138: cf. LG LV392; Isid. *Etym.* 14, 8.29 **LU139**: cf. LG LV393; 400; GB 21, 2 p. 278 Vaciago *Lustrans*: *circumspiciens uel illuminans*; 23.2; 466; 26, 2 p. 613 **LU140**: cf. LU129; Rem. Aut. *Comm. in Mart. Cap. 4.7* Lutz *decuriatum lustralibus incrementis* *lustrum enim antiqui dicebant quinquennium*; cf. Eriug. *Ann. in Marc. 4.7* Lutz *incrementis lustralibus hoc est augmentis aetatis suae quinquennialibus. Lustrum proprie dicitur quattuor(!) annorum spatium* **LU141** (*iocus*) = LG LV422 **LU142** = LG LV424 **LU143**: cf. Seru. *ad Aen.* 7, 26; LG LV425-6 **LU144**: cf. Fulg. *Exp. serm.* 57 *luteum dicitur splendidum* **LU146** = LG LV427 **LU147**: cf. LG LV430 **LU148**: cf. Euch. *instr.* 2 p. 195, 162; *Vulg. IV Reg.* 16.17 **LU149** = LG LV433 **LU150**: cf. LG LV436 ex Isid. *Etym.* 16, 1.4; **LU151** (- *glutinum*) = Euch. *form.* 3, 14; (*carnem Christi*): cf. Aug. *Enarr. in Psalm.* 138, 14 Dekkers-Fraipont; Bed. *In Luc.* 2, 4; Heir. Aut. *Hom. per circ. anni* p. 484.113 Quadri

LU138 dicta] -tum *Re N V Q Li O T om. J quod]* quia β **illustrentur]** -strantur β pluraliter tantum *add. Re N V Q Li O T* **LU140 lustrale]** *lustrare D G X E lustrabile O T id est]* *om. β* **LU141-142 agglutinant B I D Ca** **LU141 post LU135 transp. Pl a ludendo]** *alud- P X a luendo B B I K^{ac}* **LU142 post LU143 transp. Pl Lussus]** *lusus M J Li frater]* *om. J* **LU143 uel]** *om. Re N V Q Li O T croceus]* *crocus D G M* **LU144-145 agglutinant B I V K C Li Rm** **LU145 post LU146 transp. R** **LU146-147 agglutinant post LU148 transp. B I** **LU147 -eris]** *om. β in mg. add. W a luendo]* *al- B I M R X Ca a luendo]* *a l- dictus β* **LU148 post LU149 F M R** **LU148 in Regnorum libro]** *in l- R- Re N V Q Li O T canthari aquarii]* *uel a- dicuntur uel c- B I D G S K A E H Z Rm Ca cantari]* *-rii a praeter B A E H Ca* **LU149-150 agglutinat et post LU151 transp. B I agglutinant A H** **LU149 post LU146 B D G S A E H Z Rm Ca unum cum LU149 K Pl** **LU150 dictum]** *om. Ca mundum nam]* *om. Rm Pl est Re N V Q Li O T]* *id est cett. codd.* **LU151 peccatorum glutinum]** *g- p- B D carnem]* *caro C Pl Christi]* *om. J*

	LU152 <i>Lux</i> ipsa substantia est. (LU153) <i>Lumen</i> uero quod a luce manat, sed hoc confundunt auctores.
	LU154 <i>Lux</i> : dies uel sol, sed alia lux est diei, alia solis. Ambrosius.
	LU155 <i>Lux</i> -cis quod diluat tenebras dicta. Vnde luceo, lucesco, lucar, lucerna, lucus, luscus, luna. Componitur: lucifer, lucifugus, luculentus, lucidus, antelucanus, interluceo, pelluceo, perluceo, colluceo, reluceo.
	LU156 <i>Luxa</i> membra dicuntur quae loco mouentur, id est quassata.
	LU157 <i>Luxus</i> : luxuria, uoluptas, dissolutio, habundantia.
	LU158 <i>Luxus</i> dicitur quasi laxus.
	LU159 <i>Luxus</i> -xus inde luxuria, luxuriosus, luxurio -as.
	LU160 <i>Luxuriatur</i> : lasciuit, defluit, gestit.
Pris.	LU161 <i>Luxurior</i> -aris pro quo luxurio.
Hi.	LU162 <i>Luxuries</i> -ei: ubertas, id quod fecundat.
Hi.	LU163 <i>Luxuriosus</i> : quasi solutus in uoluptatem. Vnde et membra loco mota luxa dicuntur. Prodigus uero sumptuosus, qui omnia ut porcus agit et proicit.

LU152-4: cf. LG LV439-40; Ambr. *Exam.* 1, 8-30 **LU155** (*diluat tenebras*): cf. Sed. Scot. in *Don. art. mai.* p. 133.33-4 Löfstedt **LU156**: cf. LG LV444-5 **LU157**: cf. LG LV463-4 **LU160**: cf. LG LV455 **LU161**: cf. Prisc. *GL* 2, p. 392.15 H. **LU162**: cf. LU456-7 **LU163**: cf. Isid. *diff.* 1, 326; LG LV460; 462

LU152-153 agglutinant P F B I R X Q A E H O Y C **LU153** sed] set U Y **LU154** est] om. Re **Ambrosius**] Ambrosius G M **LU155** post LU151 Pl **dicta**] post lux -cis β **lucerna**] lucra Re Li luceria(?) O T **interluceo** ... **colluceo**] om. J **pelluceo**] pol- Q Y Ca **reluceo**] om. Re **LU157-58** agglutinant Re Li **LU158** **Luxus**] hic l- Re Li **LU159** **luxus**] l- uero D G E -xus] om. D G U E **LU161-163** agglutinant B I G H J R m **LU161-162** agglutinant A H **LU161** aris] om. R m **LU162** unum cum LU160 Pl (post gestit) **ubertas**] post fecundat transp. Pl **luxuries**] haec l- B A H **LU166** loco] loca U K **omnia**] om. Ca Explicit de littera abaeedarii undecima L legitur in R

POSTFAZIONE

Bilancio e prospettive

La lettura dell'*Elementarium* si è fondata, per troppo tempo, sull'edizione del Mombricio (*El.* 1485), un testo largamente manipolato dall'umanista e per nulla aderente alla tradizione manoscritta. Partendo dalle prime indagini compiute da Violetta de Angelis, fino ad arrivare ai risultati che provengono da questa ricerca, è possibile tracciare il sentiero su cui condurre un progetto di edizione dell'intero lessico, che si rende necessario e auspicabile perché gli studiosi possano finalmente fruire di un testo stabile e criticamente fondato.

Occorre tuttavia riflettere su alcuni inconvenienti che emergono con evidenza: il tempo impiegato per l'edizione della sola lettera L dimostra la difficoltà di portare a termine il lavoro, tenendo conto di una così ampia tradizione manoscritta, distinta nelle due diverse redazioni, per cui ragionevolmente si può pensare solo ad un'edizione di singole lettere, sul modello di quanto già fatto da Violetta de Angelis. La buona notizia è che l'assetto complessivo del lavoro di questa studiosa, pur con notevoli differenze, che s'evincono dalla definizione del nuovo *stemma codicum*, viene confermata dall'indagine su una lettera così distante dalla A, come la L, scelta a campione anche per valutare il comportamento dei testimoni in ambiente lontano dall'inizio dell'opera. Se si considera che anche le ricerche di Patrizia Alloni sulla lettera C, e ulteriori indagini condotte a campione dalla de Angelis sulle lettere G e P confermavano la distribuzione dei testimoni nelle due redazioni, si può almeno esser certi che la configurazione stemmatica sia valida per l'intera opera. Con questa constatazione, si può ipotizzare che per la pubblicazione del testo completo si possa scegliere la soluzione dell'*editio minor*, fondata su di un numero selezionato di manoscritti della famiglia α , ragionevolmente i testimoni migliori e che meno risentono delle interpolazioni dei copisti (*P, X, Z, Rm, A*), confrontandoli all'occorrenza con uno o due della famiglia β (ad esempio, i più antichi *Re* ed *L*), in situazioni particolarmente critiche. L'edizione potrebbe essere svolta da un gruppo di persone e portata a termine nel giro di due o tre anni, e potrebbe essere dotata, con il ricorso al LG e alle fonti scoliastiche e lessicografiche di cui ora si dispone, di un apparato di fonti sufficienti ad avere un'idea precisa della genesi delle notizie.

